IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 127 - NUMERO 184
DOMENICA 3 AGOSTO 2008
€ 1,00

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «Itinerari transfrontalieri» € 6,90; «Meraviglie del FVG» € 4,90; «Gialli e misteri» € 6,90; «Atleti Olimpici» € 8,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1, COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

■ EDITORIALE

TONDO, IL DIFFICILE VIENE ADESSO

di SERGIO BARALDI

Il presidente della Regione Renzo Tondo ritiene certamente che la manovra estiva che ha licenziato sia condivisa dalla maggioranza dell'opinione pubblica. Nonostante le critiche dell'opposizione, probabilmente ha ragione. Le scelte fatte rappresentano una continuazione della campagna elettorale, riflettono le sue promesse, vogliono segnare la fine della stagione di Illy. Del resto, le critiche del Pd e le osservazioni dell'Udc, contengono delle verità: la manovra punta soprattutto a cancellare leggi e istituti della legislatura del centrosinistra (dal reddito di cittadinanza a quella sull'immigrazione), è centrata sui tagli, talvolta necessari, ma non rivela una strategia per il futuro, un progetto di Regione. È la pars destruens di una politica che, per ora, non sembra in grado di indicare una prospettiva, la pars construens. Eppure, le critiche del Pd non intaccano il dato di fondo: Tondo sembra sintonizzato quasi per intuito con gli umori prevalenti nella società. Oggi il governatore punta a svolgere una funzione di rappresentanza della disaffezione. Il condizionamento della Lega si vede, non ha torto il leader del Pd Bruno Zvech quando avverte che lo sviluppo è assente. Ma ci sono le telecamere per la sicurezza; si smontano le istituzioni del centrosinistra, le spinte ideologiche sono assecondate. Un'epoca finisce.

La verità è che il governatore accoglie, o forse «cede» alle domande di chi lo ha votato. Prendiamo il caso della legge sul commercio: il centrosinistra si era battuto per liberalizzare le aperture e modernizzare il settore, Tondo accontenta esercenti e sindacati, uniti nella difesa delle vecchie regole, e pone dei limiti pesanti alla liberalizzazione. Può piacere o no, ma in questo caso l'agenda di Tondo si collega con parte dell'opinione pubblica. Ma che cosa succederà se l'agenda dei cittadini e quella dell'interesse generale del territorio dovessero confliggere? Siamo così sicuri che le scelte compiute oggi siano davvero nell'interesse delle persone che le approvano? Per il commercio che cosa avverrà se la politica protezionistica attuata da Tondo non dovesse arginare la crisi del settore? E che cosa accadrà con l'impresa che, nell'intervista al «Piccolo» di oggi, avverte che servono 7 mila immigrati, altrimenti non hanno manodopera? La risposta non va data oggi, quando la gente pare condividere la liquidazione dell'illysmo. La domanda andrà posta nel momento in cui si potrebbe aprire una forte contraddizione tra l'agenda dell'opinione pubblica e l'agenda reale del territorio come sistema economico e sociale immerso in processi e cambiamenti fuori del nostro controllo. Che cosa tutelerà Tondo: gli interessi parziali o quello collettivo?

In questa Regione, come in Italia, c'è il problema di liberare la crescita e modernizzare il sistema. La profonda, sotterranea, divisione che percorre la società, non è tra elettori di Tondo e di Illy, ma tra coloro che vogliono liberare lo sviluppo e coloro che preferiscono lo status quo. Con il rischio di perdere benessere per tutti. Le misure per ridare slancio incontrano resistenza perché molti si sentono minacciati. La fiducia declina, il dubbio è che il nuovo sia peggio del vecchio. La società regionale, dopo avere voluto Illy per cambiare, ora vuole Tondo per non cambiare. Ma il problema non è più Illy. È la grande questione con la quale ha fatto i conti: la necessità che la società regionale sterzasse, obbligata dalla modernità globalizzata. Questa sfida ora incalza Tondo, il quale è già alle prese con il dilemma tra consenso e modernizzazione. Mobilitare contro il cambiamento è facile. Per chi sta al governo è conveniente seguire l'onda dei particolarismi, tutti leciti, che non aprono però la porta del futuro. Ma governare è un'altra cosa. Per esempio è scegliere tra coloro che vogliono liberare la crescita e coloro che no. Per la competizione e il merito e coloro che no. Tra impauriti e coraggiosi. Tra conservatori e innovatori. Anche l'opposizione dovrà decidere quale ruolo svolgere: non è difficile criticare Tondo, più complesso è offrire un modello nuovo di regione che convinca i cittadini che crescita e cambiamento possono convivere con il bisogno di sicurezza. Entrambi devono uscire dal passato, assumersi la responsabilità del bene collettivo. Il difficile comincia adesso.

Valduga
Alle aziende regionali occorrono almeno 7mila immigrati
A PAGINA 9

Pressburger
Trieste, la città immobile: non riesce a sfruttare il suo potenziale
A PAGINA 18

Calcio
Triestina-Itala 2-0 Graffiedi e Eliakwu firmano le reti
NELLO SPORT

LE EMERGENZE SULLA TRIESTE-VENEZIA

A4 in crisi, si studia il blocco del traffico

Un documento della Protezione civile nazionale prevede poteri straordinari al commissario

TRIESTE In caso di aggravamento della crisi, il commissario che sovrintenderà alla realizzazione della terza corsia della A4 potrà bloccare il traffico sull'arteria: lo ipotizza una misura allo studio della Protezione civile.

● A pagina 3

È RIUSCITO A SALVARSI L'ITALIANO MARCO CONFORTOLA

Tragedia sul K2: 4 morti, 10 dispersi

AOSTA Nuova tragedia sulla seconda montagna più alta del mondo, il K2: 14 alpinisti di varie nazionalità sono dispersi, di cui 4 sono probabilmente morti, mentre l'italiano Confortola è riuscito a salvarsi.

● A pagina 4

BELGRADO

L'ambasciatore: Trieste riscopra il mercato serbo

dall'inviato MAURO MANZIN

BELGRADO Belgrado chiama Trieste, ma Trieste non risponde. Non ha dubbi l'ambasciatore italiano nella capitale serba, Alessandro Merola.

● Segue a pagina 5

■ STRAGE DI BOLOGNA

LO STANCO RITUALE DEI FISCHI

di GUIDO CRAINZ

L'anniversario della strage più orrenda dell'Italia repubblicana ha dato occasione a comportamenti che sembrano lontanissimi da quel dramma. Oggi più che in passato è apparso manifesto il trasformarsi della politica in un teatrino (di chi fischia e di chi non vuole essere fischiato): chi ricorda quell'evento lo percepisce in maniera vivida. Era il 1980, e sembrarono confluire in quell'anno i fuochi più feroci del terrorismo di sinistra (più di 80 morti dal 1978).

● Segue a pagina 2

■ CULTURA SPORTIVA

LA FORZA INTELLIGENTE DI TRIESTE

di ROBERTO WEBER

È un piccolo grande libro che apre con l'immagine di Rudolf Cvetko "la spada di Senozece" del 1912 e si chiude con Nino Benvenuti nel 1960: in mezzo c'è la storia di tutti gli atleti Olimpici del Friuli Venezia Giulia e di alcuni altri grandi che l'olimpiade l'hanno sfiorata. Ma in mezzo c'è molto di più: c'è la storia materiale e non confutabile dei nostri territori, c'è come amano dire gli studiosi la "rappresentazione di un'identità". E una storia inconfutabile.

● Segue a pagina 8

Cultura
Una sfida per esorcizzare la malattia

Il mio viaggio a piedi da Trieste a Bihac

di PAOLO VITTONE

Pubblichiamo la prima puntata del reportage di Paolo Vittone, che ha compiuto un viaggio a piedi da Trieste a Bihac, Bosnia.

Davanti alla prospettiva disegnata dal sentiero nel bosco mi fermo ad annusare l'aria densa di profumi, sorpreso da un rispetto riverente. Quel tunnel tra gli alberi non è un sentiero particolarmente avventuroso, a dir il vero nel primo tratto è persino percorribile da automobili, ma c'è una solennità che non conosco.

● Segue a pagina 10

UN RISPARMIO DI 300MILA EURO

Dirigenti regionali, stipendi tagliati del 10%

Giunta in linea con il piano Brunetta: ai 20 direttori centrali 15mila euro in meno

Il ministro Renato Brunetta

TRIESTE Il provvedimento era stato annunciato dal centrodestra già in campagna elettorale, e ora si trova in linea con la strategia del ministro Brunetta da applicare al pubblico impiego. E così l'austerity non tocca solo servizi ed enti controllati, ma anche gli stipendi. Quelli dei 20 direttori centrali della Regione saranno tagliati del 10%.

● A pagina 7

■ SE LA STOCK SE NE VA

NON È ANTONINI IL PROBLEMA

di ROBERTO MORELLI

Non facciamoci illusioni: la Stock è andata, e con essa un capitolo rilevante della storia industriale di questa città. Non serviranno a mantenerla a Trieste le pur moltissime firme che si stanno raccogliendo, né le pressioni istituzionali, né le sacrosante proteste dei lavoratori, costretti a una scelta di vita (trasferimento a Milano o licenziamento di fatto) dall'oggi al domani. La stessa polemica tra il Consiglio comunale e l'Assindustria è un segno di frustrazione.

● Segue a pagina 5

«Porto, più spazio a caffè e container»

Lo chiedono gli operatori: «Altrimenti il Tirreno ci porterà via i traffici»

TRIESTE Appelli all'Autorità portuale ad abbattere i vecchi magazzini multipiano e a creare nuovi piazzali e maggiori spazi pena il dirottamento dei traffici su altri porti, soprattutto quelli del Tirreno, giunge pressoché contemporaneamente dagli operatori del caffè e dei container. «Determinante è una riqualificazione degli standard dei magazzini in base alle più recenti esigenze dell'industria alimentare europea - rileva in un documento dell'Associazione caffè Trieste di cui è presidente Vincenzo Sandalj. «Abbiamo bisogno di ulteriori spazi subito - denuncia Pierluigi Maneschi, gestore del Molo Settimo - perché anche se riusciamo a raddoppiare la banchina in tre o quattro anni, nel frattempo ci faremmo scappare le navi».

● Silvio Maranzana a pagina 17

INDICE

Reportage
Dopo l'arresto del boss

Capodistria, viavai di triestini nella cittadella della droga

di CORRADO BARBACINI

CAPODISTRIA Sandi Kmetec il grossista della droga arrestato qualche giorno fa era sempre via, in giro a fare affari. Dicono gli investigatori che aveva contatti con personaggi sudamericani e serbi. La droga arrivava regolarmente dall'Istria a Trieste. E qui veniva spacciata. Dal rione di San Giacomo fino alla centrale piazza Goldoni. Siamo andati a Capodistria, nel quartiere considerato la centrale dello spaccio, dove, raccontano i residenti, anche acquirenti triestini si vedono spesso.

● A pagina 19

GIUSTIZIA
IL DIBATTITO

Il premier a tutto campo: «Il Pil non cresce, mentre l'Iva è diminuita del 7%. Ora dobbiamo tagliare la spesa»

«Intercettazioni solo per mafia e terrorismo»

Berlusconi conferma il suo punto di vista. Resta il dissenso di An e Carroccio

ROMA Un giro di vite più netto sulle intercettazioni, oltre a quello sulle spese della pubblica amministrazione, è necessario per far fronte alla crisi economica internazionale. Silvio Berlusconi ha espresso questi concetti ai microfoni del Tg4 nel corso di un'intervista registrata ieri a Napoli.

Il presidente del Consiglio torna così su uno dei suoi «cavalli di battaglia», quello degli strumenti di indagine affidati ai magistrati che possono scontrarsi con la privacy. Le intercettazione, dice infatti, dovrebbero essere consentite solo per indagare sui «reati di mafia e terrorismo. C'è un disegno di legge che colpisce con pene sufficientemente gravi» chi le esegue fuori dai limiti previsti dalla legge, aggiunge il premier, «chi le diffonde e chi le pubblica. Spero proprio che dal Parlamento esca un provvedimento che risponda a queste indicazioni».

Un auspicio che Berlusconi aveva già formulato all'epoca del varo del ddl da parte del Consiglio dei ministri, trovando però l'opposizione (confermata) di Lega e An che avevano ottenuto di inserire tra i reati «intercettabili» anche quelli contro la pubblica amministrazione, tra i quali corruzione e concussione. Ed è di questo disegno di legge che la commissione Giustizia della Camera ha da poco avviato l'esame.

L'altra preoccupazione del premier riguarda invece l'economia. «Siamo in un momento difficile per quella mondiale - avverte - Il Pil non cresce, l'Iva è diminuita del 7%». Quindi, le strade sono due: o si aumentano le tasse o si taglia la spesa. E il governo non ha avuto dubbi nel scegliere per quest'ultima ipotesi per la finanziaria 2009 che, conferma Berlusconi, «sarà sottratta alla pressione delle lobby che negli anni '80 e '90 hanno fatto crescere di 8 volte» la spesa pubblica. Anche per questo motivo, dunque, «si deve assolutamente intervenire con una riduzione di spese, privilegi, sprechi ed enti inutili».

Berlusconi fa quindi un «inventario» dettagliato dell'azione del suo governo. E si dichiara soddisfatto per i primi tre mesi di lavoro nel corso dei quali, sottolinea, sono stati mantenuti tutti gli impegni presi mettendo a punto «oltre 40» provvedimenti e risolvendo l'emergenza dei rifiuti a Napoli in tempi record. «Napoli - dice - è stato un punto di partenza, uno degli impegni assunti verso gli elettori al quale abbiamo mantenuto fede in anticipo di 12 giorni rispetto a quanto avevamo annunciato. Pochi pensavano che ci saremmo riusciti».

Ci sono poi i provvedimenti economici, l'abolizione dell'Ici sulla prima casa, «che ha riguardato l'80% delle famiglie italiane, la diminuzione verticale della tassazione su straordinari e premi di produttività, l'intervento sui mutui per mantenere il costo delle rate e prorogarne la scadenza».

Il decreto sicurezza, inoltre, «ha già dato frutti. Sono diminuiti i reati di strada, quelli più odiosi, in una percentuale considerevole. Abbiamo le principali città che vedono, vicino alle forze dell' ordine, anche 3mila nostri militari che faranno pattugliamenti: è l'esercito del bene che si deve frapporre tra i cittadini e l'esercito del male». E anche su Alitalia, aggiunge, «stiamo lavorando con buonissime prospettive di riuscita: un grande Paese non può non avere una compagnia di bandiera».

Insomma, il governo, dice il premier, «sta lavorando bene, con un ottima squadra. Possiamo essere soddisfatti».

Intanto, sono ancora le riforme ad agitare il dibattito politico alla vigilia della pausa estiva. Nella maggioranza, infatti, restano svariate le posizioni. Dopo le ripetute chiusure di Berlusconi al dialogo con l'opposizione, interviene infatti il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli, assicurando che quel dialogo c'è già e continua con tutti, sinistra radicale compresa. E mentre Rutelli sostiene che una riforma della legge elettorale per le Europee è l'ultima delle priorità in questo momento, il nuovo segretario di Rifondazione, Paolo Ferrero, chiede un incontro a Berlusconi proprio sulla minacciata legge per le Europee. Quella che, con lo sbarramento al 5 per cento chiesto dal Cavaliere, potrebbe lasciare fuori la sinistra anche dal Parlamento europeo. «Signor presidente», scrive Ferrero, dopo il voto delle ultime elezioni politiche in molti, sia nella maggioranza che nell'opposizione, hanno sottolineato «l'elemento distorsivo» creato dall'esclusione della sinistra. Per questo il segretario di Rifondazione chiede in tempi brevi un «incontro ufficiale con i ministri competenti» per esprimere le opinioni di Rc su una riforma che rischia di espellere la sinistra anche dal Parlamento di Strasburgo.

Il ministro Calderoli usa parole distensive e assicura che il dialogo è già in atto. «Su federalismo fiscale, riforme e legge elettorale - sostiene - personalmente dialogo con esponenti di Pd, governo ombra, Udc e Idv. Sulla materia elettorale, al di là di alcune dichiarazioni, dialogo anche con i Comunisti italiani». E anche Italo Bocchino (An, vice presidente dei deputati del Pdl) ribadisce che alla ripresa dell'attività politica bisognerà dar vita al dialogo anche con l'opposizione. Perché serve al Paese «e perché lo abbiamo detto in campagna elettorale ai nostri elettori».

Ad alimentare lo scontro con l'opposizione è invece Maurizio Gasparri secondo cui si può procedere al confronto a patto che «non sfoci nell'ostruzionismo come finora registrato nel caso della presidenza della Vigilanza Rai». Posizione paradossale dato che, a fare ostruzionismo, per bloccare la candidatura di Leoluca Orlando alla presidenza della commissione è stata fino qui proprio la maggioranza.

Nella foto a fianco il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Sopra il ministro leghista Roberto Calderoli

Paolo Ferrero

FERRERO

Il nuovo segretario di Rifondazione chiede un incontro sulla minacciata legge per le Europee

Maurizio Gasparri

GASPARRI

«Sì al confronto ma niente ostruzionismo come per la Vigilanza Rai»

UN EURO PER OGNI VOTO

Nel 2008 ai partiti 100 milioni, più soldi a Lega e Di Pietro

ROMA L'onda lunga delle elezioni di aprile stravolge il budget dei partiti. Inattesi tracolli e grandi exploit segnano le tabelle dei rimborsi elettorali. Lega Nord e Italia dei Valori raddoppiano gli incassi. Quelli del Pd crescono più di quelli del Pdl. L'Udc limita i danni. E se l'Udeur di Mastella resta a quota zero, la Sinistra Arcobaleno si accontenta delle briciole: solo un quinto rispetto al 2006.

La torta da dividere sono i 100 milioni 618 mila 876 euro l'anno di rimborsi elettorali. Circa 503 milioni nell'intera legislatura. Alla ripartizione, deliberata questa settimana dagli uffici di presidenza dei due rami del Parlamento, partecipano tutti i partiti che hanno superato la soglia dell'1% alla Camera o il 5% in una Regione al Senato. Quattordici in tutto. Anche, quindi, alcune delle formazioni che non hanno eletto neanche un parlamentare (Sinistra Arcobaleno e La Destra, ad esempio).

Qualcuno, come l'Udeur dell'ex ministro Clemente Mastella, non riceverà nessun rimborso per le politiche del 13 e 14 aprile. Ma continuerà, come altri 16 partiti, a incassare quelli maturati per le elezioni 2006. Una norma stabilisce infatti che prosegua «l'erogazione anche in caso di scioglimento delle Camere», fino a quello che avrebbe dovuto essere il termine naturale della legislatura, cioè il 2011. Per quest'anno, però, le somme stanziate sono state ridotte del 24,55%, tenendo conto di un taglio strutturale previsto dalla finanziaria 2007 e delle attuali disponibilità (il Tesoro al momento non ha accantonato l'intera somma).

Dal 2002 i partiti hanno diritto a un euro per ogni voto ricevuto. E un exploit elettorale si traduce in un'impennata dei rimborsi.

Raddoppiano, così, quelli di Lega (dai 4.491.112,15 euro del 2006 agli 8.276.910,52 del 2008) e Italia dei valori di Di Pietro (da 2.145.212,19 a 4.329.845,46 euro).

Al Popolo della libertà vanno quasi due milioni di euro in più rispetto alla somma di Forza Italia e An del 2006 (da 39,1 a 41,3 milioni). Ancora meglio fanno Ds e Margherita fusi nel Partito democratico: da 32 a 36 milioni, nonostante la sconfitta elettorale. In calo l'Udc di Pier Ferdinando Casini, che resta all'opposizione, ma con in cassa due milioni di euro in meno.

Crollo verticale, infine, per i partiti della sinistra. Rifondazione comunista, Verdi, Comunisti italiani e Sinistra democratica dovranno spartirsi 1.858.244,89 euro destinato alla Sinistra arcobaleno. Appena un quinto rispetto ai quasi 11 milioni che Prc, Pdci e Verdi (Sd ancora non esisteva) avevano maturato nel 2006, ognuno per proprio conto.

PROCESSO MILLS

Cossiga: scambio in vista fra il Cavaliere e i giudici

ROMA Francesco Cossiga racconta perché si è rifiutato di presiedere l'alta commissione che doveva nascere per riformare la giustizia, a partire dalla reintroduzione della immunità parlamentare. «C'è in vista uno scambio - dice l'ex Presidente della Repubblica -: niente riforme, ma soldi e benefici ai magistrati in cambio di uno stop al processo Mills, dove la condanna di Berlusconi mi appare inevitabile. Ma io non accetto...».

Il senatore a vita racconta la storia di una commissione mai nata, che su richiesta del presidente del Consiglio avrebbe dovuto presiedere, per contribuire alla riforma della giustizia: ritorno all'immunità parlamentare, profonda revisione del Csm, fino alla separazione delle carriere. Ma poi salta tutto. «Mi sveglio e sul Corriere della Sera leggo una lunga intervista di Renato Schifani intitolata "No alla reintroduzione della immunità parlamentare". Ora - osserva l'ex presidente - chi si intende di queste cose sa che l'immunità non è un privilegio, ma una prerogativa dei parlamentari per assicurare loro il massimo di libertà e impedire che sul Parlamento possano influire fattori esterni. La sua reintroduzione è garanzia della divisione tra potere legislativo e giudiziario. Poco dopo, faccio zapping in tv e in tutti i tg sento Gianfranco Fini che tuona: "Mai ritorno all'immunita"». «Siccome non mi lascio prendere in giro ho subito fatto sapere che riprendevo il mio vecchio progetto di farmi lunghe vacanze e di andare nei Paesi Baschi a fare campagna per il referendum sull'autodeterminazione».

Quanto alla giustizia, secondo Cossiga, «non succederà nulla. A quanto so, si lavora per convincere la giudice Gandus, famosa per essere girotondina, ad astenersi dal processo Mills. In cambio il Cavaliere sarebbe pronto a invertire la rotta e si sarebbe impegnato nelle alte sedi opportune a non fare più nessuna riforma della giustizia».

POLEMICHE

Salva di fischi al sindaco Cofferati

CELEBRATO IL 28° ANNIVERSARIO DELLA STRAGE ALLA STAZIONE

Bologna: parla Rotondi, la piazza si svuota

Il ministro: «Antifascismo ragione costitutiva della democrazia»

BOLOGNA Qualche fischio per Cofferati, applausi per il messaggio di Napolitano ed una contestazione silenziosa che svuota metà del piazzale non appena sul palco sale il ministro per l'Attuazione del programma Giovanni Rotondi, spedito a Bologna dal premier Berlusconi dopo la rinuncia del Guardasigilli Angelino Alfano. È andata così la commemorazione del 28° anniversario della strage fascista che il 2 agosto 1980 insanguinò la stazione di Bologna.

Ad aprire le ostilità sono stati gli attivistiti dell'Assemblea antifascista permanente: poche decine di persone armate di fischietti che hanno iniziato a contestare il sindaco Cofferati. Ma poi, quando la parola è passata al rappresentante del governo, anche i partiti della sinistra radicale, i sindacati di base e molti cittadini presenti all'apertura della celebrazione, compresi alcuni parenti delle vittime, hanno scelto di andarsene: quasi un controcorteo che in una manciata di minuti ha lasciato la piazza semivuota.

Il ministro Rotondi, tuttavia, ha sfidato il dissenso giocando in contropiede sui contestatori. E messo da parte il discorso già scritto, ha parlato a braccio ai presenti rimasti ad ascoltare. «I fischi non mi spaventano», ha detto il ministro ricordando che la cosa importante «è l'unità fra tutte le istituzioni e tutte le forze poltiche democratiche che ha sempre fermato il terrorismo». In democrazia «tutte le opinioni sono uguali e hanno stessi diritti», ha poi detto Rotondi citando berlusconiani e antiberlusconiani, democristiani e antidemocristiani, comunisti e anticomunisti. «Ma l'antifascismo non è un'opinione, è una ragione costitutiva della nostra democrazia», ha aggiunto il ministro toccando subito un'altro tasto dolente, quello delle ultime polemiche scatenate dal senatore Cossiga e da alcuni deputati del Pdl sulla matrice della strage e sulla verità giudiziaria che tanto faticosamente è stata raggiunta dalla magistratura. «Di fronte ai 200 morti e agli 85 feriti della strage non possiamo permettere che in nome di opinioni si ribalti la verità emersa secondo le leggi del nostro Paese», ha scandito il ministro strappando l'applauso.

«Se vi sono armadi della vergona nessuno li terrà chiusi e se emergeranno nuove responsabilità saranno illuminate», ha continuato Rotondi riferendosi alle tardive rivelazioni di Cossiga su una pista palestinese e alle pressioni del Pdl per riaprire le indagini sulla presunta pista tedesca. «Ma nel frattempo noi dobbiamo sapere che con le risultanze accertate dalla magistratura oggi ricordiamo una strage che è un rigurgito di un orrore antico da cui pensavamo di essere vaccinati e che invece è stato ancora vivo nella nostra democrazia», ha insistito Rotondi chiudendo il suo intervento con la promessa di un concreto impegno del governo per dare esecuzione a due leggi di fondamentale importanza per Bologna e per tutto il Paese: la legge sul risarcimento ai parenti delle vittime e quella sulla rimozione del segreto di Stato. Insomma un discorso apprezzato da tutti, dal sindaco Cofferati, dal presidente della Regione Vasco Errani e dal presidente dell'Associazione familiari delle vittime, Paolo Bolognesi.

Gianfranco Rotondi

LA REPLICA

«Pronti ad agire se in futuro emergessero nuovi indizi di responsabilità»

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 2 agosto 2008 è stata di 51.850 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA

Lo stanco rituale dei fischi

Egli ultimi assalti di uno stragismo neofascista che era sembrato attenuarsi dopo la strage di Brescia del 1974. Non era così, in quel 1980 ce lo ricordarono le 85 vittime di Bologna e le altre 8 vittime dell'ultimo, insensato terrorismo di destra. Da qui lo smarrimento e al tempo stesso la collera di milioni di italiani, ma anche una volontà solidale di rispondere e di "fare muro". Questo era il clima che si respirava ai funerali di Bologna: una determinazione collettiva a ricostruire e al tempo stesso l'esasperazione per la copertura dello stato alle trame eversive di destra. Per quell'impunità degli autori e dei mandanti delle stragi di cui il processo per Piazza Fontana era ed è il simbolo.

Parlò Renato Zangheri, allora sindaco della città, e il Presidente della Repubblica Pertini gli era vicinissimo, con la mano destra sul bordo della tribuna. "Il popolo giudicherà gli uomini del governo soltanto dai fatti", disse Zangheri, ed Eugenio Scalfari su "Repubblica" sottolineò in modo intenso "quella duplice presenza del Sindaco e del Presidente, uniti e soli davanti alla città e alla nazione". Dietro di loro, aggiunse, "gli uomini del potere sembravano grigie comparse, residui del passato". Un dramma, appunto, e parlarono ai bolognesi e al Paese due uomini che avevano pieno titolo per farlo, nella crisi di credibilità della politica. La sfiducia, fondata, nei confronti della classe politica si è protratta poi negli anni, ma il "dovere di memoria" richiamato ieri dal presidente Napolitano e dal presidente dell'associazione delle vittime Paolo Bolognesi si è intrecciato a comportamenti - di cui i fischi sono il simbolo - sempre più lontani dal cuore di quel dramma e dalle sue dense implicazioni civili. Comportamenti che appaiono privi di senso, come appare sbagliata la diserzione di un Guardasigilli pauroso di qualche contestazione.

Quest'anno, è stato osservato, la protesta è stata alimentata dalle richieste di rivedere il processo che ha portato alla condanna definitiva di due terroristi neofascisti, Fioravanti e Mambro (i dubbi, va detto, non sono stati avanzati solo dalla destra). Non sembra un argomento vero. Il giudizio storico e politico sullo stragismo neofascista e sulle connivenze di cui ha goduto è ormai consolidato, e verificare eventuali e singoli errori giudiziari - se vi fossero stati - è interesse di tutti. In primo luogo delle vittime e di chi sta dalla loro parte. Purtroppo lo stanco ripetersi del rituale dei fischi non appartiene più alla storia e al dolore della strage di Bologna. Appartiene a quell'appannarsi delle ragioni della sinistra radicale, a quel suo diventare caricatura di se stessa di cui è stato testimonianza l'ultimo, desolante congresso di Rifondazione comunista. Quasi la conferma di una deriva, di un declino: se fosse inarrestabile, sarebbe una perdita per tutti.

Guido Crainz

AUTOSTRADE
L'EMERGENZA

In attesa della terza corsia sono necessarie soluzioni alternative
Autovie Venete e Regione hanno già messo in atto tutte le risorse

A4: la Protezione civile potrà bloccare il traffico

Allo studio il documento che affiderà poteri speciali al commissario straordinario

TRIESTE Bloccare il traffico in situazioni di particolare emergenza: una risposta alla crisi della A4 potrebbe arrivare dall'ordinanza di Protezione civile che il Dipartimento nazionale sta elaborando. Il documento potrebbe assegnare al commissario straordinario - nel caso del Friuli Venezia Giulia a Bortolo Mainardi - poteri utili per dimensionare il traffico in particolari situazioni. Come avviene, per esempio, in Svizzera dove, in casi di emergenza, la circolazione di transito viene bloccata per lasciare il passo a quella locale.

Il provvedimento - invocato più volte dalle associazioni di categoria degli autotrasportatori - non può essere preso dalla Regione che non ha competenza in materia ma potrebbe essere adottato dal commissario in quanto figura nominata direttamente dallo Stato e con poteri ben delineati. Perché ciò avvenga, tuttavia, è necessario che l'ordinanza (che seguirà la dichiarazione dello stato di emergenza della Trieste-Venezia) contenga esplicitamente la disposizione.

Il documento, elaborato dal Dipartimento della Protezione civile (ovvero il braccio operativo della presidenza del Consiglio dei ministri in materia di emergenza) sarebbe già a buon punto. Le regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, da parte loro, non possono intervenire direttamente sull'atto ma avrebbero fatto presente con chiarezza la necessità non solo di accelerare la realizzazione della terza corsia, ma anche di garantire al territorio sicurezza per tutti gli anni necessari alla costruzione dell'infrastruttura.

Il traffico di questo week-end, inoltre, ha dimostrato una volta di più che - anche senza traffico pesante - la A4 non è in grado di sopportare i volumi di traffico pesante degli ultimi anni. I tempi di realizzazione della terza corsia, oggi sulla carta, prevedono il completamento dell'infrastruttura nel 2017. Tra nove anni. Con l'avvento del commissario e l'assegnazione di pieni poteri si potrebbero invece guadagnare almeno due anni sul cronoprogramma.

Tra i tempi attuali e il completamento dell'opera, però, ci sono comunque cinque anni davanti. Anni nel corso dei quali il traffico aumenterà, soprattutto quello pesante. Anni in cui i cantieri si moltiplicheranno. Ecco, allora, la necessità di introdurre ulteriori soluzioni straordinarie.

Autovie Venete e la Regione hanno già messo in atto tutti i provvedimenti possibili per ridurre le criticità: dall'estensione del divieto di sorpasso dei mezzi pesanti durante i giorni feriali al potenziamento del controllo - in sinergia con la polizia stradale - e del telecontrollo lungo la rete. Ma queste misure rischiano di risultare insufficienti da qui ai prossimi cinque anni. Il passante di Mestre sarà completato entro la prossima primavera e sposterà più a est gli imbottigliamenti della A4. Così come il completamento dell'autostrada slovena, previsto per fine 2009, creerà ulteriori pressioni su Villesse accelerando il traffico in ingresso. Alcuni benefici potranno arrivare nel 2010 dal completamento della Portogruaro-Conegliano che si tradurrà in un'alternativa alla A4, almeno per il traffico in partenza dal Pordenonese, anche se i benefici al momento non sono stimabili.

Oltre ad offrire soluzioni concrete all'emergenza nel breve periodo, l'ordinanza di protezione civile dovrà perciò conferire ai commissari - per il tratto veneto della terza corsia sarà designato Silvano Vernizzi - poteri tali da abbreviare l'iter di realizzazione. Anche in questo caso dalle Regioni sarebbe stata avanzata alla Protezione civile la richiesta di avocare al commissario i poteri oggi del Cipe. Le valutazione del comitato interministeriale è uno dei passaggi più lunghi nell'iter delle grandi opere. I commissari, con adeguate competenze, potrebbero però bypassare questo intervallo.

(m.mi.)

Giornata di traffico intenso ieri lungo tutto l'arco dell'autostrada A4

La risposta al problema della circolazione tra Friuli Venezia Giulia e Veneto in un'ordinanza in fase di elaborazione

AREE DI SOSTA INTASATE

Chilometro di coda al Lisert, venti in entrata a Mestre

Un nuovo servizio telefonico indica in tempo reale all'utente lo stato dei flussi lungo l'arteria

Automobilisti in attesa ieri al casello del Lisert

TRIESTE Un chilometro abbondante di coda al casello del Lisert, ingombro limitato al piazzale della barriera di Latisana e una media stimata in circa 2mila mezzi/giorno all'ingresso della A23 a Tarvisio. Mentre i 20 chilometri di fila, fin dalle prime ore della mattina a Mestre, si sono poi riversati sul Friuli Venezia Giulia raggiungendo il picco nel pomeriggio.

Conseguenza beffarda delle partenze intelligenti. L'assenza dei Tir non ha reso meno difficoltoso il primo week-end di esodo per gli automobilisti che hanno percorso ieri la A4 da Venezia verso Trieste, anche se le situazioni di criticità si sono concentrate in alcune fasce orarie. È stato un traffico a fisarmonica quello descritto da Regione (dall'assessore Riccardo Riccardi), Autovie Venete (dal direttore generale Enrico Razzini) e polizia stradale (dai comandanti della Polstrada di Udine e Palmanova, Giuseppe Stornello e Andrea Nutta), ma comunque da bollino nero. «Si conferma, peraltro, il "bollino nero" di questa giornata - ha detto Riccardi - con un +2,5 per cento di veicoli rispetto alla media del 2008, un punto percentuale in più nel traffico odierno (dato delle 10) a confronto con il sabato 4 agosto dello scorso anno e una media odierna di circa 130mila mezzi/giorno attesi sulla A4».

Nelle ore centrali della giornata le aree di sosta sono state prese letteralmente d'assalto, si sono registrati tamponamenti dovuti spesso «al mancato rispetto della distanza di sicurezza» (come indicato dalla stradale) e qualche Tir straniero ha tentato di eludere il divieto di transito. Una decina quelli controllati e sanzionati dalla polizia solo nella mattinata di ieri. Le ore peggiori sembrano comunque quelle pomeridiane. Il flusso veicolare di sabato 26 luglio, come evidenziato da Autovie, ha infatti registrato un picco del +14,32 tra le 16 e le 17 (a confronto con lo stesso giorno di luglio 2007), raggiunto con un costante incremento del traffico dalle 10 -11 del mattino (+3-4 %.) sino verso la fascia oraria tra le 18 e le 19 (+8 %), mentre dalle 6 alle 7 Autovie Venete ha annotato un dato pari a -18.45 per cento. Lo scorso anno si assisteva invece a una lunga coda a Redipuglia.

Per migliorare la «vita» degli automobilisti, infine, Autovie ha introdotto venerdì un nuovo servizio telefonico automatico che, in tempo reale, indica la situazione del traffico lungo l'arteria. Il sistema - 20 le linee disponibili - costa all'automobilista solo uno scatto alla risposta. I numeri per avere gli aggiornamenti sono: 0432-925111 o 040-3189111.

SCHIERATE SEIMILA PERSONE PER L'ASSISTENZA AI VIAGGIATORI

Via all'esodo: niente ingorghi ma tante file
Grave incidente in Valcamonica: tre morti

ROMA Puntuale come ogni anno ad inizio agosto, è scattato il grande esodo estivo: nell'unica giornata dell'anno segnalata con il bollino nero (quella di ieri), milioni di italiani si sono messi in fila lungo strade e autostrade fin dalle prime ore della mattina, soprattutto in direzione delle regioni meridionali. Il temuto blocco, però, non c'è stato e non sono pochi i cittadini che sono rimasti a casa a causa del caro petrolio e delle difficoltà economiche.

Rallentamenti e code si sono comunque registrati a partire dalle 7 del mattino, anche perché la maggior parte degli automobilisti ha preferito muoversi presto per evitare il gran caldo. E non sono purtroppo mancati gli incidenti: il più grave è avvenuto nel bresciano, sulla statale 42 in Valcamonica. In uno scontro frontale tra una Punto e un pullman sono morti marito, moglie e un parente della coppia che viaggiavano a bordo dell'utilitaria.

CODA SU A4 Secondo Autostrade per l'Italia ci sono stati momenti di traffico intenso su tutta la rete anche se non si sono verificati particolari disagi. I problemi principali sono stati segnalati sulla A4 dove la coda è arrivata a 20 km prima della barriera di Villabona e a 17 tra Padova e Venezia. Dieci chilometri di fila anche sulla A14, tra Andria e Trani, e rallentamenti, sempre sulla Bologna-Taranto, verso la Romagna e al nodo con l'A1. Qualche problema si è registrato poi sulle autostrade di liguri e toscane, sulla A22 dove ci sono state code a tratti tra Verona e Trento e al valico di Como-Brogeda, dove in mattinata la fila per la Svizzera ha raggiunto i 7 chilometri. Traffico intenso anche al sud, soprattutto sulla A3 Salerno-Reggio Calabria e sulla statale 106 jonica.

PATTUGLIE Per garantire la sicurezza degli automobilisti sono stati rimossi tutti i cantieri mobili e la polizia stradale ha messo in campo nel weekend seimila pattuglie. Autostrade ha schierato invece 6mila persone per l'assistenza ai viaggiatori e sull'intera rete sono in funzione duemila telecamere e mille pannelli a messaggio variabile, per controllare la viabilità nei punti più critici e fornire in tempo reale le informazioni in caso di necessità. Anche l'Anas ha messo in campo 1.200 uomini e 700 mezzi.

ALTRI MEZZI Ai 14 milioni di italiani che hanno scelto di muoversi in auto in questo fine-settimana, vanno aggiunti quelli che hanno preferito un mezzo alternativo. Decine di migliaia i cittadini che sono partiti da Fiumicino e Malpensa nella sola giornata di ieri, mentre un milione e mezzo ha optato per il treno prendendo d'assalto soprattutto le stazioni di Roma, Milano, Bologna e Napoli.

Secondo le Ferrovie dello Stato il 91 per cento dei convogli ha viaggiato in orario e non ci sono stati particolari problemi.

Auto incolonnate ieri sul tratto bolognese della A14

A Nordest manca un progetto per la logistica delle merci

Dal Brennero a Verona, da Trieste a Venezia: restano altissimi i rischi senza una strategia territoriale

di FRANCESCO JORI

Bastasse un casello. Mentre un po' di imprenditori si agitano per un'uscita sul nuovo passante di Mestre, nel disinteresse pressoché generale l'intero Nordest si prepara a diventare la cajenna di un unico, colossale, catastrofico passante, dal Brennero a Verona, da Trieste a Venezia, almeno per i prossimi sette-otto anni. Senza che né il pubblico né il privato si decidano ad affrontare insieme il vero grande nodo: una strategia territoriale per la logistica merci. Contano anche le auto, certo, come si è visto otto giorni fa con il record di 140mila transiti sulla Venezia-Trieste, destinato quasi certamente a venire battuto in questo infuocato week-end. Ma pesa molto di più il traffico pesante, su cui grava la minaccia di una crescita esponenziale in mancanza di un intervento di sistema.

Le cifre non ammettono illusioni. Sulla A22 passano ogni anno 20 milioni di auto e 2 milioni di camion, inchiodati su due corsie dall'alba a notte fonda. Sulla A4, tra Padova e Brescia, nelle ore di punta circolano da 7 a 8mila automezzi, il doppio del carico sopportabile. E da Venezia in su viaggiano ogni giorno 115mila veicoli, un terzo dei quali Tir; questi ultimi aumentati del 125 per cento in cinque anni. I cantieri aperti o previsti provocheranno pesanti disagi, e per tempi lunghi: al netto degli imprevisti, la terza corsia tra Quarto d'Altino e San Donà sarà aperta solo nel 2013, mentre per il tratto tra Portogruaro e Gonars non è stato ancora definito il tracciato. Il tunnel del Brennero non sarà pronto prima del 2020, salvo intoppi non necessariamente italiani (la Corte dei Conti di Vienna ha appena stoppato i lavori in territorio austriaco). Ci vorrà ancora almeno un anno e mezzo per completare la manciata di chilometri della A28, avviata un quarto di secolo fa. Quanto al corridoio 5 che dovrebbe spostare significative quote di merci su binario, a parte il moncherino Padova-Mestre non esiste alcun progetto per i 160 chilometri tra Verona e Portogruaro.

A questa situazione, l'economia per prima paga costi-macigno. Le sole code comportano un aggravio del 10 per cento, come segnalano le imprese di autotrasporto: sulla tangenziale di Mestre si brucia 1 milione di euro al giorno. E il costo della congestione sulla rete stradale principale del Veneto è valutato al 2,8 per cento della produzione industriale, avverte Ercole Incalza, tra i massimi esperti europei di trasporti e co-autore del piano nazionale per la logistica: significa lo sproposito di 1 miliardo 700 milioni di euro l'anno.

Da tempo, dopo l'autolesionista blocco ultraventennale delle infrastrutture, si sono riaperti cantieri vitali per il Nordest; ma i ritardi si pagano, e sappiamo bene che almeno fino al 2014 potremo contare solo sulle infrastrutture esistenti, per giunta messe in crisi dai «lavori in corso». Perciò occorre mettere mano a provvedimenti immediati, cominciando da una vera regolazione del traffico pesante, che non si può certo limitare ai pur utili divieti di sorpasso. Con la consapevolezza però che di un palliativo si tratta, e che la risposta di fondo deve fare leva su una diversa visione della logistica: la quale, come dovrebbe essere noto, funziona solo se opera sull'intera catena del valore delle merci, sfruttando l'intermodalità. Ma anche qui siamo in pesante ritardo, e rischiamo di pagarlo salato.

In Germania, la logistica è ormai diventata il terzo datore di lavoro dopo l'auto e la chimica, con 2 milioni e mezzo di occupati. E i tedeschi stanno puntando sulla realizzazione di una nuova piattaforma proiettata su altri Paesi, il nostro in particolare (specie il nord da Genova a Trieste), nell'intento di arricchire le loro rotte commerciali: una tentata annessione dei principali terminali padani alla propria rete distributiva.

Morale: fare nuove strade senza modificare il modo di gestire la mobilità delle merci, significa solo aumentare la congestione dell'intasato Nordest. Già oggi, in quest'area, ad ogni aumento di un punto di Pil corrisponde una crescita di due punti nel traffico medio giornaliero, come segnala il rapporto statistico della Regione Veneto. Altro che giocare a braccio di ferro per un casello: qui si tratta di non finire contro una barriera ben più mefitica di quella di Mestre. E pagando pure salatissimo pedaggio.

TRA MAGGIO E GIUGNO CALO DI ACQUISTI DELLO 0,7%

La crisi colpisce anche i beni di largo consumo

Nei supermercati non si cerca più la marca. Sulla tavola il pollo al posto della bistecca

Frutta e verdura in un mercato rionale

PREZZI

Ortofrutta d'oro: ricarico del 200%

Un'analisi di Bankitalia evidenzia troppe tappe tra produttore e cliente

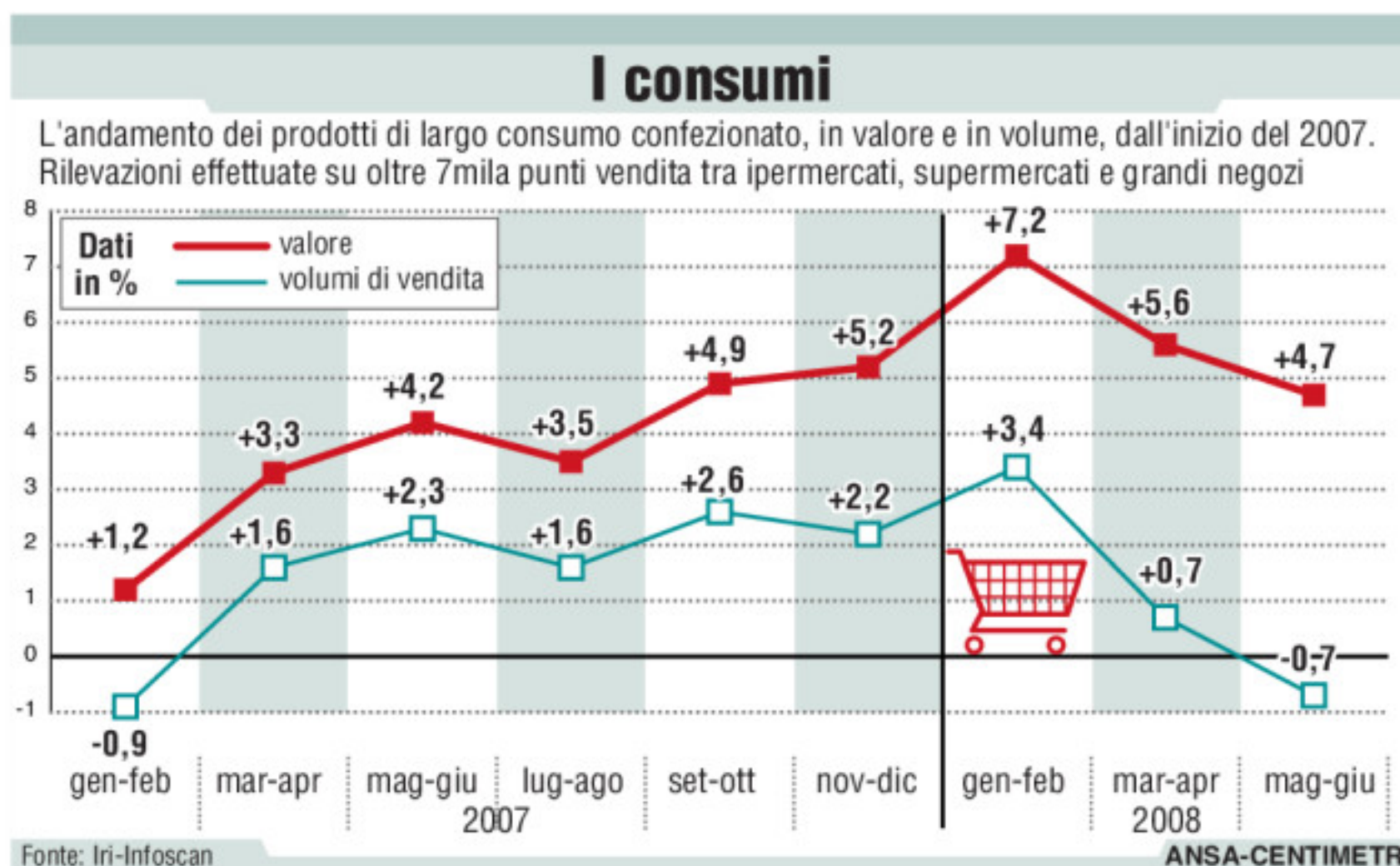
ROMA Se domattina un agricoltore vendesse una zucchina a 2 euro è assai probabile che quella stessa zucchina la compreremmo al supermercato a un prezzo sproporzionatamente più alto. Ovviamente, nessuno contadino venderà la singola zucchina a due euro, ma il rapporto resta quello. Dal campo alla tavola «il ricarico totale» per i prodotti dell'orto-frutta è mediamente del 200%. L'analisi è della Banca Italia nel suo «Quadro di sintesi del Bollettino statistico».

A far schizzare alle stelle i prezzi di frutta e verdura è una filiera lunga e un po' macchinosa ma anche una struttura dei mercati ortofrutticoli all'ingrosso vecchia e mal funzionante. Se mediamente, secondo le stime dell'Antitrust (elaborate sulla base del monitoraggio dei vari passaggi di cinque prodotti) riprese da via Nazionale, il ricarico complessivo nel settore dell'ortofrutta è del 200%, risparmiare si può. O, meglio, si potrebbe. In una filiera cortissima, e quindi con un passaggio diretto dal produttore al consumatore, il ricarico sarebbe inferiore all'80%. Percentuale che cresce vertiginosamente quando i «passaggi» diventano tre o quattro, tanto da far lievitare il costo di un qualsiasi prodotto ortofrutticolo anche di 300 volte.

I numeri dicono che, negli ultimi tre anni, la differenza tra il prezzo alla produzione e quello all'ingrosso è continuata a crescere, restando sempre sopra il 100%: era del 113,1% nel 2005 ed è diventata del 120,7% nel 2007, contro un valore che in Spagna e in Francia è del 60%. Ma la grande distribuzione acquista direttamente dal produttore in meno di un terzo dei casi: nel 40% dei casi ricorre a più di un intermediario. Frutta e verdura comprata dagli ambulanti ha, invece, fatto di norma molti meno passaggi: nel 60% dei casi uno solo, che coincide per lo più con il mercato all'ingrosso. Sui ricarichi pesano ovviamente anche i costi logistici: secondo l'Ismea, il 30-35% del prezzo finale del prodotto serve a compensare questi costi che sono, per circa i due terzi, dovuti al trasporto, che è poi essenzialmente su gomma.

ROMA Alla fine la gelata sui consumi è arrivata e con essa il cambio di abitudini, soprattutto nell'alimentare. Via la bistecca, che ha raggiunto prezzi proibitivi, spazio al pollo. Cambiamo anche marca di prodotto. Se la merendina è irrinunciabile invece di acquistare quella di marca, super reclamizzata, ci accontentiamo di quella, altrettanto buona, che porta il nome del supermercato. Manca ancora, invece, una cultura del cambiamento radicale. Per esempio nell'acquisto del pesce dove la scelta di specie meno pregiate, ma altrettanto valide da un punto di vista nutrizionale, potrebbe permettere a quattro persone di pranzare con 3 euro e mezzo.

Uno studio di Iri-Infoscan, società che analizza i dati di 7mila punti vendita della grande distribuzione, mostra come nel bimestre maggio-giugno di quest'anno le vendite di beni di largo consumo nei supermercati sia calata dello 0,7%. Nello stesso bimestre del 2007 era cresciuta del 2,3%. Aumenta in modo vistoso, invece, il valore di ciò che si è comprato, 4,7%: compriamo meno e lo paghiamo di più, effetto immediato dell'inflazione.

Il Centro studi di Lega Pesca suggerisce di cambiare le nostre abitudini. Nel Mediterraneo ci sono 500 specie ittiche, sulle nostre tavole ne arrivano meno di 50 e ogni volta che le reti vengono issate sulla coperta di un peschereccio il 20% del pesce viene ributtato in mare perché non avrebbe acquirenti. È il destino del pesce azzurro, quello che un tempo finiva solo sulla tavola dei pescatori e delle persone più povere, e di pesci poco conosciuti. I nomi? Acciughe, sarde e sardine, sgombri, ma anche aguglie, suri, alacce, cicerelli, costardelle, lanzardi, paline e sugherelli, boghe, mustele, sciabole, zerri, argentine. Buttati a mare, eppure ricchi di vitamine A, D e B, di selenio, fosforo, calcio, ferro e iodio. Così come di grassi omega-3 che aiutano a ridurre il colesterolo cattivo.

Mettere a tavola quattro persone con tre euro e mezzo è possibile - dice la Lega Pesca - e qualcuno se ne sta accorgendo tanto che i consumi di pesce povero sono aumentati del 2%. Il problema, semmai, è che essendo un pesce molto grasso va consumato freschissimo, altrimenti si irrancidisce. Tornando ai consumi nella grande distribuzione l'analisi di Iri-Infoscan mostra variazioni di prezzo notevoli sia nel prodotto fresco (+7,4% a giugno), sia nella drogheria (+7%).

Ma mangiare è indispensabile, quindi, nonostante l'inflazione, alla fine nel carrello della spesa qualcosa entra. Entra più pollo - dice la Coldiretti _ il 6,6% in più, cala, invece, la carne bovina (-3%). Si compra anche meno pane (-2,5%), meno frutta (-2,6%), meno ortaggi (-0,8%). In compenso la dieta torna a contenere i carboidrati della pasta (che aumenta di prezzo in modo vertiginoso, ma cresce negli acquisti dell'1,4%). Dell'1,4% crescono anche i consumi di latte e derivati.

Chi ci guadagna alla fine? Non certo i contadini, dice Coldiretti, il nodo dell'aumento del prezzo sta nella difficoltà che hanno i prodotti ad arrivare in tavola. Segue esempio esplicativo: «Per ogni euro speso per l'acquisto di beni alimentari - osserva l'associazione - 17 centesimi vanno all'agricoltore, 23 all'industria alimentare, 60 alla distribuzione». «A favorire la crescita dell'inflazione nell'agroalimentare e il calo dei consumi - dice Sergio Marini, presidente della Coldiretti - sono soprattutto le distorsioni e i troppi passaggi esistenti fra campo e tavola».

Soluzioni possibili? Secondo Adusbef e Federconsumatori governo e imprenditori dovrebbero impegnarsi perché «tutti gli operatori della trasformazione e della commercializzazione alimentare abbattano i prezzi di almeno il 15-20% fino al 31 dicembre». Il governo, poi, dicono ancora i consumatori, dovrebbe agire «attraverso una defiscalizzazione del reddito fisso, lavoratori e pensionati, per almeno 1200 euro l'anno».

Alessandro Cecioni

I consumi

L'andamento dei prodotti di largo consumo confezionato, in valore e in volume, dall'inizio del 2007. Rilevazioni effettuate su oltre 7mila punti vendita tra ipermercati, supermercati e grandi negozi

Dati in %

	gen-feb 2007	mar-apr	mag-giu	lug-ago	set-ott	nov-dic	gen-feb 2008	mar-apr	mag-giu
valore	+1,2	+3,3	+4,2	+3,5	+4,9	+5,2	+7,2	+5,6	+4,7
volumi di vendita	-0,9	+1,6	+2,3	+1,6	+2,6	+2,2	+3,4	+0,7	-0,7

Fonte: Iri-Infoscan — ANSA-CENTIMETRI

Tragedia sul K2, dispersi 14 alpinisti

Quattro le vittime accertate. È in salvo l'italiano Confortola

ROMA Una difficile scalata in notturna della vetta del K2, il crollo di un seracco che ha travolto le corde fisse necessarie alla discesa degli alpinisti e la spedizione internazionale alla volta della seconda cima più alta del mondo (8.611 metri) dopo l'Everest si trasforma in una tragedia che ingoia quattordici scalatori, dei quali quattro hanno perso la vita.

Pesante il bilancio delle vittime della montagna Karakorum (Pakistan), tra i morti accertati ci sono un alpinista coreano e uno serbo, tra i dispersi il capospedizione olandese, Wilco van Rooijan, l'irlandese Gerard McDonnell, il francese Hugues d'Aubarade, lo svedese Fredrik Straeng. Al sicuro al campo 4 invece, l'italiano Marco Confortola, come in salvo è anche l'alpinista di Brescia, Roberto Manni, che alla vetta aveva rinunciato già nella mattinata di venerdì per via di un malessere tornando indietro a quota 4.970 metri. E sono proprio Manni e Mario Panzieri, guida alpina del Lario e delle Grigne, a dare notizie dal campo base della montagna himalayana sulla situazione e sulle operazioni di soccorso della cordata. «Pare che tre coreani siano bloccati in quota - spiegano telefonicamente gli alpinisti - congelati dal ginocchio in giù. Uno dei soccorritori, forse uno sherpa, è precipitato insieme all'alpinista che stava salvando». Manni parla di quel che sta accadendo lassù come di «un bollettino di guerra» mentre riferisce anche che il valtellinese Confortola resterà al campo 4 ancora una notte. «Sta piuttosto bene - prosegue la guida alpina - per fortuna con lui c'è un medico che gli ha dato i farmaci contro i congelamenti».

L'alpinista Marco Confortola

Lo scalatore Fredrik Straeng

L'arrampicata sulla cima della montagna è iniziata nella notte tra giovedì e venerdì. Dal campo 4, poco dopo la mezzanotte, partono 17 alpinisti (partecipanti a spedizioni di Olanda, Serbia, Corea, Norvegia e Italia). Manni rinuncia, torna indietro. Gli altri proseguono arrivando nel tardo pomeriggio di venerdì vicino alla vetta, che non si è ben capito da quali e quanti scalatori sia stata raggiunta. Ma a far precipitare la situazione di sera è il distacco di un blocco di ghiaccio sopra il «collo di bottiglia», passaggio tanto delicato quanto obbligato per la discesa. Il seracco si porta via le centinaia di corde fisse necessarie agli alpinisti per scendere. L'olandese Cas Van de Gevel e Pemba Sherpa riescono ad arrivare al buio alle tende del campo 4. Gli altri restano bloccati, dispersi a oltre 8mila metri. Oggi riprenderanno le operazioni di soccorso, ma le possibilità di trovare dei superstiti dopo due notti al gelo sono poche.

IL CASO ELUANA

Testamento biologico: è scontro politico

A Roma il dibattito verrà ripreso a settembre
Molti i punti d'attrito

ROMA Sono ancora numerosi, nonostante l'intesa raggiunta l'altro ieri al Senato tra maggioranza e opposizione i nodi da sciogliere per giungere entro l'anno ad una legge sul testamento biologico. Anche se Pdl e Pd, sulla scia del caso di Eluana Englaro, hanno dato una sorta di via libera per legiferare sul delicato tema delle scelte di fine vita, rimangono sul tappeto questioni aperte in seno alle componenti culturali e politiche.

Tra queste il tema della nutrizione artificiale, del ruolo dei fiduciari i quali devono far eseguire le volontà manifestate in vita dal soggetto e poi l'obiezione di coscienza da parte dei medici. Per questo non sarà facile in pochi mesi riprendere il dibattito viste le divisioni; durante le due passate legislature, infatti, e con più di 10 ddl, si è tentato di trovare una mediazione ma non è stato raggiunto l'obiettivo di una normativa per l'Italia.

Eluana Englaro

Ecco alcuni punti caldi del dibattito che dovrà essere ripreso a settembre. Il consenso informato da parte del paziente (oggi è spesso solo un atto burocratico); la figura del fiduciario (che il soggetto nomina, delegandolo a rappresentarlo nel momento in cui non dovesse più essere capace di intendere); altra questione è la non obbligatorietà del testamento biologico e sul fatto che, in caso di urgenza e non sapendo se il soggetto ha espresso dichiarazioni anticipate, i medici procedono comunque con i trattamenti.

Nodi più spinosi rimangono le seguenti questioni: chi interviene in caso di disaccordo tra fiduciario e medico (il giudice o comitati etici?). Lo scoglio più arduo sembra quello legato ai trattamenti di nutrizione-idratazione artificiali, ritenuti da alcuni una vera e propria terapia come gli antibiotici e gli anticoagulanti.

Sul caso Englaro, si è espresso anche il professor Franco Henriquet, responsabile del centro residenziale Gigi Ghirotti. A proposito della sua struttura ha detto a Repubblica: «Avrei assecondato la volontà del padre sicuro che è la volontà della figlia, cioè interrompere ogni tipo di cura configurabile come accanimento terapeutico. Quel padre ha tutte le ragioni del mondo nel fare questa battaglia. Solo che la mancanza del testamento biologico, nel momento in cui il caso diventa pubblico, espone il medico a rischi penali».

IL RICHIAMO ECONOMICO E CULTURALE DEI BALCANI

GRANDI OPPORTUNITÀ PER GLI STORICI LEGAMI SOCIALI ESISTENTI TRA IL CAPOLUOGO GIULIANO E L'EX JUGOSLAVIA

«Trieste riscopra i mercati della Serbia»

L'ambasciatore a Belgrado Merola: «Finora né Area di ricerca, né Regione si sono mosse»

segue dalla prima

dall'inviato
MAURO MANZIN

«Questo è un Paese - spiega il diplomatico - che è naturalmente una proiezione economica dell'Italia». «È alle porte di casa, non ha altri "sponsor" come ad esempio la Germania - precisa il diplomatico riferendosi indirettamente ai casi di Slovenia e Croazia - e il terreno è fertilissimo». E fa notare come finora, e invertendo un po' la «prassi» di questi fenomeni, in Serbia siano sbarcate prima le grosse banche italiane come Gruppo Intesa e Unicredit o assicurative come le Generali dei gruppi industriali. «Di solito - precisa - avviene in contrario». Ma non importa. In uno studio confezionato dall'incaricato d'affari a Belgrado e che compara gli investimenti italiani tra Russia e Serbia si scopre che se in Russia le aziende italiane sono 500 con un volume occupazionale di 25mila unità e un fatturato di 2,5 miliardi di euro, in Serbia le aziende operative sono 200 con un volume occupazionale pari a 18.500 unità e un giro d'affari pari a 2,4 miliardi di euro.

Alessandro Merola

Quello che più infastidisce però il nostro rappresentante diplomatico è la fin qui assoluta inerzia del Friuli Venezia Giulia e di Trieste in particolare alle grosse opportunità che si stanno aprendo ora che, si spera, il Paese balcanico ha raggiunto anche una certa stabilità politica nettamente filoeuropea. «Certo ci sono alcune aziende soprattutto friulane che operano, ma non è solo parlando di finanza e di soldi che si conquista una partnership e un mercato. È anche una questione di scambi culturali di contatti tra università e di centri di ricerca». E qui il discorso cade irrimediabilmente su Trieste. «Ho scritto più volte - afferma l'ambasciatore - ai vertici dell'Area di ricerca per mettere in piedi una sorta di collaborazione che poi potrebbe diventare anche una partnership con i centri di ricerca qui a Belgrado che, non dimentichiamo, fino agli anni Ottanta erano comunque centri di eccellenza. Qui la disponibilità è piena e gli scienziati e i ricercatori che operano a Trieste troverebbero le porte spalancate, eppure finora non ho avuto alcuna risposta».

«Penso poi all'Università di Trieste e di Udine - incalza Merola - che troverebbero enormi possibilità di contatti, di sviluppo di programmi e se poi, come spero, per la Serbia scatterà l'Accordo di associazione e stabilizzazione all'Ue ci saranno tutta una serie di programmi comunitari da poter utilizzare».

Un pensiero particolare però l'ambasciatore lo riserva a Trieste. «Nella vostra città c'è da secoli una comunità serba ben integrata, che oggi tocca quasi le 16mila unità, con una splendida chiesa ortodossa i cui riti sono seguiti con attenzione da tutti i triestini». «Ecco - insiste l'ambasciatore - è su questa affinità culturale, su questa multietnicità che è concreta e non una parola vuota che troppe volte viene utilizzata a vanvera, che Trieste dovrebbe cominciare a lavorare guardando seriamente a Belgrado e alla Serbia tutta».

Il diplomatico non tralascia neppure il settore strategico delle infrastrutture e del porto. La Serbia guarda a Ovest non a Est o a Sudest. Per Belgrado sarebbe vitale riuscire ad avere un collegamento con il Corridoio 5 perché così proprio il porto di Trieste diventerebbe per questo Paese lo sbocco ideale sull'Adriatico e sull'Occidente. Nuovi scambi, insomma, nuovi, affari, nuova ricchezza. Ma non solo basata sulle aride cifre dei ricavi, bensì radicata su basi che trovano le loro radici nella storia emporiale stessa di Trieste.

Merola riconosce l'interesse fin qui espresso dall'Ente camerale triestino che più volte è giunto in missione a Belgrado e in Serbia. «Ci vorrebbe però - precisa - una più incisiva azione a livello regionale. Io ho scritto in questo senso una lettera al neo governatore Renzo Tondo, che mi ha risposto, ma, per adesso, non siamo andati oltre il cortese scambio epistolare». E qui se non si vuole perdere l'ennesima occasione storica bisogna rimboccarsi le maniche e lavorare. Prima possibile.

Due giovani nel centro di Belgrado. La capitale serba guarda con interesse a future partnership con Trieste e il Friuli Venezia Giulia

Motovedette libiche fermano peschereccio di Mazara del Vallo

MAZARA DEL VALLO Fermati, prima interrogati, poi costretti a seguire le motovedette libiche che li hanno scortati nel porto di Tripoli. Sono cominciate così ore difficili per i sei uomini dell'equipaggio del motopesca mazarese «Valeria prima» bloccato ieri mattina verso le 7 a circa 35 miglia dalla costa africana in quello specchio di mare che le autorità del Paese africano considerano proprio e sui cui da tempo si discute. Una zona ricca di pesce e soprattutto dell'oro rosso del Mediterraneo: i grossi gamberoni che al dettaglio si vendono a 50 euro al chilo. La segnalazione che qualcosa andava storto è arrivata dal comandante del peschereccio, Nicolò Asaro, che è anche l'armatore, al sindaco di Mazara del Vallo, Giorgio Macaddino, attraverso un ponte radio. L'ambasciata italiana a Tripoli ha attivato i contatti con le autorità libiche per chiarire tutti gli aspetti della vicenda, rende noto la Farnesina. Il consolato ha predisposto l'assistenza per l'equipaggio e rappresentanti italiani incontreranno quanto prima i pescatori. A bordo del motopesca si trovano oltre ad Asaro, 56 anni, il direttore di macchina Stefano Di Benedetto, di 46 anni, il nostromo Giuseppe Asaro, di 29 anni, e i pescatori Nicolino Salvo di 49 anni, Monji Salem Hadj, di 43 anni e Frej Houaneb, di 50 anni, gli ultimi due entrambi tunisini.

LA TUTELA FINÌ NEL DUEMILA QUANDO LA CIA SCOPRÌ CHE IL BOIA DI SREBRENICA ERA ATTIVO IN POLITICA

I servizi serbi: «Gli Usa proteggevano Karadzic»

Secondo gli 007 copie del salvacondotto firmato da Holbrooke sono a Banja Luka e a Washington

Radovan Karadzic come è apparso davanti al Tribunale

dall'inviato

BELGRADO Il salvacondotto per Radovan Karadzic firmato dal plenipotenziario Usa per i Balcani Richard Holbrooke? Certo che esiste, non è una boutade del criminale di guerra serbo-bosniaco. Fonti dei servizi segreti di Belgrado non hanno dubbi sull'esistenza del fantomatico «lasciapassare» di cui avrebbe beneficiato il boia di Srebrenica pur di lasciare qualsiasi attività politica nell'area. Il documento, dunque, esiste ed è conservato, secondo le stesse fonti, a Banja Luka (capitale della Republika Srpska) e a Washington ed è stato pure pubblicato da «Politika» forse il più autorevole quotidiano della capitale. Anche qui gli americani hanno smentito, in realtà senza troppa veemenza, non fosse altro perché la firma in calce al documento era autografa. Certo, a questo punto, una copia deve essere anche nelle mani dello stesso Karadzic.

Del resto dell'esistenza del fantomatico «pezzo di carta» o meglio che Karadzic fosse protetto dagli Stati Uniti lo ha detto già l'ex procuratore generale del Tribunale internazionale dell'Aja, Carla Del Ponte e lo ha ribadito alle Nazioni Unite l'ex ambasciatore bosniaco Muhamed Sacirbeg. E siccome i Balcani sono la terra del paradosso lo stesso Holbrooke avrebbe confermato la cosa in una recente intervista al quotidiano di Sarajevo «Dnevni Avaz». Ovviamente è successo il finimondo e, altrettanto naturalmente, dopo qualche giorno sono arrivate puntuali le smentite di Holbrooke.

Nella ricostruzione della latitanza di Karadzic si viene oggi a sapere che dal 1995 al 1997 («sparisce» nel 1998) egli girava liberamente e tranquillamente per la Bosnia, senza travestimenti, barba, baffi o chignon. Ma soprattutto stava nel suo ufficio ubicato nei pressi della fabbrica «Koran» a Pale. Cioè lavorava più o meno dalle 12 alle 18, beveva caffè e leggeva i giornali. Senza essere disturbato mentre davanti alla fabbrica passavano i militari della Nato e mentre lui transitava a bordo di una Mercedes nera blindata.

Radovan Karadzic, dunque, è stato protetto dagli Stati Uniti fino al 2000, quando la Cia lo sorprese mentre di fatto rompeva l'accordo che gli permetteva di sfuggire alla giustizia internazionale se avesse rinunciato alla politica. L'ex leader dei serbi di Bosnia, ha beneficiato della protezione degli Stati Uniti fino a quando la Cia ha intercettato sue conversazioni telefoniche che dimostravano chiaramente come egli dirigeva ancora personalmente il suo partito, la Sds, spiega una fonte dei servizi di informazione americani ben informata.

La fonte citata anche dal quotidiano belgradese «Blic» riferisce di non essere sicura dell'esistenza di un documento scritto che comprovi l'esistenza dell'accordo, ma che «Holbrooke ammise che garanzie verbali erano state fornite a Karadzic al più alto livello» dagli americani. Ma, aggiunge la stessa fonte, nel corso dell'anno 2000, al momento delle elezioni generali di novembre in Bosnia, la Cia si rese conto che Karadzic dirigeva ancora il partito nazionalista serbo fondato all'inizio degli anni '90, a dispetto dell'accordo il quale prevedeva che non si dovesse occupare più di politica».

In particolare, ha precisato la fonte, «nel 2000 si è tenuta una riunione del partito a Bijeljina (Est della Bosnia), diretta personalmente da Karadzic, nella quale dava istruzioni ai militanti e indicava i membri della direzione che dovevano essere rimpiazzati, e da chi».

La fonte conclude che, a partire da quel momento, gli americani e la Cia decisero di interrompere la «protezione informale» della quale beneficiava l'ex leader dei serbi di Bosnia. *(m. manz.)*

DALLA PRIMA

Non è Antonini il problema

Antonini avrà pure peccato d'indelicatezza nel liquidare la questione, ma non ha (né gli industriali hanno) alcuna responsabilità nell'accaduto per meritare, addirittura, la revoca della cittadinanza onoraria.

La realtà è che oggi la Stock paga la durezza del capitalismo finanziario, che della globalizzazione è il volto più crudele: quello dei fondi di private equity, società finanziarie mondiali (soprattutto americane) che entrano nella proprietà delle aziende e un minuto dopo impongono l'algida logica di tre indicatori di bilancio: ebit, Roi e Roe, cioè margine operativo, ritorno degli investimenti e remunerazione del capitale. Altro non esiste. Ai californiani di Oaktree, tra le cui partecipazioni lo stabilimento triestino conta quanto un moscerino, la questione apparirà una bizzarrìa italiana. Si va a Milano per risparmiare costi: chi vuole viene, chi non vuole sta a casa. Punto. Probabilmente il nuovo azionista della Stock non sa neppure dove sia Trieste.

Emblema apparente della contraddizione tra locale e globale, questa vicenda in realtà esprime la differenza tra due concezioni dell'impresa. L'una è quella citata dei fondi d'investimento, per i quali essa si esaurisce nell'utile di bilancio e nella valorizzazione massima dei risultati di breve periodo. L'azienda non ha valore sociale né affettivo: se va male si chiude, e altre ne nasceranno.

La seconda concezione d'impresa guarda alla costruzione di valore nel lungo periodo, e al risultato economico affianca altri punti di riferimento: i propri collaboratori, la comunità in cui opera, l'impatto sociale del proprio agire. L'utile di domani è più importante di quello di oggi, gli investimenti più del margine operativo, il capitale "intangibile" (*know how* e brevetti, ma anche valore del marchio e fiducia del cliente) più di impianti e attrezzature. È questa concezione tipica del capitalismo di origine familiare, che tratta la "creatura" come un corpo sociale e non come un prodotto usa e getta, ma la si ritrova anche nelle multinazionali. Le Generali avrebbero molti motivi per andarsene da Trieste, decentrata, irraggiungibile e inutilmente costosa, eppure non lo fanno: qui hanno le loro radici, qui una buona scuola assicurativa, qui una comunità di dipendenti, o magari anche solo non vogliono rogne sui giornali, che è una banalizzazione cruda dei concetti precedenti.

Il dramma della Stock, se dramma è, è stato transitare in ventiquattr'ore dal secondo al primo concetto d'impresa: né con la famiglia Stock, né con l'azienda di Carlo Sigliano ciò che vediamo sarebbe mai successo. Sigliano anzi, con l'ausilio dei dipendenti e della città, ricondusse fuori dalle secche e poi in attivo la Stock in profondo rosso di allora, cioè quella che - se si ricreasse - i nuovi padroni lascerebbero fallire dall'oggi al domani. Non vi sono grandi morali da trarre da questa storia. Se non che, al fondo, il vituperato capitalismo italiano, cittadino e familiare, al cospetto dei ragazzotti adrenalinici dei fondi americani conserva qualche insignificante pregio di cui andare orgoglioso.

Roberto Morelli

PROMEMORIA

Domani nella sede della Regione presso la direzione Autonomie locali a Udine (ore 11.30) l'assessore Federica Seganti presenterà la sottoscrizione di accordi Aster che riguardano i territori delle province di Udine e Pordenone. Gli accordi sono stati sottoscritti con il Comune di Pordenone, l'Alto Friuli, Carnia e il Medio Friuli.

Oggi nel corso del 44° festival dello sport di Flumignano (ore 18) il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo parteciperà al dibattito sul libro di Daniele Damele «Genitori, figli, media e non solo».

Effetto Brunetta anche in Regione Taglio del 10% per i supermanager

Ai 20 direttori 15mila euro in meno. Ridotta la quota del portavoce

TRIESTE Risparmio. La parola d'ordine per il presidente regionale Renzo Tondo è «fare economia», ridurre la spesa corrente per liberare risorse da investire. In pratica un provvedimento annunciato dal centrodestra già in campagna elettorale, in linea con la strategia del ministro Brunetta da applicare al pubblico impiego. E così l'austerity non tocca solo servizi ed enti controllati, ma anche gli stipendi. Quelli più sostanziosi, naturalmente, quelli dei dipendenti con contratto privatistico, ovvero direttori centrali e vice. «I contratti dei dirigenti – ha confermato Tondo di recente – saranno rinnovati con una riduzione del 10 per cento dei compensi». Che, facendo i conti in tasca ai direttori – una ventina senza contare le direzioni che saranno presto soppresse e che porteranno un risparmio ulteriore –, si dovrebbe tradurre in un guadagno per le casse della Regione di circa 300mila euro.

IL PRIMO Il buon esempio il presidente l'ha già dato decurtando lo stipendio del 10 per cento (rispetto ai 210mila euro annui previsti nell'era Illy) al proprio portavoce, Giorgio Carbonara. Nell'ambito di una riduzione dei costi della pubblica amministrazione, tanto cara al presidente, Tondo è intenzionato a proseguire sulla stessa scia con tutti i contratti dei dirigenti.

I PROSSIMI Per vedere gli effetti bisognerà aspettare ottobre. La forbice del presidente taglierà i compensi della ventina tra direttori centrali e vice i cui contratti scadono in autunno. Che siano confermati o no, che siano sostituiti da altri professionisti più o meno graditi all'esecutivo, l'antifona non cambia. Nel rispetto di quanto annunciato anche in campagna elettorale Tondo vorrà un contributo alla causa del 10 per cento dell'attuale stipendio.

Il presidente Renzo Tondo

IL TAGLIO Considerato che lo stipendio di un direttore centrale si aggira sui 150mila euro annui, la decurtazione a persona sarà circa di 15mila euro. Il taglio, applicato a una ventina di stipendi, corrisponde a 300mila euro di risparmio che si raddoppiano se si pensa che due direzioni non saranno ripristinate.

CHI SONO Attualmente nell'elenco dei dirigenti figurano il direttore generale, Vittorio Zollia (che è anche responsabile della direzione centrale segretariato generale e riforme istituzionali) e il direttore della comunicazione Fabio De Visentini. Accanto a loro ci sono dirigenti in attesa di conferma o meno. Quello che è certo è che il loro stipendio, o quello di chi li sostituirà, sarà un po' più leggero. I professionisti nel mirino attualmente sono 20 e lavorano alla direzione: salute e protezione sociale, risorse economiche e finanziarie, risorse agricole, naturali, forestali e montagna), relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, patrimonio e servizi generali (dove non c'è vicedirettore), lavoro, formazione, università e ricerca (anche qui niente vice), istruzione, cultura, sport e pace (oltre a direttore e vice c'è un direttore di staff), attività produttive, ambiente e lavori pubblici.

LE PARTECIPATE Nel caso delle società partecipate, che fanno capo a Friulia Holding, e dei consigli di amministrazione che andranno a rinnovo la Regione - in quanto socio di maggioranza - potrà dare degli indirizzi precisi. Alcuni segnali nell'ottica del risparmio erano stati lanciati anche dalla precedente giunta regionale che aveva scelto di ridurre i componenti dei consigli di amministrazione. Bisognerà vedere se l'attuale esecutivo proseguirà questa strada o deciderà una «dieta» più rigida.

Martina Milia

I TAGLI AI DIRETTORI REGIONALI

- Taglio del 10% sulle retribuzioni
- Media del taglio a persona: 15.000 euro
- I dirigenti attualmente coinvolti: 20
- Risparmio complessivo per la Regione: 300mila euro annui

I DIRETTORI DELLA REGIONE FVG

DIREZIONE GENERALE (in capo alla Presidenza)
Direttore generale: **Vittorio Zollia**
Direttore centrale per particolari funzioni: **Fabio de Visintini**
Direttore centrale per particolari funzioni: **Anna Del Bianco**

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
Direttore centrale: **Roberto Della Torre**
Vice direttore centrale: **Gianni Mighetti**

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Direttore centrale: **Antonella Manca**
Vice direttore centrale: **Andrea Di Giovanni**

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE
Direttore centrale: **Giuliano Abate**
Direttore di staff: **Gabriella Mascherin**
Vice direttore centrale: **Paola Mansi**

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA
Direttore centrale: **Maria Ramponi**

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
Direttore centrale: **Franco Milan**

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
Direttore centrale: **Dario Danese**
Vice direttore centrale: **Luciano Agapito**

DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI
Direttore centrale: **Giorgio Tessarolo**
Vice direttore centrale: **Gabriella Di Blas**

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA
Direttore centrale: **Augusto Viola**
Vice direttore centrale: **Paolo Stefanelli**

DIREZIONE CENTRALE RISORSE ECOMICHE E FINANZIARIE
Direttore centrale: **Claudio Kovatsch**
Vice direttore centrale: **Paolo Viola**

DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE
Direttore centrale: **Giorgio Ros**
Vice direttore centrale: **Danilo Spazzapan**

Tutti «interni» i nuovi funzionari

Cinque assunzioni fatte per concorso: diciannove gli idonei

TRIESTE Il capo di gabinetto dell'ex presidente Illy, tuttora in carica, ed altri quattro dipendenti della Regione. Sono tutti «di casa» i promossi al rango di dirigenti dal concorso amministrativo bandito dalla Regione la scorsa estate. La graduatoria definitiva è stata approvata dalla giunta il 3 luglio ed è appena stata pubblicata (Bur del 23 luglio). Dell'ottantina di partecipanti, sono 19 i candidati che hanno superato tutte le selezioni – due prove scritte e una orale – e che sono stati ritenuti idonei dalla commissione. Di questi solo cinque troveranno posto in regione nell'immediato. Per loro contratto di lavoro a tempo indeterminato e ruolo di funzionari. Ad aggiudicarsi i primi cinque posti sono tutti dipendenti interni. Il concorso prevedeva che almeno metà dei posti fossero assegnati a personale interno, ma visto il risultato non ci saranno problemi a rispettare i requisiti del bando. In cima alla graduatoria c'è Salvatore Campo che lavora nella sede di Udine presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali (Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali). Secondo classificato Daniele Bertuzzi, impiegato presso l'ufficio di gabinetto della presidenza della Regione, già con il presidente Illy. Terza in graduatoria Serena Cutrano, che arriva dagli uffici udinesi della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali (Servizio politiche comunitarie) e a seguire Lydia Alessio Vernì, impiegata a Trieste nella direzione centrale delle Attività produttive. Il quinto vincitore è Paola Coccolo, sempre della direzione Attività produttive (Servizio politiche economiche e marketing territoriale). La graduatori resta valida per tre anni.

IL DIBATTITO SUL PESO DEL CARROCCIO NELLA COALIZIONE

L'Udc: la Lega non soffoca Tondo ma fa troppi spot

Molinaro: «Finora seguito il programma». Moretton: «Il governatore rialzi la testa»

L'assessore della Lega Federica Seganti assieme al collega di giunta Elio De Anna

TRIESTE Sicurezza, immigrazione, welfare. La Lega fa l'en plein e conquista terreno. E se dalle fila della maggioranza gli alleati continuano a ribadire che le misure rispecchiano il programma di governo, il Carroccio ha gioco facile nell'attribuirsene la paternità.

IMMIGRAZIONE L'abrogazione della legge sull'immigrazione, pur annunciata in campagna elettorale, è stata cavalcata in questi giorni come primo passo per una manovra più radicale tanto da spingere il capogruppo Danilo Narduzzi a chiedere misure restrittive in termini di assistenza sanitaria per i cittadini non regolari. Solo allora gli alleati – centristi in testa – hanno preso le distanze, ma è chiaro che le limitazioni volute dal carroccio torneranno sul piatto della maggioranza quando sarà affrontato il nuovo disegno di legge sull'immigrazione. «Che la Lega evidenzi come propri alcuni risultati fa parte del gioco della politica – dice diplomatico l'assessore – ma la realtà è che dietro l'abrogazione della legge sull'immigrazione c'è un preciso obiettivo. I fondi per il 2008 erano già stati garantiti per cui non c'è alcuna interruzione. Abbiamo deciso di fare questa transizione per varare un nuovo provvedimento amministrativo nel 2009 e avere più libertà di manovra. Se con la legge le associazioni che beneficiano di contributi sono passate in pochi anni da 6 a 65 vorrà dire qualcosa...». Più esplicito il capogruppo Edoardo Sasco. «Mi riconosco in quello che ha detto Danilo Narduzzi: lo stile tra loro e noi è molto diverso». Un elemento negativo che Sasco attribuisce allo stile leghista «è quello di fare politica troppo a spot elettorali.

Edoardo Sasco

Oggi dobbiamo mettere da parte gli annunci e costruire provvedimenti legislativi. Sono convinto che arriveremo, pur nelle diversità, a una sintesi. Per noi è importante – ribadisce il capogruppo – che ogni forza nel centro destra abbia pari dignità».

WELFARE Colpo di spugna anche al reddito, altro provvedimento vituperato soprattutto dal Carroccio. Sia dal Pdl che dai centristi era arrivato l'invito a un approccio più prudente, in attesa di una riforma organica. Anche su questo però Molinaro avverte: «Nessun servizio o provvedimento ha subito una brusca interruzione. Abbiamo stanziato le risorse per garantire questa prima fase. L'aver cancellato dei provvedimenti porta ad un' accelerazione nell'elaborare nuove proposte di legge. Entro l'anno proporremo la nuova legge sulla famiglia che comprenderà anche le disposizione in materia di tutela dei minori».

SICUREZZA Il terzo baluardo della Lega, che esce dalla manovra, è il pacchetto sicurezza: 16 milioni di euro gran parte dei quali per interventi in materia di videosorveglianza, formazione di volontari, interventi di prevenzione nei comuni. Misure sulle quali il Carroccio non ha fatto alcun passo indietro se non concedere qualche risorsa in più non vincolata a gli obiettivi che ha indicato.

OPPOSIZIONE Sull'avanzata leghista lancia strali il Pd. «Tondo se ci sei batti un colpo» – tuona il capogruppo Gianfranco Moretton - perché finora abbiamo visto e sentito solo "i colpi" della Lega che rivendica priorità assoluta e il privilegio di primeggiare anche a livello nazionale, con particolare riferimento al ministro Maroni. Riteniamo di poter dire trattarsi di una spregiudicatezza intollerabile che se non fa bene al dialogo con l'opposizione mi pare, non faccia bene neanche e soprattutto al dialogo con la stessa coalizione del Pdl». Ma Moretton è anche più duro e definisce inammissibile per qualunque «che i rappresentanti leghisti usano nell'applaudire i risultati in questi primi 100 giorni di governo.

Espressioni che identificano le associazioni di volontariato come «pescicani del sociale» e ancor peggio che sono «associazioni che strumentalizzano il volontariato", sono da temere – avverte - e mettere al bando». *(m.mi.)*

IN BREVE

AL VIMINALE

Accoglienza profughi, il presidente va a Roma

TRIESTE Definire, in un quadro di leale collaborazione tra Stato e Regione, un preciso piano diemergenza, per poter programmare e gestire in maniera organica eventuali flussi in Friuli Venezia Giulia di profughi richiedenti asilo. Sarà questo il tema all'ordine del giorno dell'incontro che il presidente della Regione Renzo Tondo e l'assessore alla sicurezza Federica Seganti avranno martedì a Roma, al ministero degli Interni.

RADUNO

Friulani nel mondo, convention a Meduno

PORDENONE «Identità, partecipazione e nuove relazioni. Valore e risorse dei Fogolârs» è il tema della convention annuale di Friuli nel Mondo a Meduno. Ai lavori la Regione era rappresentata dall'assessore Elio De Anna. Un tema scelto non a caso, come ha sottolinea il presidente Giorgio Santuz: «Friuli nel Mondo da un lato deve mantenere i legami con la "vecchia" emigrazione, ma deve presentare in modo nuovo il Friuli».

PROPOSTA DEI VERTICI DI CGIL, CISL E UIL

I sindacati alla giunta: patto per rilanciare il commercio

TRIESTE I sindacati confederali apprezzano la ridefinizione della legge sul Commercio operata nell'ultima giunta regionale. Le segreterie regionali di Cgil-Cisl-Uil del Friuli Venezia Giulia esprimono «piena soddisfazione per l'approvazione da parte della giunta regionale del disegno di legge di riforma del settore commercio». «Si tratta del coronamento di una lunga e intensa battaglia condotta dal sindacato - dicono i vertici della triplice - per dare certezze di sviluppo al settore, adeguati servizi ai cittadini, giuste tutele ai lavoratori e alle lavoratrici. In un momento in cui, dopo il vulnus delle variazioni di bilancio, i rapporti tra la Regione e le parti sociali non sono dei migliori, questo provvedimento va nella giusta direzione. La giunta ha evidentemente condiviso quanto le parti sociali sostenevano da tempo: aprire tutte le domeniche dell'anno, trasformare ogni Comune in zona turistica, aprire nuovi ipermercati non sono le risposte adeguate per fronteggiare la crisi del commercio, né per dare un migliore servizio alla popolazione». «Dopo questo giusto passo - concludono i segretari- è necessaria una seconda fase, ancora più importante: mettere in campo provvedimenti per incrementare la competitività delle nostre imprese e per sostenere i salari e le pensioni. Anche sindacati e imprenditori faranno la loro parte. Nel settore del commercio, attraverso una flessibilità che rispetti appieno i diritti contrattuali, si potrà assicurare alla clientela orari di apertura modulari efficienza del servizio. Più in generale, si potrà sostenere la produttività delle imprese e il potere d'acquisto delle famiglie, attraverso un rilancio della contrattazione aziendale, settoriale o territoriale».

Il segretario della Cgil Franco Belci

Camber: manovra, dal Pd solo critiche strumentali

TRIESTE Sulla soppressione del tutore dei minori e del difensore civico interviene il consigliere regionale del Pdl Piero Camber. «La soppressione del difensore civico e del tutore dei minori, istituti oggi non funzionanti, è una azione dovuta nei confronti dei cittadini» spiega Camber.

«Trovo del tutto inadeguate al comune sentire della gente le critiche che il centrosinistra ha mosso contro l'iniziativa del presidente Tondo di abolire le figure del difensore civico e del tutore dei minori. Bisognerebbe - sottolinea Camber - che infatti, proprio gli esponenti del Partito democratico spiegassero ai cittadini che per svolgere queste due funzioni nel 2003 erano stati nominati due "trombati" alle elezioni regionali di allora. Piagnucolare, come fa il Partito democratico oggi, sulla soppressione di due figure sostanzialmente inutili e costose, significa marcare ancora una volta una significativa distanza con il Paese reale e le vere esigenze dei cittadini».

Nessuna traccia del pilota italiano precipitato con il Piper in mare

Con lui c'era un istruttore croato. Ritrovati solo dei frammenti

ZARA Per il momento sono stati trovati solo alcuni frammenti e pezzi che potrebbero appartenere effettivamente al velivolo, nessuna traccia invece delle persone che erano a bordo. Stiamo parlando del Piper 44 – 180 Seminole, scomparso dagli schermi radar venerdì intorno alle 12.30 e sicuramente caduto in mare, dall' altezza di 3 mila metri (altre ipotesi parlano di 550 metri), 4 miglia a sud ovest dell'Isola lunga in Dalmazia. L'incidente è stato confermato dalla Farnesina, che sta seguendo la vicenda e ha sottolineato come sia ancora troppo presto per essere certi che i frammenti appartengano davvero al Piper.

Il questore zaratino ha dichiarato che su una parte dell'aereo emersa ieri mattina dalle acque, sono visibili le insegne dell'immatricolazione e che sono state trovate anche la cassetta del pronto soccorso e alcune carte per la navigazione. Il ritrovamento è avvenuto a 7 chilometri dall'isolotto di Mezanja. A bordo del piccolo aereo - ha confermato anche la Farnesina - c'erano l'istruttore croato di volo, il 34enne Danijel Oleksa e l'allievo pilota italiano Alessandro D'Agata, 20 anni (il prossimo 10 agosto ne avrebbe compiuti 21), di cui non viene indicata la residenza. Smentito invece che a bordo ci fosse anche una terza persona, come riportato da alcuni media croati. Il piccolo bimotore apparteneva alla scuola tedesca di pilotaggio «InterCockpit», interna all'aeroporto di Zemunik. Ed è proprio da lì che era partito poco prima per quello che è risultato l'ultimo tragico volo. Due le ipotesi alla base della sciagura: un'avaria all'elettronica in seguito alla quale i motori si sarebbero fermati oppure una manovra troppo impegnativa da parte dell' equipaggio che poi avrebbe perso il controllo del velivolo. Interessante notare che al momento della caduta, in quello specchio di mare erano in navigazione numerose imbarcazioni, ma nessuno ha visto nulla. Intanto ieri si sono uniti ai soccorritori i familiari dei due giovani che non hanno voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti. La mamma di Alessandro si trovava a Zara già da alcuni giorni proprio per trascorrere un po' di vacanza assieme al figlio, il padre Bruno, già pilota dell'Air One, invece è accorso venerdì sera in aereo dall'Italia. Una passione di famiglia quella per il volo: Bruno D'Agata si è occupato in passato anche di investigazioni sugli incidenti aerei. Sull'incidente, ha sottolineato come nell'ambito dell'inchiesta non non ci sia nessun ispettore dell'Agenzia sicurezza volo italiano. A parte il grande appoggio della Farnesina, le indagini sono dunque in mano a responsabili croati e tedeschi. Di conseguenza, la famiglia non riesce ad avere informazioni molto fresche.

Nelle ricerche, che avvengono in condizioni ottimali, sono impegnate anche le motovedette della polizia del mare, della Capitaneria di porto, un dragamine della Marina militare croata e un elicottero dell'aviazione da guerra. L'ispettore per le sciagure aeree Dinko Vodanovic ha dichiarato che i sonar non hanno ancora individuato la carcassa del Piper. «Forse si è disintegrata in mille pezzi», dice, «oppure il relitto è finito altrove, trasportato dalle correnti». Da Zagabria si è in attesa di una video camera speciale per la perlustrazione sottomarina. In zona si trovano anche i sommozzatori di Delnice e la nave militare «Faust Vrancic» che entreranno in azione appena il relitto verrà individuato. In quel punto il mare è profondo una sessantina di metri. Oltre al Piper, l'azienda InterCockpit ha nella sua flotta anche due monomotori Diamond-Da-40-180 Star e Diamond Da-20A-1 Katana. Finora tutti e tre i velivoli si sono dimostrati molto affidabili per le lezioni di pilotaggio. (*p.r.*)

Un Piper simile a quello caduto in Istria

NELLE ZONE DI FONTANE E ORSERA

Scritte fasciste, Radin: «La polizia fermerà i vandali»

POLA Proseguono le prese di posizione a proposito degli atti di vandalismo di matrice fascista ed irredentista commessi contro una decina di cartelli stradali e due monumenti alla Lotta popolare di liberazione, nelle zone di Fontane, Orsera e del Canale di Leme. Sul cartello che indica il campeggio di Puntica è apparsa la scritta «Istria Italia», da altri cartelli è stata cancellata la denominazione croata della località e lasciata solo quella italiana, sul monumento ad Aldo Negri presso l'aeroporto di Orsera qualcuno ha scritto «Banditi – W l' Italia», su un altro monumento ancora è apparsa la croce uncinata e così di seguito.

Furio Radin

I primi a reagire sono stati i combattenti antifascisti e i veterani della guerra d'indipendenza della Croazia. E si è fatta sentire anche la sezione della Dieta democratica istriana di Orsera secondo la quale qualcuno vorrebbe abbattere i due valori fondamentali in Istria: l'antifascismo e la convivenza pacifica tra Italiani, Croati e le altre etnie. Per il presidente della Regione e della Dieta democratica istriana Ivan Nino Jakovcic, si tratta di un atto di violenza contro la cultura istriana. «Per i banditi che si sono macchiati di questo crimine», aggiunge, «in Istria non c'è posto». Ha espresso la sua opinione anche il deputato italiano al Parlamento di Zagabria e presidente dell'Unione italiana Furio Radin. «Sono convinto che la polizia farà il suo dovere e rintraccerà i vandali. Penso che provocatori ce ne siano dappertutto. Tra l'altro anche nell'agosto del 2006 un gesto analogo è stato commesso a Parenzo contro le bandiere italiane, per cui evidentemente qualcuno intende minare la convivenza in Istria».

Se la polizia dimostrerà la stessa «efficacia» come nelle indagini sull'episodio ricordato da Radin, allora i vandali la faranno franca. Ricordiamo che due anni fa da alcuni punti di Parenzo erano state rimosse (alcune anche incendiate) le bandiere della Comunità nazionale italiana e mai i colpevoli sono stati individuati. All'epoca, le espressioni di condanna del vandalismo contro i simboli italiani erano state molto più tiepide rispetto a quanto avvenuto nei giorni scorsi. E la polizia non ha ancora fatto luce sul barbarismo compiuto nel gennaio 2007 contro la nuova sede della Comunità degli Italiani di Sissano che aveva provocato danni materiali per 10mila euro. (*p.r.*)

DAL 1° AGOSTO A 7 KUNE

Aumenta il prezzo dei quotidiani

FIUME Nonostante il controllo dei prezzi garantito ieri l'altro dal governo del premier Sanader (nel corso dell'ultima riunione prima di andare in vacanza) e senza alcun preavviso, dal primo agosto quasi tutti i quotidiani croati costano una kuna in più. Interessante rilevare che l'aumento è stato deciso a prescindere dalla riduzione dell'Iva dal 22 al 10 per cento sul prezzo dei giornali. La lievitazione dei prezzi dei quotidiani si deve, come ha dichiarato il presidente dell'associazione degli editori di giornali Marijan Beljan all'aumento del prezzo di distribuzione (quest'ultima viene gestita dall'impresa Tisak), ricordando che l'ultimo ritocco si era avuto nel 2001. Dall'altro ieri dunque i quotidiani compreso il fiumano «Novi list» costano 7 kune (0,96 euro). Fa eccezione per ora la Voce del Popolo (il quotidiano edito dalla Casa giornalistico-editoriale Edit di Fiume) che esce in allegato con Il Piccolo e il cui prezzo resta fisso a 6 kune. Come rilevato ancora da Beljan prossimamente potrebbero aumentare anche i prezzi dei settimanali e delle riviste a carattere mensile. (*v.b.*)

Sbloccato il conto della Jadran

L'azienda alberghiera di Crikvenica ha però pagato 575mila euro

CRIKVENICA Crisi rientrata alla Jadran di Crikvenica, la maggiore azienda alberghiera lungo la riviera quarnerina di levante. Lo Stato ha deciso di sbloccare il conto bancario dell'impresa, che in questo momento ospita nelle sue strutture qualcosa come 4 mila villeggianti, tra cui centinaia di italiani. Il blocco era stato attuato una decina di giorni fa, in seguito all'errato calcolo del Pdv aziendale, l'Iva croata, per il 2004 e il 2005. Il computo sbagliato ha avuto come conseguenza minori entrate nelle casse statali croate, con Zagabria che ha voluto dare l'esempio agli altri inadempienti, impedendo qualsiasi transazione alla Jadran.

Ma la notizia è stata data in pasto ai mass media, provocando non poche reazioni e polemiche, specie da parte dei sindacati di categoria. C'era il rischio, non avendo la Jadran un centesimo che sia uno, che ai turisti non venissero prestati i servizi essenziali, oppure negati pane e latte, ossia quei beni che vanno acquistati quotidianamente. Proprio per evitare una simile vergogna in piena stagione turistica, nella capitale croata si è optato per una mossa saggia, non prima però di aver prelevato dal conto dell' azienda – a parziale ripianamento del debito – una somma pari a 4 milioni e 150 mila kune, circa 575 mila euro. «Siamo contenti per non aver costretto i nostri ospiti a fare le valigie ed abbandonare Crikvenica, evenienza che sembrava ormai inevitabile – parole del direttore generale della Jadran, Julijana Fak – non abbiamo però diritto ad essere euforici in quanto ci hanno tolto 575 mila euro, cifra ingente anche per aziende più grandi della nostra. Il blocco bancario è comunque destinato ad avere conseguenze negative per la Jadran poiché in questo momento non abbiamo mezzi sufficienti per un'attività serena, senza scossoni. Dovremo chiedere ai nostri partner commerciali di essere tolleranti e di concederci ulteriori dilazioni nel pagamento delle merci acquistate. Speriamo capiscano la situazione in cui ci troviamo e abbiano fiducia in noi. Dovremo inoltre ricorrere ad un prestito per pagare alle nostre maestranze gli stipendi per il mese di luglio, credito che chiederemo al nostro titolare, il Fondo croato per le privatizzazioni». Se gli operatori turistici di Crikvenica sono ancora in ansia, dall'altra parte della riviera quarnerina, quella di ponente, i risultati sono incoraggianti. Il mese di luglio ha significato per Abbazia il +7 per cento su base annua in fatto di arrivi e il +9 per cento in quanto a pernottamenti. Nella Perla del Quarnero sono stati registrati circa 165 mila soggiorni, la maggior parte dei quali realizzati da vacanzieri con passaporto straniero.

Sulla cifra totale dei pernottamenti, gli ospiti italiani hanno inciso nella misura del 7 per cento. Ad agosto, però, le percentuali degli italiani sul fronte presenze e soggiorni saranno molto più consistenti.

Andrea Marsanich

DALLA PRIMA

La forza intelligente di Trieste

Inconfutabile perché prima ancora che di racconto o di sintassi (cioè della trama sportiva e di quanto la tiene assieme) è una vicenda che vive di nomi: Uberto Luigi De Morpurgo, Simeone Cattalinich, Pietro Ivanov, Guerrino Scher, Luigi de Manincor, Silvano Abbà, Giorgio Oberweger, Elda Cividino, Giulio Missoni, Gabre Gabric, Cesare Rubini, Giorgio Steffè, Irene Camber, Romana Calligaris, Agostino Straulino, Strukel Silvia, Pino Kressevich, Abdon Pamich, Savino Rebek, Gianfranco Pieri etc etc.

E i nomi raccontano di una identità plurima che si nutre di culture, lingue, etnie e provenienze diverse, assimilate, integrate - più o meno forzatamente - sotto il comune ombrello dello stato nazionale italiano di cui rappresentano i colori.

Poi ci sono i territori: fra tutti gli olimpionici gli istriani sono 39, i dalmati 26, i triestini 62, complessivamente 14 i nati in Friuli o nell'Isontino. E naturalmente anche i territori parlano: nel 1960 sui 32 partecipanti della regione alle olimpiadi di Roma, quelli di origine istriano-dalmata si sono ridotti appena a tre, a testimonianza delle amputazioni subite di cui fascismi e nazionalismi portano la responsabilità. Ma ancora da questi stessi numeri scopriamo che il vasto contado alle nostre spalle il Friuli, fino alle soglie degli anni Sessanta, resta subalterno. La creazione di ricchezza superflua e la distribuzione del prezioso bene del tempo necessario alla pratica sportiva sono ancora appannaggio della grande città emporiale, della sua stratificazione sociale, della cultura sportiva nata a cavallo del secolo, delle sue *elites*, del suo ceto medio, del proletariato e delle sue realtà associative. Trieste e le sue appendici istriane e dalmate sono fino a quel momento largamente egemoni e anche nella spalmatura dei singoli sport fra i ceti - salvo per alcune discipline d'elite - scopriamo una logica assai sapiente e per molti versi interclassista.

È solo dopo aver scorso rapidamente questi dati che possiamo andare alle immagini che riservano conferme e sorprese. La prima è che lo stereotipo delle bellissime donne triestine, come tutti gli autentici stereotipi, ha un nucleo di verità profondo: sono bellissime le nuotatrici, le signore della scherma, quelle dell'atletica, le ginnaste, addirittura le lanciatrici del disco. Ma ciò che più conta sembrano anticipare i tempi che verranno: stranamente non vien voglia di metter loro un uomo accanto, sembrano vivere di luce propria, di una loro profonda autonomia. Trieste anche allora sotto la spinta inerziale del cosmopolitismo di inizio secolo andava veloce, molto più veloce del resto del paese. Infine la tipologia degli sportivi di allora: molti di essi erano atleti poliedrici, che avevano successo in più discipline o più specialità all'interno della stessa disciplina, quasi che alla base del loro professionismo ci fosse una leggerezza, una predisposizione al 'gioco' che li rendeva più duttili, più curiosi e in ultima analisi più forti. Fra tutti colpisce la figura - ma non è l'unica - di Giorgio Oberweger, capace di lanciare il disco e di correre i 400 ostacoli: la "forza intelligente", la velocità e la grande sapienza tecnica a surrogare un deficit di peso e potenza che oggi apparirebbero incolmabili.

Non tutto è andato perduto, molto si è trasformato, ma se vogliamo pensare alla città e alla regione che verranno forse dovremmo ancora riandare a quell'impasto di razze, nomi e culture e a ciò che abbiamo chiamato "forza intelligente": fuori da ciò Trieste e il Friuli Venezia Giulia diventano piccoli piccoli e pure le donne pian piano diventano meno belle.

Roberto Weber

BENZINA E CAMBI

SLOVENIA

EUROSUPER	euro 1,212
SUPERPLUS	euro 1,248
PRIMADIESEL	euro 1,311

fonte: Petrol

CROAZIA

Kuna 1,00 → 0,1388 €

BENZINA SUPER 98	kune/litro 9,50	1,30 €/litro
EURODIESEL	kune/litro 9,72	1,36 €/litro

fonte: Ina

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			IN PARTENZA		
STINA	da Dellys a rada	ore 06.00	MSC ANASTASIA	per Venezia da Molo VII	ore 01.00
COSTA CLASSICA	da Dubrovnik a orm. 29	ore 07.00	ULUSOY 5	per Cesme da orm. 47	ore 02.00
UN AKDENIZ	da Istanbul a orm. 31	ore 09.30	VIRTUS	per ordini da Af Servola	ore 08.00
MSC MICHELE	da Ravenna a Molo VII	ore 12.00	COSTA CLASSICA	per Ancona da orm. 29	ore 18.00
ADRIA BLU	da Venezia a Molo VII	ore 14.00	UN AKDENIZ	per Istanbul da orm. 31	ore 18.30

INTERVISTA
GLI INDUSTRIALI

Il presidente degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia avverte le imprese regionali: contro la crisi bisogna diventare più grandi

Valduga: in regione servono 7mila immigrati

«Nei prossimi cinque anni non mancherà solo manodopera ma anche tecnici e ingegneri»

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE **Presidente Adalberto Valduga, la Fondazione Nordest stima nel 2008 un forte rallentamento economico in regione con un Pil, stimato a fine 2008, dell'1% rispetto al 2-4% degli scorsi anni.**

Siamo di fronte a un rallentamento della crescita. Concordiamo con questa previsione anche se rispetto all'intero Nordest in regione ci sono rischi minori di stagnazione. Il motivo? La struttura del nostro sistema industriale è sostenuta dalla siderurgia che sta attraversando una fase molto positiva. Abbiamo registrato un miglioramento lieve degli indici di produzione, fatturato e export. Il nostro sistema industriale è basato sull'industria manifatturiera: l'acciaio, una volta considerato maturo e obsoleto, oggi traina la crescita. Ma non ci illudiamo. I problemi di crescita ci sono.

Il prezzo del petrolio alle stelle, la crisi Usa, il super-euro: la crisi si aggraverà?

La crisi finanziaria internazionale è stata all'origine di questa fase congiunturale negativa partita dagli Usa e arrivata in Europa. Anche la Germania, mercato di sbocco importante per la nostra regione, ha registrato in maggio una forte riduzione della produzione. Siamo di fronte a una economia virtuale troppo dipendente dalla finanza. Per questa ragione i mutui subprime hanno distribuito in tutto il mondo i rischi di credito.

La crisi finanziaria e dei subprime ha colpito anche le imprese del Fvg?

Nel nostro Paese oggi c'è poca fiducia nel sistema del credito nel suo complesso. Le banche concedono denaro alle imprese poco facilmente per mancanza di liquidità. E ciò provoca un aumento del costo del denaro. Questa restrizione del credito alle imprese si comincia già da diversi mesi ad avvertire anche in Friuli Venezia Giulia. Le imprese più deboli finanziariamente rischiano di trovarsi in difficoltà.

Cosa chiedete alle banche?

Chiediamo equilibrio e attenzione alle esigenze di crescita delle imprese, non solo di quelle sane ma anche di quelle che attraversano una fase difficile ma sono in grado di superare le difficoltà. Ricordo che l'Italia nel primo semestre 2008 ha perso competitività, siamo all'ultimo posto fra i paesi industrializzati. Bisogna aiutare la ripresa e il ciclo dei consumi. Ci sono settori in forte difficoltà: dall'edilizia al settore dei consumi di beni durevoli (automobili, elettrodomestici) penalizzati dal pessimismo delle famiglie che, a causa dell'aumento dei prezzi, non riescono a far quadrare i bilanci. Se non ripartono i consumi è difficile che riparta l'economia.

Adalberto Valduga

L'industria pesante traina l'economia regionale

Secondo recenti analisi il sistema economico del Friuli Venezia Giulia non brilla per internazionalizzazione: mi riferisco alla presenza sui mercati esteri, prodotti e servizi alla produzione.

È un problema che riguarda l'intero Sistema Paese. Le imprese troppo piccole non riescono a fare internazionalizzazione. In Fvg il sistema industriale deve aumentare di dimensioni: ci sono molte micro-imprese, poche medie imprese e pochissime grandi aziende. Bisogna cambiare la mentalità di chi oggi guida le aziende e creare strutture aggreganti. Ma è una strada difficile. Si deve crescere per linee interne, acquisire altre aziende, aumentare all'estero.

Le imprese del Fvg però stanno facendo shopping all'estero. È un fenomeno recente.

Sì è vero, è un fenomeno in leggero aumento. In particolare nel settore della meccanica, siderurgia, elettronica, mobile.

Immigrazione e forza lavoro. C'è necessità di immigrati in regione?

Certamente. Lo stesso studio della Fondazione Nordest evidenzia che nei prossimi cinque anni, a causa anche dell'andamento demografico, serviranno non solo manodopera produttiva ma anche tecnici e ingegneri. Stimiamo che in Friuli Venezia Giulia servirebbero 6-7mila immigrati all'anno da impiegare nel sistema produttivo.

L'export in regione nel 2007 è cresciuto del 4,7%. Il «made in Fvg» tiene?

Siamo la sesta regione italiana in valore assoluto per l'export. È una grande risorsa che conferma la capacità delle nostre imprese di vendere all'estero, nonostante la crisi. Ogni provincia ha le sue caratteristiche peculiari con punti di eccellenza: ad esempio a Monfalcone c'è la Fincantieri, a Trieste la Wartsila sta concentrando in città molte delle sue attività produttive. Mi sembra che stiano ottenendo risultati importanti.

Le prospettive per il Nord Est si giocano assieme a Carinzia, Slovenia? In una parola l'Euroregione?

Il progetto di Euroregione è una idea brillante ma di difficile realizzazione e deve essere riempita di contenuti. Serve un progetto politico condiviso per integrare il porto di Trieste con le reti infrastrutturali aumentando la competitività. Bisogna integrare il porto di Trieste con gli scali di San Giorgio di Nogaro, Marghera, Capodistria creando un network efficiente che si colleghi all'Est asiatico e verso la Germania. Anche la Russia, che ha problemi di collegamento con il porti del Nord, guarda a Trieste.

Quale deve essere il ruolo dei Friulia e degli altri istituti finanziari come Mediocredito e Frie?

Gli strumenti messi a disposizione da Friulia, Mediocredito, Finest, Frie giocano un ruolo importante a supporto del sistema industriale della regione. Le risorse sono poche e vanno gestite con oculatezza dando precise priorità. Forse si dovrebbe concentrare di più nelle Camere di commercio le attività di internazionalizzazione.

Gli industriali lamentano un eccessivo peso della burocrazia sul comparto produttivo del Friuli Venezia Giulia.

Il peso della burocrazia non si attenua cambiando qualche articolo di legge. Bisogna semplificare e snellire. D'altra parte in Italia la burocrazia è una categoria dello spirito, presente sia nel pubblico, sia nel privato.

Condivide il nuovo corso di Tremonti?

Speriamo che dopo la politica degli annunci il governo tornato dalle ferie riesca a ridurre la tassazione del lavoro dipendente riavviando i consumi.

I fannulloni ci sono anche nelle aziende private?

I fannulloni sono egualmente distribuiti in tutti i settori. In alcuni vengono contrastati con più effcienza.

Il federalismo fiscale?

Credo che il federalismo fiscale sia una strada obbligatoria. Dobbiamo però capire meglio cosa significa. Serve un rapporto più stretto fra imposizione d'imposta e l'utilizzo di questo denaro che deve poter garantire servizi sociali sul territorio. Bisogna assicurare una migliore distribuzione delle risorse nel Paese.

La crisi energetica preoccupa anche gli industriali. Tornare al nucleare?

Siamo sempre stati favorevoli al nucleare. Non ha senso uscire da un settore quando a poca distanza dal Friuli Venezia Giulia siamo circondati dalle centrali, dalla Francia alla Svizzera, fino alla Slovenia. senza il nucleare perdiamo competitività.

Cosa pensa allora della proposta di Tondo di raddoppiare la centrale di Krsko?

È una idea molto positiva. Ma pare che gli sloveni non siano d'accordo.

Infrastrutture: quali i progetti urgenti? La terza corsia sulla Venezia-Trieste?

Il problema della terza corsia, che non sarà pronta prima del 2013, è drammatico. Da un anno non riusciamo a nominare il commissario. L'incremento dei traffici dall'Est Europa sta intasando l'autostrada. È necessario rendere autonomo il progetto della terza corsia da quello della Tav, altrimenti sconteremo ulteriori ritardi.

LE STIME DI INDUSTRIALI E FONDAZIONE NORDEST

In Friuli Venezia Giulia Pil dimezzato (+0,9%)

La crisi dei mercati pesa sulla crescita

TRIESTE Un Pil in discesa, un incremento più che dimezzato rispetto al 2007. Dopo l'allarme lanciato giorni fa dalla Fondazione Nordest le diagnosi sulla crescita in Friuli Venezia Giulia tendono al pessimismo. Per gli analisti di Daniele Marini la crescita attesa in regione quest'anno non supererà lo 0,9% (era il 2% lo scorso anno). Il Friuli Venezia Giulia rispecchia l'andamento economico del Nordest, in cui il Pil del Veneto segna gli stessi valori e quello del Trentino registra dati ancora inferiori (0,8% contro l'1,7% del 2007). La crisi insomma si fa sentire anche se la nostra regione, con un colpo di reni, tende a riorganizzarsi e resistere all'onda d'urto della recessione.

Per gli industriali del Friuli Venezia Giulia guidati da Adalberto Valduga si tratta di riorganizzare una strategia di sviluppo per affrontare la crisi anche se ci sono segnali di tenue ripresa. Nel secondo trimestre 2008: la produzione, da leggermente negativa, è tornata positiva passando dal precedente -0,2 a +1,7 %; le vendite totali pure risalgono a +3,3 %, risultando positive sia le vendite Italia (+1,6 %), che le vendite estero (+4,4 %). Anche per quanto riguarda il profilo congiunturale (rispetto cioè al trimestre precedente) i valori dei principali indicatori risultano positivi, e precisamente: la produzione segna +2,7 %, le vendite totali +3,8 %, in virtù del +5,9 % delle vendite Italia e del +2,4 % delle vendite all'estero. L'occupazione rimane anch'essa positiva, ma scende da +1,1 % a +0,2 %.

Ma i venti di crisi si trovano in altri indicatori. Ad esempio se si guarda al calo dei nuovi ordini: da 9,3 a 8,3% nel tendenziale e da 3,9 a 2,6% nel congiunturale. Gli imprenditori del Fvg stanno alla finestra? Nell'intervista sopra Valduga chiede al sistema di affrontare con coraggio questa nuova fase aumentando di dimensioni per poter gestire in modo organico e con più mezzi una complessa fase di internazionalizzazione.

L'economia del Fvg tira grazie all'industria pesante e all'acciaio che, scontando un andamento ciclico, non potrà sostenere lo sviluppo del sistema per sempre. Relativamente ai settori più rappresentati e più rappresentativi della realtà produttiva regionale, risulta così che l'andamento del settore meccanico appare positivo mentre quello del legno presenta segni di sofferenza nel confronto con l'anno scorso, in particolare per quanto riguarda la provincia di Udine.

L'ECONOMIA DEL FVG

PREVISIONI FONDAZIONE NORDEST

PIL FVG	2008	2007
	0,8%	1,8%

PIL PER ABITANTE 27.462 € (Eurostat)

VENDITE ESTERO

	Variazione % congiunturale	Variazione % tendenziale
GORIZIA	6,5	18,6
PORDENONE	-3,1	1,9
TRIESTE	5,2	5,5
UDINE	6,1	5,4
TOT. REGIONE	**2,4**	**4,4**

PRODUZIONE

	Variazione % congiunturale	Variazione % tendenziale
GORIZIA	3,5	8,5
PORDENONE	3,6	1,8
TRIESTE	-2,2	3,2
UDINE	3,3	0,9
TOT. REGIONE	**2,7**	**1,7**

Fonte: Confindustria Fvg

Le previsioni degli imprenditori dell'industria sul terzo trimestre risultano così meno positive: continua a prevalere l'indicazione di stabilità, in tutti gli indicatori, ma cala sensibilmente la previsione di «aumento» e cresce invece quella di «diminuzione» rispetto ai dati dell'indagine precedente.

D'altra parte come osserva l'ufficio studi di Bankitalia nelle ultime note 2007 all'economia regionale «per il 2008 le imprese non intendono incrementare significativamente l'accumulazione del capitale: la crescita prevista degli investimenti fissi lordi è limitata al 7,8 per cento rispetto all'anno precedente».

IL FISCO
& I CITTADINI

La previdenza complementare: vantaggi fiscali

di FRANCO LATTI*

Le forme di finanziamento della previdenza complementare possono essere diverse, e variano a seconda della tipologia di soggetto: per i lavoratori dipendenti e per i titolari di rapporti di collaborazione il finanziamento può essere attuato tramite il versamento di contributi a carico del lavoratore, del datore di lavoro o del committente. A ciò si aggiunga che i dipendenti possono alimentare la propria posizione mediante conferimento del Tfr maturando. Diversamente, per i lavoratori autonomi e i liberi professionisti, il finanziamento avviene mediante contribuzione a carico degli stessi. Si noti che è possibile finanziare, attraverso il versamento di contributi, anche la posizione previdenziale di soggetti fiscalmente a carico. L'entità della contribuzione è libera, non viene disciplinata dalla legge bensì lasciata alla contrattazione dei singoli e/o agli accordi collettivi.

Tfr. Si parla di conferimento del Tfr (Trattamento di fine rapporto) con riferimento esclusivo ai lavoratori dipendenti. A partire dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente, infatti, può scegliere se destinare il proprio Tfr maturando a forme pensionistiche complementari o se mantenerlo presso il datore di lavoro. Tale scelta è ancora possibile solo per i lavoratori assunti in data successiva al 31/12/06 (il termine scade sei mesi dopo l'assunzione). La scelta sulla destinazione del Tfr deve essere effettuata dal lavoratore, tramite compilazione e consegna al datore di lavoro dei moduli Tfr1 e Tfr2; se ciò non si verifica entro la scadenza, si realizza l'adesione automatica ai fondi pensione. In ogni caso, chi abbia deciso di mantenere il TFR presso il datore di lavoro, può in seguito modificare la decisione ed attribuire il Tfr ad un fondo pensione di propria scelta.

Benefici fiscali. Consistono nella deducibilità, per un importo non superiore a 5.164,57 euro, dei contributi versati alle forme di previdenza complementare dal lavoratore e dal datore di lavoro dal reddito complessivo dichiarato ai fini Irpef. Tale deduzione è sempre ammessa e determina un risparmio in termini di minori imposte pagate pari all'aliquota fiscale più elevata applicata al reddito complessivo del lavoratore. Si tenga presente che il limite di 5.164,57 euro va calcolato sommando sia le quote accantonate dal datore di lavoro ai fondi per TFR e ai fondi di previdenza del personale dipendente istituiti ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile sia i contributi versati a favore dei familiari fiscalmente a carico. Nel caso in cui, oltre il raggiungimento dell'età pensionabile, vi sia prosecuzione volontaria della contribuzione, sarà parimenti conservata la possibilità di beneficiare del vantaggio fiscale.

Agevolazioni per il datore di lavoro. Il conferimento verso forme previdenziali integrative fa venir meno, per il datore di lavoro, la disponibilità del Tfr; sono state quindi previste diverse misure compensative. In primis, la deducibilità, dal reddito d'impresa, di un importo pari al 4 per cento (che sale al 6% per le imprese con meno di 50 addetti) dell'ammontare di TFR annualmente destinato a forme pensionistiche complementari e al Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato.

**direttore dell'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia*

PROMEMORIA

Fra gli ottanta artisti di tutto il mondo, anche tre italiani - Fulvio Pinna, Patrizio Porracchia e Stephan Cacciatore - parteciperanno al progetto che dal prossimo ottobre riporterà al loro stato originario i murales che adornano il più lungo pezzo del Muro di Berlino rimasto in piedi dopo la caduta, nel 1989.

Paul McCartney e Ringo Starr avrebbero deciso di bloccare il dvd del documentario «Let it be», che immortala i litigi dei Beatles. Secondo il Daily Express i due artisti si vergognerebbero di «mostrare al mondo il lato oscuro della loro storia».

REPORTAGE / VIAGGIO A PIEDI DA TRIESTE A BIHAC

Panoramica del porto di Trieste nel disegno di Elisa Iussig

«IO, MALATO A SPASSO PER I BALCANI»

La voglia di camminare è scattata in una tiepida mattina milanese

Segue dalla prima

di PAOLO VITTONE

C'è qualcosa di sacro che mi restituisce quanto sia io, cittadino metropolitano, del materiale grezzo e volgare, rispetto al bosco e ai suoi umori, alle sue anime. Resto stupefatto come un bambino, la bocca aperta e naso all'aria, tentando di ricomporre tutto quel che si può perché non ci sta tutto in uno sguardo solo, tutti i profumi non ci stanno in un solo sorso d'aria e sarebbe uno spreco indecente perdere anche un'unica tessera di questo mosaico magico. Cammino accompagnato dal ricamo sonoro di usignoli, cinciallegre, cornacchie, anatre, passeri, pettirossi e chi più ne ha più ne metta.

Abeti che ai miei occhi sono monumentali segnano il sentiero e leggermente al di la della prima fila di alberi, sotto le sembianze di rocce ricoperte di muschio sembra si siano celati gnomi impellicciati a guardia del bosco. Sono entrato in un libro di favole, è evidente, sono finito in un bosco incantato nel quale non poteva mancare il fiume che strofinandosi sulla montagna l'ha ricamata. Avanzo nelle mie piccole scoperte. In un bosco piove in modo diverso, inizia e finisce più tardi, quando il cielo smette le fronde degli alberi continuano a piovere le gocce raccolte. Con una mantella nera e un ombrellino da 4 soldi mi copro, abbasso gli occhi sul sentiero e in breve mi accorgo che un automatismo idiota mi ha spinto, senza che me ne accorgessi, a pensare alla meta, all'appuntamento fissato per il pomeriggio. Devo spezzare questa maledizione. Del camminare, del ritmo del passo, del respiro, dell'abbandono devo ancora imparare molto, ma davvero molto.

La voglia è scoccata in una tiepida mattina milanese. Uscito dall'ospedale trovo un cartello alla fermata del pullman che porta a casa mia. Fermata soppressa per lavori in corso lungo il tragitto. Inizio a camminare, e mi piace. Strada facendo decido di non cercare alcuna alternativa. «A piedi», il pensiero mi marcia dentro, «a piedi». E le gambe vanno, senza troppi problemi. Ho passato mesi a letto, tra dolori e punti di sutura, con sonde e cateteri in ogni pertugio e non è ancora finita. L'unico viaggio che ho fatto in un anno e mezzo è stato quello immobile, nei miei pensieri e nella mia carne. Gli amici hanno provato a portarmi in giro nei loro viaggi, con mail, telefonate, sms. Pechino, Casablanca, Freetown, Istanbul, Armenia, Nigeria, Sri Lanka, Spagna, Francia. Chiudevo gli occhi e cercavo di farmi catturare, tentavo di indovinare i profumi e la terra, i colori dei mercati e dei cieli, dei luoghi di culto e dei bassifondi.

«A piedi» continua a suonarmi nella testa, «a piedi!» Una volta a casa il sogno è già una scelta, di quelle che arrivano in un colpo solo dopo mesi, talvolta anni di intuizioni più o meno precise, di intenzioni più o meno concrete. Vendo la macchina, mi rimetto in moto io. Per iniziare è sufficiente una panchina, sedersi e iniziare a decidere che è arrivato il momento di riprendersi il tempo.

Il mio primo suggerimento, la mia panchina, è una bitta sul lungo mare di Trieste, sul molo audace. Mare indolente sotto un cielo opalino, parole in dialetto, vocaboli in sloveno e croato e diversa gente che chiama ancora il vento per nome. Non solo la bora, il vento doc di Trieste, ma anche la tramontana, lo scirocco, il libeccio. In altre zone costiere sono ormai solo i vecchi pescatori a chiamare i venti per nome, il rapporto con il mare e con la terra si è sciolto nei bar in ghingheri più o meno come quelli milanesi, nei cocktail colorati, nell'happy hour, cerimonia esibizionista di mondanità a cui non si può mancare.

A Trieste ce ne sono ancora di gran bei caffè, composti da ampi saloni curati di tradizione austroungarica, vicino al lungomare sopravvivono senza troppe difficoltà trattorie familiari di buon cibo e prezzi contenuti, la sera c'è ancora chi va al bar a cantare, con la chitarra o senza. Trieste è viva, ha i suoi vocaboli, la sua ricca poliedricità e la sua vocazione a suggerire quando non a incitare al viaggio e farsi sapere in attesa del ritorno, ormeggiata al mare, accoccolata sotto il Carso. Annuso l'aria come un animale in caccia di qualcosa e sento il profumo salino del mare, osservo il suo ancheggiamento. Tempo, voglio tempo per guardare il mare e annusarlo.

Quando la mattina della partenza Elisa arriva è allegra, ridacchia del cielo piovigginoso. «Gaucho, mi sa che te la fai in macchina con me sta strada!» Ad accompagnarmi sarà lei, italo argentina. Ed è incinta. Il malato e la donna gravida a spasso per i Balcani, attraversando frontiere e confini tra mondo cattolico, ortodosso e musulmano, tra Unione Europea e resto del mondo, lungo il crinale che separa cultura della terra e quella del mare.

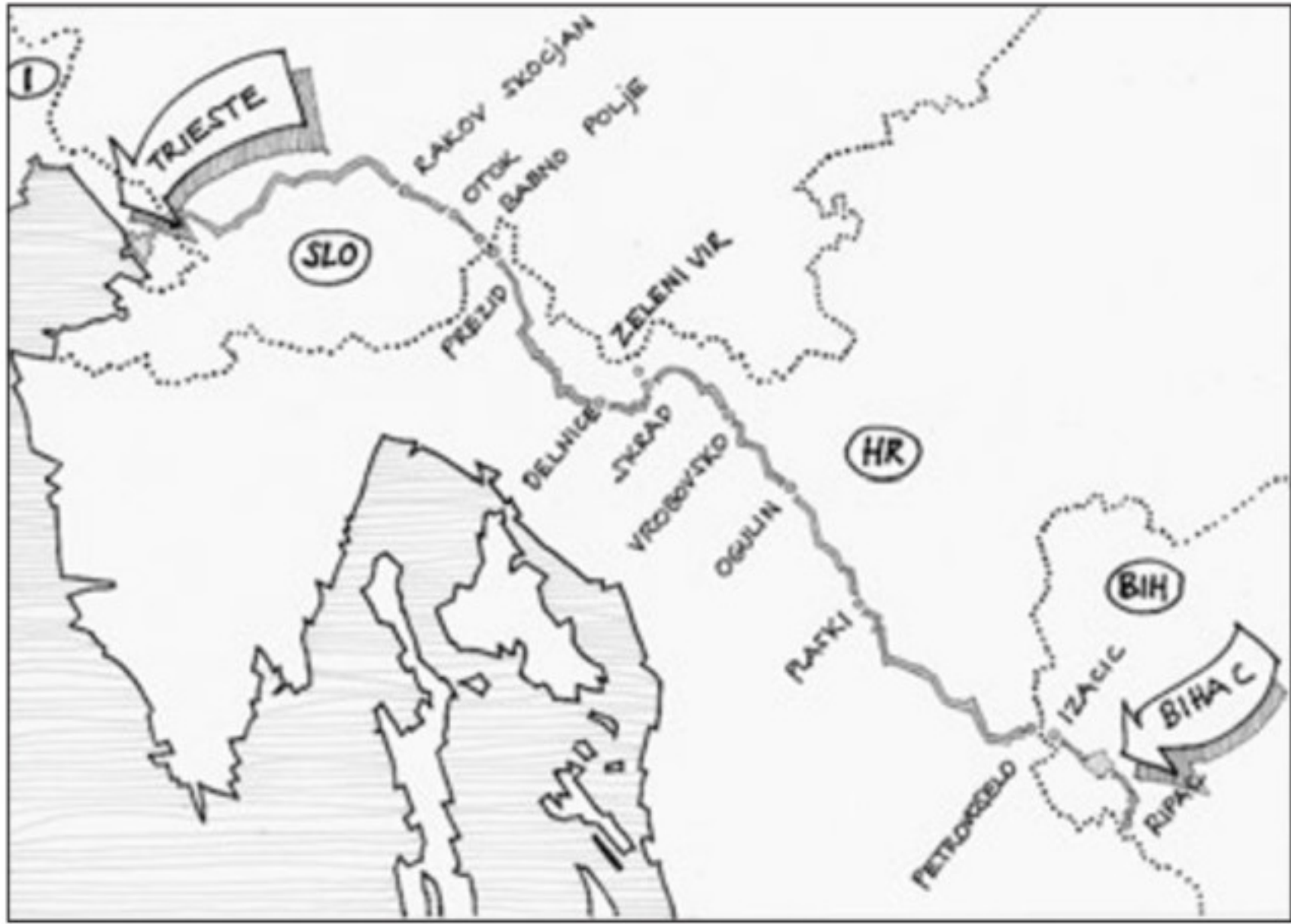
Partiamo, ciao Trieste, arrivederci mare quieto e ciondolante, destinazione Rakov Skocan. E la prima frontiera, è quella che non c'è più. I gabbiotti e gli edifici di poliziotti e doganieri del Fernetti sono abbandonati, le sbarre eliminate. La Slovenia è a tutti gli effetti Unione Europea dalla notte del 20 dicembre 2007. La ricordo nel settembre del '91, era cavalli di Frisia, carri armati e soldati, l'esordio delle guerre in Jugoslavia, terra della mia infanzia e adolescenza, luogo in cui mi è toccato scoprire la guerra, guardarla in faccia. Sembra tutto quanto sia scivolato via, che quelle guerre siano state dimenticate e gli insegnamenti che hanno dato sperperati. Guerre dove «Il Piccolo» giocò un ruolo cruciale nell'informazione italiana sapendo andare ben oltre la superficialità e i luoghi comuni che circolavano, ficcandosi dentro la realtà e le contraddizioni. Si scivola via e arriviamo allo svincolo del primo saluto rituale con Elisa. E poi il bosco, solo il bosco e il risuonare dei passi. Destinazione Otok. Appuntamento alle 15. Ma solo all'incirca.

(1 - segue)

UN PASSATO DA INVIATO IN ZONA DI GUERRA, DALLA BOSNIA ALL'IRAQ

Autore di questo originale intenso reportage di viaggio da Trieste a Bihac attraverso i Balcani è Paolo Vittone, giornalista di Radio Popolare dal 2000, che ha seguito il conflitto nell'ex Jugoslavia fin dal suo inizio, al fianco di inviati come il triestino Paolo Rumiz. Ha lavorato come inviato in zona di guerra, oltre che in Bosnia, Kosovo, Macedonia e Serbia, anche in Iraq e in Nepal. Nel luglio 2005, in occasione del decimo anniversario del massacro di Srebrenica, ha prodotto per Radio Popolare tre lunghi reportage dal titolo «Quando la guerra», dedicati al conflitto in ex Jugoslavia e in particolare in Bosnia, da cui sono tratte alcune delle interviste con sopravvissuti e protagonisti della guerra balcanica impiegate nel reportage teatrale «Srebrenica. Storia del massacro dei musulmani d'Europa». «Fin da quando avevo quattro anni - dice - sono andato nell'ex Jugoslavia, stando tra i pescatori dalmati, nelle case di bosniaci musulmani a Sarajevo e a Mostar, tra i serbi a Belgrado e a Novi Sad, tra i croati a Spalato, Zagabria, Fiume».

Le illustrazioni che corredano il reportage sono opera dell'architetto italo-argentina Elisa Iussig.

Paolo Vittone. A destra l'itinerario del viaggio

MOSTRA

Collettiva di ceramica alla Terrazza Tergeste

TRIESTE È visitabile fino al 17 agosto alla Terrazza Tergeste dell'Ostello di viale Miramare 331 a Trieste la Mostra collettiva di ceramica degli artisti partecipanti al Laboratorio di Ceramica creato nel 1982 da Ondina Brunetti, che si dedica da quasi 40 anni a tale forma espressiva, dopo molteplici e significative esperienze di lieve inclinazione surrealista nell'ambito della pittura, della scultura e dell'incisione.

La rassegna, presentata da Marianna Accerboni e allestita en plein air con effetto di notevole suggestione nel giardino dell'Ostello (orario: tutti i giorni dalle 19 alle 23), propone una trentina di opere recentissime e inedite degli artisti Maria Rita Bertoia, Marga Bravo Alonso, Ondina Brunetti, Giuseppe Callea, Patrizia Chiereghin, Maurizio Dagnelut, Bruna Martingano Petronio, Andrea Milia, Marialuisa Rosso e Stefano Simoncini.

L'atelier diretto in via Rigutti da Ondina Brunetti - formatasi alla Scuola Triennale di Ceramica, a quella dell'Acquaforte di Carlo Sbisà e a quella di Figura con Nino Perizi - è stato assiduamente frequentato nel corso degli anni dai più prestigiosi artisti triestini, tra cui Ugo Carà, Pino Ferfoglia, Tullio Clamar e Giuseppe Callea.

RASSEGNA. PROSEGUE DOMANI LA VETRINA DEL GRUPPO 78

Tre manifesti d'artista sulle strade di Trieste

TRIESTE Un nuovo appuntamento con «**Manifesti d'artista**», la vetrina d'arte sulla strada promossa dal Gruppo 78, a cura di Maria Campitelli in collaborazione con Elisa Vladilo, è in programma domani, alle ore 18.30, in via Fabio Severo, angolo Foro Ulpiano.

La seconda manche dell'originale rassegna artistica comporta tre opere, tra loro diversissime, di Massimo Gardone, Cesare Piccotti, Francesca Tjia.

Il manifesto di **Massimo Gardone** nasce da un connubio tra fotografia e poesia, tra la fresca immagine polaroid di fiori attraversati dalla luce, di Gardone e i versi di Roberto Piumini, ben noto poeta e scrittore per l'infanzia, che ne sviluppa liricamente il messaggio, come sottolinea Luisa Sparavier. Roberto Piumini, infatti, ha composto questi versi - enfatizzati, nella composizione visiva dalla calligrafia incerta e irregolare di una bimba - appositamente per questa operazione, rendendo particolarmente prezioso il manifesto. Perché i caratteri incerti di una bimba? perchè, lo afferma ancora Luisa Sparavier, essa «rappresenta il futuro rispetto al quale abbiamo il dovere di impegnarci con i pensieri e le azioni dell'oggi». E il messaggio con i fiori dai colori vivaci ed evocativi - al posto della normale, pesante ripetitiva pubblicità che ci assale in ogni dove - è quello di «regalare un fiore senza secondi fini...», per augurare semplicemente una buona giornata. «Un fiore per riappropriarsi della natura della luce, dei colori, della leggerezza, della gioia, della sensibilità,del profumo dell'erba... un augurio per vivere serenamente alcuni istanti».

GRANDIOSA SVENDITA

FINO AL 50% di

emozioni, curiosità, pensieri, sensibilità,

Svendita dai contenuti insoliti nel manifesto di Cesare Piccotti e, a destra, l'opera di Francesca Tjia «Ibisco messaggero d'amore»

Di tutt'altra natura il manifesto di **Cesare Piccotti**, che viceversa s'immerge proprio nelle procedure della pubblicità di basso profilo, reclamizzando una «clamorosa svendita al 50 %» di contenuti per la verità piuttosto insoliti. Ricalcando i modi della pubblicità più scontata, anche nella composizione grafica estremamente semplice e lineare, Piccotti in sostanza fa il verso alla pubblicità stessa, secondo il suo consueto trend ludico/ironico, reclamizzando non già un qualsiasi prodotto di cui sono ricolmi i muri delle città e i media di ogni tipo, ma «emozioni, curiosità, pensieri, sensibilità, etica, meraviglia, e altre parole...». Anche qui, in fondo, un invito a riappropriarsi, magari con lo sconto del 50 per cento, di quei valori di cui l'umanità oggi sembra così poco fornita per una risalita nella qualità della vita.

Francesca Tjia ci regala anche un fiore, un gigantesco «ibisco messaggero d'amore». Straordinario latore di bellezza, nella forma, nella struttura, nell'intensità dei colori tra giallo/rosso - un caldo inno alla vita dunque - in realtà, ricorda l'artista, l'ibisco è simbolo della sua brevità e della fugacità della bellezza. La sua durata infatti è racchiusa nell'arco di una giornata. Per l'autrice, inoltre, l'immagine è un punto di collegamento tra diversi luoghi dell'Italia e dell'estremo Oriente, profondamente amati, tra cui si dipana i sui percorsi esistenziali.

TRIESTE

■ **ROCK FESTIVAL**
Stasera, alle 21.30, in piazza Unità, chiude il Trieste Rock Summer Festival con il concerto di Ray Wilson (ex Genesis) e degli Osanna con David Jackson.

■ **LA SERA DEL DÌ DI FESTA**
Stasera, alle 21, in piazza Hortis, appuntamento con «La sera del dì di festa», spettacolo di prosa del circolo Jacques Maritain.

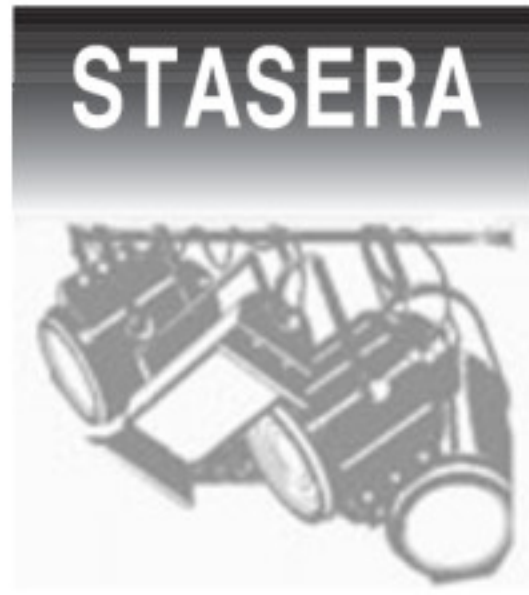
■ **POESIA E MUSICA**
Stasera, alle 20, musica e poesia al Parco di San Giovanni (ex Opp), per la rassegna «Oh poetico parco».

■ **MOSTRA SU MARIA CALLAS**
Oggi alle 11, a Palazzo Gopcevich, visita guidata alla mostra «Maria Callas, 30 anni dopo».

■ **SAGRA A BORGO GROTTA**
Stasera, dalle 19.30, sagra davanti alla Grotta Gigante per festeggiarne i 100 anni di apertura.

■ **TEATRO DIALETTALE A DUINO**
Stasera alle 20.30, davanti al municipio di Duino Aurisina, teatro in dialetto con il gruppo Il Gabbiano, che presenterà «Chi tropo maza no copa gnente».

■ **REVIVAL A MUGGIA**
Oggi alle 21, in piazza Marconi, a Muggia, concerto di musica revival del gruppo «60 Ruggenti».

■ **CIVA CIVA A PREPOTTO**
Stasera alle 23 chiude il Civa Civa festival con il dj set del collettivo Electrosacher.

GRADO

■ **LAGUNAMOVIES**
Stasera, con imbarco alle 19 dal Porto Vecchio di Grado, appuntamento sull'Isola di Anfora con una serata dedicata ai 30 anni della riforma Basaglia.

LIGNANO

■ **BOY GEORGE IN CONCERTO**
Stasera, alle 0.30, al Kursaal di Lignano, un appuntamento speciale: a mettere i dischi sarà l'eclettico Boy George.

GORIZIA

■ **I NOBILI RAGUSEI**
Stasera alle 21, nel Cortile dei Lanzi del Castello di Gorizia, ultimo appuntamento con «I nobili Ragusei».

■ **INCONTRO CON L'AUTORE**
Domani, alle 18.30, nel giardino della Libreria goriziana di corso Verdi, Tommaso Cerno presenterà «L'ingorgo».

■ **BLUES A FORNI DI SOTTO**
Stasera alle 20.45, nella sala parrocchiale di Forni di Sotto, concerto della Rythm & Blues Band.

■ **FIATI A GEMONA**
Stasera alle 21, al palazzo comunale di Gemona, concerto di strumenti ad ancia della Ensemble corte antica.

■ **FESTA FOLK A CORMONS**
Stasera alle 20.30, in piazza Libertà a Cormons, chiude la festa folk dedicata all'Europa orientale.

■ **BURATTINI A RONCHI**
Stasera alle 21, a Ronchi dei Legionari, il burattinaio Alberto De Bastiani porterà in scena «La storia di Pinocchio».

PERSONAGGIO. AL «KURSAAL»

Stanotte Boy George fa il dj a Lignano ricordando i bei tempi

L'ex cantante dei Culture Club ha ripreso l'attività che faceva prima del grande successo

LIGNANO Tornano i Dj set d'eccezione a Lignano, al Kursaal, dove stanotte, dopo le 0.30, la consolle verrà affidata a un Dj di fama internazionale, con un passato da popstar: Boy George.

Ma come mai Boy George, dopo l'enorme successo ottenuto negli anni '80 con i Culture Club ora ha cambiato ruolo? «Non parlerei di una decisione vera e propria. Facevo il dj già dal 1979 ma parliamo di un'era totalmente diversa rispetto a quella attuale. Anni fa poi mi sono trovato in un locale dove c'era musica così noiosa che mi sono proposto per mettere su dischi. È diventato un appuntamento fisso nel giro di breve tempo. Lo trovavo divertente. Poi sono arrivati i promoter a chiedermi di far serate.... Così da un gioco, da uno scherzo è nata la mia nuova vita professionale».

Come hanno preso questa nuova professione i numerosissimi fan che amavano sentirla cantare?

«La scena clubbing è diversa rispetto a quella live. Non so se il pubblico sia lo stesso quindi non posso fare confronti tra le due realtà. Parliamo anche di epoche differenti. Se devo essere sincero non so risponderе, anche se, chi mi apprezza veramente, non distingue tra il cantante e il dj».

Come sono i djset di Boy George?

«Amo la musica house, in particolare i grandi classici, che alterno a produzioni più moderne. Sono sempre stato un grande collezionista di dischi, quindi fare il dj per me è diventato naturale, automatico. Suono soltanto vinili, vado di persona a comprarli, in particolare a Londra. Mi piacciono tantissimo i bootleg. Non ho schemi quando suono, cerco di volta in volta di capire il pubblico e di farlo divertire».

Nella sua carriera, lei si è dimostrato davvero versatile, alternando molteplici ruoli. Cantante, dj, attore, e anche scrittore. Qual è la forma espressiva che sente più sua?

«Ultimamente proprio fare il dj. La scena club è davvero viva in questo periodo, mentre la musica dal vivo è molto più noiosa».

Lei ha in passato affermato di considerare il successo come incidente di percorso: quale indicherebbe come vero scopo dell'arte?

«Indubbiamente la capacità di divertirsi e quella di sapere far divertire».

E non mancherà quindi la voglia di passare una serata al Kursaal, complice anche la curiosità di scoprire quale sia il suo nuovo look o di quale colore si tinga i capelli. Il mito di Boy George, si sa, non era legato solo alla sua voce particolarissima, ma anche al suo continuo cambiamento di immagine. Per tutti i nostalgici c'è ancora una speranza: «Non è escluso che torni a cantare... Io faccio qualsiasi cosa, basta che non mi procuri noia...».

Sara Del Sal

Il cantante, disc jockey, attore, fotografo e stilista Boy George è nato a Londra il 14 giugno 1961

FESTIVAL. OGGI A GRADO

Ricordo di Basaglia sull'Isola di Anfora

Ospiti e proiezioni di video storici a «Lagunamovies»

GRADO Dopo l'inaugurazione di ieri sera con il cineconcerto «Der Kilometerfresser» commentato dall'Orchestra Filmharmonie, oggi a Grado il festival Lagunamovies 2008 propone il primo viaggio in laguna. Partenza alle 19 dal porto vecchio a bordo della motonave «Cristina» che farà rotta verso l'isola di Anfora–Porto Buso, a circa un'ora di navigazione da Grado, dove alle 21 avrà inizio la serata dedicata a «Un due trenta liberi tutti. Trent'anni di riforma Basaglia dagli archivi della cineteca del dipartimento di salute mentale di Trieste». Sarà un'occasione per ripercorrere, con ospiti e proiezioni, l'avventura di Franco Basaglia e festeggiare i trent'anni dalla riforma, assieme alla nota voce di Massimo Cirri, ideatore e conduttore di «Caterpillar-Radio2», curatore del cartellone di spettacoli de «La fabbrica del cambiamento», e a Peppe Dell'Acqua, direttore del dipartimento di salute mentale di Trieste, coordinati dal giornalista Toni Jop, caporedattore spettacoli de «L'Unità». Al pubblico sarà offerto un rinfresco sull'isola.

» IN BREVE

CONCORSO

Triestini primi a Capodistria

CAPODISTRIA Sono triestini i primi due classificati al Concorso per sceneggiati radiofonici indetto da Radio Capodistria. La commissione giudicatrice, composta da Cristina Benussi, Aljoša Curavic, Silvio Forza, Laura Marchig e dal regista Livio Crevatin, ha assegnato il primo premio a Dušan Jelincic con «Orizzonti lontani» e il secondo a Corrado Premuda per «Detronizzate». Terzo Raffaele Sinkovic con «Pane e polenta», mentre menzioni speciali sono state assegnate a Maurizio Balestra per «I bambini e la guerra», ad Anselmo Roveda con «La vita di Angelica», a Elena Vesnaver con «Déjà vu» e a Raffaele Cecconi con «Il presentatore».

Tutti i testi vincitori verranno pubblicati dalla rivista «La battana» mentre i primi tre classificati verranno realizzati e prodotti nella stagione di prosa 2008-2009 di Radio Capodistria.

LA SERA DEL DÌ DI FESTA

Oggi due gruppi in piazza Hortis

TRIESTE Teatro Distratto e Orkestra Zbilenka saranno i protagonisti del festival di musica e teatro «La sera del dì di festa» oggi, alle 21, in piazza Hortis, nell'ambito di «Serestate».

I due gruppi, che si propongono di divertire il pubblico con le connotazioni di teatro clownesco e comico il primo, musicale e strampalato il secondo, si alterneranno sul palcoscenico proponendo «Le lac du cygne - Il lago del cigno», parodia divertente e scanzonata del famoso balletto di Ciajkovskij, che Max Maccarinelli e Patricia Rubinstein del Teatro Distratto interpretano usando la comicità, quale linguaggio per raccontare storie comiche e drammatiche allo stesso tempo.

In caso di maltempo gli spettacoli verranno ospitati alla sala Don Sturzo di via Don Sturzo 4 (piazzale Rosmini). Per informazioni tel. 338 2469015.

IL 4 E L'11 AGOSTO

Le opere liriche al Pedocìn

TRIESTE Si terranno domani e lunedì 11 agosto, alle ore 21, al Bagno alla Lanterna (El Pedocìn) le ultime repliche dello spettacolo «Le opere liriche spiegate al popolo», che nel corso delle prime repliche hanno registrato il tutto esaurito (alcuni spettatori non hanno neppure trovato posto a sedere e hanno goduto dello spettacolo in piedi). Lunghissimo l'elenco delle arie e delle celebri opere liriche che saranno spiegate in dialetto triestino agli spettatori tra quelle pubblicate da De Dolcetti sul settimanale satirico «Marameo» da lui fondato, oltre mezzo secolo fa, e ora riprese con successo dall'Airsac.

Protagonisti di questo viaggio lirico saranno Mariella Terragni e Adriano Giraldi. Al pianoforte, il maestro Livio Cecchelin. L'ingresso è gratuito.

RASSEGNA

Fra arte, design e comunicazione

MARTEDÌ FOTO DI GRUPPO CON GLI ABITANTI DEL PAESE

Sul Carso oggi debutta il «Plan B»

Per 216 ore San Martino diventa un polo di attrazione culturale

SAGRADO Parte oggi a San Martino del Carso la prima edizione di «Plan B». Per 216 ore (nove giorni) la frazione di Sagrado diventerà un polo di attrazione culturale, un contenitore d'arte, design, spettacolo e comunicazione per artisti, musicisti e creativi. Filo conduttore degli appuntamenti inseriti nel calendario dell'evento organizzato dall'associazione Errastrana sarà «l'essere diretti a un pubblico sensibile alle sfaccettature della cultura contemporanea». Durante il festival saranno organizzati workshop creativi, concerti, spettacoli teatrali, recital, proiezioni video e incontri. Un ruolo importante nella riuscita dell'appuntamento lo avrà il paesaggio. In questo senso è da segnalare lo spettacolo teatrale di Francesco Carnelutti: mercoledì presenterà in grotta «Una fante di cuore».

L'impresa più difficile e ambiziosa sarà però la foto di gruppo con tutti gli abitanti di San Martino. Alessandro Ruzzier vorrebbe scattarla martedì alle 18 in piazza Fontana. Nei giorni scorsi Lucia Cristin, anima dell'associazione, ha bussato alle porte del paese per spiegare a tutte le famiglie lo scopo dell'iniziativa. La sfida è difficile ma, citando il titolo dell'intervento inaugurale di questo pomeriggio (alle 18), gli organizzatori dicono «Che importa se ci prenderanno per sognatori? Noi comunque ci divertiamo».

Il programma dell'evento, che si propone di «scoprire l'anima e la faccia senza trucco di un paese che parla d'amore, di persone e di guerra», si aprirà alle 18 con la presentazione dell'audiolibro del collettivo narrativo Wu Ming e con le improvvisazioni jazz di Giorgio Pacorig pianoforte e di Edoardo Marraffa tenor sax (20.30). Domani, alle 18, si apriranno i workshop creativi e martedì l'appuntamento sarà con «l'intervento fotoperformativo» di Ruzzier. Mercoledì alle 20 tutti in grotta per seguire lo spettacolo di Carnelutti sulla Grande guerra e sulle poesie di Ungaretti.

Giovedì, alle 18, convegno sulla progettazione sostenibile e la costruzione in paglia di Patrik Destro. Sempre giovedì, alle 20, il pianista e compositore Francesco Biasiol proporrà musica elettronica contemporanea e anche in questo caso l'appuntamento si terrà in grotta.

Venerdì torna il jazz con il Tristan Honsinger Trio. La musica proseguirà poi con la fisarmonica di Roberto Daris. Sabato Plan B proporrà dalle 19 prima «Voci di piante» (una sperimentazione tra elettronica e botanica), poi «Kutmo» (elettronica e tromba), quindi «Mototrabbasso», spettacolo teatral-musicale del bolognese Lullo Mosso. Chiusura domenica con la chitarra e la voce dell'«apprendista cantautore goriziano» Giancarlo Lombardi e con il chitarristico Fulvio Vardabasso duo.

Stefano Bizzi

Il violoncellista jazz Tristan Honsinger l'8 agosto in concerto

Tre serate di rock al femminile da martedì a Villa Manin

CODROIPO Tre serate di «rock & musica... al femminile!», da martedì 5 a giovedì 7 agosto a Villa Manin. Si parte martedì con Joan as Police Woman, unica data in Triveneto del «To Survive Tour» della poliedrica artista newyorchese già compagna di Jeff Buckley. Sul palco musica rock-soul con Joan Wasser (voce, chitarra, pianoforte e violino), Rainy Orteca (basso e back vocals) e Parker Kindred (batteria e back vocals).

Mercoledì tocca ai BR Stylers, una band reggae dub di Pordenone con Michela Grena (voce), Paolo Baldini - the dub alkemist (basso), Gp Ennas (batteria) e Ras Antonio (tastiere).

Finale giovedì con Meg (ex 99 Posse) nel suo Psychodelice Tour, anche qui unica data in Triveneto.

Tutti i concerti cominciano alle 21 e sono a ingresso gratuito. Organizza Virus Concerti.

FESTIVAL. OGGI A CORMONS C'È VAN DE SFROOS

Chiara Civello, voce delicata che nobilita «Jazz&Wine»

CORMONS La voce calda e rotonda, una grazia leggera sul palco. **Chiara Civello**, l'artista romana che è la prima italiana a essere messa sotto contratto dall'etichetta Verve, ha aperto a Cormòns l'undicesima edizione di **Jazz&Wine of Peace – Summer**, il fine settimana organizzato dal Circolo Contempo con la collaborazione del Comune e della Cantina Produttori Cormòns.

Il cartellone si chiude oggi alle 21: il concerto conclusivo – in piazza XXIV Maggio o, in caso di maltempo, al Teatro Comunale – vedrà in scena Davide Van De Sfroos e il suo gruppo con una scaletta tratta in ampia parte dall'ultimo album «Pica!». Attingendo invece ai due cd della sua ancora giovane carriera – «Last Quarter Moon» e «The Space Between» – Chiara Civello ha rivelato al pubblico di Jazz&Wine il suo talento di musicista, compositrice e interprete.

> Convince l'artista romana, che è stata la prima italiana a essere messa sotto contratto dall'etichetta Verve

Songwriter che trova nella scrittura in inglese una resa motlo naturale e felice, la musicista era affiancata da Tino Derado al pianoforte e alla fisarmonica e dal percussionista Simone Haggiag.

La serata si apre con «Seagulls», il biglietto da visita con l'artista alla voce e chitarra. Il concerto prosegue con «Night» e «Un passo dopo l'altro»: la vena è romantica, le armonie morbidamente carezzevoli, il dialogo con i musicisti misurato. Con «Ora» l'atmosfera si tinge di colori brasiliani. Per il solo al pianoforte, Chiara Civello regala una deliziosa rilettura di «Moon River» e la sua «In questi giorni».

Il trio si ricostituisce, ed è il momento di «Trouble», la bella song che Chiara Civello ha scritto insieme al grande Burt Bacharach – «Tre giorni incredibili a casa sua, a Santa Monica», rievoca –, collaborazione di notevole importanza tra le numerose che stanno lasciando il segno nella carriera dell'artista, non ultime quelle maturate nell'ambito della musica brasiliana che danno un'impronta precisa al lavoro della musicista.

Da un confronto a due è nata anche «Isola», scritta a Stromboli insieme all'attore (e musicista) Rocco Papaleo. Ancora una manciata di brani, tra i quali «Skylark», «I Train», «Born to Sail Away» e «Mr. Tru Love», per una novantina di minuti di musica, tra gli applausi del pubblico che richiama il Chiara Civello Trio sul palco sotto le stelle.

Oggi, nella serata conclusiva di «Jazz&Wine of Peace», organizzato dal Circolo Controtempo con la collaborazione di Regione, Comune, Cantina Produttori di Cormòns, Camera di Commercio e Provincia di Gorizia, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e FriulAdria Crèdit Agricole, il musicista, poeta, scrittore, Davide Bernasconi, in arte **Davide Van De Sfroos** (voce e chitarra classica), si esibiranno Angapiemage Persico al violino; Michele Papandia al piano, organo hammond, fisarmonica; Francesco Piu alla chitarra elettrica ed acustica, dobro, banjo, lapsteel; Paolo Legramandi al basso elettrico ed acustico; Silvio Centamore alla batteria e percussioni e Tiziana Zoncada ai cori.

Dalia Vodice

Chiara Civello a «Jazz&Wine» (foto di Valentina Balbi)

Grado: premio alla carriera a Mal al Festival della canzone regionale

Mal, 64 anni, ex cantante e leader dei Primitives

GRADO Quinta edizione del Festival della Canzone del Friuli Venezia Giulia il 23 agosto al Parco delle Rose di Grado. Settanta artisti della regione compresi i vincitori dei Festival del Canto Friulano, del Festival della Canzone Gradese, del Cantafestival de la Bisiacaria e del Festival della Canzone Triestina saranno in lizza per il «Premio Città di Grado» per la miglior canzone dialettale del Friuli Venezia Giulia. La canzone che risulterà vincitrice rappresenterà poi la nostra Regione al Festival della canzone del Triveneto. Tra gli ospiti del festival ci sarà anche uno dei miti della canzone revival italiana, Mal dei Primitives, che riceverà il Premio alla carriera.

Mal, come i suoi predecessori fra i quali Teddy Reno, si esibirà, interpretando le canzoni che lo hanno reso famoso, da «Pensiero d'amore» a «occhi neri», da «Parlami d'amore Mariù» a «Furia» e tante altre.

Non mancherà l'intrattenimento con l'imitatore-cabarettista Sergio Ricci (alias Tony Corallo) quello del tormentone «Lauretta mia...». È prevista inoltre l'esibizione del Gruppo folcloristico Danzerini Udinesi e brevi intermezzi di prosa, canto e cabaret legati al folclore gradese.

Il Festival della Canzone del Friuli Venezia Giulia, al quale si potrà assistere come sempre gratuitamente, sarà presentatoo anche quest'anno da Dario Zampa, Leonardo Tognon, Fulvio Marion e dalla giovanissima Zulejka (Miss Padania 2007).

La produzione e realizzazione della manifestazione a ingresso libero è di Roberto Montanari.

Antonio Boemo

Oggi a Valbruna clou della Festa dedicata all'alpinista Julius Kugy

Julius Kugy (1858-1944) a Valbruna

VALBRUNA Il clou della Festa dedicata a Julius Kugy in occasione del 150.o della nascita è in programma oggi a Valbruna, dove ieri è stato presentato il libro di Julius Kugy «Nel divino sooriso del Monte Rosa» con la partecipazione dell'alpinista e scrittore Mauro Corona.

Il «clou» della Festa sarà, dunque, nella giornata odierna l'intero paese chiuso al traffico e case e cortili aperti con quasi un centinaio di espositori: artigiani, artisti ed hobbysti e molte specialità enogastronomiche della zona e della vicina Carinzia.

Fra i gruppi musicali presenti alla Festa spicca un gruppo di dieci musicisti dell'orchestra Marzuttini di Udine che si esibiranno con soli strumenti a plettro.

Molti gli eventi dedicati al grande alpinista e scrittore, nato a Gorizia nel 1858 e morto a Trieste nel 1944: alle 11.45 avrà luogo la scopertura del busto in bronzo di Julius Kugy nella piazza di Valbruna già allo stesso Kugy intitolata. A mezzogiorno sarà, invece, presentato l'inedito nono capitolo della biografia di Julius Kugy, pubblicata in tre lingue (italiano, sloveno e tedesco) da Edizioni Saisera, e si terrà il concorso internazionale di scultura lignea sempre dedicato a Kugy.

Una novità di quest'anno è il poster della Festa a Valbruna, che sarà in vendita ancora oggi. Dei primi due poster, di cui sono stati realizzate solo 250 copie numerate, il primo celebra i primi 5 anni della Festa, nata nel 2003, e il secondo la Festa del 2008. I poster sono riproduzioni fotografiche di altissima qualità di opere d'arte legate e Valbruna: «Valbruna (Wolfsbach)», un olio su tela di Richard Falkenberg del 1920 e «Valbruna», olio dipinto da Giovanni Napoleone Pellis del 1954.

MUSICA. SECONDA SERATA IN PIAZZA DELL'UNITÀ

Hughes, voce da brividi al «Summer Festival»

Stasera conclusione della rassegna con i napoletani Osanna e i fiati di David Jackson

TRIESTE La «voce del rock» spettina Trieste con la sua carica anni '70. Glenn Hughes, ex bassista di Deep Purple e Black Sabbath, esalta piazza Unità gremita da un pubblico proveniente anche da Austria e Slovenia nella seconda serata del Trieste Summer Rock Festival organizzato dall'associazione Musica Libera e dal Comune nell'ambito di SerEstate.

Ad accompagnare degnamente la leggenda del rock mondiale, la band italiana dei Moonstone Project, gruppo creato dieci anni fa dal chitarrista Matt Filippini, la cui scrittura musicale si ispira all'hard rock inglese degli anni '70 e che ha inciso e condiviso il palco con personaggi come Ian Paice e Carmine Appice. E fin dalle prime note, erge una montagna di suoni rock variegato funk.

Hughes incanta con la sua voce ancora da brividi in una serata dedicata in gran parte a brani celeberrimi degli anni della sua militanza nei Deep Purple («Might just take your life», «Stormbringer»), salutati da ovazioni come quando attacca «Burn». Ma non mancano estratti dall'album «Medusa» dei Trapez, sua prima band, quali «Seafull».

Glenn Hughes, ex bassista di Deep Purple e Black Sabbath, ieri sera in piazza Unità (fotografia di Andrea Lasorte)

In precedenza, Hughes – che ama l'Italia e ha definito Trieste una città bellissima - aveva incontrato la stampa all'Hotel Duchi d'Aosta, presente l'assessore al Turismo, Paolo Rovis. Il bassista inglese, che si è detto «molto contento di essere coinvolto in situazioni con giovani gruppi locali, occasioni importanti per il contatto umano che si crea tra due realtà così diverse ma in fondo così vicine», è giunto appositamente dall'America per un'unica data: «Significa – ha ricordato il presidente di Musica Libera, Davide Casali - che il festival è riconosciuto a livello internazionale. Il prossimo anno contiamo di avere nomi molto importanti».

Hughes ha saputo creare un particolare mix tra rock e funk. «Ho sempre avuto questa innata capacità di prendere il rock e mischiarlo con elementi funk e soul in una grande zuppa musicale con diversi ingredienti stilistici che mi stimola molto: non mi sento l'artista hard rock canonico. La mia musica contiene sempre degli elementi che mi portano a toccare altri generi e a cercare questo particolare stile e penso di essere uno dei pochi a possedere questa qualità».

La battaglia vinta contro la droga può rappresentare un esempio. «Ho un rapporto molto forte con Gesù: senza la fede non sarei mai uscito dai problemi con la droga che ho avuto quando ero una grande rockstar; è stata molto importante per ricominciare la mia carriera».

Perché è ancora così forte l'influsso del rock degli anni '70? «Mi sento onorato di aver fatto parte di questo grande movimento. In quegli anni c'è stato qualcosa di irripetibile, di inspiegabilmente grande come possono essere stati Bach o Mozart: è nato qualcosa che resterà classico per sempre. Non credo che qualche contemporaneo sia in grado di ripetere la qualità dei testi, delle musiche, degli album incisi in quel periodo. Me lo auguro ma penso sarà impossibile perché quel periodo appare ancora così grande e perciò unico». E alla fine lancia un appello ai giovani a non drogarsi: «La droga è solo per i perdenti».

Ad aprire la serata, una giovane promessa: la band indie rock dei 4 pordenonesi Enfant Pissant vincitori dell'annuale edizione dell'Opening Band Live Music. E stasera il festival si conclude con i napoletani Osanna e l'inglese David Jackson, fiatista dei Van der Graaf Generator, e Ray Wilson, ex voce di Stiltskin, Cut e dei Genesis di «Calling All Stations».

Gianfranco Terzoli

CINEMA

TRIESTE

IL CAVALIERE OSCURO
All'Ambasciatori e Nazionale 1 alle 16.00, 16.45, 18.30, 19.30, 21.00, 22.00.

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

IL CAVALIERE OSCURO 16.00, 18.30, 21.00
con Christian Bale, Heath Ledger, Morgan Freeman.

■ **ARISTON** vedi estivi.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

IL CAVALIERE OSCURO
15.15, 16.00, 17.15, 18.15, 19.00, 20.15, 21.15, 22.00
con Christian Bale, Heath Ledger, Michael Caine, Morgan Freeman. Gli spettacoli delle 16.00, 17.15, 19.00, 20.15, 22.00 sono disponibili anche in versione originale.

HELLBOY 2: THE GOLDEN ARMY
15.00, 16.30, 17.25, 19.45, 22.05
In esclusiva a Cinecity. Proiezioni in digitale: 15.00, 17.25, 19.45, 22.05. Dal regista visionario de «IL LABIRINTO DEL FAUNO».

AGENTE SMART CASINO TOTALE 15.20, 17.35, 19.55, 22.05
con Steve Carell, Anne Hathaway, dalla serie televisiva, satira del genere spionistico, creata da Mel Brooks. Disponibile anche in versione originale.

FUNNY GAMES 19.45, 22.00
con Naomi Watts, Michael Pitt, Tim Roth, un film di Michael Haneke.

KEN IL GUERRIERO - LA LEGGENDA DI HOKUTO 15.15, 19.55
dal celebre manga (e serie tv) giapponese.

WANTED - SCEGLI IL TUO DESTINO 17.30, 22.00
con Angelina Jolie, Morgan Freeman, James McAvoy.

Le Anteprime a Cinecity: sabato 9 agosto PIACERE DAVE con Eddie Murphy; martedì 12 agosto LUI, LEI E BABYDOG, mercoledì 13 agosto X FILE: VOGLIO CREDERCI. Dal 14 agosto a Cinecity LE CRONACHE DI NARNIA-IL PRINCIPE CASPIAN secondo episodio tratto dal capolavoro di C.S. Lewis.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €.

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**

Chiusura estiva.

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

IMPY E IL MISTERO DELL'ISOLA MAGICA 17.00
Un meraviglioso cartoon.

GOMORRA 18.15, 20.30
di M. Garrone, con T. Servillo. Premiato a Cannes. 3.o mese.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

12 17.00, 19.20, 21.45
di Nikita Mikhalkov. Candidato all'Oscar. In concorso a Venezia. Severo, stupendo e struggente è il remake di «LA PAROLA AI GIURATI» di Sidney Lumet del '57. Imperdibile!

WANTED 18.30, 20.20, 22.15
con Angelina Jolie, Morgan Freeman.

UNDERDOG, STORIA DI UN VERO SUPEREROE 17.00
Un grande divertimento Disney per tutta la famiglia. Da martedì: Caravaggio.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

IL CAVALIERE OSCURO 16.45, 19.30, 22.00
con Christian Bale, Heath Ledger, Morgan Freeman.

CHE LA FINE ABBIA INIZIO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
... l'ultimo giorno di scuola, il primo incontro con la morte.

ROGUE IL SOLITARIO 18.15, 20.15, 22.15
con Jet Li, Jason Statham. Uno vuole giustizia. L'altro vendetta.

AGENTE SMART CASINO TOTALE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Steve Carell, Anne Hathaway. Dal genio di Mel Brooks.

L'INCREDIBILE HULK 16.30

■ **SUPER**

SCUOLE SUPERIORI DI LINGUE 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V.18. Domani: SOTTO IL DOMINIO DEL MASCHIO.

■ **ALCIONE ESSAI**

Chiusura estiva.

ESTIVI

■ **ARENA ARISTON**

IL DIVO 21.15
di Paolo Sorrentino. Con Toni Servillo.

■ **GIARDINO PUBBLICO**

INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO 21.15
L'ultimo successo di Steven Spielberg con Harrison Ford e Cate Blanchett.

GRADO

■ **CRISTALLO**

IL CAVALIERE OSCURO 21.00

MONFALCONE

■ **KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

IL CAVALIERE OSCURO 16.50, 18.15, 19.20, 21.15, 22.00

HELLBOY II - THE GOLDEN ARMY 17.45, 20.00, 22.10

IL NASCONDIGLIO 18.00, 20.10, 22.10

WANTED - SCEGLI IL TUO DESTINO 17.40, 19.50, 22.00

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la campagna abbonamenti e la richiesta per nuovi abbonamenti.

GORIZIA

■ **CASTELLO DI GORIZIA**

Oggi ore 21 I NOBILI RAGUSEI di Marin Držič ritrascritto da Carpinteri e Faraguna. Con la Compagnia del Gruppo Teatrale per il Dialetto diretta da Gianfranco Saletta.
Informazioni: 328-7129807 www.tergeste.org/maldobrie/index.htm

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 1

A. LIGNANO. Vedere per credere! Lussuosa villetta vacanziera immersa paesaggio caraibico, climatizzata, giardino irrigato, piscina oceanica. Euro 99.900. 0309140277.

CAPANNONE industriale zona Ezit vicinanze stadio, 350 mq coperti 270 mq scoperti, accesso camion adatto officina deposito vendesi trattativa riservata. Interessati inviare Email htcs@yahoo.it.

LITHOS Riva Grumula tristanze, stanzetta, cucina, bagno + servizio, termoautonomo, V piano, ascensore. Tel. 3334659951. (A4832)

MONFALCONE ottimo investimento completamente arredato e ristrutturato, particolari finiture soggiorno con angolo cottura matrimoniale con guardaroba bagno. Euro 87.000 Gabetti 048144611.

MONFALCONE recente appartamento in palazzina con soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo cantina e garage. Perfette condizioni. Euro 138.000. Gabetti 048144611. (A00)

RONCHI casetta accostata con giardino due livelli soggiorno cucina 2 camere bagno garage e piccolo scoperto. Parzialmente arredata. Euro 137.000. Gabetti 048144611. (A00)

UNICA particolare opportunità privato vende piccolo appartamento vista golfo primo ingresso in palazzetto completamente ristrutturato ascensore riscaldamento autonomo aria condizionata cassaforte porta blindata finiture di qualità. Sgravio fiscale trasferibile. Telefonare 040370533. (A4757)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 2

A.A. CERCHIAMO appartamento piano alto con ascensore soggiorno 2 stanze cucina bagno posto auto massimo 220.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Immobiliare Benedetti 0403476251.

A.A. cerchiamo panoramico soggiorno cucina 2 stanze bagno terrazzo massimo 180.000. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251.

CERCASI grande villa con giardino o stabili interi anche occupati in città. Tel. 040634215/660094 ore 9-12.30. (A4401)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. ESTETISTA professionale con esperienza cercasi. Telefonare lunedì dopo le 15 al 3284592445. (A00)

ASSOCIAZIONE cerca una signora/pensionata/casalinga per operato telefonico, gradita esperienza su rinnovo nominativi esistenti semplice uso computer orario mattino. Cerca inoltre 6 telefoniste per operato telefonico ai propri uffici orari da definirsi mattina o pomeriggio. Tel. per appuntamento allo 040421416. (A00)

AZIENDA metalmeccanica cerca disegnatore con buona esperienza di disegno 2D/3D; gradita conoscenza inglese e/o tedesco; inviare cv al fax 0481475721. (C00)

AZIENDA metalmeccanica cerca responsabile area tecnica, preferibilmente con laurea in ingegneria meccanica/termotecnica. E' richiesta la conoscenza di sw di disegno 2D/3D e della lingua inglese e/o tedesca. Inviare C.V. al fax 0481475721. (C00)

AZIENDA ricerca candidati disoccupati con laurea triennale in materie tecnico-scientifiche per borse di studio nell'ambito di progetti ricerca e sviluppo nel settore ambientale. Dettagliare cv a C.P. 2755 Agenzia 17 34147 Trieste. (A00)

AZIENDA settore informatico ricerca tecnico hardware/software e grafico. Inviare curriculum a info@esiasoftware.com

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca vendemmiatori. Telefonare allo 048160203 (orario: 8.30-12.30, 13.30-17.30). (A009

CERCASI operatori Adest, Oss, Competenze minime per servizi socioassistenziali. Inviare curriculum Cooperativa La Quercia, corso Italia 10, Trieste. risorseumane@cooperativalaquercia.it

DITTA manutenzione impianti tecnologici ricerca tecnico manutentore di provata esperienza, telefonare lu.-ve. dalle 15 alle 16.30 allo 040828080. (A4464)

HEALT Robotics, leader nell'automazione farmaceutica, ricerca laureati in ingegneria biomedica, elettronica, informatica, anche primo impiego, per ampliamento organico dell'area R&S. Sede di lavoro: Trieste, Area Science Park. Inviare dettagliat curriculum mail personale@health-robotics.com o fax 040.3757835. (A4738)

PROGETTO 3000 Concessionaria Renault Nissan Dacia ricerca meccanici carrozzieri verniciatori preferibilmente con esperienza per la nuova sede di Monfalcone. Chiamare sig. Paolo 0481413030 oppure curriculum: personale@progetto3000.com (A00)

SALONE di parrucchieri cerca personale serio e qualificato tel. 040232650 cell. 3935437881. (A00)

SANNABAR VIA Galatti 13 cercasi banconiera. Per appuntamento telefonare al n. 040364280. (A4751)

STUDIO di consulenza del lavoro ricerca persona esperta di elaborazione paghe, anche part-time. Inviare curriculum a: asso.consulenti@libero.it

AUTOMEZZI
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 6

ALFA 147 1.6 16v, clima, abs, a. bag, grigio metallizzato, anno 2004, ottime condizioni, revisionato con garanzia, Euro 8.700,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. (A00)

ALFA 147 1.6 16v 5 porte, chilometri zero, giugno 2008, colore nero, Abs, clima, a. bag, radio Cd, garanzia Alfa, finanziabile, Euro 15.500,00 con passaggio, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.

ALFA 147 1.9 jtd 120cv5 porte, 2005, clima, abs, a. bag, radio cd, 50.000 km, grigio metallizzato, perfetta, garanzia, finanziabile, Euro 12.700,00 Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. (A00)

ALFA 156 1.8 ts 16v, anno 2000, colore nero, clima, abs, a. bag, revisionata con garanzia, Euro 5.700,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. (A00)

ALFA 159 1.9 jtd m-jet 150cv Sport wagon, anno 2007, Km 21.000, clima, abs, a. bag, r. lega, radio Cd, come nuova, garanzia Alfa, Euro 22.000,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. (A00)

CITROEN C 3 1.4 pluriel pack tech, verde metallizzato, 2003, clima, abs, a. bag, radio cd, garanzia, Euro 7.900,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. A00)

FIAT Panda 1.2 4x4 climbing, 11/2006, km 11.800, grigio met., clima, abs, a. bag, perfette condizioni, garanzia, finanziabile Euro 10.600,00 Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. (A00)

FIAT Panda 4x4 climbing, clima, abs, a. bag, colore nero metallizzato, nuova da immatricolare, garanzia Fiat, Euro 13.500,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. (A00)

FIAT Punto 1.2 elx 3 porte, anno 2003, grigio met., clima, a. bag, servosterzo, ottimo stato d'uso, km 41.000, garanzia, Euro 5.000,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. (A00)

TOYOTA Yaris 1.0 sol 5 porte, anno 2006, grigio met., km 36.000, clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, garanzia, euro 9.700,00 finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484.

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00 Festivi 4,20 — 9

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis, anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese, iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30 Festivi 4,40 — 10

A.A.A.A.A. ACCATTIVANTE dea dell'amore per momenti indimenticabili 3460427897. (A4830)

A.A.A.A.A. MONFALCONE massaggiatrice esperta coinvolgente, affascinante, cortese. 3485215100. (C00)

A.A.A.A.A. TRIESTE amorevole antistress come me nessuna. 3337076610. (A4734)

A.A.A.A. GORIZIA giovane bella ragazza orientale offre massaggi. 3318265426. (A00)

A.A.A.A. MONFALCONE Gilari, splendida, coccolona, dolce, relax, chiamare 3896810752. (C00)

A.A.A. MONFALCONE Yisella gentile, volonterosa, sensuale, massaggio coinvolgente anche domenica. 3484819405. (A00)

A.A.A. MONFALCONE Yisella gentile volonterosa sensuale massaggio coinvolgente anche domenica 3484819405. (A00)

A.A.A. TRIESTE dolcissima e sorridente alta, formosa e coccolona 3409116222. (A00)

A.A. GORIZIA bella affascinante, dolce, disponibile ti aspetta tutti giorni. Chiamami, 3318450818. (A00)

MONFALCONE Camilla 38 formosa spiritosa simpatica coccolona. Tel. 3452419817. (A00)

MONFALCONE splendida, spiritosa, sensuale, 1,78, dolce relax, anche domenica, tel. 3338826483. (A00)

Cosacchi in Carnia: la storia dimenticata su Rai regione

TRIESTE «Kosakenland in Italien» e' il nome della risoluzione militare e politica con cui il Terzo Reich istituisce lo stanziamento in Carnia di decine di migliaia di militari di origine cosacca, suoi collaborazionisti, con al seguito altrettanti civili.

Si tratta di famiglie, professionisti, artigiani, sacerdoti: un intero contesto etnico che arriva nell'alto Friuli e in Carnia nell' agosto del '44. Inizialmente in 22.000, raggiungono la cifra di 40.000 nella primavera successiva. Al loro seguito famiglie, carri, suppellettili e 6000 cavalli oltre a 50 cammelli. Sono venuti per restare perché questa terra è stata loro promessa.

«Kosakenland in Italien» è il titolo del documentario prodotto dalla sede regionale della Rai che ripercorre questa vicenda poco conosciuta e per molti aspetti controversa.

Iniziata in Carnia nella tarda estate del 1944, ha il suo epilogo in Austria nel giugno del '45, quando, a conflitto concluso, i cosacchi vengono consegnati dall'esercito britannico all'Armata Rossa e successivamente giustiziati o confinati nei gulag.

Gruppo di cosacchi

Il programma, firmato da Noemi Calzolari, si avvale di filmati storici tratti dagli archivi di Londra, del Nara degli Stati Uniti, di Mosca e della Rai, e di interviste a testimoni e protagonisti della vicenda, sia carnici che austriaci e cosacchi sopravvissuti, oltre al contributo di alcuni storici, fra cui Robert Knight, uno dei massimi esperti di questa dolorosa vicenda.

Gia' trasmesso alcuni anni fa, viene ora riproposto domenica 3 agosto e domenica 10, sulla terza rete regionale, alle 9.45 circa.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 20.20
L'ELISIR DI LUNGA VITA

Come fare per vivere a lungo e in salute: se ne parla a «Pronto Elisir». In studio Michele Mirabella ne discuterà con il professor Giovanni Gambassi, geriatra al Policlinico Gemelli di Roma. Ospite illustre della puntata sarà il prof. Umberto Veronesi.

RAIDUE ORE 18.05
OLIMPIADI E DIRITTI UMANI

Manca poco all'apertura dei Giochi Olimpici di Pechino: questo il tema di «Pechino alla prova», in onda su «Tg2 Dossier». Riflettori puntati sui giochi che saranno celebrati. Sullo sfondo, le accuse internazionali alla Cina per il mancato rispetto dei diritti civili.

RAIUNO ORE 23.30
A CUBA, 50 ANNI DOPO

Puntata di «Speciale Tg1» dedicata a Cuba e ai suoi cambiamenti. «Somos Cubanos» di Tonino Pinto va alla ricerca delle contraddizioni dell'isola e cerca di capire a 50 anni dalla rivoluzione come si vive oggi a Cuba.

RAITRE ORE 13.20
DA PARIGI AD ASCONA

Puntata di «Passepartout» ispirata alla mostra «Traces du Sacre», al Centre Pompidou di Parigi. Da Parigi Philippe Daverio si dirige poi in Svizzera, ad Ascona, dove passarono i grandi libertari anarchici come Bakunin o Kroptokin.

I FILM DI OGGI

PRIVATE
di Saverio Costanzo, con Lior Miller, Mohammed Bakri, Tomer Ruso.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2004)
RAITRE 23.30

Mohamed è un padre di famiglia e vive in Palestina con la moglie e i figli. La porta di casa si spalanca: è l'esercito israeliano, che sequestra la casa. Ma Mohamed non vuole cedere. Rappresentazione di un conflitto infinito nello spazio di un abitazione. Magistrale.

UNA DONNA IN CARRIERA
di Mike Nichols, con Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1988)
CANALE 5 17.35

Trasferita nell'ufficio di una potente manager, un'ambiziosa segretaria approfitta della sua assenza per renderle la pariglia di uno sgarbo concludendo al suo posto una grossa transazione. Furba commedia che deve il successo al ritmo sostenuto e ai buoni attori.

I VITELLONI
di Federico Fellini, con Leopoldo Trieste, Alberto Sordi, Franco Interlenghi.
GENERE:COMMEDIA (Italia, 1953)
CANALE 5 2.30

Cinque giovani disoccupati, né ricchi né poveri, irresponsabili e velleitari, passano la vita tra piccoli divertimenti, piccole miserie e noia grande. Omaggio di Fellini alla Rimini della sua adolescenza. Leone d'argento a Venezia, 3 Nastri d'argento (regia, produzione e Sordi).

HOFFA - SANTO O MAFIOSO?
di Danny DeVito, con Armand Assante, Jack Nicholson, J.T. Walsh.
GENERE: BIOGRAFICO (Usa, 1993)
ITALIA 1 1.30

Vita e morte di Jimmy Hoffa, famoso sindacalista americano, che, tra gli anni '30 e i '50, diede del filo da torcere ai padroni. Sospettato di collusione con la mafia, Hoffa finì sotto inchiesta, fu condannato e graziato da Nixon. Ottimo Nicholson.

ASSASSINIO SUL PALCOSCENICO
di George Pollock, con Margaret Rutherford, Charles Tingwell, Ron Moody.
GENERE: GIALLO (Gran Bretagna, 1965)
LA 7 14.05

Un misterioso assassino sfoltisce, uccidendoli uno alla volta, i componenti di una compagnia teatrale. Miss Marple si fa allora scritturare e risolve il caso. Non tra i migliori film della serie britannica di Miss Marple.

RIEN NE VA PLUS
di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert, François Cluzet, Michel Serrault.
GENERE: THRILLER (Francia, 1997)
LA 7 1.35

Victor e Betty sono soci in affari: battono la provincia in cerca di «polli» da spennare. Lei li seduce e lui li deruba, sottraendo soltanto la metà del loro denaro. Commedia dal tono leggero, anche quando, con hitchcockiani slittamenti, si sconfina nel thriller.

RAIUNO

06.00 **Incantesimo 9.**
07.00 **Sabato & Domenica Estate.** Con Elisa Isoardi e Attilio Romita.
09.20 **Speciale Easy Driver.**
10.00 **Linea Verde Orizzonti - Estate**
10.30 **A sua immagine.** Con Rosario Carello.
10.55 **Santa Messa**
11.50 **Recita dell'Angelus**
12.30 **Linea Verde in diretta dalla natura - Estate.**
13.10 **Pole Position.** Con Federica Balestrieri.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Gran Premio d'Ungheria di Formula 1: Gara Gara**
16.30 **Tg 1**
16.40 **Varietà - Aspettando Miss Italia.** Con Claudia Andreatti.
17.30 **Finché dura siamo a galla.** Film (commedia '92). Di Thom Eberhardt. Con Kurt Russell e Mary Kay Place e Martin Short e Headow Sisto e Benjamin Salisbury.
19.05 **Il commissario Rex.**
20.00 **Telegiornale**
20.35 **Rai Tg Sport**
20.40 **Supervarietà**

21.30 TELEFILM

> Provaci ancora prof 2
Con Veronica Pivetti.

23.25 **Tg 1**
23.30 **Speciale Tg 1**
00.30 **Oltremoda Reloaded.** Con Luciana Francioli.
01.15 **Tg 1 - Notte**
01.30 **Che tempo fa**
01.35 **Cinematografo.** Con Gigi Marzullo.
02.35 **Così è la mia vita... Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
03.35 **SuperStar**
04.05 **Un commissario a Roma.** Con Nino Manfredi e Françoise Fabian e Barbara Scoppa.

RAIDUE

06.10 **L'avvocato risponde**
06.20 **Nella profondità di Psiche**
07.00 **Girlfriends.**
08.00 **Tg 2 Mattina**
08.20 **Joey.** Con Matt LeBlanc e Paulo Costanzo e Drea de Matteo e Jennifer Coolidge e Andrea Anders.
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.05 **Random**
09.45 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
09.50 **Numero Uno**
10.00 **GP2**
11.30 **Nati in Italia**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Tg 2 Motori**
13.40 **Tg 2 Eat Parade**
13.55 **Meteo 2**
14.00 **Paradiso rubato.** Film Tv (commedia '05). Di Stefan Bartmann. Con Erol Sander e Susan Anbeh.
16.10 **Il commissario Kress.**
17.05 **Due uomini e mezzo.**
17.30 **Numero Uno**
18.00 **Tg 2**
18.05 **Tg 2 Dossier**
18.50 **Friends.**
19.45 **Warner Show**
20.00 **Tom & Jerry Tales**
20.10 **I classici Disney**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> Numb3rs
Nuovi casi da risolvere per David Krumholtz e compagni.

22.40 **The Dead Zone.**
23.30 **La domenica sportiva estate**
00.50 **Tg 2**
01.10 **Sorgente di vita**
01.40 **Meteo 2**
01.45 **Tg 2 E... state con Costume**
01.50 **Delitti e segreti - Un colpo al cuore.** Con Alessandro Benvenuti, Ornella Muti e Cecilia Dazzi.
02.35 **Nella profondità di Psiche**
03.20 **Videocomic**
03.40 **Tg 2 Eat Parade**

RAITRE

06.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
07.00 **È domenica papà.** Con Armando Traverso.
08.35 **2 amici per la Terra**
08.45 **Screensaver.** Con Federico Taddia.
09.20 **Perdono.** Film (musicale '66). Di Ettore M. Fizzarotti. Con Gino Bramieri e Caterina Caselli.
11.10 **Tutto Totò**
12.00 **Tg 3**
12.15 **TeleCamere.** Con Anna La Rosa.
12.50 **Okkupati.**
13.20 **Passepartout.**
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg 3**
14.30 **Al bar dello sport.** Film (commedia '83). Di Francesco Massaro. Con Lino Banfi e Jerry Calà.
16.10 **Mi vedrai tornare.** Film (musicale '65). Di Ettore M. Fizzarotti. Con Gianni Morandi.
18.05 **Arsenio Lupin.**
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.05 **Blob**
20.20 **Pronto Elisir.**

21.00 ATTUALITÀ

> Alle falde del Kilimangiaro
In viaggio con Licia Colò.

23.10 **Tg 3**
23.20 **Tg Regione**
23.30 **Private.** Film (drammatico '04). Di Saverio Costanzo.
00.55 **Tg 3**
01.05 **Appuntamento al cinema**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
20.50 **Film: BEAUTIFUL KREPLJE, regia di Dario Frandolic**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Commissariato Saint Martin.** Con Bruno Wolkowitch e Lisa Martino e Thierry Desroses e Emmanuelle Bach.
06.50 **Tg 4 Rassegna stampa**
07.00 **Mediashopping**
07.20 **Sei forte maestro.** Con Gaia De Laurentiis.
09.00 **Appuntamento con la storia**
09.30 **Tre minuti con Mediashopping**
09.35 **Documentario**
10.00 **Santa Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
12.10 **Melaverde.** Con Edoardo Raspelli.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Ieri e oggi in Tv**
14.30 **Una sera c'incontrammo.** Film (commedia '75). Di Piero Schivazappa. Con Johnny Dorelli e Lia Tanzi e Fran Fullenwider.
16.40 **Fuga dal pianeta delle scimmie.** Film (fantascienza '71). Di Don Taylor. Con Roddy McDowall e Kim Hunter.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Il commissario Cordier.**

21.30 FILM

> Maigret e il falso amico
Con Bruno Cremer.

23.30 **Scommessa con la morte.** Film (poliziesco '88). Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood.
01.30 **Appuntamento con la storia**
01.55 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.10 **Una passione spezzata.** Film (drammatico '99). Di Eric Styles. Con Samantha Morton e Rupert Graves e Lee Ross.
03.45 **Blue Murder.** Con Maria del Mar e Joel Keller e Jeremy Ratchford e Mimi Kuzyz.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **La terra dei panda**
09.30 **Circle of Life.** Con Francis Fulton - Smith e David Bode e Marie Seiser e Ulrich Pleitgen.
10.30 **Sua maestà viene da Las Vegas.** Film (commedia '91). Di David S. Ward. Con John Goodman e Peter O'Toole e John Hurt e Camille Coduri.
13.00 **Tg 5**
13.35 **Everwood.** Con Treat Williams e Gregory Smith e Emily VanCamp e Debra Mooney e John Beasley e Tom Amandes.
14.35 **Questa è la mia terra - Vent'anni dopo.** Con Kasia Smutniak e Roberto Farnesi e Massimo Poggio e Myriam Catania.
16.35 **Nati ieri.**
17.35 **Una donna in carriera.** Film (commedia '88). Di Mike Nichols. Con Harrison Ford e Melanie Griffith e Sigourney Weaver.
20.00 **Tg 5**
20.40 **Veline.** Con Ezio Greggio.

21.15 FILM

> Swarmed - lo sciame della paura
Con Carol Alt.

23.30 **Intrigo a Barcellona.** Film (azione '04). Di Bryan Goeres. Con Ellen Pompeo e William Baldwin e Abel Folk e Ed Lauter e Simón Andreu.
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Veline.** Con Ezio Greggio.
02.20 **Mediashopping**
02.30 **I vitelloni.** Film (commedia '53). Di Federico Fellini. Con Alberto Sordi e Franco Interlenghi e Leonora Ruffo e Franco Fabrizi e Riccardo Fellini e Leopoldo Trieste.

ITALIA 1

07.00 **Le nuove avventure di Flipper**
07.45 **I Puffi**
08.10 **Tom & Jerry Kids**
08.25 **Grandi uomini per grandi idee**
08.55 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
09.25 **Space Goofs**
09.45 **Il laboratorio di Dexter**
10.00 **Yu - gi - oh GX**
10.25 **I cavalieri dello zodiaco**
10.50 **Mototopo Autogatto**
11.00 **Sitting Ducks**
11.20 **Willy il principe di Bel Air.** Con Will Smith.
11.50 **Grand Prix.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **RTV - La Tv della realtà.**
13.55 **Tre minuti con Mediashopping**
14.00 **Nemiche.** Film Tv (thriller '05). Di Tom McLoughlin.
15.55 **Il sogno di Holly.** Film Tv (commedia '04). Di Bobby Roth. Con Lindsey Haun.
17.50 **Friends.**
18.20 **Mr. Bean.**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Tre minuti con Mediashopping**
19.05 **Settimo cielo.**
20.00 **Il mammo.**

20.30 TELEFILM

> I Cesaroni
Due nuovi episodi. Con Elena Sofia Ricci.

22.45 **Ugly Betty.**
00.40 **Studio Sport**
01.05 **Tre minuti con Mediashopping**
01.15 **Shopping By Night**
01.30 **Hoffa - Santo o mafioso?.** Film (biografico '93). Di Danny DeVito. Con Jack Nicholson e Danny DeVito.
03.50 **Shopping By Night**
04.05 **Dark Angel.** Con Jessica Alba e Michael Weatherly e John Savage e Valarie Rae Miller.
04.55 **Studio Sport**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.30 **Troppo forte.** Con David Rasche.
08.20 **The Practice - Professione avvocati.**
09.20 **La settimana.** Con Alain Elkann.
09.35 **I segreti dell'archeologia**
10.15 **Genitori in blue - jeans.** Film (commedia '60). Di Camillo Mastrocinque. Con Peppino De Filippo.
12.05 **Superbike: Pregara Pregara**
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Superbike, Round 10: Gara 1 Gara 1**
14.05 **Assassinio sul palcoscenico.** Film (giallo '65). Di George Pollock. Con Margaret Rutherford.
16.20 **Superbike, Round 10: Gara 2 Gara 2**
17.35 **Appuntamento sotto il letto.** Film (commedia '68). Di Melville Shavelson. Con Lucille Ball e Henry Fonda e Van Johnson e Louise Troy e Sidney Miller.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Austin Stevens**

21.30 FILM

> I magnifici sette cavalcano ancora
Con Lee Van Cleef.

23.40 **Two Twisted**
00.40 **Sport 7**
01.10 **Tg La7**
01.35 **Rien ne va plus.** Film (thriller '97). Di Claude Chabrol. Con Isabelle Huppert e Michel Serrault e François Cluzet.
03.40 **CNN News**

SKY 1

06.40 **Io e Beethoven.** Film (biografico '06). Di Agnieszka Holland. Con Ed Harris e Diane Kruger.
08.35 **I Fantastici 4 e Silver Surfer.** Film (azione '07). Di Tim Story. Con Ioan Gruffudd e Jessica Alba.
10.15 **Black Book.** Film (guerra '06). Di Paul Verhoeven. Con Carice van Houten.
12.50 **Transformers.** Film (fantascienza '07). Di Michael Bay. Con Shia LaBeouf e Megan Fox.
15.20 **Sweet Sweet Marja.** Film (commedia '07). Di Angelo Frezza. Con Maria Grazia Cucinotta.
17.05 **Le verità negate.** Film (thriller '06). Di Ann Turner. Con Susan Sarandon e Sam Neil e Emily Blunt
19.00 **Sky Cine News**
19.20 **La ragazza del lago.** Film (thriller '07). Di Andrea Molaioli. Con Valeria Golino e Toni Servillo.
21.00 **Gli ingredienti dell'amore.** Film Tv (sentimentale '07). Di Josso Papavassiliou. Con Uwe Ochsenknecht e Kau Wiesinger.

22.45 FILM

> Il dolce e l'amaro
L'apprendistato di un giovane in Cosa Nostra. Con Luigi Lo Cascio.

00.30 **I Fantastici 4 e Silver Surfer.** Film (azione '07). Di Tim Story. Con Ioan Gruffudd e Jessica Alba e Chris Evans.
02.05 **Il colore della libertà.** Film (drammatico '07). Di Bille August. Con Dennis Haysbert e Joseph Fiennes e Diane Kruger e Shiloh Anderson.
04.05 **Speciale: Mandela Day**
04.40 **Liscio.** Film (commedia '06). Di Claudio Antonini. Con Laura Morante e Antonio Catania.

SKY 3

06.05 **Ispettore Gadget.** Film (commedia '99).
07.30 **Amore in affitto.** Film (commedia '01).
09.05 **Equivoci d'amore.** Film Tv (commedia '05).
10.35 **Monster House.** Film (animazione '06).
12.10 **In fuga con il bandito.** Film (drammatico '04).
13.50 **Il velo dipinto.** Film (drammatico '06).
16.00 **Amore in affitto.** Film (commedia '01).
17.55 **Ispettore Gadget.** Film (commedia '99).
19.20 **Monster House.** Film (animazione '06).
21.00 **Il 7 e l'8.** Film (commedia '07).
22.45 **Equivoci d'amore.** Film Tv (commedia '05).
00.20 **Quicksilver - Soldi senza fatica.** Film (drammatico '86).
02.15 **Bordertown.** Film (drammatico '06).
04.15 **In due per la vittoria.** Film (drammatico '06).

SKY MAX

06.50 **Hannibal Lecter - Le origini del male.** Film (thriller '07). Di Peter Webber.
08.55 **Il mistero della casa sulla collina.** Film (horror '00). Di William Malone.
10.35 **Narc - Analisi di un delitto.** Film (drammatico '02).
12.25 **Sospetti in famiglia II.** Film Tv (drammatico '96).
14.00 **The Vanishing - Scomparsa.** Film (thriller '92).
16.00 **Imbattibile.** Film (sportivo '06). Di Ericson Core.
17.50 **Minuti contati.** Film (thriller '96). Di John Badham.
19.25 **Malevolence.** Film (horror '04). Di Stevan Mena.
21.00 **Terminal Velocity.** Film (azione '94).
22.50 **Hellraiser: Deader.** Film (horror '05). Di Rick Bota.
01.25 **Imbattibile.** Film (sportivo '06). Di Ericson Core.
03.10 **Terminal Velocity.** Film (azione '94).
05.00 **Sospetti in famiglia II.** Film Tv (drammatico '96).

SKY SPORT

06.00 **Sport Time**
09.05 **Emirates Cup: Arsenal - Juventus**
11.05 **Speciale Goal Deejay**
11.30 **Memorial Artemio Franchi: Fiorentina - Barcellona**
13.25 **Futbol Mundial**
14.00 **Russian Premier League: Una partita Una partita**
14.30 **Permette Signora... Olimpionici**
15.00 **Emirates Cup: Juventus - Amburgo**
17.00 **Studio**
17.30 **Emirates Cup: Arsenal - Real Madrid**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Rotterdam Tournament: Feyenoord - Celtic**
22.00 **Emirates Cup: Juventus - Amburgo**
24.00 **Sport Time**
00.30 **Tappa di Soverato: 2ª parte 2ª parte**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Summerhits**
12.30 **Europe Top 20**
14.30 **Italo Americano.** Con Fabio Volo.
15.30 **DisMissed**
16.00 **Summerhits**
18.00 **Flash**
18.05 **Summerhits**
19.30 **Play for your rights**
20.00 **Flash**
20.05 **Dancelife - J - Lo Project.** Con Jennifer Lopez.
20.30 **Hitlist Italia**
22.30 **Flash**
22.35 **Real World: Hollywood**
23.30 **Wild Boyz**
24.00 **Fist of Zen**
00.30 **Scarred**
01.00 **Superock**
02.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.30 **Rotazione musicale**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
14.00 **Rotazione musicale**
15.00 **Classifica ufficiale Indie.** Con Giulia Salvi.
16.00 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **Mono**
18.55 **All News**
19.00 **Selezione balneare**
20.00 **Inbox 2.0**
21.00 **Blister.** Con Albertino.
21.30 **In prova**
22.30 **Pelle**
23.30 **Extra.** Con Selena Khoo.
00.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.05 **Documentario sulla natura**
09.50 **Le sinfonie di Mozart**
11.15 **A.com - Automobilissima**
11.35 **A casa dell'autore**
12.00 **Angelus**
12.25 **Eventi in provincia**
12.55 **Mosaico**
13.20 **Occhio a quei due: Ciacole di 2 giornalisti**
13.45 **Le perle dell'Istria**
14.00 **Camper magazine**
14.30 **Campagna amica**
14.55 **Ricco e strano.** Film
16.30 **Panta Rei - Decenni che scorrono**
17.30 **K 2**
19.40 **Detective per amore.**
20.30 **Sport estate**
20.50 **Incontri al Caffè de la Versiliana**
22.40 **L'ape regina**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.15 **Police Rescue**
00.55 **Voci dal ghetto: Hynne a l'amour**

■ Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - TG R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **Eco**
15.00 **Olimpiadi di Atene: Pallavolo e Maratona maschile Pallavolo e Maratona maschile**
16.10 **Mediteran Festival: Urna**
17.00 **L'appuntamento di Rebeka Legovic**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.20 **Tg sport**
19.25 **Biker explorer**
19.50 **L'Universo è...**
20.20 **Istria e... dintorni estate**
20.50 **Incontri in comunità**
21.30 **City Folk: Rovaniemi**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Alpe Adria**
22.45 **Fuori servizio**
23.15 **Concerto**
23.50 **Tuttoggi**
00.05 **Tv Transfrontaliera - TG R**

■ Tvm - Odeon Tv

08.00 **Cold Squad.** Con Julie Stewart e Jay Brazeau e Mivhael Hogan e Joy Tanner.
09.00 **Televendite**
12.30 **Odeon News**
12.35 **Con il Baffo alla scoperta di....** Con Roberto Da Crema.
13.30 **NU - Wrestling Evolution**
14.00 **Con i piedi per terra.** Con Gabriella Pirazzini.
14.30 **Lombardia, l'avanguardia per tradizione**
15.00 **Televendite**
19.00 **Rotocalchi vari**
20.00 **Iride, il colore dei fatti.** Con Lamberto Sposini.
20.30 **Dritto al cuore**
21.30 **Soldi.** Con Cosimo Pastore.
23.15 **Giro d'Italia**
23.40 **Magica la notte.** Con Reyfashion e Andrea Sessa.
24.00 **Processo al Gran Premio.** Con Veronique Blasi.

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radio1 Musica; 7.00: GR 1; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Radioscrigno; 9.30: Santa Messa; 10.10: Contemporanea; 10.37: Radio1 Musica; 11.00: GR 1; 11.09: Radiogames; 11.21: Radio Europa Magazine; 11.35: Con parole mie; 11.55: Oggi duemila; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: Tender; 13.44: Mondomotori; 14.00: Domenica Sport; 14.05: Speciale F1: GP di Ungheria; 15.00: GR 1 (internet); 17.00: GR 1 (internet); 18.00: Speciale F1: GP di Ungheria; 19.00: GR 1; 19.21: Ascolta, si fa sera; 19.24: Radio1 Music Club; 21.00: GR 1; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Che bolle in pentola; 8.30: GR 2; 8.45: Carpediem; 10.00: Sidecar; 10.30: GR 2; 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Catersport Olimpiade; 15.30: GR 2; 16.00: Ottovolante; 17.30: GR 2; 18.00: Hit Parade; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Lettera 22; 20.30: Curiosando; 21.30: GR 2; 22.30: I Concerti di Radio2; 0.00: Due di notte; 2.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture: La giustizia sul fiume; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Cammino; 11.50: I concerti del mattino; 13.00: Il Dottor Djembé; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Radio3 Suite. Prima fila; 15.30: Domenica a Teatro; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in concerto; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite - Festival dei Festival; 20.30: Il Cartellone; 22.40: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Programma musicale; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8.00: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Mix domenicale; 10.30: Buonumore alla ribalta; 10.55: Melodie estive; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12.00: Racconti dialettali; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Chi è il colpevole? segue: Playlist; 15.00: Prima fila: concerto dei partecipanti ai corsi di musica leggera e jazz organizzati dalla Glasbena matica; 16.30: Playlist; 17.00: Gr; 17.30: I Balcani e l'Europa; segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Capital Summer; 7.00: News (dalle 7.00 alle 20.00); 0.00: Time machine.

RADIO DEEJAY

7.00: Vitiello; 10.00: Amici di Deejay chiama Italia; 12.00: Deejay Podcast; 15.00: Deejay Summertime; 18.00: Zona Ceccarini - L'Happy Hour di Radio Deejay; 20.00: Radio Random; 0.00: Deejay Summertime.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.25: Granelli di storia; 06.40: Cappuccino e Brioche; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Meteo e viabilità; 07.40: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Le stelle di Elena; 08.15: Anticipazioni Gr; 08.20: La canzone della settimana; 08.28: Meteo e viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Claxon (sport); 09.00-09.30: Spolverando le stelle (il meglio di...); 10.30: Notizie; Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico; Sigla single; 11.00-12.00: La radio tra di voi (il meglio di); 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: Strada facendo (replica); 13.30: Notizie, meteo e viabilità; 13.40-15.00: Onde radio amiche; 14.00: Un libro per l'estate (replica); 15.30-17.00: Gli incontri della domenica (Milani); 17.30: Notizie; meteo e viabilità; 17.00-18.00: Classic albums; 18.00-19.00: Album charts; 19.00: Porto Atlantico; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Bravi oggi (sport); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Porto Atlantico; 21.00: Hot hits; 22.00: Prosa; 22.15: Sigla single; 22.20: W l'estate!; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: L'architetto danzante; 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Un nuovo restauro d'epoca

Un grande merito della recente tendenza al recupero e al restauro di barche d'epoca ovviamente di legno, altrimenti condannate al totale abbandono e al degrado, è anche quello di far riaffiorare vecchie storie di squeri, cantieri artigianali improvvisati, maestri d'ascia e semplici falegnami che, con certosina pazienza, hanno costruito tante imbarcazioni rincorrendo un sogno da sempre presente in chi vive a stretto contatto con il mare. Non si contano a Trieste quanti, negli anni, si sono cimentati nel creare una barca dal piccolo caicco, alla tradizionale passera, al veloce cutter.

Rivedendo «vecchie signore del mare» restaurate, ridipinte e tirate a lucido, scatta immediato negli appassionati la voglia di saperne di più. Ecco, ad esempio riapparire Mon-Ile, un bellissimo cutter degli anni '60 e questa, in breve, è la sua storia.

Ce la racconta l'attuale proprietario, il comandante di rimorchiatori portuali Gianpaolo Bommarco, alquanto emozionato come se parlasse di una figlia che vive con lui da più di 15 anni e che è diventata «la sua isola».

Inizia, come è doveroso, da Giuliano Zanini che coltivava un sogno: costruirsi una barca a vela solida e sicura per partire per... l'isola che non c'è, anzi forse c'era nella sua mente ma oltre le colonne d'Ercole, lontano, in altre realtà esotiche. Nasce così la voglia di costruirsi Mon-Ile, la Mia Isola da condurre alla ricerca di tante altre paradisiache isole tropicali. Giuliano Zanini fa conoscenza con Carlo Sciarrelli, il grande progettista triestino di yacht, lo assilla con mille domande e lo coinvolge nel suo sogno al punto che Sciarrelli quasi gli regala il disegno di una sua barca di 9,52 metri, spartana ma forte, sicura e corrispondente ai suoi desideri.

Trovato con difficoltà un luogo dove poterla costruire, sul colle di San Vito, negli spazi dell'ex Museo Henriquez, in cinque anni di duro lavoro, Zanini riesce a realizzare una bella barca utilizzando corsi di fasciame iroko di 30 mm in pezzi unici da prua a poppa e coperta in compensato marino esagerando ulteriormente lo spessore di ogni parte dello scafo e dell'armo che «doveva durare per sempre e non creare problemi nelle lunghe navigazioni». Lo stesso Sciarrelli, sempre molto critico, si mostra soddisfatto del risultato

«La mia isola», 9 metri di scafo anni '60

Costruita sul colle di San Vito a Trieste con fasciame in legno iroko

finale al punto che aggiunge il famoso asterisco accanto al nome inserito nel lungo elenco dei suoi progetti, come a significare: «questa sì che è una bella barca!» e conoscendo lo spirito e la sua rigidità estetica, non è poca cosa! La barca dunque piace al punto che ne vengono realizzate altre due.

> Il primo proprietario, Zanini, riuscì a strappare un disegno a Sciarrelli. Ora il recupero ad opera di Bommarco

Zanini, che in precedenza si era fatto esperienza trasformando una vecchia scialuppa abbandonata di 8 metri in una strana barca a due alberi, con randa aurica e un bompresso di 4 m chiamandola Mira Ceti come la stella perché lo scafo ricordava una balena, navigherà, spesso in solitario, con Mon-Ile in tutto il Mediterraneo per 20 anni, senza motore, senza winch e senza strumenti inutili e comodità ritenute superflue.

L'attuale armatore, giovane sportivo e velista convinto, ne parla con entusiasmo e la definisce una barca sicura ed equilibrata, forse un po' ma che, giocando sulla regolazione delle vele, diventa docile sul timone e «con vento e mare contro, piegata sul fianco fino alla falchetta, fila senza picchiare, tagliando le onde e, con il fiocco piccolo, trinchetta e una mano di terzaroli, niente può fermarla!».

Gianpaolo Bommarco che partecipa con il giusto spirito a tutte le regate e raduni d'epoca del Golfo e ovviamente alla Sciarrelli Cup, riservata alle fantastiche barche del maestro triestino, apportò negli anni, pur a malincuore, al progetto originale alcune modifiche come l'installazione di un motore entrobordo e all'estrema prua «osò» aggiungere un bompresso in legno, fatto costruire da un abile amico di Moccò e...grazie al cielo il "terribile" Sciarrelli, quando vide una modifica al suo progetto, invece di tuonare per il sacrilegio, ne è uscì con un: «Ben fatto, el sta propio ben!». Tutti contenti dunque e la storia di Mon-Ile continuerà per ancora chissà quanti anni poiché il comandante Bommarco è riuscito, dedicandole tanto del suo tempo libero, a conservare nel migliore dei modi lo scafo, l'armo, gli interni e soprattutto, come diceva Sciarrelli, ne ha trattenuto l'anima che rimane attaccata alle barche di legno ben conservate e aiutate nella loro lunga esistenza e, se non subiscono, come è capitato spesso, modifiche totali e devastanti, rimangono opere uniche, artigianali, lontane mille miglia dai tanti plasticoni fatti in serie, forse pratici, comodi, funzionali e, a volte, anche veloci ma che alla fine restano oggetti inanimati.

Mon-Ile è ora ormeggiata al Villaggio del Pescatore, ma potrà essere ammirata dagli appassionati in settembre alle Regate per barche d'Epoca che precedono la Barcolana.

In alto a sinistra, Gianpaolo Bommarco attuale proprietario con Giuliano Zanini, costruttore e primo proprietario.

Niki Orciuolo

A SETTEMBRE IL NUOVO SEALINE SC47

Parla inglese lo yacht che si pilota con un joystick

Eccolo, il nuovo motoscafo Sealine, atteso dagli amanti del design per il mare. Si chiama SC47, ed è, in gran sintesi, una Ferrari sull'acqua, prodotta dal prestigioso cantiere inglese che si dedica solo ai motoscafi di lusso. Il primo prototipo dell'atteso motoscafo di lusso sarà presentato alla fiera nautica di Southampton a settembre. Per il momento, gli amanti del genere - siano essi appassionati di design nautico, o armatori che possono permettersi il preziosissimo motoscafo - possono ammirarlo su internet, in una

animazione 3d pubblicata lo scorso 11 luglio, dopo mesi di attesa. Si tratta di un innovativo sistema di marketing: la preview su internet (www.sealine.com), infatti, permette di camminare all'interno del motoscafo e coglierne tutti i dettagli. 47 piedi di design e grande lusso, come nello stile della nota casa di produzione dei motoscafi (il dealer più vicino si trova ad Aprila Marittima), il SealineSC47 ha una linea estremamente sportiva, ma interni (ed esterni) di gran lusso. Lo spoiler è eliminabile manualmente, la coperta si caratterizza per un insieme di divani in pelle dal design molto essenziale e moderno, un punto acqua esterno e la plancia di comando. Il mezzo si pilota con un solo joystick (motori Zeus); la visibilità, a tettuccio montato, è massima, grazie a una serie di vetri scuri molto ampi. L'interno prevede una ampissima zona giorno-carteggio, anche qui costellata da divani dal design minimalista (color verde pisello) e da una cucina ad alta tecnologia. Due le cabine matrimoniali, con proprio bagno e armadi in legno chiaro incassati e poco impattanti: la cabina armatoriale di prua prevede un letto estremamente grande, con un bagno padronale. Quella di poppa ha un letto matrimoniale, armadi e cassettiere, e una chaise longue (anche questa verde pisello). Lo studio dei colori - verde, beige e marrone - è destinato a fare scuola, o a essere a lungo criticato. Per vedere il gioiello (e conoscerne la quotazione economica) bisognerà andare a Southampton, ma già la versione internet sa dare un chiaro anticipo della qualità e della bellezza del prodotto. *(fr.c)*

LA BUONA EDUCAZIONE

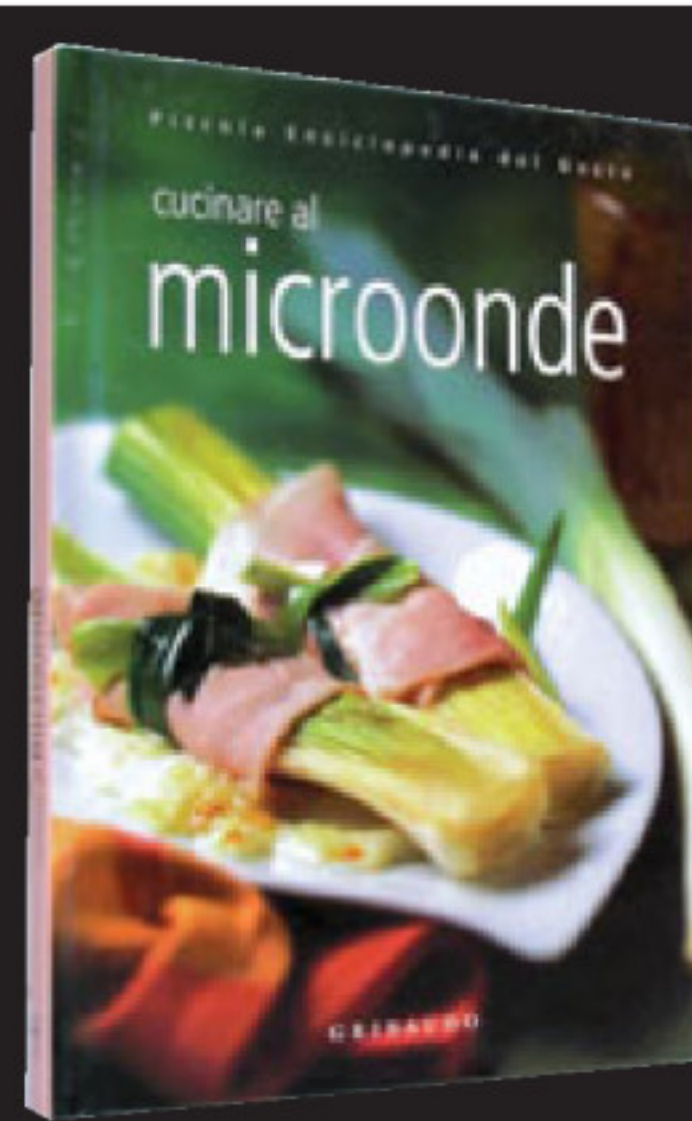
Se nei porti naufraga il fair play

Lo sviluppo della nautica da diporto ha comportato l'affievolimento di quelle tradizioni del saper vivere marinaro che caratterizzavano lo yachting fino alla prima metà del secolo scorso. I navigatori per diporto di quei tempi costituivano una élite, che si distingueva non tanto per il censo, ma per il comune sentire della solidarietà marinara, derivante dalla passione condivisa e dalla ricerca della comune sicurezza. Ciò si traduceva anche in uno stile di vita a bordo, in porto e ed in mare, improntato sul rispetto. Il possesso di una imbarcazione da diporto oggi costituisce troppo spesso unostatus symbol.

Spesso, in estate, nei porticcioli affollati dove gli ormeggi sono in seconda o terza fila, occorre transitare su imbarcazioni altrui per andare a terra o rientrare a bordo. Occorre farlo il meno possibile e sempre con la massima discrezione, chiedendo il permesso a chi è in coperta, passando possibilmente da prora anziché dal pozzetto o da poppa. Se occorre imbarcare consistenti quantità di materiale, è bene trasferirsi in altro ormeggio provvisorio, da cui sia possibile recarsi direttamente in banchina. Stando all'ormeggio in luoghi ove non sia possibile disporre di servizi individuali, ricordarsi di usare lo stretto tempo indispensabile le scarse risorse in comune, quali locali igienici, prese d'acqua o di corrente, provvedendo poi a pulire. Non si devono lasciare mai in banchina materiali ingombranti, che possano costituire impedimento o pericolo al transito, in particolare in ore notturne, né tanto meno immondizia maleodorante. Quando si è all'ormeggio è buona norma evitare la messa in moto superflua dei motori di potenza, per non inondare di fumo e stordire di rumore i poveri vicini. Comunque nelle ore notturne i motori ed i generatori devono essere tenuti spenti, per non disturbare l'altrui riposo. L'ormeggio, il disormeggio, l'ingresso e l'uscita dai porti sono fasi delicate dell'andar per mare, in cui il diportista deve dimostrare la propria abilità di manovra. Entrando o uscendo da un porto, oltre a rispettare le precedenze prescritte dalle norme per prevenire gli abbordi in mare, bisogna come sempre rispettare gli altri.

Il saluto dei velisti

Se si è su una imbarcazione a motore, occorre procedere a bassa velocità in tutta l'area di prossimità al porto, rinunciando all'insano ingaggio con altre imbarcazioni per guadagnare gli ultimi posti disponibili in banchina, o per raggiungere il mare aperto qualche minuto prima. Navigare a velocità moderata è indispensabile per non provocare onda, causa spesso di gravi danni a persone a riva e ad imbarcazioni all'ormeggio. Ricordo che l'armatore è responsabile dei danni causati con il moto ondoso provocato dall'imbarcazione. L'imbarcazione a vela deve rinunciare ai virtuosismi della manovra a vela di ingresso o uscita dai porti: ormai, con l'affollamento odierno dei porti e dei marina, non è più il tempo di queste esibizioni di capacità marinaresca, da riservare a qualche bella fonda in baie solitarie. Arrivando all'ormeggio è bene prestare attenzione alla via che fanno catene e corpi morti altrui, in modo da evitare di sovrapporre i propri cavi o catene determinando un intrico inestricabile. Conviene sempre, se possibile e se non si dispone di un posto riservato, effettuare un giro di ricognizione preliminare prima di eseguire la manovra di ormeggio, eventualmente chiedendo delucidazioni a chi è all'ormeggio.

Gabriele Cutini

È ATTIVA DA 102 ANNI

Krizman e la nuova cucina carsica

A Repen un ben calibrato «mix» di tradizione e piatti innovativi

di FURIO BALDASSI

Ha 102 anni ma non li dimostra affatto. Anche perchè, contrariamente ad altri locali della tradizione, non è rimasto ancorato alle *solite* ricette del Carso ma ha avuto negli anni un'evoluzione costante, sempre all'insegna della qualità. Una dinastia quella dei Krizman a Rupingrande (ora tornata all'originario toponimo di Repen). Un nucleo familiare che di padre in figlio/a ha sempre mantenuto la storica trattoria di casa, aggiungendo via via dei miglioramenti sia al suo aspetto estetico che all'offerta enogastronomica. Senza stravolgere niente, sia chiaro, semmai arricchendo l'Altipiano di ricette che magari erano là da sempre ma nessuno, per pigrizia o indolenza, aveva voglia di andare a pescare.

Fa dunque quasi impressione, nel pergolato all'aperto che vi fa perdere almeno 6-7 gradi di temperatura rispetto all'infuocata città, vedersi proposti invece dei soliti «crudi carsolini» (comunque presenti, rilassatevi...) lo splendido prosciutto saltato al vino Terrano o il carpaccio di cinghiale con insalatina e formaggio Jamar di Zidarich. Equilibrato anche il «mix» operato a livello di primi piatti, dove ai sempiterni gnocchi con le susine e minestra d'orzo potete alternare una zuppa fredda di cetrioli o il piatto estivo per eccellenza, i bleki (sorta di maltagliati locali) abbinati e pomodorini e zucchine o magari i garganelli con sala ai peperoni e pancetta.

Elvis Krizman, fisico da Blek Macigno e sorriso sempre aperto, ha di che essere orgoglioso, assieme alle cuoche, la mamma Danila e la sorella Tiziana, per quanto ha saputo fare in questi ultimi anni. Anche nel settore carne, che a queste latitudini *deve* essere il punto di forza dei locali si va controcorrente in maniera netta. Qui il filetto di manzo viene cotto nel fieno, una genialata che consente alla carne di assorbire gli aromi dell'erba e costruire un «unicum» assoluto, visto anche che il piatto vi viene servito in un cestino! E che dire dei medaglioni di manzo con funghi e pancetta in salsa di Terrano, delle braciole d'agnello gratinate con pistacchi ed erbe aromatiche o delle scaloppine di pollo e speck al vino bianco?

Gli ingredienti, non si scappa, sono sempre quelli, ma l'amore e la passione per il lavoro sono chiaramente più elevati. E si estrinsecano anche in una lista dei vini tra le più complete mai viste sul Carso. Potete fare l'appello nominale delle glorie autoctone (anche nell'olio, quando vi appare in tavola nientemeno che uno Starec), ci sono tutti, da Kante a Skerk ma non mancano neanche i friulani più prestigiosi, da Schiopetto in giù, una vasta rappresentanza di altoatesini dei migliori, vari altri nazionali e persino una selezione di champagne realmente di alto livello.

È comunque un dato che lascia tracce lievi nel conto finale dove, tanto per usare un parametro, il più caro dei «secondi» non supera i 12 euro e l'«addition» per ovvi motivi raramente va oltre i 30 e aggiunge buonumore a quello ambientale e vi lascia freschi e satolli.

KRIZMAN
Repen 76 - Repen
Telefono 040327115

Chiusura lunedì a pranzo e martedì

Orario 12-15 19-22

Prezzo medio 25 euro

■ Ferie gennaio, coperti 150

■ Buoni pasto no, carte di credito tutte, parcheggio sì, accessibile ai disabili sì
■ Tavoli all'aperto sì, con 50 coperti, aria condizionata no, divisione fumatori non fumatori no

Elvis e Tiziana Krizman all'interno e all'esterno del locale

LA RICETTA

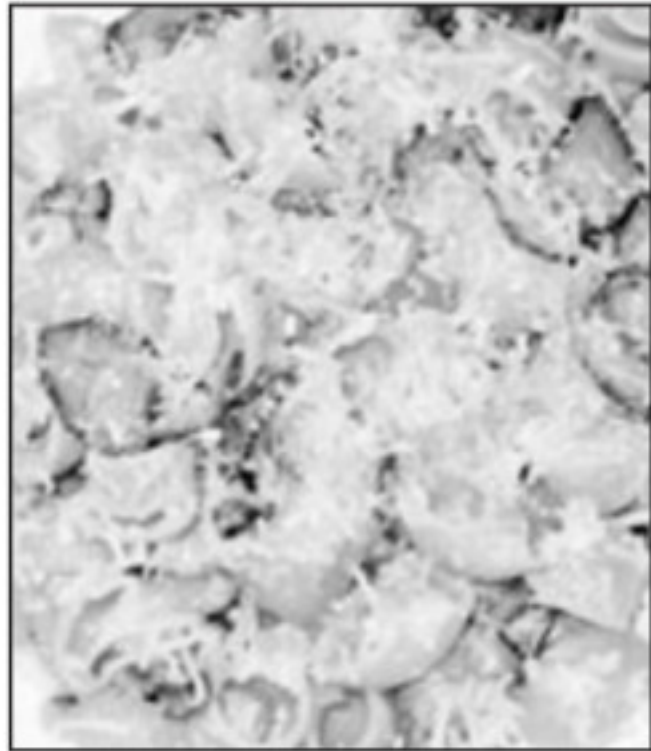
Bleki «estivi» con zucchine e pomodorini

Bleki con pomodoro e zucchine
Ingredienti per 4 persone

Per i bleki:
- 100 gr. di farina • 2 tuorli d'uovo
- Sale e acqua q.b.

Per il sugo:
- 2 zucchine • alcuni pomodorini datterini
- olio extravergine d'oliva
- cipolla, sale e pepe q.b.

Preparazione: far saltare i pomodorini, precendetemente sbollentati per togliere la pelle tagliati a pezzetti e le zucchine tagliate a rondelle in un solo soffritto di olio e cipolla. Volendo, per aumentare il gusto, si può aggiungere qualche foglia di basilico. A parte impastare farina e uova e, una volta amalgamate, tagliare i bleki, informa quadrata ma grossolana e metterli in acqua. Alla fine farli saltare in padella col sugo e servire.

La ricetta è della «Trattoria Krizman»

» MANGIA E BEVI

IL 9 E 10 AGOSTO

«Calici di stelle», vino protagonista in regione

Sabato 9 e domenica 10 agosto dalle 19.30 alle 24.00 si svolge sul territorio regionale Calici di Stelle, evento organizzato dal Movimento Turismo del Vino, con banchi d'assaggio dei vini, sommelier ed esperti che racconteranno il vino e consiglieranno nella degustazione. L'acquisto del calice serigrafato Calici di Stelle (costo 5 euro) darà diritto a tre assaggi. Partecipano anche i comuni di Duino Aurisina (solo il 10 agosto) alla Baia di Sistiana, con vini del Carso, della Brda, assaggi di prodotti tipici e musica jazz; di Gorizia, con degustazioni nella corte dei Lanzi del Castello. Programma completo sul sito: www.mtvfriulivg.it

Sagra «Al laghetto»: oggi e nel prossimo week end a Basovizza si svolge la sagra paesana con musica e chioschi enogastronomici

Sagra a Prebenico: oggi chiude a Prebenico la tradizionale sagra con musica, griglia e pesche col vino.

Sagra dello struzzo: oggi a Pozzuolo del Friuli sagra con piatti a base di struzzo. Fra le manifestazioni collaterali mostra di animali vivi e dei loro prodotti, uova, pelle , piume.

Sagra dai Cjalsons: oggi a Cleulis (Paluzza) si svolge la 42° edizione della sagra dei cjalsons , i ravioli ripieni realizzati secondo la tradizionale ricetta del paese. Degustazione di cjarcions oggi anche a Rivalpo (Piano d'Arta).

Sagra dei Osei: prende il via oggi a Sacile la 735° edizione della Sagra dei Osei, una delle più antiche sagre italiane. Acconto alle mostre e ai concorsi canori, si svolgerà la 32° edizione della rassegna vini doc del FVG, la 32° mostra storica concorso Mieli «Città di Sacile» e la mostra storica dell'apicoltura.

Sagra das cartufulas: avrà inizio l'8 agosto a Socchieve la festa popolare con piatti a base di patate.

Festa regionale del pane: l'8 agosto e nel corso del week end a Palazzolo dello Stella si svolge la festa dedicata al pane e alla sua filiera lungo le vie e le piazze del paese.

A tutto frico: dal giorno 8 agosto il frico è protagonista a Carpacco (Dignano) con una sagra a lui dedicata, e a Flaibano nell'ambito dei festeggiamenti di santa Filomena. Sarà proposto anche l'Euromenù nel quale i vari paesi europei presentano i loro piatti caratteristici.

Festa dell'oca: dal 9 agosto a Morsano al Tagliamento si svolgerà la festa dell'oca con piatti tipici a base di animali della bassa corte.

Fabiana Romanutti
fabiana@romanutti.it

IL POSTO

Due immagini dell'agriturismo Api Wine di Marlenka Dobaj

Da Api Wine non solo miele ma anche specialità del Carso

Siamo a Gabrovizza, da Api Wine di Marlenka Dobaj, agriturismo bifronte: apicoltura da una parte e viticoltura dall'altra. E se Marlenka bada alle vigne, Bogdan Castellani segue la produzione del miele. Api Wine interpreta la straordinaria biodiversità del Carso non solo nel campo agroalimentare, infatti, parallela alla produzione, sviluppa una linea cosmetica naturale, a base di miele, propoli e pappa reale. E le irriducibili, come la sottoscritta, posson fare man bassa di creme viso, mani, defaticanti per piedi, detergenti per capelli e corpo, sia allo stato solido di sapone, sia liquidi. Il menu dell'agriturismo è ricco di salumi di propria produzione e formaggi carsolini. Con piatti che variano ogni settimana: minestre, zuppe, strucoli di spinaci, tagliatelle con sugo di salsiccia e poi grigliate miste con polenta, stinchi arrosto, il tiramisù oppure, più adatte alla stagione, con le pesche con Vitovska, Malvasia e Terrano della casa. E sono sei le diverse qualità di miele, a un prezzo che varia dai 6,60 euro agli 8 euro della marasca: acacia, millefiori del carso, castagno, melata, tiglio e, tipicissima quanto rara, marasca. Il costo di un pasto varia tra i 12 e i 20 euro. Il miele si può comperare sempre, ma l'apertura estiva termina la prima settimana di agosto. Da novembre: venerdì, sabato 16-24 e domenica anche a pranzo.

Rossana Bettini

Api Wine 040 2296068 Loc. Gabrovizza 124 Sgonico (Ts)

DAI VIGNETI DELLE RIVE ALTE

Chardonnay di «Vie di Romans»

Sono tutti in zona Mariano i vigneti di Gianfranco Gallo

■ **Doc Isonzo**
Vie di Romans
Chardonnay 2006

■ Prezzo bottiglia	**22 euro**
■ Produzione annuale	**40.000**
■ Produzione totale	**250.000**

Az. Agr. Vie di Romans
Loc. Vie di Romans - Mariano del Friuli (Go)
Tel. 0481-69600
e-mail: viedriromans@viedromans.it

INFORMAZIONI
Altri vitigni:
Malvasia, Pinot grigio, Riesling, Sauvignon, Tocai.

Sono trascorsi trent'anni da quando Gianfranco Gallo ha preso le redini dell'azienda. La generosità e la fiducia del padre le ha ricambiate con uno stile qualitativo di grande personalità, che contraddistingue l'azienda per le audaci scelte viticole e l'attenta interpretazione enologica. «Vie di Romans»: un nome scelto non solo per l'omonimia dei Gallo con l'azienda statunitense (che avrebbe ostacolato l'importazione in quel mercato), ma anche per qualificare di più il territorio di provenienza. Da quel lontano 1978 si sono susseguite diverse tappe del percorso aziendale, nell'89 la realizzazione della nuova cantina, dal '90 vinificazione delle uve distinte per «cru», dal '92 commercializzazione dei vini bianchi due anni dopo la vendemmia.

Un lustro fa, poi, il Consorzio Isonzo ha visto riconosciute due sottozone: «Rive di Giare» e «Rive Alte». Un traguardo importante anche per i vigneti di Gianfranco, tutti a Mariano del Friuli, che come in altri comuni della destra Isonzo rientrano nelle «Rive Alte». Suoli ghiaiosi, contenenti argille rosse, ma soprattutto ventilati da est, dalla Valle del Vipacco. «Questi venti – spiega Gallo – creano una maggiore escursione termica, che è determinante per la maturazione delle uve». Ma non tutti i meriti sono del cosiddetto «terroir», perchè è il fattore umano ad essere determinante. Da vigneti di età diverse, mediamente di 13 anni, vendemmiati manualmente nel 2006, nasce lo Chardonnay «Vie di Romans» che recensiamo. «L'uva è stata raccolta a completa maturazione – ci spiega – poiché così lo Chardonnay si arricchisce di aromi. Vari elementi climatici, poi, fanno sì che possieda sia il carattere minerale che fruttato, mentre in altre zone c'è o l'uno o l'altro». Dopo la fermentazione e la maturazione in barrique per 8/9 mesi ed altri 10 di affinamento in bottiglia, ora è a vostra disposizione.

Stefano Cosma

Gianfranco Gallo

PROMEMORIA

Nuovi abbonamenti «Trieste trasporti» per studenti in arrivo per il prossimo anno scolastico. L'azienda annuncia che i nuovi abbonamenti saranno a disposizione a partire da lunedì 4 agosto. L'ufficio abbonamenti sarà aperto ogni giorno. Per ulteriori informazioni è a disposizione il numero verde 800016675.

Durante la settimana di Ferragosto resteranno chiusi al pubblico le segreterie studenti e laureati, il numero verde e l'Ufficio orientamento dell'Università. Rimarranno aperti invece gli uffici dei Progetti speciali di formazione e l'Urp.

PORTO
IL CASO

«Le tariffe sono aumentate del 25 per cento in tre anni»

«I noli marittimi sono troppo cari e manca una linea diretta dal Brasile»

Gli operatori del caffè: più spazi o si rischia la fine

«Magazzini e manodopera inadeguati, se non si interviene il Tirreno ci soffierà i traffici»

di SILVIO MARANZANA

Le strutture antiquate del porto di Trieste rischiano di non reggere il trend di crescita che stanno fortunatamente attraversando sia il settore del caffè sia quello dei container. Un doppio appello all'Autorità portuale ad abbattere i vecchi magazzini multipiano e a creare nuovi piazzali e maggiori spazi pena il dirottamento dei traffici su altri porti, soprattutto quelli del Tirreno, giunge pressoché contemporaneamente.

«Determinante è una riqualificazione degli standard dei magazzini in base alle più recenti esigenze dell'industria alimentare europea - rileva in un documento recentemente approvato l'Associazione caffè Trieste di cui è presidente Vincenzo Sandalj - In mancanza di un tale intervento rischiamo di assomigliare sempre di più a una struttura di archeologia industriale piuttosto che a uno scalo primario e le conseguenze di questo immobilismo non tarderanno a farsi sentire. Il maggiore investimento in questo campo negli ultimi decenni è stato il Silocaf che ha svolto un ruolo fondamentale nell'attirare e mantenere correnti di traffico a Trieste. Chiediamo dunque con urgenza la realizzazione di capannoni moderni di dimensioni più ampie di quelle attuali, non in multipiano».

«Abbiamo bisogno di ulteriori spazi subito - denuncia Pierluigi Maneschi, gestore del Molo Settimo - perché anche se riuscissimo a raddoppiare la banchina in tre o quattro anni, nel frattempo ci faremmo scappare le navi. Perciò abbiamo presentato un piano per sgomberare un'area alla base del molo che contiamo venga accolto dall'Autorità portuale in tempi brevissimi».

I SILOS La questione è complessa poiché non si può radere al suolo senza aver precostituito le condizioni alternative. A fine giugno il Comitato portuale ha deciso all'unanimità di non procedere all'abbattimento di due grandi Silos del Porto nuovo contrassegnati dai numeri 70 e 72 (cinque piani più uno sotterraneo), che si trovano tra il Molo Sesto e il Molo Settimo, ma al di qua della superstrada, pur rispondendo essi a concezioni largamente superate. «Sono pieni proprio di caffè - ha spiegato il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli - abbatterli ci avrebbe obbligato anche a buttare la merce in mezzo alla strada. Abbiamo rimandato il dibattito sulla loro permanenza o meno al Piano regolatore che è in fase di stesura». Lo stesso Sandalj aveva convenuto sul fatto che «sarebbe una follìa abbattere magazzini senza un'immediata alternativa». Ora l'Associazione caffè Trieste chiede però di «essere presente al tavolo delle discussioni per dare il nostro contributo fattivo alle decisioni che verranno prese sul futuro del porto e della città».

IL BUSINESS CAFFÈ Secondo dati della stessa associazione, l'economia che ruota attorno al caffè crea in città quasi un migliaio di occupati nella logistica, nel commercio, nell'industria, nei servizi, nella ricerca. Il fatturato, compreso l'indotto, supera i 500 milioni di euro e fa di Trieste la città italiana con la più alta percentuale occupazionale sul totale del comparto nazionale. Attualmente gli spazi portuali adibiti allo stoccaggio del caffè occupano circa 100mila metri quadrati con una giacenza media negli ultimi anni superiore a un milione di sacchi (70mila tonnellate) in gran parte della varietà Robusta. Lo scalo triestino conferma la propria vocazione di principale porto di sbarco per il caffè dall'Asia, dall'Africa e dal Sudamerica con un volume di traffico marittimo oscillante attorno alle 150mila tonnellate annue.

LE ACCUSE Ma non sono soltanto la mancanza di spazi e l'obsolescenza delle strutture ad affliggere il settore che tramite l'Associazione apre ora il fuoco delle rivendicazioni su tutta la linea. «Altro aspetto fondamentale - rileva Sandalj - è la scarsità delle risorse umane che operano in porto. Nel corso degli ultimi tre anni la qualità e la disponibilità delle cooperative specializzate nella manipolazione del caffè è peggiorata in modo drammatico. In aggiunta gli aumenti tariffari in questi tre anni sono stati del 25 per cento, una forbice che mina la possibilità non solo di acquisire nuovi traffici, ma anche di mantenere quelli attuali».

Altri freni all'espansione vengono identificati nella mancanza di linee dirette dal Brasile e nel fatto che i noli marittimi rispetto al Nord Europa siano in media più cari di 900 dollari per container. «Da decenni rileviamo inoltre - sottolinea ancora l'Associazione facendo partire un'altra bordata - una completa assenza dell'Autorità portuale da qualsiasi azione di marketing o promozione nei confronti di potenziali nuovi utenti del nostro settore. Consideriamo fondamentale riscrivere una strategia in tal senso, anche alla luce dell'azione svolta dagli altri porti concorrenti».

La rivoluzione degli spazi in porto dovrebbe invece incominciare dal Molo Sesto dove presto verrà fatta piazza pulita di quattro vecchi magazzini. Il primo a essere abbattuto, quest'autunno, sarà quello contrassegnato dal numero 62 che è vuoto dall'aprile 1999 allorché venne disastrato da un furioso incendio. Il danno fu calcolato in sei miliardi di lire per le tremila balle di cotone sudanese che finirono distrutte e in 750 milioni per lo stesso magazzino composto da due piani, lungo 200 metri e largo 38. Finalmente, a distanza di nove anni, il magazzino verrà abbattuto e analoga sorte seguiranno a ruota gli altri tre hangar adiacenti del Molo Sesto. Poi la banchina verrà allungata di un centinaio di metri e allargata di venti in base a un progetto presentato dal concessionario, la Francesco Parisi spa che intende creare qui un moderno Terminal merci varie.

Analogamente sembravano destinati alla demolizione anche i grandi magazzini (70 e 72) che il Comitato ha però deciso di tenere in piedi proprio a seguito della ripresa dei traffici di caffè, così come il 57, anch'esso al di qua della superstrada, dove la Pacorini che gestisce il vicino Silocaf ha chiesto di potersi ampliare.

Qui sopra Vincenzo Sandalj, presidente dell'Associazione caffè Trieste. A destra uno dei magazzini di caffè in Porto nuovo

IL CAFFÈ E IL PORTO

IL FATTURATO: oltre 500 milioni di euro

I TRAFFICI: circa 150mila tonnellate l'anno

GLI SPAZI PORTUALI: circa 100mila metri quadrati

LE RICHIESTE: L'Associazione caffè Trieste chiede nuovi piazzali e maggiori spazi, oltre a venir coinvolta nei tavoli sullo sviluppo del porto e della città

I MAGAZZINI CONTESI: i silos 70 e 72 sono inadeguati ma non possono venir abbattuti in mancanza di alternative

I PROBLEMI: viene lamentata dagli operatori la mancanza di manodopera adeguata tra le cooperative del Porto. Viene anche denunciato un aumento del 25% delle tariffe in 3 anni

ADARTE

LA RICHIESTA

Maneschi: giù lo svincolo che porta al Molo Settimo

«La rampa sopraelevata di Sant'Andrea rallenta l'ingresso al terminal»

La fame di spazi che ha il Terminal container spinge Pierluigi Maneschi titolare della To Delta che gestisce il Molo Settimo con la sigla Trieste marine terminal (Tmt) a chiedere addirittura l'abbattimento e l'eliminazione dello svincolo sopraelevato che a Sant'Andrea raccorda la Grande viabilità al porto. «In tutto il mondo ogni terminal ha il proprio accesso - sostiene Maneschi - quella rampa oltre a portarci via spazio rallenta l'accesso e l'uscita». «Non serve fare le operazioni rapidamente in banchina se poi i camion si trovano in fila con i Tir turchi che escono da Riva Traiana - aggiunge Fabrizio Zerbini, presidente di Trieste marine terminal - per cui nel progetto che abbiamo presentato all'Autorità portuale chiediamo appunto che venga eliminata la rampa, che sia creato un accesso a raso solo per il Terminal container, che vengano abbattutti i magazzini 74 e 75 che si trovano alla radice del molo e che ci venga data in concessione anche la vicina area oggi inutilizzata dove arrivavano i traghetti greci dell'Anek lines».

I traffici di container sono in netta crescita, più 32 per cento rispetto all'anno scorso in cui Trieste aveva comunque fatto il proprio ingresso nell top ten degli scali italiani, ma dietro l'angolo c'è un vero e proprio boom. Ai due servizi diretti dal Far East oggi esistenti, rispettivamente dei taiwanesi di Evergreen e dei francesi di Cma-Cgm, se ne dovrebbero aggiungere da settembre un terzo a cura di Msc, la compagnia italo-svizzera di Gianluigi Aponte che già utilizza Trieste nei mesi autunnali come home port per le proprie navi da crociera, e dalla primavera prossima un quarto a cura della danese Maersk, numero uno al mondo del traffico containerizzato. Un altro capitolo ancora riguarderà il raddoppio dei volumi di traffico da parte di Evergreen che com'è noto ha assorbito l'ex Lloyd Triestino. In tutti questi casi il porto sarà scalato con navi madre, cioé di grandi dimensioni. Oltretutto lo scalo triestino è uno dei pochissimi in Mediterraneo, grazie ai suoi alti fondali, a poter ospitare le maxiportacontainer di ultima generazione, quelle da 8-10 mila teu.

«Il progetto per il raddoppio del Molo Settimo è pronto - ha più volte affermato Maneschi - è molto semplice: prevede un prolungamento di trecento metri della banchina tramite pali e piastre. Lo presenteremo però non appena sarà pronto il nuovo Piano regolatore del porto, per cui i tempi, inclusa la trafila burocratica e la realizzazione dei lavori non si prospettano brevi. Non possiamo attendere, abbiamo già ordinato grandi gru transtainer che arriveranno tra sette, otto mesi: per allora contiamo di avere a diposizione spazi in più rispetto agli attuali». *(s.m.)*

La rampa d'ingresso

LA VERTENZA

Martedì il vertice in Prefettura

Stock: 10 lavoratori a Milano, altri in mobilità

L'azienda si dice disponibile a trattare anche con gli altri dipendenti. I sindacati: prima l'incontro

di ELISA COLONI

Lavoratori contro lavoratori. Mentre venti dipendenti della Stock raccolgono 10mila firme in città, dando vita a una grande battaglia pubblica, altrettanti impiegati hanno già preso accordi individuali con la società: in dieci hanno dato la disponibilità ad andare a Milano, e altri dieci hanno concordato con l'azienda l'avvio di un percorso di mobilità. E i sindacati gridano allo scandalo.

È questa la nuova crepa aperta nell'intricata vicenda Stock, al centro di una bufera dopo la decisione della proprietà - la finanziaria statunitense Oaktree - di trasferire il ramo commerciale, ovvero quaranta impiegati, nel capoluogo lombardo, pena la perdita del lavoro. Negli scorsi giorni, mentre la politica triestina, gli eredi della famiglia Stock e i sindacati «ruggivano» in difesa della «triestinità» della storica liquoreria, la società ha quindi condotto trattative private con alcuni lavoratori. Una notizia divulgata dalla stessa Stock, e che suona un po' come uno smacco al Consiglio comunale e alle sue dure critiche all'Assindustria e al suo presidente Corrado Antonini.

«Stiamo negoziando con i quaranta dipendenti coinvolti - ha reso noto la Stock -. Dieci di loro hanno espresso la volontà di trasferirsi e altrettanti, che non vogliono lasciare Trieste, hanno chiesto la mobilità con il conseguente accesso ai benefici di legge. La Stock è disponibile a trovare soluzioni anche per gli altri venti impiegati che non desiderano seguire la società». Questa la versione diffusa dai vertici della liquoreria con sede in via Caboto, che aggiungono che «la riorganizzazione ha come obiettivo il rilancio della Stock dopo anni di decremento delle vendite. Fra le misure adottate, che comprendono la focalizzazione sui marchi storici, lo sviluppo del canale Horeca e iniziative per supportare le vendite, c'è anche il trasferimento a Milano delle attività commerciali. Si tratta di provvedimenti essenziali per la riconquista di quote di mercato, per un marchio che rappresenta l'Italia nel mondo. Inoltre - rende noto la Stock - per quanto riguarda le voci sulle visite di manager stranieri per analizzare le linee di produzione in previsione di un trasferimento all'estero, ribadiamo che tali visite sono normali per un'azienda internazionale con l'esigenza di scambiare informazioni fra le varie sedi».

Ma arriva puntuale la replica dei sindacati, che sottolineano che «dei dieci dipendenti che hanno optato per il trasferimento, quattro sono dirigenti, due sono cinquantenni senza alternative e quattro sono neolaureati, che vedono di buon occhio lavorare a Milano. Purtroppo i giovani hanno mostrato scarsa disponibilità a confrontarsi con un problema che un domani potrebbero vivere sulla loro pelle - spiegano Flai Cgil, Fai Cisl, Uila Uil e Rsu -. Tra le richieste che abbiamo avanzato c'è ad esempio quella per cui la sede legale e la produzione non vengano spostate, che per i lavoratori trasferiti non subentri un peggioramento delle condizioni reddituali, e che per coloro che restano a Trieste vengano garantiti gli incentivi per ridurre gli effetti del licenziamento».

«Martedì in Prefettura - spiega Fulvio Marchi, della Flai Cgil - si terrà l'incontro tra sindacati, azienda e rappresentanti degli enti locali. Non capisco come l'azienda possa parlare di mobilità prima dell'incontro: i percorsi di mobilità devono essere concordati assieme a Industriali e sindacati. Che l'azienda impari da altre realtà che portano alto il nome di questa città, come la illycaffè».

Un banchetto per la raccolta firme dei lavoratori della Stock

L'INTERVISTA

IL REGISTA E SCRITTORE

Le proposte dell'intellettuale che dell'incontro fra luoghi ha fatto un progetto di vita

CARTA D'IDENTITA'
Nato a Budapest nel 1937, Giorgio Pressburger è scappato dall'Ungheria col fratello Nicola nel 1956. Da allora vive a Trieste ma opera in Italia e all'estero come regista, autore, organizzatore culturale (Mittelfest, Teatri a teatro) e scrittore.

LE PAROLE DI PRESSBURGER

COSA FARE	*Il rilancio del porto va bene, ma incontrerà molti ostacoli, ci sono interessi di parte.*
PORTO VECCHIO	*Dovrebbe essere il luogo che fa rivivere lo storico "ingegno" locale: invece solo supermarket...*
SPOT	*Molte cose qui funzionano bene, altre sono "a spot" come se tutto fosse solo rappresentazione.*
IL MARE	*A Genova il lungomare è diventato un magnifico luogo d'incontro. Qui le rive sono per le auto.*
SPERANZA	*Però ho fiducia nel futuro, il cambiamento arriverà di certo perché è necessario.*

Pressburger: la città è immobile e indifferente e non sfrutta il suo potenziale di cultura

di GABRIELLA ZIANI

Dice che la città è dormiente, in ritardo sui tempi, immobile a guardare il film della realtà rappresentata che le scorre dinanzi agli occhi. Dice che l'ex capitale della cultura potrebbe essere il punto di aggregazione per l'Est e per il resto d'Italia, e farsi così la sua fortuna, ma che proprio qui non muove un passo: indifferente, inerte. Dice che manca il pensiero. Giorgio Pressburger, uno degli ingegni artistici più alti che Trieste possa vantare poiché è stata da lui scelta come sua nuova e definitiva patria nel 1956 quando fuggì dall'Ungheria, in questi giorni è proprio nel paese natale dove sta lavorando al progetto per «Pécs città europea della cultura» in programma nel 2010.

Regista di lirica, teatro, radio e tv, autore di una decina di romanzi (alcuni con lo scomparso fratello gemello Nicola), premio Viareggio nel 1998, creatore del Mittelfest di cui è stato a lungo direttore, assessore alla Cultura al Comune di Spoleto, direttore dell'Istituto italiano di cultura a Budapest, docente all'Accademia di arte drammatica a Roma e in varie università, e ultimamente inventore del festival estivo «Teatri a teatro» per la Provincia di Trieste, Pressburger unisce allo stile superattivo una calma pulita e signorile. Affettuoso con la sua città adottiva, non per questo è tenero: anzi. Perché vorrebbe vederla luminosamente correre, e deve guardarla «stesa».

TEATRI

Porte aperte con i classici

«Con Teatri a teatro per la prima volta ho potuto avere a Trieste qualche strumento culturale. In tanti anni da che vivo qui, non avevo mai avuto accesso». Lo afferma Pressburger con una certa misurata amarezza, parlando della rassegna teatrale del Teatro romano (organizzata però per gli spazi teatrali non solo di quel monumento ma anche dei Comuni minori) che sfrutta rivitalizzandoli i testi classici e che è stata voluta dalla presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat.

Arrivare a Trieste nei duri tempi del 1956 e viverla ancora oggi dà una buona panoramica. Che cosa è veramente cambiato nella città al di là dell'ovvio?

Trieste è cambiata nel 1990, dopo la caduta del Muro di Berlino, e di nuovo adesso con la caduta dei confini. Il piccolo commercio che esisteva coi paesi dell'Est è allora venuto meno, e così anche quel tipo di contatto coi Balcani. Paradossalmente, c'era allora un contatto maggiore, e c'era il pensiero costante di come occuparsi di quelle nazioni. Era in apparenza un contatto popolare e basso. Ma alla prova dei fatti non così basso.

E la caduta dei confini ha davvero prodotto il cambiamento tanto annunciato?

È stato molto lieve. La caduta dei confini ha soprattutto cambiato in positivo il rapporto di Trieste con la sua minoranza slovena. Questo sì un cambiamento sostanziale.

Ma se la cultura è spesso un punto di contatto che veicola anche rapporti d'altro genere, si nota che sia successo qualcosa?

Sostanzialmente credo di no. Ed è cosa da rimpiangere. Sono emerse con estremo ritardo alcune figure, come lo scrittore Boris Pahor tanto a lungo ignorato, ma altro non mi pare.

Scambio di mostre, incontri culturali, progetti comuni?

Non è successo per niente. E non si capisce perché. Oggi le difficoltà sarebbero minori di un tempo. Il problema è che il pensiero non è indirizzato in modo prevalente, o con prepotenza addirittura come dovrebbe, in questo senso.

> I CONFINI
> La caduta non ha cambiato niente, non c'è un prepotente interesse come sarebbe logico e perfino facile. C'è solo fiacchezza, anche umana

C'è solo fiacchezza. La fiacchezza è la cosa che non va bene a Trieste.

Dove la vede soprattutto?

In tutto. Anche nelle relazioni umane. In un mio nuovo libro che uscirà a novembre ho fatto un accenno un po' polemico su Trieste. Ora non lo voglio anticipare, ma diciamo che paragono la città a un quadro di Lucien Freud, e il senso è che Trieste è sdraiata per terra senza alcun accenno a volersi rialzare. È come uno che non ha voglia di fare nulla.

Giudizio severo. È un caso di paura secolare o ci sono altre componenti?

Certo Trieste fa parte di un'area dove il tasso di depressione è molto alto, e comunque tenendo conto che l'indirizzo generale del mondo occidentale è ora frutto della totale ignoranza dell'altro, di egoismo, quando la vita è soddisfacente si tende a rallentare l'attenzione per gli altri. E a Trieste la qualità della vita non è da rigettare.

Opinione diffusa è che qui più che altro ci si metta i bastoni fra le ruote in modo che ogni iniziativa poi si sfilaccia e muore.

È vero, ci sono i piccoli interessi già consolidati, e quelli che sperano di conservarli mettono ostacoli.

Lei, che oltre che artista è anche organizzatore di cultura, si è mai trovato ostacolato?

Sì. Varie volte. Proprio nel mio campo. Ho presentato proposte che non state neanche prese in considerazione. Ma nonostante tutto io in questa città vivo, e le voglio bene, e voglio bene anche ai suoi abitanti, specie un certo tipo di triestini è molto simpatico, e il livello di cultura generale è qui notevolmente alto. Però è una città totalmente immobilista.

Ha percepito qualche ostilità?

No, piuttosto diffidenza da parte di quelli che detengono il potere. Ma ugualmente sento che c'è affetto nei miei confronti.

Ora lei sta già organizzando per il 2010 «Pécs capitale europea della cultura»: sono eventi studiati per richiamare attenzione, gente, turisti. Se dovesse farlo a Trieste che titolo darebbe al programma?

Suonare la tromba della sveglia.

Divertente. Ed è in questi termini che la città è conosciuta all'estero?

All'estero è molto ammirata, e anche nel resto d'Italia è considerata una delle città più belle, anche perché è così diversa dalle città storiche del paese. E pensare che, per paradosso, dopo la prima guerra mondiale era considerata al contrario la "città più italiana", San Giusto ne era un simbolo.

Che cosa fare perché questa fama fiorisca in concreto?

Recuperare innanzitutto il "gap" che la città ha nel campo della cultura. Una distanza che proprio divide Trieste da tutta la cultura occidentale.

Addirittura?

Ci sono capolavori di musei, di pittori, ma anche cose importanti in ogni altro campo dell'arte che semplicemente a Trieste non sono mai arrivati. Figuriamoci, è stata presentata come una conquista il musical "Cats". Ma insomma, è uno spettacolo che ha 40 anni di età. E tutti a dire "ma guarda che avvenimento". Bisogna colmare la distanza, va bene, però a un livello diverso.

Mettiamo che lei avesse tutti i poteri. Su che cosa punterebbe innanzitutto?

Cultura. Insisto. Nel senso che tanto per la vita civile quanto per quella economica a Trieste ci vorrebbe un pensiero. E adesso non c'è alcun pensiero. Bisogna fissare una meta, interpretando sia il mondo globale sia il proprio luogo. Adesso questo pensiero-guida non c'è. Qui se uno si pone la domanda "che cosa voglio dalla vita?", la risposta è: «Soprattutto vivere in pace e farmi i fatti miei". Di buono c'è che nessuno vuole disturbare nessuno, ma insomma...

> IL FUTURO
> Per riavviare vita civile ed economica ci vorrebbe un pensiero-guida che adesso manca e che deve arrivare da chi ha ruoli di governo

E l'impulso a cambiare e far meglio deve venire da chi guida la città o da forze diffuse?

L'impulso deve venire certamente dal "pool" che governa. Il quale non può avere un pensiero mirato solo allo spettacolo in senso lato. Non può esistere solo il cantiere della rappresentazione. Deve esserci sotto la sostanza. A Trieste ci sono realtà che funzionano molto bene, penso alla Sissa, ma anche al sistema ospedaliero, c'è un sistema che dà molte garanzie per gli anziani e le persone con handicap. Altre cose sono invece più a spot, vanno come se la vita fosse simile a un titolo di Schopenhauer, "Volontà e rappresentazione".

E l'università nel tempo ha fatto abbastanza?

Come laboratorio di pensiero, intende? Mah. Quando terminai il mio mandato di direttore dell'Istituto italiano di cultura a Budapest subito l'Università di Udine mi offrì una cattedra, e tuttora insegno lì Storia dello spettacolo. Da Trieste silenzio, nessuna proposta. Tempo dopo mi chiamò la titolare di Storia del teatro e mi disse: "Ma perché non vieni a insegnare qui da noi? Considera comunque che non abbiamo soldi e non ti possiamo pagare...".

Adesso l'incredibile taglio dei finanziamenti statali mette addirittura a rischio la sopravvivenza stessa dell'università.

La condizione terribile in cui versano le università inciderà sul paese, sulla regione, e sulla città. Invece che far emergere cervelli, diventeranno una melma. Il governo sta togliendo soldi alla cultura, agli spettacoli, alle università, come se tutto questo fosse un "optional", mentre invece è il cuore di ogni civiltà. Se le cose non mutano in fretta, l'Italia tutta si deprezzerà fortemente.

In questo quadro, quali le cose da fare subito, e come?

Pensare al porto, certo, che il presidente Boniciolli sta veramente rilanciando, anche se incontrerà molta resistenza, ci sono molti interessi di parte attorno. Poi il Porto vecchio, sicuramente, anche se quell'area dovrebbe avere proprio lo scopo di rilanciare la grande cultura per cui Trieste è stata sempre famosa: patria di grandi ingegni, è proprio da lì che invece non fa più spuntare niente, anche lì solo spettacolo e rappresentazione, mentre è vero che in questo campo Trieste potrebbe essere punto nodale d'Europa, e nel contempo collegarsi al resto d'Italia e servire a tutto il paese. Come accadde con Claudio Magris che riscoprì la Mitteleuropa: lo fece da Trieste. Ma per ottenere risultati bisogna reclutare persone che hanno voglia di fare e che hanno anche la giusta competenza.

Ma lei diceva di Porto vecchio. Investimenti scarsamente condivisibili o che cos'altro?

Anche qui è lo stesso discorso. Ci mettono dentro supermarket, questo, quello, di tutto, fuorché un grande centro di cultura. Perfino Palermo ne ha creato uno magnifico, e vicino alla parte di città più miserabile.

E Genova come le pare?

Ah, il vecchio porto di Genova è diventato un centro di socializzazione bellissimo. È stato trasformato completamente il significato stesso del porto. È un luogo dove passeggiare, dove poter stare assieme. Magnifico. Ecco: lì si vede proprio che un pensiero c'è. A Trieste per esempio sulle rive esiste solo una strada per le macchine, e accanto non c'è nulla che inviti alla sosta, a incontrare gente, stando vicino al mare...

Città di mare con mare sacrificato, lei dice. Non ci sono terrazze sul golfo, ma...

Ma ci sono tanti caffè in città, senza dubbio. Tanti di questi caffè non sono per tutti, però. Se andiamo in piazza Unità, non sono proprio caffè per tutti, quei caffè.

Nessuna speranza, insomma?

No, al contrario. Ho molta fiducia nel futuro di Trieste. Ma a patto che ci sia un cambiamento molto forte. Ed è fatale che avvenga: semplicemente perché è necessario.

Senegalesi, An attacca il forzista Camber

Brandi: «Fa un inciucio con l'opposizione». La replica: «Chiedevamo soluzioni»

La questione dei commercianti senegalesi ex inquilini di piazza Ponterosso (ora sede del mercato di prodotti orto-floro-vivaistici regionali) continua a sollevare polemiche. A rilanciare è il consigliere comunale di An Angela Brandi, firmataria, assieme al forzista Everest Bertoli, di una mozione che l'altro ieri, in Consiglio comunale, è stata fatta propria dalla giunta Dipiazza. Nella mozione (che si è aggiunta a quella presentata dai capigruppo di Fi e del Pd Piero Camber e Fabio Omero) si chiedeva all'assessore competente (Paolo Rovis) di verificare la possibilità di ampliare i mercati rionali esistenti in città per permettere l'insediamento di nuovi commercianti, in accordo con le circoscrizioni. In questo modo «si potrebbe risolvere il problema dei senegalesi - afferma Angela Brandi - senza però creare corsie preferenziali per nessuno, come vorrebbero invece Camber e Omero».

I due capigruppo, infatti, nella loro mozione (approvata dall'aula, con i voti della quasi totalità della minoranza e dalla maggior parte di Fi) chiedevano alla giunta di individuare una piazza in centro in cui aprire un mercatino di prodotti dell'artigianato etnico internazionale. «La legge regionale sul Commercio non lo permette - sottolinea Angela Brandi - e non si farebbe altro che dar vita a una ghettizzazione. I forzisti che hanno votato il documento di Camber e Omero non solo hanno illuso i commercianti africani, ma hanno anche dato vita a un "inciucio" con l'opposizione, andando contro la giunta e contro l'assessore Rovis, appartenente allo stesso partito».

Ma la replica di Camber suona forte e chiara: «Nessun "inciucio". Con Paolo Rovis non esistono rotture. Omero e io abbiamo sostenuto la sua scelta su piazza Ponterosso, ma abbiamo cercato di trovare soluzioni concrete per aiutare dei lavoratori onesti». La legge sul Commercio? «Bisogna leggerla e interpretarla - aggiunge -. Il testo spiega che nei centri storici possono essere aperti mercatini tematici solo se questi rispecchiano le peculiarità del territorio. Trieste è una città multietnica e multireligiosa: nulla vieta di riprodurre queste specificità in un mercato». *(e.c.)*

La protesta degli ambulanti senegalesi

SPACCIO
REPORTAGE

Viaggio nella «Piccola Amsterdam», il rione di Capodistria dove viveva l'uomo che gestiva il giro della cocaina

«Nessuno qui l'ha mai visto dare bustine a disperati, le sue frequentazioni pare fossero di livello più alto»

Viavai di triestini a casa del boss della droga

La centrale del traffico era a Markovec, a undici chilometri dalla nostra provincia

A sinistra la casa dove abitava Sandi Kmetec. Sopra, una vicina, il giovane boss sloveno arrestato e l'indicazione per un «rave party» nella zona (Foto Bruni)

«Welcome to hell», benvenuti all'inferno, si legge su un muro di Markovec, la «Piccola Amsterdam» a poca distanza dalla casa dove abitava Sandi Kmetec (Foto Bruni)

dall'inviato
CORRADO BARBACINI

CAPODISTRIA «Sandi?, Sì, è proprio quello che hanno arrestato l'altro giorno per droga. Per la verità l'ho visto poche volte qui a Markovec. Spesso era in compagnia di italiani, anzi di triestini. Lasciavano le auto davanti a casa sua sulla Bebleljeva, proprio vicino ai giardini...».

Non nasconde il suo timore la donna che pronuncia queste parole. Abita nel quartiere popolare alla periferia di Capodistria che viene chiamato la «Piccola Amsterdam». Ci sono sei palazzoni in fila ingentiliti da una serie di aiuole. Da lì si vede il golfo fino a Trieste. In un appartamento di un block costruito negli anni Sessanta ai tempi del socialismo reale, Sandi Kmetec, 30 anni, per mesi ha gestito una buona parte del traffico di cocaina, eroina e hashish per Trieste. Un boss nonostante la giovane età.

«So che abitava qui da molto tempo e che una volta era riuscito anche a fuggire in motorino», racconta un altro residente. Quanti triestini arrivavano da Sandi? «Non lo so. Qui ci sono sempre tante macchine targate Trieste. Ma da quello che si dice spacciava ad alto livello. Insomma nessuno se ne accorgeva. Non dava la bustina ai drogati. Qui a Markovec non hanno mai trovato siringhe gettate in terra...», dice una giovane signora che passeggiando con il cane.

Ma Sandi Kmetec il grossista di Trieste era sempre via, in giro a fare affari. Dicono gli investigatori che aveva contatti con personaggi sudamericani e serbi. La droga arrivava regolarmente dall'Istria a Trieste. E qui veniva spacciata. Da San Giacomo fino a piazza Goldoni.

Racconta un giovane di Markovec: «Mi hanno detto che era un grande trafficante di droga ma mi pare strano che nessuno se ne sia mai accorto prima». Poi ricorda il momento dell'arresto: «L'altra mattina la polizia ha bloccato tutte le strade d'accesso a Markovec. Non capivamo cosa stesse succedendo. Mi hanno riferito che lo hanno portato via in manette e allora ho capito».

Di droga tra quelle case e quei giardini ne è passata tanta. E tutta poi ha preso la via di Trieste. Sono appena 11 i chilometri per arrivare a Rabuiese. In dieci miniuti il trasporto è effettuato. E con pochi rischi. Oltre i block del quartiere popolare ci c'è la strada che scende fino alla provinciale. Sui pendii di Monte Marco ci sono decine di ville. Qualcuna ha anche la piscina. Poi all'incrocio davanti alla spiaggia c'è l'albergo con il casinò. Per arrivare a Trieste si percorre questa strada.

Sandi non si fidava di nessuno se non dei suoi luogotenenti per portare la roba. Uno, secondo le indagini della Guardia di Finanza, era Antonio Fiore, conosciuto negli ambienti degli spacciatori con il nome di Anton, abitava in una casa a Crevatini a pochi metri dal confine. L'altro era un insospettabile operaio della Illycaffè: Enrico Iurman, 29 anni. Abitava in via della Fornace 29. E poi - stando alle indagini coordinate dal pm Lucia Baldovin - il giro si allargava a macchia d'olio coinvolgendo un grande numero di persone.

Gli acquirenti parlavano al telefono con il boss. Dicevano casse di champagne riferendosi alla cocaina. Sandi prendeva gli ordini e consegnava la merce che poi veniva portata a Trieste. A volte 100 grammi, a volte anche di più. Regolari e puntuali alla consegna. E nella caserma del molo Fratelli Bandiera i militari ascoltavano. E così pian piano hanno conosciuto Sandi, l'insospettabile trafficante, un concorrente di quelli che già da qualche anno fanno partire carichi di droga da Isola d'Istria.

A svelare l'esistenza del centro di spaccio a Monte Marco ai poliziotti sloveni sono stati proprio i finanzieri triestini. La collaborazione è stata essenziale.

Sandi Kmetec era considerato fino a poco tempo fa in questura a Capodistria un personaggio di modesto rilievo. Non certo un boss della droga. Ma le sue parole prima e le immagini fotografate dei suoi incontri poi, hanno rivelato che si trattava di un personaggio ben più importante. Cercava di stare nell'ombra. Una sola passione: le auto. «Mi ricordo - dice un abitante del quartiere periferico di Capodistria - la sua Alfa Romeo, proprio una bella macchina». Sandi la parcheggiava in una piazzola non lontano dalla strada che sale dalla provinciale. Molti non sapevano che quell'Alfa Brera da 35 mila euro era proprio la sua.

Dice il titolare della pizzeria di Markovec che si trova a pochi metri dalla casa dove viveva il boss: «Non mi sono mai accorto di nulla. L'ho saputo solo dai giornali, ma non ho nemmeno capito chi era la persona che è stata arrestata. Se abitava da queste parti non si è mai fatto vedere in giro. Qui da me vengono molti giovani e anche tante famiglie, li conosco tutti. Questo è un posto tranquillo....». A Markovec non ci sono né sporcizia, né siringhe gettate nelle aiuole. Si vedono mamme che spingono la carrozzina e anziani che passeggiano. Tutto è pulito, lindo. Solo sotto un portico c'è una scritta che invita a partecipare a un rave party...

DA VARESE

Tir con scorie nucleari passato all'alba a Rabuiese

L'allerta scattato da una settimana
Il container è stato imbarcato su una nave salpata dalla Slovenia

Un container americano con scorie nucleari radioattive è transitato all'alba di venerdì scorso attraverso il valico di Rabuiese destinato al porto di Capodistria. Lì è stato imbarcato su una nave che lo trasporterà negli Stati Uniti, dove le scorie verranno presumibilmente smaltite in qualche luogo segreto.

Il tir, con un container sigillato e sicuro, era partito nel tardo pomeriggio di giovedì da Isprà, nel Varesotto, dove ha sede il Centro comune di ricerca della Comunità europea. Conteneva una certa quantità di uranio e del materiale fissile, cioè in grado di sviluppare una reazione a catena di fissione nucleare; quindi, un reattore.

Auto a Rabuiese

Dell'organizzazione del trasporto si sono interessate le prefetture delle città interessate dal passaggio. Nelle scorse settimane c'erano state delle riunioni tecniche per organizzare il transito e suddividere le incombenze. Il tir, che procedeva lentamente e scortato, è transitato per il Vicentino attorno alle 2.30 del mattino. Ed è giunto a Trieste qualche ora dopo, verso le 5.15.

L'allerta era scattata da almeno una settimana. Consegne riservatissime, per timori di attentati e di incidenti nucleari. Numerose pattuglie di polizia e carabinieri hanno controllato da mezzanotte alle sei tutto il tratto dell'autostrada A4, hanno presidiato tutti i cavalcavia e hanno pattugliato anche le strade adiacenti alla Serenissima. In molti hanno notato la presenza degli uomini in divisa, ma non potevano immaginare quale fosse lo scopo della loro presenza nei punti strategici.

Pare che sia la prima volta che un carico del genere, e con queste modalità, transita per la provincia di Trieste.

AVEVA 45 ANNI. ESPIANTATI GLI ORGANI

Morto il netturbino caduto dal camion

Paolo Berini non ce l'ha fatta. Il netturbino di 45 anni caduto giovedì sera da un camion per la raccolta rifiuti dell'AcegasAps è morto attorno alle 14.30 di ieri all'ospedale di Cattinara. A fianco, fino all'ultimo momento, ha avuto i fratelli Gianfranco e Mario, la madre e tanti colleghi dell'ex municipalizzata.

«L'azienda ci è stata molto vicina - spiega Gianfranco Berini -. In reparto mio fratello ha ricevuto decine di visite, dal direttore del personale ai suoi compagni di lavoro. Vorrei quindi ringraziare tutti coloro che ci hanno manifestato solidarietà e hanno offerto il loro sostegno in questo momento così tragico».

Il quarantacinquenne Paolo Berini

L'incrocio tra via Mazzini e via Santo Spiridione dov'è avvenuto l'infortunio (Bruni)

La famiglia, una volta ricevuta dai medici la notizia della morte cerebrale del quarantacinquenne, ha autorizzato la donazione degli organi. «Era una precisa volontà di mio fratello - continua Gianfranco Berini -. Per noi, quindi, non è stato difficile prendere la decisione. Con certezza sappiamo che verranno espiantati fegato, reni e cornee. Resta invece qualche dubbio sulla possibilità di donare il cuore».

La sera dell'infortunio, Paolo Berini stava lavorando assieme ad un collega all'angolo tra via Santo Spiridione e via Mazzini. La caduta, secondo i primi accertamenti, sarebbe avvenuta subito dopo la partenza del mezzo di raccolta rifiuti. Il 45enne, che si trovava sul predellino posteriore del camion, sarebbe scivolato a terra dopo essere stato colto da un improvviso malore. Malore che, a detta di alcuni colleghi dell'uomo, potrebbe essere stato causato dal forte odore proveniente dal cassonetto delle immondizie, accentuato anche dal gran caldo.

A seguito dalla caduta, il dipendente dell'AcegasAps ha sbattuto violentemente la testa sull'asfalto riportando importantissimi traumi. Immediato il trasferimento a Cattinara e l'intervento chirurgico al capo per cercare di eliminare l'ematoma provocato dall'urto. Cure tempestive che però, data la gravità delle condizioni iniziali, non hanno potuto evitare il peggio. Paolo Berini, dopo aver lottato quasi 40 ore tra la vita e la morte, è spirato andando così ad allungare il triste elenco dei decessi sul lavoro.

Proprio per far luce su quest'ultima morte bianca i sindacati chiedono verifiche e accertamenti seri, in grado di fare piena luce sull'accaduto. Per Cgil- Funzione pubblica e Femca Cisl va chiarito innanzitutto se l'incidente sia stato provocato da un carico eccessivo di lavoro e da una situazione di stress legata ad una cattiva gestione del personale costretto, specie d'estate, a turni particolarmente gravosa. Sul caso intende far chiarezza anche l'Acegas-Aps che ha avviato un'indagine interna, a cui si affiancano gli accertamenti eseguiti da polizia e tecnici dell'Azienda sanitaria già inviati in Procura.

La data dei funerali, infine, non è ancora stata fissata. *(m.r.)*

IL PALAZZO RECUPERATO DA STARHOTELS CON UN INVESTIMENTO DI 18 MILIONI

Il nuovo hotel Savoia aprirà in primavera

A dicembre la chiusura dei cantieri. Previste 118 camere, 29 residence e un centro congressi

I cantieri che da oltre un anno stanno intervenendo per riqualificare il Savoia (Foto Bruni)

Gli ambienti interni dell'albergo svuotati per l'intervento di recupero

di TIZIANA CARPINELLI

Il grande albergo della belle époque, con un'anima affacciata al mare e l'altra a piazza Unità d'Italia, s'appresta a riaprire le sue porte dorate al pubblico. Dopo un anno e mezzo di *maquillage*, il Savoia Excelsior Palace di Riva del Mandracchio torna agli antichi splendori e a primavera inaugura la nuova attività. Entro dicembre, infatti, i lavori di riqualificazione dello storico edificio a quattro stelle verranno ufficialmente conclusi e ogni sforzo potrà essere teso all'allestimento degli interni. Lo riferisce Starhotels, il colosso alberghiero che ha acquisito da Pirelli Re, per 24 milioni di euro, il palazzo disegnato nel 1911 dall'architetto viennese Ladislaus Fiedler. In un primo momento era stata ventilata la possibilità che il taglio del nastro avvenisse a Natale, ma il cronoprogramma dei cantieri ha richiesto uno slittamento.

La struttura ricettiva a quattro stelle disporrà di 147 stanze (fra cui 29 residences) e un ampio polo congressi con 7 sale riunioni modulabili da 15 a 220 persone, per complessivi 480 posti. Non solo: si potrà trovare, al sesto e all'ultimo piano, un centro benessere, mentre al primo una hall rivoluzionata nei suoi spazi. Tolta la moquette e recuperata la pavimentazione originaria, il piano terra offrirà infatti un bar «vista mare» al posto della vecchia reception, che verrà posizionata invece a sinistra dell'ingresso, sottraendo qualche metro quadrato alla sala ristorante. Lo spazio occupato dal bar, invece, sarà adibito a sala biblioteca e quindi destinato alle presentazioni di libri, retrospettive d'arte e conferenze, da affiancare alla già esistente sala Azzurra. A testimonianza della radicale trasformazione - avvenuta sotto la supervisione della Soprintendenza - il cambiamento di colore della facciata esterna, che non denoterà più una nuance cenere ma assumerà la tonalità ocra.

Il nuovo Savoia Excelsior Palace, situato in pieno centro storico, sul lungomare, giusto di fronte al Palazzo dei Congressi e alla Stazione marittima, punta dunque a diventare un punto di riferimento per l'attività convegnistica e crocieristica di Trieste. Un aspetto, questo, che non è passato inosservato alla Starhotels, che sul recupero materiale del Savoia ha investito 18 milioni. Per bocca dell'amministratore delegato Elisabetta Fabri ha ieri sottolineato: «La nostra strategia di espansione, dalla nascita dell'azienda a oggi, è stata quella di acquisire strutture nel cuore delle città a forte vocazione sia business che leisure, e investire in ristrutturazioni. Lo Starhotels Savoia Excelsior Palace è un immobile d'interesse storico con caratteristiche monumentali in una location straordinaria. Trieste si trova al centro di un sistema di paesi in veloce sviluppo economico, con redditi che registrano tassi di crescita del 5% annuo, e ne costituisce il porto di riferimento. Oltre a ciò, il movimento crocieristico dal porto di Trieste risulta in continua crescita e anche i collegamenti aerei si stanno moltiplicando: l'aeroporto di Ronchi dei Legionari vede un incremento degli arrivi». «La completa ristrutturazione - ha concluso l'ad - è un ulteriore segnale della nostra volontà di rafforzamento in un territorio con straordinarie prospettive di sviluppo».

Il palazzo, fin dal momento dell'inaugurazione, fu considerato «il più importante e lussuoso hotel dell'Austria-Ungheria». L'architetto Fiedler utilizzò per la sua costruzione tecniche e materiali allora ultramoderni, come il cemento armato. Completò l'imponente edificio mascherando le strutture portanti con l'enorme facciata in pietra, disegnata secondo uno stile che combinava elementi estetici d'accademia, con citazioni barocche. La struttura richiamava i palazzi mitteleuropei dell'epoca ed fu proprio questa la nota di fascino e charme dell'albergo. Tra gli ospiti illustri che dimorarono al Savoia, figura anche l'imperatore Francesco Giuseppe. Che, affascinato dall'*allure* dell'albergo ne conservò l'appartamento privato.

L'ACCOGLIENZA IN CITTÀ

In 12 mesi 80mila presenze in più Bed and breakfast in aumento

Oltre ottantamila visitatori in più. È a dir poco raggiante, l'assessore allo Sviluppo economico Paolo Rovis: leggendo il rapporto che si è trovato sulla scrivania ha infatti scoperto che in un solo anno le presenze turistiche a Trieste sono passate da 475.988 a 556.335, registrando un incremento del 14,3%. «Segno - commenta l'amministratore - che il contestuale aumento delle strutture ricettive e l'investimento sulla crocieristica effettuato dall'amministrazione ha già trovato un primo riscontro. Questi dati non fanno altro che confermare la vocazione turistica di Trieste». Come sottolineato da Rovis, il numero delle strutture ricettive, nell'arco di sei anni, è effettivamente cresciuto: nel 2000 erano 55, nel 2006 sono diventate 128. «Di queste - chiarisce l'assessore Rovis - 40 sono *bed and breakfast*, 46 le pensioni e 42 gli alberghi». Per contro, nel 2000 non esistevano a Trieste *bed and breakfast*, le pensioni erano 20 e gli hotel 35. Ottimista pure il presidente provinciale degli Assoalbergatori Guerrino Lanci: «A giorni verrà inaugurato il nuovo Eden di Sistiana, mentre a settembre sarà la volta dell'hotel Alle Corderie e del Victoria di via Oriani, a Trieste. L'offerta dei posti letto è aumentata del 40% e il settore segnala un certo movimento. Infine, va rimarcato che molte strutture hanno migliorato la propria offerta e aumentato lo stellaggio». *(ti.ca.)*

L'assessore Paolo Rovis

La Provincia non chiede sconti sulla «vignetta»

Bocciata la mozione dell'opposizione sulla «tassa» slovena

La Provincia di Trieste non chiederà l'intervento del ministro degli esteri Frattini nei confronti del governo sloveno affinché (richiamandosi agli accordi di Udine sulle zone transfrontaliere) ottenga per triestini, goriziani e udinesi un esenzione dal pagamento del bollino autostradale obbligatorio.

La maggioranza di centrosinistra in Provincia ha bocciato infatti la mozione presentata dal forzista Claudio Grizon che intendeva impegnare l'amministrazione di Palazzo Galatti in questa direzione, sostenendo che «le motivazioni e lo spirito dell'accordo di Udine erano certamente condivisibili e oggi lo sono ancora di più a seguito dell'ingresso ufficiale della Slovenia nell'Ue. Spiace rilevare - afferma Forza Italia - che la prima azione svolta dalla Slovenia dopo l'ingresso nell'Unione sia stata quella di applicare anche ai triestini un'antipatica tassa autostradale anche per pochi chilometri, mentre i cittadini sloveni possono arrivare fino al Lisert gratuitamente».

Protesta contro il voto contrario il centrodestra: «Anche Alleanza nazionale, che con la Lista Dipiazza ha condiviso il voto favorevole alla mozione - afferma una nota - ha sottolineato il singolare comportamento della maggioranza di centrosinistra, teso più a giustificare la pesante gabella piuttosto che a cercare una soluzione che potesse agevolare i cittadini e i rapporti transfrontalieri: un bel passo indietro - afferma Fi - nei confronti della politica dei confini aperti celebrata fino a pochi mesi fa».

SOSTEGNO ALLA REGIONE

Italia dei valori: «Si deve chiudere la Ferriera»

Italia dei Valori si schiera a fianco dell'amministrazione regionale per collaborare alla «dismissione della Ferriera in tempi ragionevolmente brevi». Lo afferma il coordinatore regionale Paolo Bassi: «Riteniamo che la soluzione di un nodo come quello della Ferriera nel centro della città non possa essere risolto attraverso la logica degli schieramenti contrapposti, è quindi volontà di Italia dei Valori - aggiunge Bassi - contribuire sia in sede regionale con i propri rappresentanti sia a livello nazionale a una soluzione "bipartisan", nell'ottica di portare un beneficio a un territorio come quello di Trieste che vede nella Ferriera un antico retaggio industriale che male si attaglia a essere parte integrante del tessuto urbano».

Nel giustificare la decisione Italia dei Valori fa riferimento alla salvaguardia della salute dei cittadini: «Essa non può prescindere dalla necessità di dismettere la Ferriera in tempi ragionevolmente brevi». Quanto ai problemi dell'occupazione, «la tutela e la salvaguardia dei lavoratori deve andare di pari passo con la tutela ambientale, un progetto di dismissione serio - conclude Bassi - non può prescindere da tale aspetto, vaglieremo con serietà e senza pregiudizi le iniziative che la maggioranza regionale vorrà proporre».

LE PREVISIONI

Caldo, resta l'allarme ma arriva la pioggia

Una decina di principi d'incendio. Pronto soccorso, cessata l'emergenza

È ancora allarme caldo a Trieste, secondo la Protezione civile, ma da domani potrà arrivare la pioggia. Secondo le previsioni dell'Osmer regionale l'afa non darà tregua, nonostante il cielo «poco nuvoloso» di domani. Domani pomeriggio ed in serata, sono previsti inoltre temporali che potranno interessare localmente anche la costa.

Intanto, le temperature toccheranno di nuovo i livelli record sia oggi che domani, in concomitanza con il grande esodo estivo. Del resto, il Dipartimento della protezione civile aveva già lanciato da venerdì l'allarme «livello 3 rosso» soprattutto per la giornata di oggi in sei città, tra cui anche Trieste (Bologna, Firenze, Perugia, Civitavecchia e Roma).

L'ondata di calore aveva colpito la città già venerdì determinando una temperatura che sulla costa ha raggiunto i 30 gradi e un valore elevato del tasso d'umidità: il 65%. In pianura, invece, tre gradi in più: 33.

Nonostante l'afa, il Pronto soccorso di Cattinara è riuscito a far fronte ieri alle sollecitazioni, che non hanno superato la media stagionale di malori. Il tutto nonostante gli operatori del «118» temessero che l'arrivo improvviso del caldo africano e di umidità provocassero più disidratazioni e svenimenti del solito.

In allerta ancora oggi e domani anche i vigili del fuoco che annunciano un rinforzo del personale per far fronte a possibili emergenze incendi. Ieri sono state una decina le telefonate ai vigili del fuoco per segnalare avvisaglie di fiamme, ma nessun rogo importante.

I cittadini segnalano disagi soprattutto nel quartiere di Servola, a causa della Ferriera. Decine di servolani hanno contattato infatti ieri la redazione per lamentare la «combinazione killer» afa-polvere che colpisce i residenti costretti ad aprire le finestre a causa del caldo. *(ga. pr.)*

VILLA SARTORIO E UNO SPAZIO NEL TEATRO VERDI

Due sale in più per i matrimoni civili

Non c'è più posto disponibile in piazza Unità: le coppie che preferiscono la forma civile sono in aumento e il municipio non fronteggia più la domanda

di PIETRO COMELLI

La sala matrimoni del Comune scoppia. Non c'è spazio per le coppie che, sempre di più, scelgono di sposarsi civilmente in quell'angusta saletta di piazza Unità. Troppe richieste da esaudire, troppi invitati da sistemare ed esigenze da accontentare. Una situazione che ha spinto la giunta Dipiazza a correre ai ripari, inserendo due nuove sedi per le celebrazioni dei matrimoni civili. Proprio per decongestionare quel servizio istituzionale, obbligatorio per legge e gratuito per i residenti, da erogare nella casa comunale.

La saletta di piazza Unità 4 e il chalet di Villa Revoltella, sedi individuate nel regolamento del 2002, presto saranno affiancate da Villa Sartorio in largo Papa Giovanni 1 e dalla sala stampa del Teatro Verdi in Riva III novembre. «Viste le numerose richieste abbiamo dovuto allargare la disponibilità delle sale», spiega l'assessore Marina Gruden Vlach. Prendendo al volo le disposizioni della circolare ministeriale, che concede di inserire altre sale esterne al Comune nonché eventuali pertinenze.

L'utilizzo delle nuove sale dovrà ovviamente essere autorizzato e disciplinato dalle disposizioni previste dell'amministrazione comunale. La celebrazione delle nozze nella sala Costantinides di Villa Sartorio, infatti, sarà subordinata alla concessione dell'Area Cultura e Sport, in quanto sede museale, mentre la sala stampa del Teatro Verdi potrà essere utilizzata nel caso la saletta di piazza Unità non dovesse essere disponibile.

Come detto le richieste non mancano e il calendario è sempre più fitto nelle mattinate di sabato e giovedì, le due giornate deputate alle celebrazioni. Senza alcun esborso per i residenti, mentre al pomeriggio la tariffa è di 180 euro «per il semplice fatto - dice Gruden Vlach - che non abbiamo personale in sede». Il tariffario riservato invece agli sposi non triestini è di 130 euro per le nozze al mattino, pronto a raddoppiare nel pomeriggio.

Villa Sartorio, a destra il teatro Verdi

Ma quanti matrimoni civili sono stati celebrati nella casa comunale? Nel 2007 circa 260 in piazza Unità più 46 in Villa Revoltella, mentre nei primi sei mesi dell'anno i dati parlano di 133 nella saletta del Comune (di cui 23 al pomeriggio) più 22 nello chalet di via Marchesetti 37 (di cui 7 al pomeriggio). In Villa Revoltella, però, le nozze si pagano. La residenza vale solo ai fini dello sconto. Il celebrante con fascia tricolore, delegato dal sindaco, unisce in matrimonio gli sposi il primo sabato da aprile a settembre: 300 euro al mattino per i triestini, che diventano 460 euro di pomeriggio; mentre per i non residenti la tariffa nelle due fasce orarie è rispettivamente di 390 e 560 euro.

Denaro che entra nelle casse del Comune, ma in gran parte poi assorbito dalle spese per il personale. Un modo per «vendere», attraverso un servizio, la città magari sfruttando il mercato dei fiori d'arancio. Sempre più ricercato ed esigente. «Dopo tutto anche chi si sposa in chiesa lascia un'offerta», dice l'assessore Gruden Vlach. Pensando al tariffario per le sale di Villa Sartorio e del Teatro Verdi che «non dovrebbero discostarsi molto - dice - dai prezzi già applicati per lo chalet di Villa Revoltella».

Il rito del riso lanciato agli sposi d'ora in poi, oltre che i colombi di piazza Unità, farà felici anche quelli di di Riva III novembre, proprio a due passi da piazza della Borsa e largo Papa Giovanni subito dietro piazza Hortis. Nuove locazioni scelte dal Comune per venire incontro alle richieste, comprese alcune lamentele, per la mancanza di spazi. E cornici adeguate, per dimensioni e accoglienza. Senza divanetti gialli e tavolo modello ufficio, coem in piazza Unità.

«Abbiamo voluto accontentare quelle coppie - racconta Gruden Vlach - che vogliono avere un matrimonio diverso. I rilievi principali riguardano le dimensioni ristrette della saletta di piazza Unità, che non può contenere molta gente». Da qui l'idea di utilizzare Villa Sartorio, una sede in centro città rispetto a Villa Revoltella, appena restaurata e cornice di pregio ed elegante. «Una giornata come quella del matrimonio è sempre importante, per questo cerchiamo di offrire - aggiunge l'assessore - una situazione diversa aggiungendo un pizzico di romanticismo che non guasta mai. Dovranno rinunciare a una cornice unica come quella esterna di piazza Unità, ma andranno a guadagnare su quella interna».

L'apripista è stato Fulvio Costantinides unitosi di recente in matrimonio proprio in Villa Sartorio, nella sala che porta il nome della sua famiglia. Una sede museale da poco aperta al pubblico anche grazie al generoso contributo e le donazioni di Fulvia Costantinides e del figlio Fulvio. Altri sposini arriveranno.

I DATI

Dimezzato in sette anni il numero delle unioni In calo pure i riti religiosi

In sette anni nel Comune di Trieste il numero dei matrimoni si è dimezzato. Se nel 2000 le nozze celebrate nella nostra città erano state 1.278 (674 con rito civile e 604 con quello religioso) nel 2007 l'Ufficio matrimoni ne ha registrati 656 (232 religiosi e 424 civili). Uno dei tratti più evidenti del mutamento in atto nell'istituzione matrimoniale triestina è la riduzione di un terzo di quelli celebrati con rito religioso.

L'ELENCO RICAVATO IN BASE ALLE SEGNALAZIONI

Da piazza Unità a Miramare, la mappa dei locali sotto controllo per il rumore

I gestori: «Massimo rispetto per i residenti ma dobbiamo pur lavorare»

Sono dislocati per lo più in centro città i locali che nel corso dell'anno subito più controlli da parte delle forze dell'ordine per problemi legati al troppo rumore. In tutto sono una quindicina.

Questa almeno è la mappa che si riesce a ricostruire prendendo in considerazione i sopralluoghi o le segnalazioni provenienti dai cittadini e giunte alle forze dell'ordine. Secondo queste indicazioni il triangolo del rumore si colloca tra largo Pitteri, Capo di Piazza e via Pozzo del Mare. Lì, basta farci due passi a tarda serata, tra «Bar Unità», «Cafè Portici» e «Bar Stella» si concentra gran parte della movida triestina. Poco più in là, in via Cadorna, c'è il «Tea Room», uno dei tre locali colpiti dal provvedimento anti-schiamazzi voluto dal sindaco Dipiazza che ha imposto per trenta giorni la chiusura alle 23.

Frequenti i sopralluoghi delle forze dell'ordine in via del Ponte, da anni al centro delle proteste

Dall'altra sera i locali colpiti dall'ordinanza, tra ai quali anche «La Cantinaccia» di via Settefontane e il bar «Tiffany» di via del Toro, hanno ripreso il loro consueto orario di chiusura.

Un altro punto caldo della città, sempre in centro, è via del Ponte dove ben due locali, l'uno accanto all'altro, «L'Osteria da Marino» e la «Tavernetta del ghetto», animano le notti anche dei residenti. Alcuni anni fa quando, proprio in via del Ponte, un cittadine esasperato dal fracasso, ha gettato dalla finestra un televisore. «Il sindaco prima di prendere certi provvedimenti - tuona il titolare della Tavernetta del Ghetto, Cristian Giust - deve rendersi conto che così crea problemi ad un' impresa. Io ho dipendenti da far lavorare».

L'altra zona da «bollino rosso» è quella tra via Ponchielli e via San Lazzaro. Lì sono lo stesso «Ponchielli» e «La Boheme» a venir segnalati dai residenti anche per gli orari di chiusura più prolungati rispetto agli altri locali vicini.

Tra i locali dove polizia di stato, municipale e carabinieri sono stati più volte chiamati ad intervenire ci sono anche un bar in via Udine, «Corrado», uno in via Ghega, «In punto», ed infine lo stabilimento balneare da «Sticco». A lamentare problemi per le serate musicali che animano le notti al bagno a due passi da Miramare, sono i clienti e i gestori dell'Ostello della Gioventù.

«Noi gestori dei locali abbiamo un lavoro difficile - spiega Lorenzo Fiorencis di "In Punto" - e d'estate la gente preferisce restare fuori dal bar e le loro voci possono dare più fastidio. Io stando in via Ghega non arreco disturbo, gli interventi delle forze dell'ordine ci sono quando qualcuno crea problemi o due si azzuffano. Ma questo può avviene ovunque».

Fra i locali che hanno subito più controlli c'è anche «Mastro Birraio» di via Felice Venezian che ha da poco cambiato gestione. Fino a qualche tempo fa le forze dell'ordine sono state chiamate più volte ad intervenire anche in via Galatti al bar «Atmosphere», ora chiuso per restauro.

Laura Tonero

Parcheggi selvaggi venerdì sera in piazza della Borsa (f. Bruni)

LE PROTESTE DEI RESIDENTI

Piazza della Borsa, la notte è parcheggio selvaggio

La concentrazione di locali provoca l'intasamento della zona. Casi simili in altri punti della città

di GABRIELA PREDA

Nel fine settimana nelle piazze di Trieste o a ridosso dei locali di tendenza torna il parcheggio selvaggio. Un caso emblematico è piazza della Borsa, uno dei «salotti buoni» della città, diventato da tempo di notte parcheggio «fai-da-te» per decine di veicoli in divieto di sosta davanti ai locali pubblici aperti fino a tardi.

Un problema cronico a quanto pare soprattutto d'estate e i motivi invocati dai cittadini che denunciano l'emergenza parcheggi sembrano innumerevoli: nuova «movida» notturna nelle calde notti d'estate, indisciplina degli automobilisti, mancanza di espliciti divieti oppure semplicemente perché i parcheggi esistenti nei pressi del centro non soddisfano più chi anima la vita notturna triestina, poiché quei posti auto si trovano «troppo lontani» dai locali del centro.

Questa volta a segnalare che piazza della Borsa è diventata il simbolo del parcheggio senza regole sono stati numerosi residenti ma anche alcuni commercianti della zona, che puntualmente si trovano occupato lo stallo che dovrebbe essere utilizzato per le operazioni di carico e scarico. «Non a caso ho sentito che a Roma chiamano Trieste la Napoli del nord – faceva osservare un residente nella zona - alludendo a una situazione caotica dei parcheggi. Ognuno si arrangia come può».

Dopo la mezzanotte per esempio erano oltre una decina le macchine parcheggiate in piazza della Borsa. A queste si aggiungevano numerose macchine parcheggiate sul marciapiede di fronte alla Camera di Commercio o in divieto di sosta affianco ai taxi in via Einaudi.

Nelle scorse settimane i residenti e i commercianti di piazza della Borsa avevano denunciato un altro problema: l'affollamento di iniziative di vario genere nell'area. Una concentrazione di gazebo, banchetti e esposizioni che rischia di trasformare uno degli angoli più caratteristici della città in un suk.

E se quello è il nodo di giorno, il park fai-da-te è la croce serale. L'altra sera a ridosso di piazza Unità, a due passi della Questura, le automobili si muovevano in fila indiana a causa delle tantissime auto parcheggiate in seconda fila in divieto di sosta.

Per i vigili urbani si tratta di un problema che si ripropone d'estate in vari punti della città, creando spesso anche situazioni di pericolo. Si nota infatti la presenza di molte automobili parcheggiate, magari anche solo per pochi minuti, nei punti più impensabili.

Nei pressi dell'ippodromo, nella zona Valmaura o a San Giovanni. ad esempio, di notte i divieti di sosta sembrano non esistere, mentre si assiste spesso a parcheggi in curva, in corrispondenza degli incroci o presso i passaggi pedonali, senza il rispetto delle distanze previste.

Il problema si ripropone infine anche verso il lungomare e nelle zone periferiche interessate da una buona dose di traffico pesante, diventate negli ultimi tempi teatro di incidenti (per esempio nei pressi del cimitero).

Non a caso, infatti. come ammettono anche gli stessi vigili urbani, sono in crescita anche le segnalazioni dei cittadini sui parcheggi selvaggi, quasi di pari passo con le denunce sulla sporcizia. Segnalazioni che registrano un'impennata soprattutto durante il fine settimana.

Macchine in divieto di sosta

I RESIDENTI SI APPELLANO AL COMUNE

Scorcola, strade in dissesto e pochi bus

Italia Nostra si mobilita per salvare dalla demolizione una villa padronale dell'800

Strade dissestate, marciapiedi pericolosi, trasporti pubblici insufficienti, progetti edili destinati a sconvolgere l'attuale assetto architettonico. Sono preoccupati e amareggiati i residenti del rione di Scorcola, che si sentono abbandonati e inascoltati dall'amministrazione comunale.

A farsi portavoce della diffusa protesta è Silvia Gentile Batic. «La grande maggioranza delle vie del rione – spiega - presentano sensibili pendenze, vista la conformazione dell'area. Il diffuso dissesto nel quale versano sia le strade che i relativi marciapiedi – aggiunge – ne rendono pericoloso e difficoltoso il transito, sia dei pedoni che dei mezzi a motore. Anche il trasporto pubblico è carente in quanto la zona è servita da due sole linee, l'autobus 14 e il tram che va a Opicina. Sono molte le vie, come quella di Scorcola, di Romagna bassa, Artemidoro e Stradone – precisa – che sono completamente sprovviste di mezzi pubblici. Senza citare il fatto che il tram di Opicina, nell'ultimo periodo, è stato un problema piuttosto che una soluzione».

Sopra una scalinata dissestata. Nella foto piccola asfalto rovinato in via Romagna

A queste problematiche va ad aggiungersi la forte e diffusa preoccupazione per un progetto che prevede nuove edificazioni, la cui realizzazione implicherebbe la demolizione di una villa dei primi dell'Ottocento. Dell'argomento si è occupata anche Italia Nostra, che ha inviato una lettera al direttore generale per i Beni culturali e paesaggistici per il Friuli Venezia Giulia, l'architetto Roberto Di Paola, a firma della presidente della sezione di Trieste dell'organizzazione ambientalista, Giulia Giacomich.

«In via Artemidoro 7 – scrive la Giacomich – esiste ancora una villa padronale, che i documenti confermano essere stata costruita prima del 1822 e che riteniamo degna di conservazione. La costruzione, arricchita da un piccolo parco – prosegue la presidente di Italia Nostra – è l'esempio di uno stile architettonico di cui oramai in città rimangono pochi esempi. Questa villa appare in una mappa del 1822. Date le sue caratteristiche vorremmo che la Direzione per i beni culturali avviasse un procedimento di valutazione culturale, allo scopo di salvaguardare, se ciò sarà ritenuto opportuno, un edificio di grande valenza per la storia della città».

Su tutte queste tematiche, i residenti chiedono un intervento del Comune «che finora ha evidenziato invece scarso interesse per questa zona – afferma Silvia Gentile Batic – e per la quale vorremmo veder definita una più puntuale programmazione, nella quale coinvolgere i cittadini».

Ugo Salvini

INTERROGAZIONE

«Mercato coperto da rilanciare»

Rilanciare il Mercato coperto, sfruttarne meglio e di più gli spazi specie ai piani superiori, oggi un po' negletti: che cosa intende fare il Comune che pure aveva promesso di dare un nuovo ruolo a questa vecchia ma nobile struttura di largo Barriera?

Lo chiede il consigliere comunale Alessandro Carmi (Pd) in una interrogazione al sindaco e all'assessore competente che è stata presentata in questi giorni.

«Il problema - afferma Carmi - è di sfruttare al meglio gli spazi al primo piano e anche sul terrazzo, si era accennato a nuove iniziative commerciali e anche a spazi da dedicare a esposizioni o a incontri culturali per ridare una nuova immagine a questa struttura cara ai triestini che da molti viene considerata uno dei centri commerciali più vecchi d'Europa».

Il consigliere afferma che ormai la giunta Dipiazza è arrivata più o meno a metà del proprio mandato «e quindi è giusto capire - scrive - che cosa pensa di fare l'amministrazione comunale in termini concreti».

Il suggerimento è di affrontare il tema, ma non senza coinvolgere chi lavora al mercato: «Bisogna«riunire un tavolo già a settembre con gli operatori che operano nella struttura, che meglio di tutti conoscono quella realtà - conclude il consigliere comunale - e devono quindi essere protagonisti di una operazione di rilancio del mercato coperto».

CONSIGLIO COMUNALE

Sincrotrone: via libera all'ampliamento sul Carso

Nuovi laboratori e servizi, previsti anche maggiori parcheggi per i visitatori

Via libera all' ampliamento del laboratorio Elettra Sincrotrone di Trieste, che potrà accogliere a breve più ricercatori e visitatori. Lo ha deciso il Consiglio Comunale di Trieste nella prima seduta di agosto, durante la quale ha approvato una delibera concernente la prima variante del piano regolatore particolareggiato comunale, che riguarda il campus di Basovizza del parco scientifico triestino Area Science Park.

«L'oggetto della variante - si legge in un nota del Municipio - riguarda esclusivamente la parte a sud ovest (ndr. dov'è situata la macchina di Luce di Sincrotrone)». Concretamente, le modifiche apportate riguardano la ridefinizione della zona e dei servizi con gli ampliamenti previsti dal progetto Fermi Elettra (costruzione di un nuovo acceleratore lineare e nuove strutture di laboratorio), fermo restando le superfici complessive di ciascuna delle zone individuate dall'attuale piano regolatore. «Sono previste inoltre nuove volumetrie con 18.500 metri cubi destinati alla nuova macchina di luce - continua la nota del Comune - ai laboratori e servizi di supporto, nonché un'area di 1450 metri quadri per parcheggi per i visitatori». Una particolarità: la variante prevede anche una compensazione delle superfici boscose caratterizzate da una fitta vegetazione». L'ok del Consiglio Comunale sul progetto di ampliamento arriva in un momento di grandi cambiamenti nel laboratorio specializzato in «raggi X ad altissima brillanza» che permettono di «vedere» dettagli della struttura dei materiali altrimenti inaccessibili. Il laboratorio, guidato dal presidente Carlo Rizzuto (*nella foto*) si sta infatti ampliando da tempo da un lato con significativi interventi di modernizzazione sia della sorgente che di alcune componenti delle linee di luce, e dall'altro con la realizzazione proprio della nuova sorgente di luce «FERMI@Elettra», che dovrebbe diventare uno dei primi laser ad elettroni liberi del mondo. In questo modo, Elettra, assieme all'intero sistema della scienza triestina, diventeranno un punto di riferimento mondiale anche per l'eccellenza tecnologica ed un modello aperto anche alle applicazioni industriali. (*ga.pr.*)

Carlo Rizzuto

VIA MOLINO A VENTO

Case Ater, nuove maxibollette

Protestano gli inquilini: «Consumi impossibili, contatori invisibili»

Ancora proteste da parte degli abitanti di via Molino a Vento colpiti da maxibollette di conguaglio per i consumi dell'acqua che toccano i 500 euro. Mettono in dubbio il corretto funzionamento dei contatori comuni (uno per stabile) posti nelle case Ater, chiedendosi anche perché nei rendiconti forniti dall'azienda delle case popolari, che a sua volta li ha ricevuti dall'AcegasAps per il periodo agosto 2006-dicembre 2007, manchino i numeri di matricola del contatore relativo al gruppo di utenze «incriminate» e i numeri dei consumi. A far sentire la loro voce sono alcuni residenti del numero 96, casa di proprietà Ater dotata di un unico contatore per i consumi dell'acqua delle 16 famiglie che vi abitano, anche se, secondo informazioni fornite dall'Ater, il problema delle bollette sarebbe ancora maggiore: riguarderebbe in tutto 40 famiglie di via Molino a Vento.

Una residente, Clara Stocca, spiega: «Noi non chiediamo dilazioni ulteriori di pagamento, oltre alle sei rate previste da pagare assieme agli affitti come hanno proposto all'Ater: contestiamo piuttosto i consumi che sono troppo alti. Inoltre perché nei rendiconti mancano i riferimenti numerici dei consumi e quelli di matricola del contatore?».

E proprio sulla ubicazione del famoso contatore unico del civico 96 sembra esserci un «giallo»: «Nessuno sa dove è stato installato il nuovo contatore, che nel 2006 ha sostituito quello vecchio la cui collocazione ci era altrettanto sconosciuta. Non si capisce il perché di questi misteri, così non possiamo verificare i consumi - sbotta Silvana Dudech -, siamo state all'Ater per protestare e abbiamo ricevuto solo la promessa di una ulteriore dilazione nei pagamenti, ma non è quello che chiediamo. Siamo convinti di non aver mai consumato tutta quell'acqua: un consumo che per il nostro stabile è sugli 8mila euro. Vivo da sola e mi sono vista arrivare una mazzata da 505 euro».

Si unisce al coro di proteste anche Immacolata De Sanctis: «Vivo con mio figlio e ho una pensione mensile di 428 euro, se non fosse per l'aiuto del mio ragazzo non potrei sopravvivere, visti i costi della vita. Ed ora questa maxibolletta, che non posso pagare e non voglio pagare, perché in due persone non possiamo aver usato tanta acqua da determinare una simile salassata. Sono rimasta lontana da casa per 9 mesi per motivi di salute e mio figlio si faceva lavare i panni da sua zia. Insomma sarebbe giusto poter verificare i numeri avendo il proprio contatore in casa, in modo che i consumi siano ripartiti correttamente».

Interpellato nei giorni scorsi, il responsabile Ater Enzo Macchiussi, pur rendendosi conto della preoccupazione della gente, aveva sostenuto che la bollettazione era di un periodo piuttosto lungo, circa un anno e mezzo, e che quindi anche i consumi erano in relazione. Si era poi impegnato, come richiesto dalla quinta circoscrizione, di richiedere all'AcegasAps verifiche ai contatori e una lettura periodica degli stessi.

Daria Camillucci

Blackout a S. Giovanni e Longera

Sabato sera al buio per i residenti dei rioni di San Giovanni, Longera e San Luigi. All'origine del blackout, scattato attorno alle 23.30, un guasto a un cavo dell'elettricità da 10.000 volt che alimenta la zona di via Giulia, Strada di Guardiella, via Damiano Chiesa e tutta l'area attorno all'Università. Fuori uso, quindi, oltre agli impianti domestici, anche l'illuminazione pubblica.

Allertati da alcuni residenti, i tecnici dell'AcegasAps hanno raggiunto attorno alla mezzanotte la zona interessata dal blackout per tentare di riparare il guasto e far tornare la situazione alla normalità. Disagi sono stati registrati fino a tarda notte.

S. Giacomo, «più controlli sui cani»

La richiesta riguarda lo skate park e lo spazio verde di via Orlandini

La presenza di cani di grossa taglia senza guinzaglio nelle vie di San Giacomo preoccupa i residenti che chiedono maggiori controlli. Il fenomeno riguarda soprattutto le strade laterali e le zone di minore passaggio, dato che sulla piazza centrale è vietato condurre animali, e preoccupa maggiormente genitori e proprietari di animali di piccole dimensioni. Anche recentemente sono infatti avvenute aggressioni ai danni dei cagnolini del quartiere, come racconta un residente che preferisce rimanere anonimo.

«Mentre passavo ho visto un grosso cane, forse un pitbull, aggredire il barboncino di una signora che stava camminando sul marciapiede. Non saprei dire se si fosse sfilato il guinzaglio o se fosse già libero al momento dell'aggressione, ma si è scagliato sulla povera bestiola. La proprietaria ha cercato di prenderlo in braccio ed è stata ferita a sua volta anche se lievemente».

Il regolamento comunale è molto rigoroso e impone ai proprietari di avere un controllo costante sugli animali, almeno fino a quando si trovano in aree pubbliche. La normativa prevede, inoltre, per i cani di taglia media e grande l'uso di guinzagli robusti, che non siano estensibili e raggiungano al massimo i due metri di lunghezza. Questi devono, poi, essere condotti da un adulto, oppure da minorenni ma solo se accompagnati da una persona in grado di intervenire in caso di necessità. Inoltre, per i cani di indole aggressiva è obbligatorio anche l'utilizzo della museruola.

Non è la prima volta che a San Giacomo vengono evidenziati problemi legati alla presenza di cani sciolti, anche se fino a questo momento la maggior parte dei reclami proveniva dalle aree verdi come lo skate park di via Petitti di Roreto e il giardino pubblico di via Orlandini.

Mattia Assandri

VIAGGIO NEI CENTRI ESTIVI

A Barcola con l'Arca giochi, educazione e divertimento

Il Consorzio raggruppa diversi «nidi» e materne: «Casetta», «Arcobaleno» e «Guscio»

TRIESTE L'Arca, il Consorzio dei servizi per l'infanzia, è attivo a Trieste dal 1995 e, oltre alle strutture di «nido» e di scuola materna, gestisce svariate attività, tra cui non mancano i centri estivi. Partito la prima settimana di luglio, il Centro continuerà la sua attività fino al 28 agosto, alla Scuola dell'infanzia nei pressi di Barcola: i bambini dalle 7.30 fino alle 16 sono in compagnia di educatrici professionali che li accompagnano nel gioco, divertimento ed educazione.

Il Consorzio raggruppa diversi «nidi» e materne, ovvero la «Casetta», l'«Arcobaleno» e il «Guscio» che - racconta la coordinatrice del Centro Maria Luigia Civita - preesistevano già da diverso tempo. Il «Guscio», per esempio, è stato il primo «nido» privato fondato a Trieste, nel 1978. I centri estivi sono partiti dopo pochissimo tempo, prima nella sede della Casetta in via Belpoggio e ora definitivamente alla Statale di via di Vallicula: in media la presenza si attesta sulla quindicina di bambini, dai tre ai sei anni, a settimana, due dunque le educatrici a «sorvegliargli» durante le loro giornate all'aria aperta.

L'«Arca», di cui la presidentessa è Giorgia Sbrizzi, punta molto sulla qualità: difatti le è stato riconosciuta la Certificazione di sistema di gestione qualità Tuv (di origine e standard tedeschi), quello dell'omonimo Ente indipendente di certificazione e ispezione. A prova di tutto ciò le diverse iniziative prese dal consorzio anche durante l'inverno. «I progetti di acquaticità e di psicomotricità ad esempio, corsi sia per mamme che bambini» spiega ancora Civita, che è anche psicomotrista. Assieme alla Regione, inoltre, parte un'altra attività, ovvero l'Arca dei colori, corsi gratuiti dedicati a mamme e bambini di altri Paesi: si va dalle lezioni di lingue, a quelle di cucina etnica, ai massaggi e molto altro.

Il gruppo di personale del Consorzio Arca è molto consistente, si parla di più di una trentina di educatori, che regolarmente seguono corsi e aggiornamenti grazie all'ente di formazione «Archè», dedicato a formare educatori o comunque persone che lavorano nel settore o in quelli contigui.

Cristina Polselli

Alcune immagini delle giornate al Centro estivo Arca di Barcola: la struttura dedica particolare attenzione ai temi Ritmo ed Acqua (fotoservizio Bruni)

Dalle attività ludico-motorie in acqua alla musica

Il Centro ha attivato laboratori creativi con personale specializzato per socializzare

I giochi servono anche a socializzare

TRIESTE Appena varcata la soglia della scuola si può restare sorpresi da un'onda sonora proveniente dall'ampio giardino: tanti piccoli flauti cinguettano in libertà, ognuno con il proprio ritmo, la propria fantasia. Sono i bambini del Centro estivo, nel bel mezzo di un laboratorio musicale in piena regola. L'educatrice racconta che, di solito, a seguire questa loro vena artistica c'è un maestro di musica che li conduce e introduce nel mondo dei suoni: la musica, infatti, è una delle tante discipline trattate nella scuola in mezzo al verde. Il Centro estivo Arca segue un progetto che si prefigge di offrire momenti di socialità e di partecipazione, favorendo la crescita e lo sviluppo armonico del bambino, l'integrazione e socializzazione, supportando così le famiglie nell'accudimento dei figli nel periodo estivo. Il Centro è stato impostato su due temi generali, l'Acqua e il Ritmo sonoro, sviluppati con laboratori creativi, espressivi (gestiti da personale specializzato), attività ludico-motorie e giochi in ambiente acquatico. Dispone di una grande piscina, più altre piccoline: si affrontano temi come il galleggiamento, i travasi e ci si diverte con barchette di carta e bolle di sapone. Anche il laboratorio musicale è molto importante: dà l'opportunità ai bimbi di conoscere gli elementi base della musica, attraverso un percorso di attività ludiche, così, mentre un gruppetto suona, l'altro gioca a ritmo, poi viceversa. Inoltre molto gioco, teatro, attività manipolative, scenografia: ovvero tutti momenti in cui combinare abilità manuali, sensoriali e fisiche.

> Si punta a fare combinare abilità manuali, fisiche e sensoriali

GLI EDUCATORI

«Trieste, le famiglie sono privilegiate»

Silvia è entusiasta: «In altre città certe realtà mancano»

TRIESTE «Al Centro estivo ci facciamo carico di ogni singolo bambino; li ascoltiamo uno a uno, c'è attenzione per tutti». Le parole di Silvia Dal Col, educatrice della Cooperativa il Guscio, potrebbero essere la sintesi di come si è abituati a lavorare al Consorzio Arca.

«Sì perché qui anche il numero contenuto di bambini ci aiuta - prosegue Silvia -: sfruttiamo moltissimo l'ampio spazio verde che la zona ci riserva. È un bel contesto per giochi, divertimento e relax». L'aspetto educativo prevede la capacità dell'operatore di sapere valutare le reali possibilità del bambino, sapere leggere il suo profilo e di conseguenza stilare un progetto educativo individualizzato. La scelta degli operatori è quindi decisiva. Laureata in Pedagogia da quattro anni, Silvia è una giovane educatrice però vanta già diverse esperienze. «Prima di arrivare al "Guscio" lavoravo per un'altra cooperativa, poi ho frequentato corsi dell'Archè, ho passato una selezione e dopo un breve tirocinio ho iniziato a collaborare con loro». L'inverno lavora negli asili nido e da poco anche nelle materne. «Sono realtà molto diverse - spiega -: se con i più piccini la difficoltà è riuscire a comunicare, con i più grandi la giornata diventa più faticosa mentalmente, ti impegnano moltissimo con le loro domande, i dubbi. Poi però le soddisfazioni sono grandi». Uno degli obiettivi del Centro è il coinvolgimento dei genitori. «Va costruito un clima di fiducia reciproca - continua Silvia -, bisogna individuare assieme le eventuali difficoltà, trovare soluzioni ma anche divertirsi assieme. Proprio per coinvolgere i genitori, l'Arca ha sperimentato anche la pubblicazione periodica di un giornalino, aiutati da una giornalista: un modo diverso anche per far conoscere le attività del Consorzio». Silvia è di Belluno: di Trieste apprezza proprio la possibilità per le famiglie di usufruire di strutture come i ricreatori e i centri estivi: «Non è per niente scontato, nelle altre città non esistono strutture simili». E per il futuro? «Questo inverno parteciperò a un nuovo progetto a Casarsa della Delizia: il primo "nido" in Italia all'interno di una caserma». *(cri.pol.)*

Silvia Dal Col

FERITI MA NESSUNO GRAVE

Scontro bus-auto a Santa Croce

Il bivio con Bristie è spesso teatro d'incidenti

SANTA CROCE Un nuovo incidente stradale ha segnato l'incrocio di Santa Croce e Bristie. Ieri pomeriggio verso le 16.15 uno degli autobus della linea 44 si è schiantato contro una Ford Fiesta appena uscita dal citato crocevia: dai rilievi si propende per una mancata precedenza. Fortunatamente non vi sono stati feriti gravi: i passeggeri, tranne il grande spavento, ne sono usciti tutti illesi. L'autista del bus, prontamente soccorso dal collega e da alcuni passanti e passeggeri, ha battuto il torace contro il volante ed è forse colui che ha riportato il trauma maggiore.

Immediato anche l'intervento dei medici e dell'ambulanza del Servizio 118, che non ha tardato ad arrivare sul luogo dello scontro, così com'è stata rapida l'azione dei carabinieri di Aurisina che hanno eseguito i rilievi. Il conducente della macchina ha riportato lievi ferite mentre il suo passeggero è stato portato all'ospedale per controlli dal «118». Molte le persone accorse sul posto, tanti i curiosi, ma per gli abitanti di Santa Croce questo è solamente un incidente in più da aggiungere alla lunga lista di quelli già avvenuti in passato, sempre nello stesso punto, sempre sullo stesso rettilineo. Spesso anche con risvolti mortali. *(i.s.)*

I SERVIZI SOCIALI COSÌ POSSONO ANCHE MONITORARE IL TERRITORIO

Duino, al via Sos Caldo per gli anziani

Parte il progetto di distribuzione di minerale e consigli agli over 70

DUINO AURISINA Prende il via questa mattina a Duino Aurisina il progetto Sos Caldo organizzato dal Comune e dedicato agli anziani ultra 70enni fragili del territorio. Stamane i volontari della Protezione civile inizieranno a bussare alle porte degli anziani, consegnando una cassa d'acqua minerale e ricordando le semplici precauzioni da adottare per non stare male in questi giorni di calura e umidità. Ideato e coordinato dall'Assessorato all'assistenza e politiche sociali, il progetto ha visto, nelle scorse settimane, un lavoro d'importante collaborazione tra dottori di Medicina generale, Servizi sociali, anagrafe e Protezione civile.

«Nel nostro Comune - spiega l'assessore Daniela Pallotta - gli anziani over 70 sono 1.451 (oltre il 20% della popolazione residente), di questi 549 vivono soli. Assieme ai medici, e sulla base dei database dello scorso anno abbiamo individuato coloro che sono considerati "fragili", che non sono ricoverati in strutture protette, che non sono seguiti dal nostro servizio giornaliero a domicilio. A queste persone sarà consegnata una confezione d'acqua che rappresenta soltanto un simbolo e che vuole essere soltanto un pretesto per andare a trovare i nostri anziani, gentilmente offerta anche quest'anno dal supermercato Conad di Sistiana». Il progetto prevede anche la consegna di un volantino con poche, semplici ma importanti regole da osservare quando arriva il gran caldo: evitare di stare al sole, uscire solo al mattino presto, passare più tempo in luoghi freschi, bere spesso, fare bagni o docce fresche ma non fredde, mangiare cibi leggeri. Gli ultra 70enni «a rischio» del territorio sono residenti in tutte le frazioni: il 37% abita a Sistiana, il 28% ad Aurisina, il 15% a Duino, il 6% al Villaggio del Pescatore; seguono le frazioni di Malchina (5%), San Giovanni, Visogliano e Ceroglie (2%) e Prepotto, San Pelagio e Slivia (1%). «È un progetto semplice - commenta ancora l'assessore Pallotta - che però consente un monitoraggio della popolazione anziana e rappresenta un momento di raccordo e collaborazione con i medici di Medicina generale. Non appena finita la consegna sarà indetta una riunione nella quale con il Sindaco e tutte le parti interessate scambieremo opinioni e pareri per potenziare il servizio stesso il prossimo anno e valutare le condizioni della popolazione anziana sul territorio». *(fr.c.)*

Anziani: gli «over 70» sono assistiti dal Comune duinese

A SANTA CROCE SPETTACOLI NELLA PIAZZETTA DEL PAESE

«Figaro» apre il Festival del mare, ora più ricco

SANTA CROCE È andata in scena ieri la «prima» de «Le nozze di Figaro»: ha dato avvio al 4.o Festival del Mare a Santa Croce. Con la Pro Santa Croce e le associazioni culturali locali, il Festival quest'anno è più ricco: all'ormai abituale rappresentazione teatrale si affiancano l'opera e un concerto lirico, entrambi dell'Accademia internazionale di canto di Santa Croce. «Il Festival del mare è nato con lo scopo di valorizzare e proteggere la ricchezza culturale del dialetto» dice Franco Košuta, uno dei promotori: le rappresentazioni teatrali, scritte per l'occasione da Mario Ursic, sono recitate in dialetto. Repliche delle «Nozze» lunedì e martedì alle 19.30; concerto oggi alle 21, teatro dal 10 al 17 agosto alle 21, sempre nella piazzetta del paese.

Un momento delle «Nozze»

CHIUDE «SOTTO LE STELLE»

Aurisina, nuovi show agostani

DUINO AURISINA Per il territorio di Duino Aurisina agosto sarà un mese ricco di appuntamenti. Nuovi appuntamenti sono previsti dopo il gran finale, stasera, di «Serate sotto le stelle» nella piazza di Aurisina, quando alle 20.30 sono in scaletta le premiazioni del torneo di calcioballila umano, alle 21.00 la consegna riconoscimenti e saluti finali e alle 21.15 l'ultima serata del Festival teatrale Ave Ninchi dell'Armonia guidato dall'infaticabile Bruno Cappelletti, che presenterà «Chi tropo maza no copa gnente», adattamento in dialetto interpretato dal Gruppo il Gabbiano. A conclusione ai convenuti verranno proposti oltre 60 kg di macedonia fresca, offerti da vicesindaco, Proloco Mitreo e Parrocchia.

Giovedì sette l'Airsac Europa organizzerà la prima di sei serate della kermesse «La luna nel pozzo», spettacolo di luci e suoni con libere interpretazioni di racconti, storie, leggende e fantasia.

Il giorno dopo, invece, la suggestiva Chiesa di San Giovanni in Tuba, sito che sta tornando all'antico splendore grazie agli sforzi di don Ugo Bastiani, parroco locale, e del Comune duinese, ospiterà il Festival di musica cortese con un concerto del trio Ensemble Euridice di Firenze. Domenica 10, unica tappa nella provincia, la Baia di Sistiana sarà il palcoscenico (al Cantera Social Club) della serata di «Calici delle stelle», il più importante evento estivo dedicato alla degustazione di vini regionali nelle più belle località del Fvg. Attesa poi per la tradizionale Festa di San Rocco–I sapori della tradizione: animerà Aurisina dal 13 al 17. Infine torneranno i mercatini: il 5 e 18 ad Aurisina e il 12 a Sistiana, da sempre appuntamenti apprezzati da residenti e turisti. *(r.t.)*

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

SUCCESSO DELLA SERATA IN BAIA

Martina si aggiudica la fascia di Miss Topolini «Il Piccolo web»

Selezionate altre 16 bellezze per la finale del 30 agosto

Centinaia di persone alla baia di Sistiana hanno applaudito ieri sera le 130 aspiranti miss Topolini nella semifinale del concorso.

Oltre alla fascia di miss Topolini «Il Piccolo web», andata a Martina Filipaz con ampio distacco sulle altre sono state scelte le sedici finaliste, che accederanno alla super finale del 30 agosto. Ecco i nomi delle prescelte: Agata Negrisin, Martina Barbotti, Eleonora Cnes, Francesca De Biase, Irene Florean, Biljana Ivancic, Giulia Bilotta, Valentina Vidal, Micol Stelli, Maria Grazia Grasso, Andrea Solaja, Leda Sossi, Giulia Tuntar, Yelyzaveta Chernishova, Cristina Sissot e Yuliya Khlopenyuk. Individuate anche due riserve, Alice Deste e Clarissa Munini.

A decidere la rosa di bellissime una giuria tecnica di esperti di moda e spettacolo, che ha giudicato le ragazze in gara per aspetto fisico e portamento. Mai come quest'anno il concorso, organizzato dalle Torri d'Europa e dall'agenzia Be-Nice, ha raccolto tante adesioni, grazie alle diverse serate promosse, i casting di successo e anche grazie al concorso internet legato alla fascia del Piccolo. Frenetica la giornata di ieri e le ore che hanno preceduto lo spettacolo, allietato dalla presenza di Rosy Dilettuoso, del reality «La pupa e il secchione». Le ragazze sono arrivate alla baia già alle 16 e fino alle 21 si sono dedicate al trucco, alle acconciature, a rifinire i piccoli dettagli degli abiti e dei costumi da bagno. Partita la serata tutte le iscritte hanno sfilato, nella maggior parte dei casi con sicurezza e senza imbarazzi per la presenza del pubblico. Non sono mancate però le aspiranti reginette timide e tese, che hanno affrontato con qualche preoccupazione la passeggiata sui tacchi e la prova costume. Ora le sedici finaliste saranno al centro di una preparazione da parte della Be-Nice per quanto riguarda il look, mentre la scuola di ballo One Dance Project si occuperà di curare le coreografie che le ragazze porteranno in scena nella finale. Qualche delusione ieri sera per chi sperava di superare la selezione. Resta comunque l'emozione di aver fatto un'esperienza diversa e divertente.

Ora gli organizzatori danno appuntamento al pubblico nella finale del 30 agosto sul tetto delle Torri d'Europa, un'altra serata ad ingresso gratuito. Le sedici finaliste saranno al centro di servizio video e fotografici e saranno le protagoniste di altrettante pagine sul Piccolo, abbinate a un tagliando. La più votata sarà eletta miss Il Piccolo. A fine agosto verrà assegnata poi la fascia più ricca di premi, Miss Topolini, che si porterà a casa uno scooter e altri regali.

A sinistra tre delle sedici finaliste, Yelizaveta Chernishova, Giulia Tuntar e Andrea Solaja. Sopra il pubblico che ha seguito lo spettacolo. Qui a fianco l'ospite d'eccezione della serata, Rosy Dilettuoso e, in basso, foto di gruppo delle bellezze che accedono alla finale del 30 agosto (Bruni)

L'INTERVISTA

Suona il flauto traverso la trionfatrice di Internet

La vincitrice: punto allo spettacolo

Per la Filipaz sono arrivati voti anche da Portogruaro e Pordenone

Martina Filipaz, che ha spopolato nel concorso del «Piccolo» via web, subito dopo la premiazione e la consegna della fascia

E' la triestina Martina Filipaz, 24 anni, miss Topolini «Il Piccolo web», eletta con oltre 5mila voti sul sito www.ilpiccolo.it. Contenta e soddisfatta per il risultato ottenuto Martina racconta la sua esperienza e le sue passioni, divise tra studio, sport e musica.

«Ho deciso di partecipare al concorso consigliata dai miei amici, che poi mi hanno spinto a provare. Le motivazioni sono molteplici: sia per conoscere nuove persone sia per divertirmi, e anche per ricevere qualche premio. Penso che i concorsi di bellezza siano un bel trampolino di lancio nel mondo dello spettacolo, della moda e della televisione».

Martina ama lo sport e per presentarsi al top in passerella ha curato anche l'abbronzatura. «Durante l'anno mi piace tenermi in forma praticando varie discipline sportive: corsa, spinning, sci, nuoto. Inoltre mi piace andare al mare, così sono arrivata agli appuntamenti organizzati durante il concorso con un'adeguata tintarella. Sicuramente l'uscita con il costume da mare è quella più temuta, però è stato divertente, in particolare e la fase preparatoria con il "trucco e parrucco", ma anche l'adrenalina pre-passarella, che assomiglia tanto a quella pre-esame universitario».

Lunga la schiera di tifosi che hanno votato la bellezza triestina. «Mi hanno seguito tutti i familiari, genitori, nonni, zii, cugine, il mio ragazzo, i miei amici e compagni di corso all'università, e tutte le loro famiglie. Il mio ragazzo in particolare ha pubblicizzato molto la mia partecipazione facendo "piovere" voti dal Portogruarese, sua terra d'origine, e dal Pordenonese, terra in cui risiedono tutti i suoi amici ed ex compagni di classe».

«In più – continua Martina – la notizia della mia partecipazione al concorso è stata molto diffusa all'interno della mia facoltà. I miei compagni universitari provengono da svariate parti del Triveneto e mi hanno sostenuto tantissimo». I sogni nel cassetto, nonostante la vittoria, non sono però indirizzati principalmente al mondo della moda.

«Non penso di essere molto portata per sfilare davanti ad un grande pubblico, però mi piacerebbe prendere parte a servizi fotografici e pubblicitari. Attualmente studio alla facoltà di Medicina e Chirurgia, al corso di laurea in Fisioterapia a Trieste. Sono al termine del mio percorso di studi e a novembre conseguirò il titolo di laurea abilitante per la mia professione sanitaria. In futuro eseguirò questa mia professione al meglio delle mie possibilità e capacità, specializzandomi principalmente in ambito pediatrico e sportivo».

In attesa della laurea Martina coltiva anche altri interessi. «Nel tempo libero mi dedico alla musica – spiega – suono da dodici anni il flauto traverso e per cinque ho frequentato il Conservatorio "Tartini" a Trieste. Dopo aver abbandonato il Conservatorio, per motivi di studio universitario, ho continuato a suonare nella banda comunale dei Ricreatori Comunali "Gentilli e Toti" di Trieste. Oltre a suonare mi piace andare a fare shopping, praticare sport all'aria aperta».

Tanti i sogni poi che Martina coltiva per il futuro. «Vorrei costruirmi una famiglia e vivere una vita da favola. Intanto ringrazio tutti i lettori del Piccolo on line che in questi giorni mi hanno votato e che mi hanno permesso di vivere l'esperienza bella e divertente del titolo di Miss Topolini sul web». *(m.b.)*

LE SELEZIONI SI SVOLGERANNO AL BAR PIPOLO

E l'8 agosto si cercherà la «Bella d'Italia»

La recente vincitrice di Lady Trieste (al centro)

Sarà l'unico casting per Trieste, in vista della finale nazionale

È in pieno svolgimento la stagione delle sfilate, a livello locale, regionale e nazionale. Ed è proprio per trovare un aggancio con una grande passerella nazionale che molte giovani modelle di scena venerdì 8 agosto alle 21.30 al bar Pipolo di viale XX Settembre. Il locale ospiterà infatti lo svolgimento delle selezioni per Trieste del 27.o Concorso Nazionale «La Bella d'Italia".

Si tratta di un tradizionale avvenimento dalla periodicità annuale che abbina la bellezza, alla moda e al fascino femminile. Per la vincitrice della nostra città - attraverso le valutazioni della giuria designata - si presenterà l'interessante opportunità di venire invitata e di prendere parte direttamente alle Finali nazionali del concorso, fasi conclusive in programma il prossimo mese in alcune splendide località della riviera calabra.

Il classico Concorso presenta e propone annualmente centinaia di selezioni in varie parti delle penisola cui prendono parte migliaia di candidate in lizza, in quanto la manifestazione è attivamente finalizzata per valorizzare e promuovere i nuovi personaggi femminili idonei e adatti al mondo della moda, della TV e dello spettacolo.

A Trieste si sono svolti recentemente alcuni casting di preparazione per comporre la rosa della candidate partecipanti. Questa imminente selezione sarà l'unica per Trieste, valevole per questo avvenimento promozionale per il mondo artistico; le iscrizioni sono gratuite e sono ancora aperte chiamando il numero 338.6722086.

Una delle ultime edizioni del concorso (Foto Lavorino)

3 AGOSTO

● **IL SANTO**
Santa Lidia

● **IL GIORNO**
è il 216 giorno dell'anno, ne restano ancora 150

● **IL SOLE**
Sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.30

● **LA LUNA**
Si leva alle 8.09 e tramonta alle 21.26

● **IL PROVERBIO**
Allevare un figlio crudele è preparare il proprio inferno

FARMACIE

■ **DOMENICA 3 AGOSTO**

Aperte dalle 8.30 alle 13:
piazza S. Giovanni 5
via Alpi Giulie 2
largo Sonnino 4
via Mazzini - Muggia
Sistiana

In servizio dalle 13 alle 16:
piazza S. Giovanni 5 tel. 631304
via Alpi Giulie 2 tel. 828428
via Mazzini - Muggia tel. 271124
Sistiana tel. 208731
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
piazza S. Giovanni 5
via Alpi Giulie 2
largo Sonnino 4
via Mazzini - Muggia
Sistiana tel. 208731
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
largo Sonnino 4 tel. 660438

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	92,2
Via Carpineto	μg/m³	48,9
Via Svevo	μg/m³	--

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	27
Via Carpineto	μg/m³	38
Via Svevo	μg/m³	--

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	120
Monte San Pantaleone	μg/m³	115

BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino S.S. 14 - Duino Aurisina, piazza Caduti Libertà Muggia, via Forti 2 Borgo San Sergio.
ESSO: quadrivio di Opicina; piazza Foraggi 7.
Q8: via dell'Istria 212.
TAMOIL: viale Miramare 233/1.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.

LOTTO

Fonte: Ansa

BARI	85	45	79	47	2
CAGLIARI	33	63	86	82	80
FIRENZE	82	55	45	36	14
GENOVA	83	16	74	90	43
MILANO	71	83	8	3	59
NAPOLI	49	25	77	73	47
PALERMO	35	60	55	52	42
ROMA	68	31	90	12	53
TORINO	66	58	10	76	67
VENEZIA	31	59	8	80	84
NAZIONALE	48	80	7	67	17

SuperEnalotto **(Concorso n. 93 del 2/8/2008)**

35 49 68 71 82 85 Jolly **31**

Montepremi €	3.692.873,92
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	42.500.000
Nessun vincitore con punti 5+	
Ai 13 vincitori con 5 punti €	42.610,09
Ai 1595 vincitori con 4 punti €	347,29
Ai 51924 vincitori con 3 punti €	21,33

Superstar (N. Superstar 48)

Nessun vincitore con 6 punti. Nessun vincitore con 5+ punti. Nessun vincitore con 5 punti. Ai 6 vincitori con 4 punti € **34.729.** Ai 189 vincitori con 3 punti € **2.133.** Ai 3138 vincitori con 2 punti € **100.** Ai 21.424 vincitori con 1 punto € **20.** Ai 49.296 vincitori con 0 punti € **10.**

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

PROGETTO PER LE DONNE

L'arte come terapia

Disegni di figura dal vero con modella, disegni di oggetti quotidiani che hanno valenza simbolica per ciascuno di noi, e ancora ritratti e autoritratti e quaderni di pittura in una ricerca del «bello» che è anche un salutare processo di conoscenza della propria soggettività: è il percorso attraverso l'arte fatto con artiste e donne svantaggiate della città da Laura Bonifacio Cosmini che ora ha presentato per il quarto anno consecutivo i lavori di fine corso nell'ambito di un progetto organizzato dall'associazione di volontariato culturale femminile «Luna e l'altra».

Il gruppo di donne, alcune seguite dal Dipartimento di salute mentale, hanno anche realizzato copie di quadri di famosi pittori, «scoperti» e rivisitati nei musei statali e civici di Trieste e nelle mostre allestite a palazzo Gopcevich.

L'atelier delle donne

Particolarità del progetto, come racconta Silva Bon che è tra gli organizzatori di queste iniziative, è che la mostra finale si è tenuta proprio a casa della Cosmini: «La gioia della creatività in un gruppo coeso ma sempre aperto a "new entry" - afferma Bon - si intreccia con le proiezioni di capacità realizzate, visibilmente mature a giudicare dai disegni e dai quadri prodotti, che molto spesso prendono come oggetto di studio e riproduzione proprio il corpo umano femminile».

Questo approccio con l'arte è usato in senso terapeutico: «La bellezza è un dono prezioso - conclude Bon - che forse può salvarci, perché attiva comunicazione in un gioco di reciprocità, ci fa parlare agli altri del nostro mondo interiore e ci consente di godere con felicità la visione e il confronto con ciò che tende alla perfezione».

MATTINO

● **GROTTA NERA APERTURA**

Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che oggi sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza, al cui interno sono stati realizzati momenti di vita preistorica del Carso Triestino. La grotta si raggiunge a piedi in 15 minuti dalla Foiba di Basovizza, ove saranno predisposti opportuni cartelli indicatori. Le visite guidate, avranno luogo ogni ora, a partire dalle 10 fino alle 18. Si ricorda che all'interno della cavità la temperatura è di 12 gradi costanti e si consiglia di avere un golfino al seguito.

● **MOSTRA SULLA CALLAS**

Visita guidata a cura di Erica Culiat alla mostra Maria Callas 30 anni dopo che si svolge oggi alle 11 al Civico museo teatrale «Carlo Schmidl» Sala «Attilio Selva» - Palazzo Gopcevich via Rossini 4, Trieste.

SERA

● **FESTA POPOLARE A B.GO S. SERGIO**

Alla Casa del popolo di Borgo San Sergio di via di Peco 14 stasera ballo con Tullio Tromba Doriana e Walter. Chioschi enogastronomici dalle 18 alle 22.

● **LA SERA DEL DÌ DI FESTA**

Teatro Distratto e Orchestra Zbilenka saranno i protagonisti del festival di musica e teatro «La sera del dì di festa» domenica 3 agosto, in piazza Hortis, nell'ambito di Serestate, con inizio alle ore 21. In caso di maltempo gli spettacoli verranno ospitati alla sala Don Sturzo di via Don Sturzo 4 (piazzale Rosmini). Per informazioni tel 3382469015. L'ingresso alla manifestazione organizzata dal Circolo Maritain è libero e gratuito.

● **SAGRA DEI MANDRIOI**

Sagra estiva della Compagnia Mandrioi a Muggia: specialità di carne e pesce, musica dal vivo proposta dai «Billows 85».

● **SAGRA DELLA SARDELLA**

Continua al campo sportivo di Campanelle, via di Campanelle 300 angolo Brigata Casale (capolinea autobus 33), la Sagra de la Sardela con grigliate di carne e frittura di pesce dalle 18.30 in poi. Oggi la musica e le imitazioni di Flavio Furian finalista nazionale della trasmissione di Rai 2 «Sì si è proprio lui».

● **OH POETICO PARCO**

Oggi al bar ristorante Il Posto delle Fragole (Parco di San Giovanni ex Opp - Trieste) dalle 20 in poi, ingresso libero, in caso di maltempo si svolgerà all'interno quinto appuntamento della rassegna poetico-letteraria Oh poetico parco...

● **FESTIVAL AVE NINCHI**

Oggi alle 21 nella piazza di Aurisina Cave (davanti al Municipio di Duino Aurisina - Ts) nell'ambito della manifestazione «Serate d'estate sotto le stelle» promossa dal Comune di Duino Aurisina, L'Armonia presenta con il «Festival Internazionale Ave Ninchi Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria - Estate 2008»: il Gruppo Teatrale Il Gabbiano - Fita (Trieste) con la commedia brillante «Chi tropo maza no copa gnente» sa Sam Bobrik e Ron Clark, adattamento in dialetto triestino e regia di Osvaldo Mariutto.

AFFOLLATO CORSO GESTITO DA SPECIALISTI

Autodifesa, una necessità per le donne

E' quasi giunto alla sua conclusione il primo corso base di autodifesa per donne, organizzato da un'imprenditrice triestina, che ha saputo intuire la richiesta di sapersi difendere dalle aggressioni, dagli scippi, dalle avanche non gradite.

Dieci le donne, che in venti ore di lezione sono state istruite teoricamente e psichicamente, oltre che fisicamente, dai due istruttori del corso Luca Bonessi, docente qualificato Fisam (Federazione istituti superiori arti marziali) e Roberto Vidoli, già responsabile body guard e sicurezza in occasione di vari eventi.

La disciplina insegnata alle donne è stata una mescolanza di vari metodi di arti marziali. Con un'impostazione pugilistica di base le partecipanti hanno potuto sentire che la fonte d'energia, anche quella per difendersi, parte dal bacino, «tempio sacro» secondo la tradizione orientale.

Una donna in azione contro l'istruttore

Finalità del corso è stata più quella di imparare ad aprirsi una via di fuga dall'aggressore, piuttosto che apprendere, mimando, lo stile «harimau» o della tigre, del «satria mudra» o del coccodrillo o ancora del «cucin» cioè del gatto. Come racconta Luca Bonessi, istruttore qualificato di Pencak Silat, della Maltese Close Combat, di scherma di coltello e di ginnastica orientale, le donne, inizialmente timorose di usare la propria forza sono riuscite nel giro di poche lezioni a sbloccarsi emotivamente, diventando più sicure di sé e consapevoli della propri doti fisiche». Alessandra, partecipante al corso, così racconta: «La prevenzione dalle aggressioni viene prima di tutto. A volte basta entrare nel bagno di un locale per venire aggredite, come è successo ad una mia amica, che è riuscita a svincolarsi dopo aver infilzato le dita negli occhi all'aggressore». Per info: ermione_snc@libero.it Tel.329-9842568.

Giovanna A.de'Manzano

VARIE

● **COLORI D'AUTUNNO**

L'associazione culturale «Artesette» promuove una collettiva di pittura, scultura, grafica e fotografia nella sua sala espositiva in via Rossetti 7/1 a a tema libero e intitolata «Colori d'autunno». Le iscrizioni sono aperte da subito, per soci e non soci, fino al 3 settembre, e per un massimo di 40 artisti. La rassegna si svolgerà da giovedì 11 settembre al 25 settembre 2008. Per le iscrizioni e per informazioni contattare Artesette tel. 040/631355 o cell. 3496803724.

● **ASSOCIAZIONE PANTA RHEI**

L'associazione Panta rhei propone una gita a Verona per assistere alla rappresentazione dell'opera Nabucco di Giuseppe Verdi nella magica cornice dell'Arena. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 3356654597. e.mail: info@ascutpantarhei.org sito internet: www.ascutpantarhei.org.

● **CUORE AMICO**

Il 5 agosto alle 18.30 nella sala di proiezione della base logistico addestrativa di Muggia-Lazzaretot, l'associazione Cuore Amico - Muggia Onlus, in collaborazione con il comandante della base presenta una conferenza tenuta dal Presidente della Federazione Trivenetocuore dott. Riccardo Buchberger sul tema: «Sai salvare una vita? Cosa fare in caso di arresto cardiaco». Gli inviti possono essere richiesti all'ingresso della Base prima della conferenza.

● **ATTIVITÀ PRO SENECTUTE**

Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia anche nel periodo estivo. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Sono aperte le prenotazioni per la «Festa d'Estate della Pro Senectute» che si terrà a Villesse mercoledì 20 agosto 2008. Il soggiorno ad Arta Terme si terrà dal 7 al 21 settembre 2008 e non più dal 24 agosto al 7 settembre. Sono disponibili gli ultimi posti.

● **DIAPASON CORO POLIFONICO**

In settembre ricomincerà l'attività per l'anno 2008/2009 del nostro coro. Invitiamo tutti coloro che amano la musica e il canto e che desiderano provare questa disciplina. In particolar modo cerchiamo tenori e contralti. Per informazioni, rivolgersi ai seguenti n.ri tel. 3289260414 - 3398430200.

● **I BUONI DELLA STRADA**

È giunto alla XXIV edizione il concorso nazionale «I Buoni della Strada - Premio Miranda Rotteri. Anche quest'anno, la manifestazione punta a premiare e a mettere in luce coloro che si sono distinti per aver compiuto un gesto di bontà nei confronti di animali abbandonati, buttati via come rifiuti o sacrificati sull'altare delle ferie. Come di consueto, le segnalazioni di atti particolarmente meritevoli vanno indirizzate entro il termine ultimo di mercoledì 20 agosto al Comune di Trieste, Area Affari Generali ed Istituzionali-Ufficio Zoofilo, piazza Unità d'Italia n.4. Le premiazioni si terranno nella giornata di sabato 4 ottobre, San Francesco nel corso di una cerimonia.

CERCASI

TROVATO / SMARRITO

■ Chiunque avesse notizie della gatta bianca rossa e nera dal nome Cherie scomparsa nei pressi di via R. Manna contatti il numero 3389976921.

■ Smarrito pappagallo razza amazzone di ca. 30 cm colore verde con guance gialle, a Muggia. Dato il grande valore affettivo si prega chi lo trovasse di chiamare al numero 040/330270 - 3381331019. Ricompensa.

■ Smarrito a Barcola allo Swim nella serata tra venerdì e sabato un borsellino nero Ken Scott contenente solo documenti. Chi l'avesse trovato è pregato di contattare il n.ro fisso 040/945090 o cellulare 3477420156. Grazie.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria della mamma Francesca (nell'anniv. 3/8) da Miro e Nerina 30 pro Malattie rare Azzurra c/o Burlo.
- In memoria di Rodolfo e Aurelia Bernobini nell'anniversario del matrimonio (3 agosto) dalla figlia Loredana e genero Aldo 50 pro Parrocchia S. Maria Maggiore (per i poveri).
- In memoria di Salvatore Carboni dalle ex colleghe Cristina, Nuccia, Flavia, Bruna, Maria 50 pro Villaggio del Fanciullo Opicina.
- In memoria di Giuseppe Comuzzo dal condominio via di Giuseppe di Vittorio 2 175 pro Irccs Burlo Garofalo.
- In memoria di Ferruccio Crevatin nel I anniv. (3/8) dalla moglie Bruna e dai figli Bruno e Alessandro e cognata Anna 50 pro Lega tumori Manni, 50 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Giuliano Fioriti dall'associazione «The wild bunch» e famiglia Fioriti 15 pro Fondazione Ota, D'Angelo, Lucchetta, Hrovatin.
- In memoria di Claudio Gantar dalla fam. Ferrara 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Virgilio Mezzetti da Luciana Gregori e Alessandro Vio 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe Nadalin per l'anniversario della morte (28/7/1996) da Mirella, Roberta, Boris, Silvano 50 pro Associazione Azzurra.
- In memoria di Quirino e Laura Ojo (3/8) dalla figlia Silvana con Danilo 30 pro Emergency Onlus, 20 pro Astad Onlus.
- In memoria di Norma Perin ved. Pincin (21/7 e 3/8) da Franca e Maurizio 40 pro Agmen.
- In memoria di Silvia Poggi nel II anniv. dall'amica Lilia 20 pro Astad rifigio animali, 20 pro Gattile Cociani.
- In memoria di Ricciotti Zacutti nel centesimo anniv. (21/7/1908) da Bianca, Sergio, Paolo 60 pro Ricreatorio Giglio Padovan comitato ex allievi.
- In memoria di Pellegrino (Rino) Sanson dalla fam. Ferrara 50, da Annamaria Gantar 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Giovanni Tonelli (Nino) da Lino Busan 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ermanno Vezzoni nel 25.o anniv. (3/8) dalla figlia 25 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).

MATRIMONI

Raimo Vitaliano con Pellizer Gabriella; Prenassi Emiliano, Delsenno Stelvia; Tognon Stefano, Amor Ramirez Jazmin Carolina; Gherlanz Furio, Semeria Elena; Stauss Johann Mario, Girotto Alessandra; Marzoli Andrea, Pistanc Alessandra; Conte Luca, Bianchin Donatello; Pangozzi Stefano, Liccardi Serafina; Cimarosti Carlos Atilio, Bussi Paola; Vozzi Diego, Esposito Laura; Gergolet Severino, Berdon Neva; Gramaglia Paolo, Peressutti Tiziana; Battistella Michele, Sklemba Laura; Apollonio Antonio, Stinco Roberta; Daris Denis, Turolo Elisa.

PRECISAZIONE

Musica indiana

Erano cantanti di musica classica indiana e non di canti hinduisti Giovanna Milanesi, Elena Baldassarri e Roberta Zorba, il cui concerto, svoltosi nell'ambito di Serestate in piazza Hortis è stato recensito ieri nella pagina dell'Agenda. La precisazione era dovuta, ci scusiamo con le dirette interessate e i lettori.

NUOVI RAPPORTI

Il Centro di fisica apre al Marocco

Filo diretto Trieste - Marocco per rafforzare la collaborazione scientifica tra il capoluogo regionale ed il nord Africa. Il Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam Ictp «sbarca» in Marocco e annuncia nuovi progetti di collaborazione con il Ministero dell'Istruzione del paese nord africano. L'annuncio è stato fatto recentemente a Trieste dal direttore del centro, Katepali Sreenivasan *(nella foto)*, al rientro da una visita nella capitale Rabat, durante la quale è stato firmato anche un apposito «Memorandum» con il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca del Marocco e con Il Centro nazionale per l'energia nucleare.

Oltre a vari progetti congiunti di ricerca e di mobilità degli scienziati, il memorandum prevede anche la creazione in Marocco di un nuovo Centro di eccellenza nella ricerca in fisica e matematica, che dovrà formare le nuove generazioni di ricercatori marocchini. Il centro sarà finanziato dalle autorità di Rabat e diventerà «partner» a pieno titolo del Centro di Fisica Teorica di Trieste.

Per l'ente scientifico cittadino, le nuove collaborazioni con Rabat rappresentano un momento importante in quanto consentono di ampliare la strategia di internazionalizzazione dell'Ictp, che dopo la recente apertura di una sua filiale a Bucarest (Ictp Ro) intende ampliare le sue azioni anche in altri continenti. Il nuovo centro di ricerca di Rabat funzionerà anche come una specie di filiale «informale» del centro a Trieste e collaborerà con la rete dei numerosi centri associati all'Ictp, che funzionano da tempo in vari paesi.

Nella nuova sede, le attività saranno incentrate soprattutto sull'alta formazione. Concretamente, il centro organizzerà con il sostegno dell'Ictp di Trieste corsi di formazione o conferenze internazionali per studenti provenienti da vari paesi del Nord Africa, e su scambi incentrati principalmente sulla mobilità di studenti e docenti. Oltre a rafforzare la collaborazione scientifica con la zona, la nuova collaborazione dovrebbe valorizzare anche la tradizione della scuola triestina di fisica.

In più, i nuovi progetti si inseriscono nella strategia di promuovere la scienza triestina a 360 gradi, «diffusamente riconosciuta negli ultimi anni come insostituibile fattore di crescita sociale ed umana e come elemento indispensabile per consolidare ed arricchire la società, conferendo alle nuove generazioni le competenze necessarie per affrontare le sfide del nuovo millennio insieme alla consapevolezza dei valori condivisi». *(ga.pr.)*

50 ANNI FA — **IL PICCOLO**

3 agosto 1958

● Trentatrè ditte cittadine di elettrodomestici hanno inviato un esposto alla Procura nei confronti dell'Acegat, per l'attività analoga di vendita da essa esercitata in proprio con un negozio in via Genova 6.

● Proteste da più parti per l'inapplicazione della tanto sbandierata «campagna del silenzio». A riprova viene riferito l'episodio dell'altra sera, quando alle undici in piazza Oberdan, è passata una squadra di quegli individui, quella specie di sotto umanità, che gode nel sentir rombare la propria motocicletta, schiamazzando e urlando.

● Festosa riapertura a Muggia del bagno aziendale del Cra Crda. Ricostruito dopo la distruzione bellica anche se, ora, privo della sala teatro e del bar interno, come dei campi di tennis e pallacesto.

AUGURI

MARIO-ZAIRA Per i 40 anni di matrimonio auguri affettuosi da nonna Anna e dai vostri «pici» Ingrid e Lorenzo

BRUNO Al «giovanotto» per i 70 anni auguri da Ottavia, Adriana, Nadio, Andrea, Chiara, Arianna, Carmen, Teo e Luca

PIERINO Per i 50 anni auguri dalla moglie Emanuela, figlio Samuele con Linda e il piccolo Matteo, figlia Rosanna con Andrea

FLAVIA-CORRADO Auguri per i 50 anni insieme da Fabrizio, Tiziana, Cinzia, Francesca con Fabio, Andrea e Alice

DINO Dino, e son 50! Auguri dalla moglie Valentina, figlia Giulia, sorella, nipoti e tutti gli amici. Sei grande!

MAURIZIO Al bomber di sempre, per i suoi 50 anni auguri di buon compleanno dalla sua famiglia e dagli amici più cari

FURIO Per i 50 di Furio auguri da mamma, Laura, Priscilla e da Luciana, oltre ovviamente dagli amici tutti

UCKO Ucko compie 70 anni. Auguri da Gino, Alma, dal nipote Andrea con Tamara, Vilma, parenti e amici tutti

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13

■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-314461 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13. **Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.**

ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

IL CASO DEL GIORNO

«Infermo bloccato a casa senza telefono»

A Conconello vi è un signore molto anziano, infermo e bloccato a letto. La notte fra il 12 e 13 luglio un temporale di eccezionale violenza con grandi fulmini ha interrotto la linea telefonica, 040.414616, corrispondente all'abitazione dell'infermo. Si può comprendere come in tali condizioni il telefono è importante. L'interessato (per cui conto scrivo), come la moglie, hanno più volte telefonato al 187 della Telecom (mediamente ogni due giorni) per il ripristino dell'utenza telefonica. Ogni volta ha risposto, chissà dove, un operatore diverso; qualcuno di questi ha anche contattato dei tecnici.
Il guasto però permane. La Telecom, tranne gli operatori, ha fornito la spiegazione che «telefonando al numero, questo suona libero, e perciò la linea telefonica non è guasta».
Ma anche i bambini sanno che, quando un telefono è guasto (oppure addirittura manca l'apparecchio telefonico) non esiste un segnale apposito, per chi chiama ode il segnale di «libero», come se nessuno fosse in casa per rispondere.
La morale della favola è che a distanza di due settimane la linea telefonica rimane sempre guasta, con tutti i problemi che questo comporta per la persona malata, mentre per la Telecom tutto è a posto e nessuno è in casa. Sarebbe ora che questa farsa avesse una fine, e che il 187 facesse il suo dovere, inviando un tecnico a ripristinare l'utenza telefonica, tenendo anche conto del fatto che, date le condizioni dell'infermo, la visita del tecnico dovrebbe essere concordata e non avvenire, secondo consuetudine, quando capita durante la giornata fissata.

Paolo Petronio

FATTI DEL '53

Cerimonia fraintesa

Nell'aprire quest'oggi la pagina n. 10 del «Piccolo» ho avuto un tuffo al cuore: sono passati 55 anni ma quella mattina fredda e ventosa del 1.o novembre 1953 mi si è presentata come fosse ieri.
Perché, vedi Piccolo, la foto non c'entra per niente con il contenuto dell'articoo che segue, mostra semplicemente i ragazzi del circolo studenti medi e del movimento amicizie giovanili che dopo aver fatto benedire i loro labari in cattedrale si stanno recando al monumento dei caduti per deporre due corone di alloro.
Tutto questo, caro Piccolo, nulla ha quindi a che vedere con mitra, gladio, partigiani e così via.
Questa cerimonia va comunque ricordata come prodromo dei fatti del novembre 1953 in quanto scendendo quel giorno da San Giusto venimmo regolamente manganellati dai cerini.
Per la cronaca: nella foto compaiono (da destra verso sinistra) Lucia Versolatti (segretaria), Peresson (consigliere), Marisa Bartoli (figlia del sindaco e nostra madrina) Nerio Cavazzoni (presidente) e invisibile ma spostando la foto a sinistra il sottoscritto vicepresidente del Circolo studenti medi.

Carlo Scapini

La foto voleva soltanto documentare una delle tante manifestazioni per il ritorno di Trieste all'Italia in quegli anni terribili. E non certo confondere le persone ritratte con chi tramava in segreto.

PARCO DEL MARE

«Un problema noto»

Grande stupore e grande meraviglia ha suscitato la scoperta al tavolo tecnico indetto dalla Camera di Commercio che «contrariamente a quello che tutti assicuravano e credevano» la proprietà dell'area su cui dovrebbe sorgere il Parco del Mare non è tutta del Comune di Trieste. Non è esatto, perché almeno i componenti il numeroso uditorio della conferenza che ho tenuto sul Lazzaretto San Carlo l'agosto scorso nel quadro della manifestazione Marestate erano al corrente che solo la parte già della Caserma di Marina era di proprietà comunale, mentre il resto era demaniale, compreso l'edificio che ospita il Museo del Mare.
Il testo della conferenza si trova nell'archivio del Museo. Questa notizia era già contenuta nel libro «San Vito» che ho scritto assieme ad Alfieri Seri 28 anni fa.
Preparando il testo della conferenza ho voluto controllare se nel frattempo qualcosa fosse mutato sia all'Ufficio Tavolare sia negli uffici comunali, che mi confermarono che nulla era cambiato.
Attualmente mi trovo all'estero, mi premeva informarvi di un tanto e sarò più dettagliato al mio rientro in città.

Sergio degli Ivanissevich

VANDALI

Danni a tabelle slovene

Nel settembre 1970 veniva posta sulla parete del Crinale tra le vie d'arrampicata «Fessura Sandi» e «Senior» una targa di bronzo, opera dello scomparso pittore e scultore nonché alpinista Jože Cesar, che sullo sfondo del Tricorno stilizzato riporta i nomi di tre alpinisti sloveni di Trieste, periti durante il secondo conflitto.
Ogni anno per la ricorrenza dei Defunti, una delegazione del Spdt-Associazione Alpina Slovena di Trieste porta in questo luogo una corona di alloro per onorarne la memoria. Corona che regolarmente dopo qualche giorno da mani ignote veniva distrutta e gettata nella boscaglia sottostante. Questi episodi squallidi ebbero fine una decina di anni fa. Dopo il periodo di calma, l'anno scorso la corona è stata nuovamente abbattuta. In febbraio c.a. si sono conclusi in Valle i lavori di ripristino dei sentieri e sui crocevia principali è stata posta la segnaletica bilingue.
Sul bivio sopra la sorgente Fonte Oppia-Klincica sono stati fissati ad un palo tre segnavie. Uno indicava l'inizio della «Vertikala», via alpina del Spdt, che partendo dalla Valle raggiunge m. Forno sul confine italo-sloveno-austriaco. Questo segnavie è stato letteralmente staccato dal sostegno spezzando le viti che lo fissavano e gettato nel fosso sottostante. Ora da buon conoscitore e frequentatore assiduo della Valle, mi aspetto che si proceda al più presto al suo ripristino e che le autorità comunali denuncino il danno alle forze dell'ordine.

Stojan Glavina

ALBUM

Tutti i piccoli atleti del torneo di minibasket del Cral portuale

Ecco in questa foto i giovanissimi atleti che hanno partecipato la Torneo di minibasket svoltosi nelle giornate del 26 e 27 luglio presso lo stabilimento balneare del Cral Autorità portuale. Oltre a divertirsi, hanno anche allietato parenti e amici che frequentano lo stabilimento. Assieme ai ragazzi immortalati anche i dirigenti del Gan (Gruppo attività nautiche) signori Maurizio Arena, Aldo Capitanio, Mario Dodini, Luigi Albertini.

POLEMICA

Le liste d'attesa negli asili

Sono mamma di un bambino di 8 mesi e a metà febbraio 2008 ho fatto domanda, come esterna, all'asilo aziendale regionale «Bacchetta Magica». Ero seconda in lista e quindi speranzosa di entrare. In marzo la referente dell'asilo mi dice che non sa se e quanti posti ci saranno per esterni. In giugno scopro che sono stati accolti tre esterni, tra cui un lattante, in lista dopo di me e non solo per il periodo fino a settembre 2008 (come mi era stato inizialmente detto): hanno infatti il posto per l'anno 2008-2009 e successivi.
Il 14 luglio la referente mi contatta dicendomi che posto per lattanti non c'è e il mio bimbo compiendo l'anno in novembre non può essere preso. Ho chiesto se poteva riservarmi il posto per bambini più grandi fino al compimento dell'anno del bimbo pagando due mensilità come se frequentasse, ma mi è stato detto di no.
Mi piacerebbe capire: 1) a che scopo viene stilata una lista se poi non viene rispettata? 2) quali sono le regole per l'accoglimento perché nel corso dei mesi mi è stata fornita sempre una versione diversa dall'altra?
Pensavo che essendo questa una struttura pubblica, ci fosse maggiore trasparenza e regolarità nelle procedure anche per l'utenza esterna... ma sicuramente mi sarà sfuggito qualcosa e una spiegazione veritiera ci sarà!
Una mamma delusa.

Lettera firmata

PROBLEMA

Pochi secchi in cimitero

In riferimento all'articolo del 26 giugno in titolato «Visentini (Uil): troppi trionfalismi in Acegas-Aps», desidero segnalare uno spiacevole disservizio relativo ai servizi funerari che si verifica ormai da tempo nel cimitero di S. Anna e che quindi riguarda la collettività.
Già alle 7.30 della domenica mattina e praticamente la situazione è analoga anche negli altri giorni e ore della settimana, sono introvabili i secchi per l'acqua che un tempo erano reperibili all'ingresso del cimitero. Le varie persone con cui ho parlato sono costrette ad «arrangiarsi» portando da casa contenitori, bottiglie di plastica, facendoseli prestare dalle fioraie oppure a fare lunghi percorsi per andare direttamente con i vasi dei fiori ad approvvigionarsi d'acqua alle fontane. E questo reca disagi soprattutto alle persone anziane o con difficoltà di camminare.
Spesso la causa di questo problema viene imputata alla maleducazione di coloro che abbandonano in giro per il cimitero i secchi, ma ciò succedeva anche ai tempi della gestione del Comune, attualmente azionista di Acegas, senza arrivare a queste situazioni paradossali. Ho saputo da un addetto alle informazioni che da anni la signora che si occupava di questo incarico non è più in servizio e che il tutto è stato affidato a una cooperativa.
Invito pertanto i preposti ai servizi funerari di Acegas a provvedere con tempestività a tale carenza mettendo a disposizione un congruo numero di contenitori. L'azienda non ne risentirà certamente nel bilancio e anzi acquisterà credibilità e dimostrerà attenzione verso un problema che riguarda purtroppo tutti. Per concludere faccio presente anche che il numero del call center funerario a cui ci si dovrebbe poter rivolgere per qualsiasi tipo di informazione o non risponde o risulta occupato oppure propone di inoltrare un reclamo scritto all'azienda, come se questo fosse un problema individuale e chiude la comunicazione.

Lettera firmata

I PROBLEMI DELLA POLITICA

«Dal governo Berlusconi solo promesse senza sviluppo e idee confuse»

Sono particolarmente contento per le belle iniziative del governo, soprattutto per quel rumore ritmico di mandibole e mascelle. Sono i lavoratori che hanno votato a destra, che digrignano i denti. Rischiate anche di perderli. Sono particolarmente contento perché ormai il disegno è chiaro, nessuna politica dei redditi, nessuna politica del lavoro, nessuna politica della sanità. Propaganda, slogan, cifre statistiche ritoccate a favore del Capo, presunti miracoli, tangenti, opere pubbliche fantasma e persino 300 milioni di euro da stanziare entro ottobre per l'inizio dei lavori (che si bloccheranno il giorno dopo) del fantasmagorico ponte sullo stretto. Sono particolarmente contento per i rappresentanti sindacali di Alitalia, che fecero fallire l'accordo con Airfrance, in nome e per conto della propaganda elettorale di Berlusconi e della cordata fantasma. I tagli al personale saranno quasi il doppio e ci sarà comunque bisogno di un partner europeo. Però abbiamo lo slogan, eh! La Brunetta dei ricchi e poveri, che snocciola dati fasulli sull'improbabile diminuzione delle assenze per malattia dei dipendenti pubblici, e non essendo ancora avvezzo a smentire o rettificare dichiara: va bene ma oltre al fumo c'è l'arrosto.
E poi sono particolarmente contento per i lavoratori precari, e spero che faccia molto male a quelli che hanno permesso col loro voto (destra o lega) che Confindustria vincesse ancora una volta. È bellissimo sentire di volta in volta i ministri del governo più disastroso della nostra storia repubblicana dire che la responsabilità non è loro, ma del Parlamento. È bello, cari illustri, perché è come se dicessero che la colpa è solo vostra. Il ministro del lavoro che dice «non sono stato io», il presidente della commissione finanze che dice «non sono stato io». Il solito Bocchino che dice testuale: «la norma antiprecario è a favore di tutti». Sfugge forse l'«antiprecario»? Cosa c'è di sinistra nelle politiche di un governo che all'improvviso stabilisce lo stato di emergenza straordinaria e nazionale, riferendosi agli immigrati? Cosa nasconde veramente il termine emergenza? Ci siamo scordati della proposta degli allora ministri Bossi e Fini (uno ancora ministro, l'altro presidente della Camera) di far pattugliare e intervenire le navi da guerra nel mare davanti a Lampedusa? E così si va avanti, con un ministro che insulta l'inno della Repubblica di cui è un rappresentante, che insulta il popolo italiano che risiede al sud, «che non deve più martoriare i bambini di etnia padana», usurpando i posti di insegnante nelle scuole padane... Impotente mi sento io e sono in buona compagnia di tutti coloro che hanno reso possibile che Maroni, Bossi e Calderoli diventassero ministri di una Repubblica che disconoscono.

Diego Lazzar

TRIESTE, VOLTI E STORIE

di DON MARIO VATTA

La prima festa di compleanno dopo dieci anni

È già l'ora di cena. Tutti, mentre stanno rientrando, prendono posto e da subito le storie della giornata vengono snocciolate – molto spesso in maniera curiosa – davanti a menu alle volte esotici (lo dico sul serio) che l'ospite «in turno» ha preparato, liberando la fantasia che si rifà a tradizioni di famiglia legate a usanze del Paese di provenienza.
Sì, è proprio così, perché nella casa di Opicina siamo ... «misti». C'è chi ha casa e famiglia in Algeria o in altre parti dell'Africa Nera come il Senegal o il Burkina Faso. Ci sono anche i rappresentanti dell'Ue, come un carissimo amico croato e un giovanissimo bulgaro. Naturalmente anche noi, i «locali».
Il primo piatto viene distribuito mentre attorno alle due tavole, accuratamente allestite, si formano i primi commenti, i «complimenti al cogo», i passaggi di sale e peperoncino, spezia da alcuni particolarmente (e abbondantemente) gradita.
Scherzosamente abbiamo indicato la «tavola dell'Onu» quella in cui si accomoda la maggior parte dei «foresti». Ed è un clima invidiabile dove non solo i programmi televisivi della sera, ma anche discorsi un po' più seri – alle volte preoccupati – consumano la mezz'ora (o poco più) dedicata al pasto.
I toni sono più attenuati all'inizio: è necessario infatti ... carburare. Poi lo scambio si fa più vivace e – senza programmazione anticipata – escono conversazioni su sogni e progetti futuri o su appuntamenti prossimi – quasi sempre dolorosi – riguardanti scadenze giudiziarie o di salute.
Sarebbe sbagliato pensare, però, che i temi pesanti abbassino la tensione positiva: siamo lì, assieme, dove la cordialità e la condivisione di preoccupazioni e speranze trovano ampia adesione da parte di tutti, in gara per rassicurare, sdrammatizzare, far sentire il calore dell'amicizia e del concreto essere fratelli e sorelle, accomunati dall'attraversamento di un tempo di difficoltà e di fatica che ci sta affiancando l'un l'altro.
La forza della vita comunitaria sta soprattutto in questo!
Si percepisce, inoltre, la presenza della mano provvidente di Dio (o di Allah) che, misticamente – ne sono assolutamente certo – presente a Villa Stella Matutina, guida noi poveri, uomini e donne – attivamente in attesa di tempi migliori – voluti, per un periodo della vita, uno accanto all'altro, uno di fianco all'altro, per motivi per lo più sconosiuti perfino a noi stessi.
Oggi c'è la torta: si sta celebrando il compleanno di uno di noi e la soffiata sulle candeline, accompagnata da una quasi intonata versione italiana di «happy birthday» - per la verità oggi non troppo sgangherata – allieta la serata mentre il festeggiato – «la prima volta dopo quasi dieci anni» – visibilmente commosso, apre il pacchetto–regalo e, con approssimazione, legge il biglietto degli auguri, puntuali e sinceri, sottoscritti da tutti, presenti e non.
È troppo dire «un angolo di cielo in terra»?
Ormai l'ho detto!
Buona domenica.

ALL'ACI

La «gabella» sui bancomat

Volevo segnalare un fatto secondo me abbastanza grave che riguarda un pagamento tramite Pos/bancomat. Mi sono recato alla sede Aci di Trieste di via Cumano per pagare il bollo auto, una cifra abbastanza alta sui 300 euro. Alle casse è presente un cartello che informa i clienti che vogliono pagare tramite Pos che ogni transazione è gravata da una tassa di 80 centesimi a copertura delle spese bancarie. Ho protestato e fatto notare che dopo molti anni di pagamenti con bancomat in moltissimi esercizi di tutti i tipi, questa era la prima volta che il pagamento veniva gravato da una commissione e che secondo me era una cosa contraria a tutte le prassi correnti. L'impiegata ha detto che non sapeva cosa dirmi, che se non ero disposto a pagare gli 80 centesimi potevo saldare in contanti e che se volevo protestare potevo rivolgermi alla direttrice che però in quel momento era in ferie. Ha anche aggiunto che nell'altro ufficio Aci di Trieste quello di piazza Duca degli Abruzzi la commissione Pos era di 1 euro anziché 0,80 e che quindi mi era andata ancora bene. Volevo segnalare che una pratica del genere è scorretta e sleale nei confronti di tutti i milioni di titolari Pos che incassano senza commissioni. In tutti i casi credo una cosa del genere va denunciata a gran voce attraverso più canali possibili per «svergognare» l'Aci. Non mi stupirebbe che siano in assoluto gli unici della città ad applicare commissioni sui pagamenti Pos.

Enrico Varesco

RIVA TRAIANA

Segnaletica caotica

Trascorrendo qualche ora all'Ausonia, ed usufruendo per comodità dei servizi pubblici, ho avuto modo, come pedone, di transitare nella zona prospiciente la piscina all'angolo con i fratelli Bandiera (Molo), riva Ottaviano Augusto, sino all'incrocio con la riva Traiana. Sono rimasto allibito nel vedere un tale marasma relativo alla segnaletica orizzontale, apposizioni errate di dissuasori, recinzioni intorno ai posteggi, inesistenza di attraversamenti pedonali. Bisogna zigzagare tra i veicoli ivi posteggiati, con proprio rischio e pericolo, vedesi i pedoni che si recano in gran numero ai bagni comunali.
Addirittura esiste una piccola aiuola spartitraffico piena di immondizie sino all'orlo con dentro un cono spartitraffico. Non esistono attraversamenti pedonali segnalati e l'unico termina sui dissuasori e blocchi di cemento che isolano i posteggi. Bravi! Superfluo ogni commento.

Augusto Doria

OGGI IN TV

10.00 Eurosport: Beach Volley, World Tour da Klagenfurt
11.50 Italia 1: Grand Prix
13.00 La7: Mondiale Sbk, Gp Gran Bretagna, Gara 1
13.55 Sky Sport 2: Formula 1, Gp Ungheria, Gara
14.00 Raidue: Formula 1, Gp Ungheria

14.55 Sky Sport 1: Calcio, Emirates Cup, Juventus-Amburgo
15.00 Eurosport: Beach Volley, World Tour da Klagenfurt
17.10 Sky Sport 1: Calcio, Emirates Cup, Arsenal-Real Madrid

ALABARDA, TEST POSITIVO

IN AVVIO LA SQUADRA DI ZORATTI PIÙ DISINVOLTA IN ATTACCO

TRIESTINA	**2**
ITALA SAN MARCO	**0**

MARCATORI: st 1' Graffiedi, 25' Eliakwu

TRIESTINA: Agazzi, Cacciatore, Petras, Minelli, Rullo, Tabbiani, Alegretti, Princivalli, Testini, Dellla Rocca, Figoli. (nella ripresa: Milani, Cossentino, Minelli, Sabato, Cristea, Antonelli, Piangerelli, Gorgone, Cia, Graffiedi, Eliakwu). All. Maran

ITALA SAN MARCO: Marcon, Libassi, Teso, Visintin, Colavetta, Petris, Moras, Buonocunto, Furlan, Neto Pereira, Cristofoli. (nella ripresa: Salgher, Piovesan, Furlan). All. Zoratti.

L'allenatore Maran

Graffiedi è stato l'autore del primo gol

I gol di Graffiedi e Eliakwu decidono nella ripresa l'amichevole con Gradisca

Nella prima frazione la Triestina spesso in difesa a subire la maggiore pressione dell'Itala San Marco

Il convalescente Granoche si affaccia dagli spogliatoi

dall'inviato
BRUNO LUBIS

SUTRIO Caldo in Carnia, quasi afa e poi il solito acquazzone a rendere sdrucciolevole l'erba del terreno di Sutrio e più piacevole per i giocatori scorazzare col pallone. Triestina e Itala San Marco hanno preso il test con una certa serietà, visto che andava a chiudersi la prima fase della preparazione. Hanno vinto gli alabardati ma non senza sofferenza. C'è voluta un colpo di estro di Graffiedi all'inizio della ripresa - gli alabardati hanno messo dentro una squadra del tutto nuova mentre gli isontini hanno limitato i cambi - per rompere l'equilibrio della partita che, addirittura, l'Itala maneggiava con più disinvoltura.

Dunque, il primo tempo la suadra di Giuliano Zoratti è stata senz'altro più brillante nelle proposizioni d'attacco con Pereira davvero eccellente in certi movimenti e a sprazzi; Cristofori ha dato sempre fastidio ai difnsori alabardati e Buonocunto si è mosso tra le linee con arguzia anche se non si è reso pericoloso al tiro.

Gli alabardati hanno giocato abbastanza bloccati, Allegretti è stato svelto a recuperare alcuni palloni a cntrocampo per poi proporli in profondità ma senza la necessaria precisione. E poi i suoi compagni non trovavano nè tmi nè spazi peandare avanti con produttività. Segno di stanchezza, scondo il tecnico Maran. Che ha anche giustificato Figoli, davvero opaco, perchè dopo due settimane di lavoro pesante non riesce a guizzare come sa e dovrà fare allorquando in forma.L'uruguayo ricorda nel fisico e nei movimenti Urban, solo che è più robusto.

Comunque Moras chiudeva bene davanti alla difesa isontina e Neto invitava Cristofoli con un cross che finiva vicino al'incrocio. Ci si metteva Minelli a chiudere con tempestività sulle folate dei biancocelesti di Gradisca. Finalmente la Triestina metteva la testa fuori con un tiro di Testini e poi con un'azione davvero bella di Rullo e coneguente cross. Visintin riusciva ad anticipare Della Rocca e sventava il pericolo.

Come detto, a inizio ripresa il gran tiro dai 20 metri di Graffiedi a infilare la rete di Marcon sotto l'incrocio: il pallone investiva la rete come un tonno inferocito in trappola nelle tonnare. Bellisimo il tiro e altrettanto bella l'iniziativa dell'attaccante che dal fondo a sinistra traversava basso in mezzo all'area. Eliakwu come una pantera scattava a anticipare i difensori e toccare di esterno destro a uccellare il portiere. Pregevole la manovra e deliziosa la conclusione.

Eliakwu quando parte in velocità è un furetto che crea scompiglio nello schieramento avversario. Forse è l'unico tra i giocatori della Triestina che riesce a creare superiorità perché è forte come un torello e svelto come un serpente, dribbla con disinvoltura. Come lui non ce n'è molti in giro.

La Triestina della ripresa in ogni caso è sembrata più predisposta alla manovra, palloni bassi e corti, i centrocampisti ad assistere di gusto le iniziative d'attacco. Bel gioco, a giudicare da seduti. Ma crediamo che si siano divertiti nche quelli in campo.

Potrà essere prezioso al tecnico Maran nel prossimo campionato cadetto l'attaccante Eliakwu rientrato dallo Spezia. Ieri ha realizzato la seconda rete alabardata all'Itala San Marco

ABBONAMENTI. CARNELUTTI

«Una buona risposta significa un acquisto»

Il vicepresidente spera si risolvano i diritti televisivi

TRIESTE Agosto per Antonino Carnelutti non sarà all'insegna delle ferie. Il vicepresidente alabardato seguirà personalmente il varo della nuova campagna abbonamenti appena presentata e auspica che stavolta i tifosi rispondano in misura ancor maggiore rispetto alle scorse stagioni. Non fa promesse Carnelutti ma è chiaro che una buona risposta da parte dei tifosi in questi giorni potrebbe essere fonte di tentazione per i vertici alabardati prima della chiusura della sessione estiva di calciomercato: qualche colpo.

Carnelutti anche quest'anno ha lavorato con attenzione alla campagna abbonamenti: soddisfatto?

Senz'altro visto che sostanzialmente anche quest'anno siamo riusciti nell'impresa di ritoccare i prezzi in maniera limitatissima, meno del 10% corrispondente a qualcosa come venti euro in più al massimo. Uno sforzo ulteriore che dimostra quanto ci teniamo a vedere questo stadio pieno. Confidiamo di vedere che tutte le iniziative che abbiamo messo in atto, ovvero il pacchetto famiglia, quello tre generazioni, dal nonno al nipotino allo stadio a condizioni vantaggiose, l'allargamento della fascia giovane, da zero a diciotto ci si abbona a soli 40 euro.

Vi aspettare una risposta ancora maggiore rispetto quella dello scorso anno?

Se devo essere sincero ho ipotizzato, quando abbiamo stilato il budget di quest'anno, una presenza superiore del 15-20% in più. Mi rendo comunque conto delle difficoltà del momento.

Quando incide su questo piano il difficile momento che sta attraversando il calcio di serie B sotto il profilo economico?

Incide poco perché l'abbonato è legato principalmente alla squadra. Chiaramente tutto il movimento professionistico attraversa un momento particolare, e sotto il profilo della mutualità e degli introiti dei diritti televisivi.

Giuliano Riccio

FORMULA UNO

L'Hungaroring si conferma difficile per le Rosse

Con Heikki Kovalainen un Lewis Hamilton soddisfatto di aver conquistato la pole position nel Gp di Ungheria che si corre oggi alle 14

Budapest, nuova pole per Hamilton

Solo terzo e sesto tempo per i ferraristi Massa e Raikkonen

BUDAPEST Il «magic moment» di Lewis Hamilton continua. Sull'Hungaroring conquista la decima pole position in carriera, col tempo di 1'20"899, la 138.a della McLaren, che con Heikki Kovalainen, giunto secondo, piazza due macchine in prima fila nella griglia. La Ferrari si deve accontentare.

È terzo in seconda fila Felipe Massa, 1'21"191, e sesto posto per Kimi Raikkonen, 1'21"516, preceduto anche dalla Bmw di Robert Kubica e dalla Toyota di Timo Glock.

> A fianco di Lewis sarà Kovalainen a prendere il via

Nel dominio della scuderia anglo-tedesca si registra anche il settimo posto di Fernando Alonso, che piazza la sua Renault davanti alla Red Bull di Mark Webber, alla Toyota di Jarno Trulli, all'altra Renault di Nelson Piquet jr. Insomma, per la Ferrari si presenta difficile la gara di Budapest, circuito lentissimo e tradizionalmente non amichevole con le rosse, e che come Montecarlo favorisce nettamente chi parte in posizione migliore. C'è da soffrire anche in riva al Danubio, dopo Inghilterra e Germania, gran premi che hanno ridimensionato il Cavallino e rilanciato la freccia d'argento guidata da Hamilton.

Nel Q1 il più veloce è stato Hamilton in 1'19"372, davanti a Felipe Massa, Jarno Trulli, Heikki Kovalainen, Timo Glock e Kimi Raikkonen, mentre sono stati eliminati Nick Heidfeld con la Bmw, Kazuki Nakajima con la Williams, Rubens Barrichello con la Honda, le due Force India F1 di Giancarlo Fisichella e Adrian Sutil. Nel Q2 Massa ha abbassato drasticamente il tempo della pole position di un anno fa, sia quella ufficiale di Hamilton, 1'19"781, sia quella annullata ad Alonso, 1'19"674, poi retrocesso di cinque posizioni in griglia. Dietro di lui Glock, Hamilton, Kovalainen, Trulli e Raikkonen. Elimati Sebastian Vettel, Toro Rosso; Jenson Button, Honda; David Coulthard, Red Bull; Sabastien Bourdais, Toro Rosso; Nico Rosberg, Williams.

Dunque va sottolineato che il tempo migliore della qualifica l'ha segnato la Ferrari, e che nei calcoli fatti dai rispettivi muretti può esserci la chiave di lettura di un risultato di qualifica che comunque suona nettamente a favore di Hamilton. La risposta può venire dalla resa degli pneumatici in gara: pulendosi, la pista ungherese che è usata di rado durante l'anno e dunque è tradizionalmente molto sporca, può riservare sorprese.

Con il terzo tempo parte in seconda fila il ferrarista Felipe Massa

DOPO LE PROVE UFFICIALI. PILOTI DI WOKING SODDISFATTI

Frecce d'argento entrambe in prima fila

Il rinnovo del contratto ha dato una spinta in più a Kovalainen che parte con Lewis

BUDAPEST «È un grande giorno». Lewis Hamilton è entusiasta di questa decima pole position, la quarta della stagione, ma soprattutto di avere per la prima volta al suo fianco quest'anno il compagno di squadra, Heikki Kovalainen.

Una prima fila tutta McLaren non si vedeva dal Giappone, penultima gara del mondiale 2007. Hamilton all'epoca partì davanti a Fernando Alonso. Alla fine vinse. «Un grande giorno questo uno-due», ripete. In effetti, se il finlandese fresco di rinnovo di contratto fa il suo dovere il britannico potrà guadagnare strada sugli inseguitori, Massa in testa.

«Il team ha fatto un gran lavoro. La macchina è cresciuta ancora, va anche meglio che in Germania. Merito di tutti. A parte il Q2, più sofferto forse per questioni di pneumatici, siamo stati i più veloci per tutto il weekend. Sono molto, molto felice. Abbiamo fatto la scelta giusta con le gomme e con la strategia». Con 58 punti, è in testa al campionato, davanti a Felipe Massa, 54, e Kimi Raikkonen, 51.

Con le posizioni conquistate in partenza, la squadra ha l'occasione per accorciare il distacco nel mondiale costruttori, in cui la Ferrari è in testa con 105 punti, contro gli 89 della Bmw Sauber e gli 86 della McLaren Mercedes.

Oggi più che mai Hamilton è il favorito: «Lo sono, ma non si può pensare di vincere prima della gara». Vinse qui a Budapest lo scorso anno, ha vinto le ultime due gare, però: «Certo so di essere in buona posizione. E che questa qualifica è un grande risultato che ci consente di batterci per la vittoria. La crescita c'è stata, ma siamo stati veloci sempre, anche a Magny Cours. Non ci sono miracoli in F1, solo il duro lavoro. E la grande armonia che c'è nella squadra. Poi in questo momento mi sento bene in macchina come mai in carriera».

Un'atmosfera che si respira anche dalle parole di Kovalainen, che naturalmente ammette che il rinnovo del contratto gli ha dato una «marcia in più dal punto di vista psicologico».

Stuzzicato sull'eventualità di poter fare una scelta più facile, dalla prima fila, e di puntare magari sulla strategia di tre soste come alcuni piloti fecero l'anno scorso, il finlandese risponde. «Ovviamente non posso rivelare che strategia useremo, lo scoprirete. Ma ciò che di certo posso dire è che il nostro passo in questo weekend è così forte che non vedo perchè dovremmo trovarci in una posizione di maggiore debolezza in termini di strategia. Siamo forti almeno quanto i nostri avversari e sono tranquillo che la nostra strategia funzionerà bene».

CALCIO DILETTANTI. CALENDARI A SETTEMBRE

L'attaccante Fantina: «Muggia ha costruito un bel gruppo»

TRIESTE La prossima mossa sarà l'ufficializzazione dei calendari. Resa nota la composizione dei gironi dei campionati dall'Eccellenza alla Seconda categoria, il calcio dilettantistico regionale attende ora la tappa successiva, che avrà luogo all'inizio della seconda decade di settembre, mentre le rappresentanti di serie D (Pordenone, Sacilese, Sanvitese, Tamai) dovranno aspettare di meno.

Come da tradizione i calendari saranno presentati in un'apposita riunione, che avrà luogo a Udine e alla quale i vertici della Figc Fvg cercheranno di far intervenire qualche rappresentante della nazionale italiana, che il 10 settembre sfiderà la Georgia proprio a Udine. Intanto la suddivisione delle formazioni nei vari gironi non ha destato particolari sorprese in alcuni degli addetti ai lavori. Nicola De Bosichi, presidente del Trieste Calcio neopromosso in Promozione, commenta: «Praticamente tutto previsto con l'aggiunta della presenza della Virtus Corno nel nostro raggruppamento. Sarà tutto da vedere, invece, il valore delle squadre». Cristian Fantina, attaccante del Muggia, afferma: «L'Eccellenza è un campionato strano in cui tutte le formazioni sono valide. Per il momento le più forti sembrano essere l'appena retrocesso Rivignano, la Fincantieri, la Manzanese, il Sarone e il neopromosso Fontanafredda. Per quanto riguarda il Muggia, è stato costruito un bel gruppo e sarebbe bello fare meglio del quinto posto ottenuto nell'ultima stagione».

Massimo Laudani

VELA. LA TRIESTINA CONCENTRATA

La Nevierov col Laser Radial da una settimana in Cina: «Venerdì sarò alla cerimonia»

«Allenamenti difficili: se si guastano le dotazioni ufficiali si rischia di restare a terra e di non partecipare alle regate»

Larissa Nevierov: «Non sono una cartomante»

TRIESTE È a Quingdao dalla fine di luglio, in netto anticipo rispetto a molti altri velisti italiani e stranieri. Larissa Nevierov questa Olimpiade intende godersela tutta, dalla cerimonia di apertura a Pechino fino all'ultima regata. Classe Laser Radial, è ai suoi terzi Giochi.

Larissa Nevierov

Come vive questa Olimpiade rispetto alle precedenti?

Tre Olimpiadi disputate... voglio viverla a 360 gradi, e per questo andrò alla cerimonia d'apertura: le mie regate iniziaio il 12 e ho tempo per farlo. Voglio sentire il boato dello stadio, rivedere gli italiani che si sono riqualificati, come me,diciamo le vecchie conoscenze, e poi tornare a Qingdao per fare il massimo.

E la sua famiglia come vive questa Olimpiade?

C'è molta serenità, sanno che non sono una novellina, e che mi so arrangiare. Fanno un tifo sano, positivo.

Quali indicazioni ha ottenuto dai campionati europei disputati meno di tre settimane fa?

Gli europei mi sono serviti per provare delle routine mentali, e per restare concentrata sulla regata, senza perdere la voglia o lo spirito giusto che si potrebbe innescare con un allenamento in cui inevitabilmente si cala l'intensità del lavoro in questa ultima fase.

Quali le sue impressioni rispetto al calendario? Sperava di regatare prima?

Come ho detto, queste date mi permettono di andare a Pechino per la cerimonia di apertura. Le date delle mie regate sono note da tempo. Non ho problemi, le accetto senza pensare che si potesse regatare in un periodo diverso; sarà sicuramente una Olimpiade lunga, anche se vale con una sola prova sola disputata! Ci sono molti giorni di recupero in mezzo e credo faremo tutte le regate, anche se ne bastano 6 per fare la medal race...

Come si trova a Quingdao, e com'è la barca che le hanno dato?

Il viaggio è stato bellissimo, da favola: nella tratta Roma-Pechino ho avuto la possibilità di distendermi su tre sedili e così ho dormito tra un pasto e l'altro per circa sette ore. Al Villaggio olimpico vicino la base nautica ho avuto la stanza 1556, al 15° piano, con vista sull'entrata del porto. Per ora sono da sola ma dovrebbe arrivare una compagna di stanza a breve. Probabilmente una ragazza dell'equipaggio Yngling. Alle 10 del 29 luglio hanno sorteggiato le barche. Io ho avuto la n.10, che nel calcio è il numero dell'attaccante. Ho preso anche la vela. Ho cambiato deriva e timone, erano abbastanza storti; ora il timone è perfetto, mentre la deriva è la meno peggio di quello che c'era, sempre meglio della mia che usavo all' europeo di Neuwpoort.

E le condizioni meteo?

C'è di tutto. Nebbiolina, smog, bonaccia, avviso di tifoni, onde di due metri e mezzo con vento fino a 23 nodi e corrente fino a 30 metri al minuto...

Ha fatto i primi allenamenti?

Sono uscita in questi giorni, ma è un po' rischioso perché non si può usare la propria attrezzatura, e c'è il rischio di rovinare quella che utilizzi per le regate. E non la cambiano. Gira la voce che il ragazzo estone Denis Karpak usando l'attrezzatura nuova ha stortato l'albero e il rappresentante della laser gli ha detto che non glielo puo' cambiare... Un bel problema allenarsi senza rischiare di distruggere niente.

Sente di fare un pronostico?

Mah, i pronostici li fanno i cartomanti, e diciamo non ho avuto occasione di andarci ultimamente!

Larissa: «Roma-Pechino, un viaggio fantastico»

Larissa: «Condizioni meteo molto varie»

Larissa sul Laser Radial si allena nel golfo di Trieste

COPPA AMERICA

CRITICHE DI BERTARELLI

Bmw Oracle va in appello dopo la sentenza pro Alinghi

ROMA Bmw Oracle si appresta a tornare in tribunale, dopo che la Corte d'appello della Suprema corte di New York qualche giorno addietro, ha emesso una sentenza a favore della Societè nautique de Geneve, il sodalizio al quale fa capo Alinghi, defender dell'America's Cup di vela.

Il tribunale americano ha infatti dichiarato che il Club nautico Espanol de la vela è, come stabilito nel 2007 dagli svizzeri di Alinghi, il legittimo sfidante della 33.a America's Cup. La sentenza, di fatto, nega questo ruolo al Golden gate yacht Club di Bmw Oracle, che fa capo al re dei software Larry Ellison, che dunque ha manifestato l'intenzione di proseguire la propria battaglia legale.

In primo grado, il ruolo di sfidante ufficiale era stato attribuito agli americani, che adesso si sono visti scavalcare nuovamente dagli spagnoli. Bmw Oracle pretende che la Coppa America, vinta l'anno scorso a Valencia per la seconda volta consecutiva da Alinghi, possa essere assegnata al termine di una sfida a due fra catamarani.

In una nota, il team di Alinghi che fa capo all'italo-svizzero Ernesto Bertarelli (ex capo della Serono), critica la strategia di Bmw Oracle che, «dopo avere buttato al vento più di un anno in cause legali, e con argomenti perdenti - si legge - ha deciso di tornare davanti alla corte per la seconda volta».

«È evidente - concludono gli svizzeri - il tentativo di eliminare dalla competizione i numerosi team di America's Cup legittimamente iscritti come sfidanti e che aspettano solo di regatare». L'ulteriore ricorso di Bmw Oracle provocherà uno slittamento della competizione.

Alinghi, detentore di Coppa America

Frattanto Giovanni Soldini e Telecom Italia sono in vista del traguardo e mantengono la terza posizione nella Quebec-St Malo, nonostante una nuova avaria a bordo. Nel tardo pomeriggio di giovedì, con 26 nodi di vento, è infatti esploso lo spi leggero, che Giovanni aveva deciso di utilizzare (dopo la rottura dello spi medio) per attaccare i suoi avversari: la scelta gli aveva permesso di recuperare terreno sui due leader Halvard Mabire e Olivier Krauss e di staccare il quarto, Tanguy de Lamotte. La vela è esplosa a causa di un'improvvisa straorza di Telecom Italia e l'equipaggio ha subito issato lo spi piccolo da tempesta, l'ultimo rimasto.

«Ora camminiamo bene - ha raccontato al telefono Soldini - con vento in poppa ma perdere lo spi leggero ieri è stata una brutta botta».

CORSA IN MONTAGNA. A CURA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Da Trieste a Valbruna nel ricordo di Kugy

Percorsi da una maxi staffetta 200 km con un dislivello di quasi settemila metri

TRIESTE 200 chilometri e 6.700 metri di dislivello, questi i numeri della maxi staffetta Julius Juliae ideata dalla sezione Corsa in montagna del Cai per commemorare il 150° anniversario della nascita dell'alpinista/scrittore Julius Kugy, attraversando i territori che ha amato. Per completare l'impegnativo percorso sono stati necessari due giorni e 13 cambi, con quattro componenti per ognuna delle frazioni a rotazione. Partiti tutti insieme da Trieste i partecipanti sono risaliti lungo il Carso triestino fino a Gorizia, da qui il passaggio in Slovenia per raggiungere in serata il rifugio Solarie, dopo circa 100 km di corsa. Il giorno seguente lo scavalcamento della sella Prevala a quota 2067 metri.

È stato quindi il momento dei tratti più alpinistici: ilpPasso degli Scalini, la forcella Lavinal dell'Orso e la sella Nabois, rivelandosi particolarmente utile il supporto dei rifugi Corsi e Pellarini e della baita sui prati Oitzinger. Proprio in questa baita si è formalizzata la consegna della posta commemorativa dell' evento che i concorrenti hanno trasportato per tutti i due giorni. Negli ultimi chilometri tutti i partecipanti si sono riuniti per raggiungere insieme l'abitato di Valbruna, località particolarmente cara a Kugy, dove alle 19.30 i corridori hanno potuto finalmente concedersi il meritato riposo festeggiando alla Casa Alpina Julius Kugy.

Il percorso era stato studiato e provato personalmente nei minimi dettagli da Bruno Vittori, pioniere della corsa in montagna triestina al quale era stato affidato il compito di definire gli aspetti tecnici della corsa. È stato lui a proporre questa particolare modalità a staffette, in base all'esperienza provata in Oregon quando partecipò ad una grande staffetta internazionale: «Mi è piaciuto molto il rapporto che in quell'occasione si era instaurato tra i frazionisti – racconta Vittori – e ho creduto che questa modalità ben si sarebbe adattata anche a questa corsa». Raccogliendo l'eredità spirituale di Kugy, fruitore e sincero amante della natura e della montagna, non si è trattata di una corsa contro il tempo. I partecipanti non erano in gara tra loro ma hanno corso assieme con l' unico obiettivo di portare sui monti il saluto di Trieste con la speranza che questi paesaggi si conservino intatti nel tempo, così come li aveva cantati Kugy.

Alessandro Parlante

Passaggio degli staffettisti lungo il «Lavinal dell'Orso»

DOPO L'ESCLUSIONE DI RICCÒ E BASTIANELLI BUFERA NELLA SCHERMA

In senso orario: Baldini e Cassarà quando festeggiavano assieme la conquista di una medaglia; Bastianelli con la maglia azzurra; lo sforzo di Riccò allo scorso giro d'Italia

Rabbia e veleni, il doping scuote gli azzurri

Cassarà: «Baldini in stato confusionale». Già 29 le violazioni prima dei Giochi

PECHINO Non bastava l'esclusione dalle Olimpiadi per doping dei ciclisti Marta Bastianelli e Riccardo Riccò. Il terzo caso fra gli azzurri, quello di Andrea Baldini nella scherma, è il più pesante. Quello che fa più male. Non tanto per le tre medaglie, date per sicure, a cui l'Italia dovrà rinunciare ma per le pesanti polemiche sul doping capaci di spaccare gli azzurri. A partire dalla scherma.

Sono gli azzurri più medagliati di tutti alle Olimpiadi, 42 volte sul gradino più alto del podio tra una stoccata e un affondo, e poi argenti e bronzi a non finire. E ai duelli quindi dovrebbero essere abituati. Ora però l'avversario non lo conoscono e parare la stoccata è difficile dopo il caso doping di «Zorro» Baldini, uno degli schermidori di punta nella spedizione a Pechino. Per questo la reazione dello squadrone italiano è un misto di choc, incredulità e rabbia. Come quella del sanguigno Andrea Montano, sciabolatore di Livorno: «Immagine rovinata? Mi sembra davvero troppo, una macchia non può diventare un disastro. In cento anni di storia la scherma italiana ha dato tanto al nostro sport, e un solo caso di doping. Meritiamo rispetto». Montano avverte il rischio che il caso Baldini schiacci la nazionale, distragga la mente, porti su una disciplina tradizionalmente amata il vento dello scetticismo. «Ora - dice da Casa Italia - sento chiedermi se non vincere un oro sarebbe un insuccesso. Non è che argento o bronzo mi faccia-no schifo, io firmerei con il sangue». Rabbia, ma anche fastidio. «È una positività che fa male, siamo impietriti. Andrea, livornese come me, è un bravo ragazzo. Ma sinceramente dico che dobbiamo voltar pagina - sbuffa Montano - Non è stato ammazzato nessuno, e io non torno certo a casa per questo. Affari di Baldini? Ecco, appunto, io devo pensare alla mia, di gara».

Ma non tutti reagiscono allo stesso modo. «Per noi è una cosa nuova, nella scherma non c'è una casistica», dice la triestina Margherita Granbassi in una serata a Casa Italia, il quartier generale del Coni, che avrebbe dovuto essere di festa. «Sono dispiaciuta per lui, per Andrea - aggiunge - e spero che tutto si concluda in maniera positiva, magari con il risultato favorevole delle controanalisi. Però - prosegue la campionessa - ognuno deve pensare alla sua gara». L'allenamento di ieri, confessa Margherita, non è stato di quelli che si ricordano con piacere. «Sono stata sorpresa, è che non mi aspettavo e la situazione che si è creata non è di quelle che siamo abituati a gestire, la concentrazione ne potrebbe risentire».

Anche perché l'esclusione per doping di Baldini non è paragonabile a quella dei «solisti» Bastianelli e Riccò. Qui c'è un gruppo, quello della scherma, che ci va di mezzo specie dopo le dichiarazioni velenose di Baldini e la risposta piccata del ripescato Andrea Cassarà. Uno che aveva già prenotato le vacanze e invece da martedì sarà a Pechino, grattacieli, smog. E veleni: quelli che sul fiorettista Cassarà sono piombati l'altro ieri, dopo la sua convocazione alle Olimpiadi al posto di Baldini, trovato positivo ad un diuretico ad un controllo antidoping ai recenti campionati europei di Kiev.

«Un complotto», ha ipotizzato qualcuno, e Baldini, mentre la federazione italiana apriva un'inchiesta, ha dato l'impressione di non crederla una ricostruzione troppo lontana dalla verità. «Ma io non me la prendo per le vacanze saltate, anzi sono felice - spiega Cassarà - e non voglio amareggiarmi troppo per questa storia del complotto. Ma è dura da mandare giù: capisco che Baldini sia in stato confusionale, per lui che è un atleta questa è una situazione difficilissima, è sotto stress. Dire certe cose però non è giusto, forse è consigliato male. E pensare che a Baldini ho fatto da sparring partner fino all'altro giorno...».

Sì, perchè in questo clima da parenti-serpenti i fiorettisti sono stati in ritiro insieme fino a qualche giorno fa. «Ed io lì - racconta Cassarà - a prendere stoccate per fare andare in forma piena gli altri, in particolare Baldini. Mi allenavo per fare allenare bene lui. Ora mi dovrò preoccupare di recuperare io la condizione migliore, ma non è un problema. Piuttosto devo gestire la pressione». E quella su Cassarà è innegabilmente tanta: la teoria del complotto lo disegna a metà tra l'alchimista ed il mafioso, con quella situazione fuori misura improvvisamente nei valori clinici di Baldini, e la decisione della federscherma internazionale di testarlo all'antidoping proprio quel giorno.

Ma il doping non colpisce solo l'Italia. A Pechino sono già arrivati a quota 29 violazioni (ai Giochi di Atene furono registrate 26, ma alla fine delle gare). Le Olimpiadi non vogliono perdere credibilità e così si spiega la scelta di compiere 4.550 controlli con ben 997 addetti anti-doping. Un lavoro approfondito voluto dal Comitato olimpico internazionale, come spiega il presidente del Cio, Jacques Rogge: «È il risultato della politica, di una strategia seguita dal Cio. Le Federazioni nazionali sono spinte a fare rigorosi test antidoping ai propri atleti». Rogge ha sottolineato l'importanza della prevenzione: «Se non facessimo questi controlli prima, di certo sarebbero pubblici durante la competizione e questo sarebbe ancora peggio. Vogliamo che venga fatta giustizia, ma come spesso capita ci sono casi che si dilungano più di altri». Nel medagliere adesso c'è una variabile in più.

CERIMONIA

Si parte venerdì
L'Italia spera
in un bottino
di 30 medaglie

A pagina 30

PROPOSITI

Cassio, la Turisini
e la Granbassi
tre triestini
che puntano al podio

A pagina 31

ELENCO

I magnifici 23 in Cina
La ripescata Chmet
pronta a giocarsi
l'occasione

A pagina 32

MA RESTANO BLOCCATI QUELLI MESSI FUORILEGGE DALLA CINA

Pechino toglie la censura ai siti Internet

Rogge: «Vietata la propaganda politica nei siti di gara e nel Villaggio olimpico»

Il presidente del Cio Jacques Rogge

PECHINO La battaglia di Internet in vista delle Olimpiadi di Pechino si gioca anche sulle sfumature verbali. Dopo le proteste della stampa internazionale per il blocco dell'accesso a molti siti, censurati dalle autorità cinesi, il presidente del Cio, Jacques Rogge, ha detto ieri che l'organismo olimpico non ha mai chiesto alla Cina una totale libertà di navigazione in rete, bensì un «accesso il più completo possibile». Per questo le parziali aperture ottenute negli ultimi giorni con un intervento sulle autorità cinesi rappresentano «un successo».

Rogge ha sottolineato che comunque l'organismo da lui presieduto «non ha nulla di cui scusarsi», smentendo così quanto affermato solo tre giorni fa in una intervista al quotidiano di Hong Kong «South China Morning Post» da Kevan Gosper, responsabile Cio per la stampa. «Se siete stati ingannati da quello che ho ho detto in passato sull''ccesso libero e completo ad Internet, mi scuso», aveva detto Gosper.

«Non siamo noi a gestire Internet in Cina, ma le autorità cinesi», ha rilevato Rogge, aggiungendo che «mai il Cio ha sottoscritto con le autorità di Pechino alcun accordo in cui approvava le loro procedure in merito». Ma il presidente ha ammesso che forse da parte del Comitato olimpico internazionale c'è stata una dose di «ingenuità» nell'accettare le assicurazioni cinesi. «Siamo idealisti - ha detto - e l'idealismo è in qualche modo legato all'ingenuità».

Il presidente del Cio ha tuttavia ricordato che martedì scorso, in seguito alle proteste dei giornalisti, è intervenuto presso il Bocog, il comitato organizzatore dei Giochi. «La situazione è migliorata il giorno dopo - ha precisato Rogge - quando è stato tolto il blocco su siti quali quelli della Bbc, di Wikipedia e di organizzazioni non governative. Per la Cina è un fatto senza precedenti». Ma alcuni siti - tra cui quello della setta religiosa Falun Gong, messa fuori legge - rimangono inaccessibili.

Sempre sul fronte extra-sportivo, Rogge ha parlato della possibilità che qualche atleta esponga bandiere o simboli per protestare contro la violazione dei diritti umani in Cina, per esempio a sostegno della causa tibetana. «Gli atleti, secondo la Carta olimpica - ha sottolineato il presidente del Cio - potranno criticare liberamente la Cina nei loro Paesi, nella Cina stessa nei luoghi pubblici, nelle zone miste o nel centro stampa, dove incontreranno i giornalisti». Ma non potranno fare «propaganda o dimostrazioni politiche, religiose, commerciali o razziali», in particolare nei siti di gara e nel Villaggio olimpico.

A PECHINO È COMINCIATO IL CONTO ALLA ROVESCIA

A sinistra Federica Pellegrini e al centro Paolo Bettini, due speranze azzurre di medaglia. A destra gli atleti regionali che saranno in gara a Pechino

L'Italia punta a conquistare 30 medaglie

Olimpiadi supertecnologiche costate 37 miliardi di dollari, 10.500 gli atleti in gara

di MAURIZIO CATTARUZZA

TRIESTE Una frase rubata al ciclista azzurro Paolo Bettini, durante una recente intervista, basta e avanza per sintetizzare la filosofia dei Giochi olimpici che sono ormai alle porte: «Fare quattro passi nel villaggio olimpico è un po' come fare il giro del mondo. Un'esperienza unica». Alla fine emergeranno gli atleti con le medaglie al collo, i nuovi personaggi creati anche dai media, i loro exploit, i loro record, ma la vera essenza delle Olimpiadi sta in questo clima magico che si crea tra atleti di varia nazionalità.

La Cina adesso è sempre più vicina. Fra cinque giorni si alza il sipario e vorrà stupire tutto il mondo. È da più di dieci anni che addestra piccoli talenti, tra punizioni e isolamento assoluto, per sorpassare gli Usa. È questa la sua missione. Una missione in cui si mescolano un'ambizione sfrenata e un desiderio di rivalsa, per dimostrare che la Cina può diventare una superpotenza anche nello sport. Chissà cosa direbbe il barone de Coubertin.

Questa è anche un'Olimpiade controversa che parte tra polemiche, minacce di attentati, boicottaggi e proteste nei confronti di una nazione che vuole mostrarci per tre settimane la sua faccia buona e sorridente quando invece continua impunemente a calpestare i diritti umani.

Tuttavia queste Olimpiadi saranno una sorta di kolossal. I cinesi ci hanno investito 37 miliardi di dollari (32 gli impianti, 400mila i volontari) per strabiliare con un'edizione supertecnologica cui parteciperanno 10.500 atleti in rappresentanza di 123 nazioni.

Anche la spedizione azzurra ha un suo obiettivo dichiarato: conquistare trenta podi. Dall'Italia sono partiti 347 atleti (215 uomini, 132 donne, riserve escluse). Ad Atene erano di più (367) grazie alle squadre di baseball, basket maschile e softball. Particolarmente folta anche la partecipazione di atleti regionali (di cui riferiamo a parte) e qualche medaglia made in Fvg dovrebbe prima o dopo arrivare. Abbiamo anche atleti di punta (Granbassi, Turisini, Cassio, Batki). Il Coni ha stanziato anche ricchi premi e cotillons: 140mila euro per l'oro, 75mila per l'argento, 50mila per il bronzo. Più i soldi che poi arriveranno dagli sponsor. Il maratoneta Baldini, dopo Atene, è diventato miliardario. Ed è forse anche un po' sazio.

Il presidente del Coni Gianni Petrucci mira, come detto, al traguardo minimo delle 30 medaglie. Sotto questa soglia la spedizione verrebbe giudicata fallimentare, a meno di qualche clamorosa impresa individuale che potrebbe coprire altri eventuali flop. Ad Atene l'Italia aveva arraffato 32 medaglie (dieci d'oro, undici d'argento e altrettante di bronzo) ma ora le condizioni sono più difficili. La concorrenza è sempre più agguerrita, la Cina è decisa a far collezione di podi e Usa e Russia non intendono essere da meno. Fare previsioni onestamente è difficile. Ogni Olimpiade ha la sua storia e le sue sorprese, positive e negative: ti aspetti un oro da Paolo Bettini, dalle azzurre del volley, dal marciatore Alex Schwazer, da Federica Pellegrini e dalle fiorettiste capeggiate dalla Granbassi e dalla Vezzali e magari poi arriva una pioggia di medaglie da atleti misconosciuti e da sport che di solito hanno scarsa visibilità.

UN AZZURRO OGNI 58.000 ABITANTI

Friuli Venezia Giulia primo per rappresentatività

TRIESTE Da Atene a Pechino il picco è migliorato. Il Friuli Venezia Giulia continua a garantire un numero eccezionale di atleti alla spedizione olimpica italiana, un dato che proietta la nostra regione al settimo posto assoluto su scala nazionale, ma al primo in rapporto alla densità di popolazione: un azzurro ogni 58.000 abitanti. Un primato che sorpassa regioni più popolate, come il Piemonte e la stessa Sicilia.

Ma c'è un'altra eccellenza prodotta dal Friuli Venezia Giulia: le quote rosa. Nella spedizione azzurra per la Cina, la percentuale femminile rappresenta complessivamente il 38 per cento, mentre la selezione regionale raggiunge la perfetta equità dei sessi: dei 22 partecipanti sicuri, 11 sono uomini e altrettante le donne. Come dicono gli anglosassoni, *fifty-fifty*. Se poi anche la riserva della ginnastica artistica Sara Bradaschia dovesse essere ripescata, come tutti ci auguriamo, allora le donne sarebbero addirittura in magggioranza, 12 a 11 e se la Chmet gareggerà, ci sarebbero 13 del gentil sesso.

Ad Atene nel 2004 la pattuglia regionale era formata da 17 atleti, in Cina ne giungeranno 25, senza contare appunto la Bradaschia, ma considerando i 3 paralimpici: il triestino Stefano Lippi e i friulani Antonio Squizzato e Pamela Pezzuto. Sono in tutto ben 11, con la vela che fa la parte del leone con i suoi 6 atleti, seguita dai 3 canoisti, 1 nuotatore e una tuffatrice, Noemi Batki, di origine ungherese ma oramai adottata dai colori italiani e dall'egida della Trieste Tuffi.

A Trieste resta l'onore di saper fornire il numero più elevato di forze alla rappresentativa del Friuli Venezia Giulia che contribuisce alla spedizione dell'Italia verso la Cina, fatta di 347 azzurri. Il capoluogo regala 12 alfieri, tutti in discipline individuali, numero che sale a 14 considerando Stefano Lippi e la Bradaschia. Gorizia si ferma a 3 contributi, Pordenone a 2, il resto da Udine e da altri versanti del Friuli. *(f.c.)*

LA NOTA

DI FRANCO DEL CAMPO

Il premio più ambito che ogni atleta sogna

Qualcuno ha detto che i Giochi Olimpici di Pechino 2008 saranno «tristi». In realtà è il mondo intero - che ogni 4 anni ospita i Giochi - a essere triste. Questa volta per il Tibet e la crisi petrolifera, altre volte per la guerra fredda (Mosca 1980 e Los Angeles 1984), per il terrorismo (Monaco 1972), per la strage di studenti innocenti (Città del Messico 1968), per le persecuzioni razziali sospese solo per qualche settimana (Berlino 1936). Eppure i Giochi sono un miracolo prezioso per tutti. Innanzitutto per gli atleti, ma anche per tutti gli altri, che si godono lo spettacolo e sono costretti a pensare che dietro a tutto ciò c'è un ideale di tolleranza, di pace e di rispetto reciproco. Immagino, e forse ricordo, la gioia estrema di chi si è conquistato la convocazione olimpica, che premia una fatica e un impegno che non ha eguali. Adesso quegli atleti, tra i quali c'è una rappresentanza triestina e regionale sempre molto ampia e qualificata, dovranno pensare a disputare al meglio le loro gare.

IN VARIE DISCIPLINE I TRIESTINI PUNTANO ALLE MEDAGLIE

Cassio e la Turisini a caccia di un podio

L'obiettivo dei giuliani è superare il bottino di due argenti portato a casa da Atene

A sinistra Nicola Cassio; al centro Noemi Batki; a destra Ilario Di Buò: tre triestini che puntano senza mezzi termini alla medaglia olimpica

TRIESTE Di pronostici e medaglie nessuno parla apertamente. Questione di scaramanzia, dicono. Aspetto che nello sport diventa preminente, soprattutto a pochi giorni da un debutto sulla scena olimpica.

Al ritorno da Atene il bottino riscosso dagli atleti giuliani fu di due medaglie d'argento, quella storica e per certi versi inaspettata, di Valentina Turisini nella carabina 3 posizioni e l'altra conquistata nel basket, con Gianmarco Pozzecco in veste di playmaker titolare. D'argento anche il metallo della medaglia di Stefano Lippi, atleta paralimpico, secondo nel salto in lungo.

A distanza di 4 anni il toto-medaglie dei triestini appare sulla carta più variegato. Se è vero che è dalla scherma che l'Italia ha ricevuto negli anni il maggior contributo di medaglie, appare probabile che la storia si ripeta anche sulle pedane di Pechino, grazie al contributo di Margherita Granbassi.

Rispetto all'edizione 2004 dei Giochi qualcosa è mutato nel cartellone delle tre armi schermistiche, con la riammissione del fioretto femminile a squadre, specialità a suo tempo estromessa a favore di altre scelte dal sapore politico. Con il ritorno sulle pedane olimpiche dello squadrone azzurro femminile salgono inevitabilmente le quotazioni. Anche se, dati alla mano, fiorettiste di rango come Valentina Vezzali e Giovanna Trillini (rispettivamente oro e argento ad Atene) ultimamente non hanno incantato quando c'era il bisogno di sostenere gli assalti collettivi.

Una flessione che ha nel contempo fatto risaltare la maturità di Margherita Granbassi in campo individuale, ascesa che nell'ultimo quadriennio le ha permesso di gravitare costantemente nelle prime cinque posizioni del ranking internazionale. La triestina è infatti salita sempre sul podio negli ultimi due anni nelle maggiori competizioni internazionali: campionessa del mondo nel 2006, argento iridato nel 2007, bronzo agli europei del 2007 e vice campionessa in Europa ai recenti campionati in Ucraina. A dispetto soprattutto delle condizioni fisiche, intaccate costantemente dai problemi al ginocchio e dai richiami del fisioterapista. La dote che la fiorettista dei Carabinieri porta in Cina è di quelle che consentono di sperare.

A proposito di speranze, l'arciere triestino Ilario Di Buò, uno dei «nonni» (43 anni e 6 partecipazioni) conta di appendere la faretra al chiodo non prima di aver rimpinguato il suo bottino olimpico. Sino a questo momento le sue frecce hanno centrato l'argento a squadre nel 2000 a Sydney; lui vuole chiudere in bellezza.

Se parliamo di bellezza alle Olimpiadi il discorso cade anche su Valentina Turisini. La bionda tiratrice vuole dimostrare che Atene non è stato un episodio e il borsino olimpico la indica infatti tra le più papabili per un podio anche a Pechino. Altri regali potrebbero giungere dal mare, sospinti da qualche vela, dai colpi di remo del vice campione europeo di canoa Michele Zerial e soprattutto dalla staffetta 4x200 di nuoto, dove Nicola Cassio non ha l'indole da comparsa. La sorpresa? Nel doppio sincro di tuffi Noemi Batki è in agguato, in una gara nella quale, con sole 8 coppie concorrenti e una finale secca, tutto è realmente possibile.

SODDISFAZIONE

Felluga del Coni regionale mette in risalto i numeri

«Ogni quattro anni aumentano gli atleti del Fvg inviati ai Giochi Creiamo le giuste condizioni»

TRIESTE Può definirsi a tutti gli effetti il primo tifoso della rappresentativa regionale in lizza ai Giochi di Pechino 2008. Emilio Felluga, il presidente regionale del Coni, legge nei numeri delle prossime Olimpiadi anche un motivo di orgoglio per la politica operata negli ultimi anni, a tutti i livelli: «Siamo in crescita, sotto ogni aspetto - ha sottolineato Felluga - le cifre confermano che la partecipazione degli atleti della nostra regione è maturato via via dalla edizione del 1992 in Spagna, sino ai 22 in partenza per la Cina».

Emilio Felluga

Un dato che rispecchia quindi anche il fermento del Coni?

Direi di sì. La valorizzazione data all'evento negli ultimi anni è cresciuta. La diffusione delle notizie e delle caratteristiche dei nostri atleti è stata nettamente incentivata, sia prima dell'evento che naturalmente al ritorno, come bilancio. Senza contare altri fattori.

Quali?

Anche il fatto di aver organizzato nel Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni più appuntamenti internazionali. Sono stati un traino eccezionale, danno stimoli ed entusiasmo. Credo che anche questi elementi abbiano aiutato la crescita dell'intero movimento sportivo.

Parliamo della presenza di Trieste alle Olimpiadi.

Colpisce ad esempio la forte incidenza dei velisti. È normale per una zona come la nostra e non si tratta solo di un effetto Barcolana. È una vera scuola. Purtroppo ci mancano atleti in sport di gruppo, ad Atene nel basket avevamo un certo Pozzecco, tra l'altro tornato con una medaglia d'argento.

Al di là delle possibilità da podio, le Olimpiadi portano Trieste in primo piano.

Qui non si tratta di campanilismo, ma di fatto il contributo della nostra città alla pattuglia regionale è eccezionale, con 13 atleti titolari. Conti alla mano uno ogni 15mila abitanti circa. Non male veramente, per una città piccola come Trieste. Una vera vocazione.

Vocazione che costringe però gran parte degli atleti triestini di rango a emigrare per consolidare il valore.

Purtroppo è vero. A Trieste ci sono ben pochi sbocchi economici che permettono il sostentamento di un atleta di valore. La crisi di aiuti emerge per le squadre di club giuliane figuriamoci per gli atleti singoli. Ecco quindi l'importanza dei Gruppi militari o di altre realtà che permettono una condizione, diciamo, da professionista. Questo però non intacca il valore dei nostri triestini. Entrare in certi gruppi è possibile, poi bisogna dimostrare di meritarli con i fatti. E sotto questo profilo l'atleta triestino dimostra poi di saperlo fare.

Francesco Cardella

RECUPERATA LA CONDIZIONE FISICA DOPO L'INTERVENTO AL GINOCCHIO

Granbassi: «Pronta per portare a casa una medaglia»

Il secondo posto agli Europei e la buona preparazione a Lignano hanno risollevato il morale di Margherita

TRIESTE Condizione fisica migliorata, morale confortato dai recenti risultati internazionali. La fiorettista Margherita Granbassi vola alle Olimpiadi di Pechino con queste credenziali, conquistate sul campo e perfezionate con il lavoro dell'ultimo raduno collegiale svolto a Lignano.

«Sono intanto soddisfatta della condizione atletica generale - ha commentato la vice campionessa del mondo a pochi giorni dalla partenza per la Cina - i miei problemi di recupero mi hanno sempre tenuto all'erta, ma il lavoro ha dato i suoi frutti. Durante la rifinitura di Lignano i test sono stati positivi, ho colto il primo obiettivo, quello di presentarmi ai Giochi senza troppi condizionamenti post operazione e terapie». La vera medicina sono stati i risultati, tutti in campo individuale e tutti sulla ribalta delle maggiori tappe del fioretto internazionale: «Il secondo posto agli ultimi europei mi ha dato molta carica, anche per il modo con cui è arrivato - ha aggiunto la triestina - è stato un crescendo, sono riuscita a gestire bene sia le avversarie, sia la mia tenuta fisica. Ho capito che la preparazione era giunta ad una svolta».

Ad attendere la svolta è anche l'intera nazionale di fioretto femminile, apparsa leggermente appannata nel corso delle ultime esibizioni, nelle quali non ha mai centrato il podio: «Purtroppo è vero, recentemente a squadre non abbiamo brillato - ha ammesso Margherita Granbassi - Anche per questo durante il raduno di Lignano abbiamo lavorato con una maggiore intensità, dal momento che alle Olimpiadi possiamo ambire a una medaglia. Abbiamo la fortuna di avere delle sparring partners eccezionali, atlete che nonostante non possano gareggiare a Pechino sono schermitrici di un certo valore. Grazie anche a loro le ultime sedute di allenamento sono state particolarmente intense, valide proprio per una prospettiva di gara a squadre».

La campionessa triestina è invece piuttosto contenuta sui temi che riguardano il clima che avvolge il quadro sociale del Paese ospitante. L'unica cosa che concede è un auspicio: «Sappiamo quale sia la cornice - afferma la schermitrice dei Carabinieri - ma sappiamo anche che attraverso lo sport è possibile lanciare segnali di speranza e messaggi di solidarietà».

Qualche tempo fa, esternando su un organo d'informazione, era stata decisamente più chiara e incisiva nell'affermare le proprie opinioni. Ma ormai le Olimpiadi sono alle porte e le istituzioni, non solo quelle sportive, chiedono maggior moderazione ai protagonisti della spedizione a Pechino per non correre il rischio di creare l'incidente diplomatico proprio alla vigilia e doverne poi pagare le prevedibili conseguenze durante i Giochi.

Margherita Granbassi

LA SQUADRA

I nostri magnifici ventitré

FRANCESCA BENOLLI
Ginnastica artistica

SARA BRADASCHIA
Ginnastica artistica (riserva)

FEDERICA MACRÌ
Ginnastica artistica

ILARIO DI BUÒ
Tiro con l'arco

NICOLA CASSIO
Nuoto - 4x200 stile libero

DANIELA CHMET
Triathlon

MARGHERITA GRANBASSI
Scherma - Fioretto

LARISSA NEVIEROV
Vela - Laser

GIOVANNA MICOL
Vela - 470

GIULIA PIGNOLO
Vela - Yngling

CHIARA CALLIGARIS
Vela - Yngling

ANDREA TRANI
Vela - 470

VALENTINA TURISINI
Tiro a segno - Carabina 3 p.

CHIARA CAINERO
Tiro a volo

MICHELE ZERIAL
Canoa - K1 500

LUCA PIEMONTE
Canoa - K4 1000

NOEMI BATKI
Tuffi - Doppio sincronizzato

DANIELE MOLMENTI
Kayak - Slalom

FABIO MASOTTI
Ciclismo - Pista

FRANCO PELLIZOTTI
Ciclismo - Strada

MORENO BOER
Sollevamento pesi

ALESSANDRO TALOTTI
Atletica leggera - Salto in alto

DIEGO CAFAGNA
Atletica leggera - Marcia 50 km

La ripescata Chmet: «Pronta a giocarmela» Zerial: «C'è pressione»

La ginnasta Benolli: «Sono emozionata ma non vedo l'ora di poter gareggiare»

La triestina Francesca Benolli

TRIESTE Qualcuno cerca la carica in solitudine, altri vivono una sorta di fibrillazione preagonistica. C'è posto per tutto nelle giornate che precedono la partenza per i Giochi, le ultime ore scandite più dalla ricerca dell'assetto emotivo che dalla messa a punto della muscolatura. Sono anche momenti colorati da euforia, gioia e incredulità. Stati d'animo che accompagnano la triestina **Daniela Chmet**, l'azzurra di triathlon, passata in pochi giorni dallo scoramento di una esclusione alla nuova luce di un ripescaggio.

Per la «Bionica di San Giusto» l'approdo a Pechino è intanto segnato sotto la voce riserva ma le possibilità di evitare la veste di turista per caso sono notevoli: «Lo sport ti insegna a non mollare mai ed è quanto ho cercato di fare - racconta Daniela Chmet - ero tagliata fuori dai Giochi dopo la lussazione patita in gara a Madrid ma ho continuato ad allenarmi, evitando una vera crisi. Ho perso i mondiali in Canada ma ho tenuto ugualmente duro, cercando sfogo anche in altri interessi extrasportivi. La mia costanza mi ha portato a vincere il titolo italiano a Lecco nello Sprint, sino a ritrovare le Olimpiadi, sia pure a discapito della mia amica e compagna di nazionale, Nadia Cortassa, purtroppo incappata in un serio infortunio. Le cose nella vita spesso vanno così - ha aggiunto l'azzurra di triathlon -. Mi duole veramente per Nadia, grande atleta tra l'altro, ma da parte mia mi sono fatta trovare reattiva, pronta a giocarmela in Cina nella gara del 18 agosto». E non è l'unico motivo di plauso per Daniela Chmet. In concomitanza con il biglietto per la Cina è giunta anche la conferma del reclutamento nel Gruppo Fiamme Oro di Torino. Una garanzia, anche per il post-Pechino.

Stato d'animo leggermente diverso quello invece di **Michele Zerial**, il giovane triestino in partenza per Pechino, dove porterà in dote il fresco secondo posto ai campionati europei di canoa K1 500. Michele Zerial ha perfezionato la rifinitura in Slovenia, collaudando una nuova imbarcazione ma evitando soprattutto i clamori delle eccessive aspettative: «Io sono sostanzialmente tranquillo - ha spiegato il vice campione europeo di canoa - ma quando sono con lo staff tecnico avverto una certa pressione. Tutti attendono dei risultati importanti, delle medaglie. E legittimo, certo - ha aggiunto Zerial - ma io preferisco stare lontano da questo clima. Io vado alle Olimpiadi per divertirmi - ha concluso - e poi quello che viene sarà ben accetto, ma senza troppe pressioni alla vigilia».

Una forma di velata pressione sembra piuttosto incrementare la vitalità di **Francesca Benolli**, una delle magnifiche 6 della nazionale di Artistica in volo per la Cina. Nulla la sembra impensierire, nemmeno il leggero infortunio al piede patito nelle ultime battute di rifinitura al centro federale di Brescia: «Nulla di grave - ha confermato - posso fare tutto normalmente. Sono molto carica e concentrata oltre che emozionata per il debutto e non vedo però l'ora di iniziare. Lo farei subito».

Francesco Cardella

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo sereno o poco nuvoloso; isolati fenomeni temporaleschi pomeridiani sulle Alpi centro-orientali e sull'Emilia-Romagna. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti pomeridiani sui rilievi di Umbria, Marche e Abruzzo. **SUD E SICILIA:** cielo sereno o poco nuvoloso; temporanei annuvolamenti pomeridiani sui rilievi associati a rovesci temporaleschi.

DOMANI IN ITALIA

NORD: variabile con piovaschi sulla Liguria; cielo sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni tranne sui settori alpini, dove già in mattinata avranno luogo fenomeni temporaleschi sparsi in estensione alle pianure del Triveneto. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti. Possibili brevi piovaschi in serata sull'alta Toscana. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	24,4	29,9
Umidità		61%
Vento		4 km/h da W
Pressione	in diminuzione	1016,3

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	22,6	32,1
Umidità		61%
Vento		10 km/h da SW

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	22,0	32,2
Umidità		40%
Vento		3 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	24,0	29,6
Umidità		66%
Vento		12 km/h da SW

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	21,6	32,7
Umidità		56%
Vento		5 km/h da SW

UDINE	min.	max.
Temperatura	22,0	31,6
Umidità		52%
Vento		6 km/h da SE

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	22,4	32,1
Umidità		43%
Vento		4 km/h da SW

IN ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	20	33
ANCONA	19	28
AOSTA	11	25
BARI	np	29
BOLOGNA	21	31
BOLZANO	np	29
BRESCIA	19	30
CAGLIARI	20	33
CAMPOBASSO	22	31
CATANIA	20	31
FIRENZE	20	34
GENOVA	23	28
IMPERIA	23	27
L'AQUILA	16	26
MESSINA	27	31
MILANO	18	29
NAPOLI	22	30
PALERMO	23	28
PERUGIA	np	34
PESCARA	18	30
PISA	19	31
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	26	34
ROMA	17	34
TORINO	16	27
TREVISO	20	31
VENEZIA	20	30
VERONA	19	30
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	18/21	22/25
T max (°C)	31/34	29/31
1000 m (°C)	22	
2000 m (°C)	14	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	19/22	23/26
T max (°C)	29/32	29/32
1000 m (°C)	20	
2000 m (°C)	12	

OGGI. Al mattino cielo poco nuvoloso con Borino sulla costa; nel pomeriggio prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso su pianura e costa, con brezza sulla costa e caldo in pianura, mentre sui monti avremo variabilità e sarà possibile qualche isolato rovescio o temporale.

DOMANI. Su pianura e costa cielo poco nuvoloso con atmosfera afosa; sui monti e pedemontana avremo nuvolosità variabile con locali rovesci in giornata e temporali dal pomeriggio che in serata potranno interessare localmente anche pianura e costa.

TENDENZA. Per martedì cielo poco nuvoloso o variabile con Bora moderata sulla costa che renderà l'aria più secca su pianura e costa.

OGGI IN EUROPA

Tempo stabile sull'Europa meridionale, dove l'alta pressione impedisce il passaggio di sistemi nuvolosi di rilievo. Le perturbazioni atlantiche percorrono infatti traiettorie più settentrionali, dirigendosi veloci dalle isole britanniche verso la Scandinavia e la Russia, investendo anche parte dell'Europa centrale, specie le regioni affacciate sul Mare del Nord.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	26,4	4 nodi SW	11.57 +49	5.19 -66
MONFALCONE	calmo	26,1	2 nodi S-SE	12.02 +49	5.24 -66
GRADO	quasi calmo	26,6	5 nodi S-SE	12.22 +44	5.44 -60
PIRANO	quasi calmo	26,5	4 nodi W-SW	11.52 +49	5.14 -66

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	18	33	LUBIANA	17	30
AMSTERDAM	15	23	MADRID	18	34
ATENE	24	33	MALTA	23	33
BARCELLONA	np	np	MONACO	16	26
BELGRADO	22	32	MOSCA	13	21
BERLINO	17	35	NEW YORK	19	27
BONN	15	26	NIZZA	23	28
BRUXELLES	15	23	OSLO	14	26
BUCAREST	13	31	PARIGI	14	25
COPENHAGEN	18	28	PRAGA	18	32
FRANCOFORTE	16	29	SALISBURGO	15	23
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	15	29
HELSINKI	12	28	STOCCOLMA	16	28
IL CAIRO	25	37	TUNISI	22	37
ISTANBUL	23	29	VARSAVIA	15	28
KLAGENFURT	15	27	VIENNA	18	29
LISBONA	19	26	ZAGABRIA	18	32
LONDRA	16	23	ZURIGO	16	23

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Sapete bene ormai quali sono gli argomenti che possono provocare delle discussioni sia in famiglia, sia con gli amici, cercate con cura di evitarli per tutta la giornata.

TORO 21/4 - 20/5

L'amore occuperà tutti i vostri pensieri. Il vostro comportamento in queste storie potrebbe essere controproducente: potreste chiedere più di quanto date.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Vedrete appianate le difficoltà sentimentali e questo fatto vi restituirà una grande serenità e sicurezza interiore. Per la sera sceglierete un programma diverso e stimolante.

CANCRO 21/6 - 22/7

Piccoli disturbi di fegato e fastidiose allergie scompariranno solo se adotterete uno stile di vita più sano. Una dieta vegetariana sarebbe un buon inizio. Più riposo.

LEONE 23/7 - 22/8

Avrete una gran voglia di muovervi, di cambiare un po' l'entourage. Importante la vita di relazione e quella sentimentale. Bisogna però evitare le discussioni prolungate.

VERGINE 23/8 - 22/9

Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

La tendenza ad una critica continua, nei confronti degli altri come di voi stessi, sta cominciando a mietere vittime fra chi vi è vicino. Concedetevi una serata un po' diversa.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Vita di relazione stimolante e positiva anche ai fini del vostro lavoro. Non commettete l'errore di intervenire su ogni cosa e cercate di essere sempre accomodanti. Un invito.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Avrete successo se porterete in un nuovo ambiente la vostra comunicativa, il vostro ottimismo. Con lo stesso slancio dovete parlare con le persone vicine e con chi amate.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Rivalutate un'amicizia che in quest'ultimo periodo vi ha un po' deluso. Datevi da fare per portare in porto un nuovo progetto che potrebbe darvi molte soddisfazioni.

AQUARIO 20/1 - 18/2

La serenità e la lucidità intellettuale di cui siete naturalmente dotati vi aiuteranno a prendere alcune decisioni importanti riguardo la vostra vita privata e affettiva.

PESCI 19/2 - 20/3

Non lasciatevi prendere dal nervosismo. La situazione che state vivendo è bella e stimolante. Cercate di viverla al meglio senza però complicarvi troppo la vita.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Prevede una selezione - **7** Un gioco di pronostici - **12** Coppia virgiliana - **14** Frutto di rovo e gelso - **15** L'iridio - **16** Un figlio di Noè - **17** Caritatevoli e devote - **19** Lo elude chi va avanti - **22** Iniziali del Porta - **23** Rovigo - **24** Stato centroamericano - **27** Raggiunse l'antica Cina - **28** Viene festeggiata in maggio - **30** Gli alpini - **31** In pochi e in molti - **32** Centro di niente - **33** La amò Titone - **34** Nome d'uomo - **35** Installava telefoni (sigla) - **37** Il 2 romano - **39** Biblico giardino - **40** Una moneta europea - **44** Si sprigiona dal caffè - **45** Segno zodiacale.

VERTICALI: 1 In ogni momento - **2** Se ne fanno anche cinture - **3** Una consonante - **4** L'attrice Tanzi - **5** Taranto - **6** Babà... favoloso! - **7** Teramo - **8** Sono in mezzo - **9** L'andata.. della pendola - **10** Lo generò Sara - **11** Distributore di benzina - **13** Sale sul palco del convegno - **18** Si snoda per le vie - **20** Fu per anni sindaco di Firenze - **21** Si pescano in acqua dolce - **24** Formano graticci - **25** Mobile a ripiani - **26** Raganella arboricola - **27** L'isola di Douglas - **28** Uno dei due omonimi, se sono parenti - **29** Piante carnivore - **30** Gustoso frutto - **31** Occidente - **34** Si rendono a parole - **36** Bilancia il «contro» - **38** Nome di donna - **39** Lo fondò Mattei (sigla) - **41** Omesso all'inizio - **42** Napoli - **43** In gara.

INDOVINELLO
Sono remissivo con la suocera

Nella stanza non volli sistemarla
e le diedi altresì dell'antiquata,
ma poi, desioso di buona armonia,
in un canto persino l'ho baciata.

Ecam

INDOVINELLO
Un formidabile centrocampista

S'avvale di un buon calcio ed insidiosi
sono i suoi tiri, spesso micidiali
specialmente se punta sulle ali.
Inoltre è noto che la sua tenuta
si può dire perfetta
e non di rado infila una «doppietta».

Traiano

LE SOLUZIONI DI IERI

Scarto:
ERBA, ERA.

Cambio d'antipodo:
corallo, dollaro.

DALLA REGIONE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CONOSCENZA ALLA REGIONE DELL'INCONSISTENZA

GIUNTA TONDO: I PRIMI 100 GIORNI

HANNO ELIMINATO IL REDDITO DI CITTADINANZA, CHE VENIVA IN AIUTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ
per pagare la cambiale alla Lega Nord, che considera i poveri dei fannulloni!

HANNO CANCELLATO LA NUOVA LEGGE SULL'IMMIGRAZIONE, CONSIDERATA UNANIMEMENTE LA PIÙ EVOLUTA IN ITALIA
che era in perfetta sintonia con la legge Bossi-Fini e riguardava gli immigrati regolari, residenti in regione, che lavorano e pagano le tasse!

HANNO SOPPRESSO IL TUTORE DEI MINORI
chi si prenderà cura dei diritti dei bambini in difficoltà?

HANNO ELIMINATO IL DIFENSORE CIVICO
chi sosterrà i diritti dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione?

VOGLIONO TOGLIERE IL DIRITTO ALLA CURA E ALL'ASSISTENZA PER TUTTI
che in un paese civile si garantisce a tutte le persone senza discriminazione di sesso, di razza, di religione o di reddito

HANNO DECISO DI NON INTERVENIRE IN AIUTO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA REGIONE
nonostante ci fossero fondi di bilancio a disposizione inventandosi un debito fuori controllo che non esiste!
"il Friuli Venezia Giulia è l'unica delle Regioni a statuto speciale ad avere i conti in attivo" il Giornale, 28/07/08

HANNO CANCELLATO LA SOCIETÀ MERCURIO
chi porterà la banda larga in regione, a partire dalla Carnia?

Tutto ciò senza una discussione di merito in Consiglio, senza confronti con associazioni, imprese, sindacati e amministratori locali. Soprattutto, senza proporre nulla al posto di quello che hanno tolto.
Se questo è l'inizio, cosa saranno capaci di fare ancora?

L'UNICA LORO IDEA È DISTRUGGERE LE BUONE IDEE

DIFENDI I TUOI DIRITTI.
SOSTIENI IL PARTITO DEMOCRATICO
www.pd.fvg.it

Gruppo consiliare regionale PD